Anno 116 - Numero 267

LA STAMPA

Domenica 5 Dicembre 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3

Il futuro dei computer, maghi dell'intelligenza artificiale

di Giancarlo Masini

Calcolatori elettronici

A PAGINA 6

I falsari della moda diventano padroni del mercato

di Sandro Doglio

Il vertice concluso a Copenaghen vede un'Europa un po' più unita

La Cee si sente ancora nel tunnel Fanfani: i rimedi non s'inventano

Un appello ai Andropov per una migliore fiducia e buona fede negli affari internazionali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — Un po' più egoista, perché la crisi accentua i difetti e i timori, ma al tempo stesso non litigiosa, anzi quasi conciliante, prudente, soprattutto solidale di fronte agli oscuri orizzonti economici: questa l'Europa comunitaria affiorata dal vertice conclusosi ieri. L'appuntamento si annunciava agitato (spinte protezionistiche, «guerra commerciale» con gli Stati Uniti) ed anche inconcludente (cronica incapacità di concertare una politica economica comune). E invece François Mitterrand, di solito avaro di elogi, lo ha trovato «più produttivo dei precedenti». Fanfani, didattico e rievocativo in questo ritorno sulla ribalta europea — lui era già al governo ai tempi di Adenauer e di De Gasperi — ha definito la discussione «molto concreta». Helmut Kohl, che debuttava al Consiglio europeo, non è stato deluso. Questo no. Ma ritiene che questi convegni al vertice siano troppo frequenti. Anche per lui, comunque, le ventiquattr'ore trascorse a Copenaghen sono state utili.

Quest'armonia nei giudizi, che significa un rafforzamento dell'intesa comunitaria, è dovuta in buona parte alla crisi, al trauma che essa provoca. Nei primi anni di stagnazione venivano proposti rimedi diversi: chi una lotta prioritaria all'inflazione, chi un robusto rilancio per vincere o contenere la disoccupazione. Sulla soglia del quarto anno di stagnazione le tattiche si differenziano le une dalle altre nelle sfumature. Nessuno intravede la fine del tunnel. La marcia nel buio spinge a serrare i ranghi.

E qui apro una parentesi italiana. Sempre dedicata alla crisi. Durante il vertice, l'on. Fanfani ha trovato conferma che «i guai del nostro Paese sono i guai che si trovano sul piano internazionale». Lo ha detto prima di ripartire per Roma, incontrando i giornalisti. E ha aggiunto che a suo avviso l'Italia «non è ancora un malato costretto a letto», e che egli cercherà di rianimarla con rimedi che non sono «né stramberie per strangolare i contribuenti né timide indicazioni, ma provvedimenti basati sulla realtà».

«A tutti i detentori di diritti non chiediamo una rinuncia, ma li richiamiamo al rispetto di gravi doveri di solidarietà», ha detto il presidente del Consiglio. E ha spiegato che non promette agli italiani «lacrime e sangue» come fece Churchill alla Camera dei Comuni rivolgendosi agli inglesi durante la seconda guerra mondiale, ma si limiterà a chiedere «sacrifici sopportabili per superare la grave crisi economica». «Non siamo improvvisatori ondivaghi».

Neppure il documento conclusivo del vertice chiede lacrime e sangue agli europei. Esso invita pacatamente «a ripristinare la stabilità economica». Una esortazione generica, accompagnata però da due iniziative precise. Il Consiglio dei Dieci ha chiesto di realizzare una decisione già presa dalla Commissione di Bruxelles circa l'aumento a tre miliardi di dollari del Nic (nuovo meccanismo comunitario), al fine di favorire gli investimenti industriali. E tutto dovrebbe avvenire prima del prossimo vertice. E' stato concordato altresì di indagare, entro il marzo 1983, sulle pratiche protezionistiche all'interno della Comunità.

Il capitolo del protezionismo si appesantisce con l'avanzare della crisi. E' una tentazione nell'ambito della Cee ed anche verso il mondo esterno. Nei vecchi magazzini di pesce e pellami, riassettati con sobria efficienza nordica in occasione del vertice, i Dieci si avvicendano per fare il bilancio dell'incontro ed esprimere opinioni. Dice il neocancelliere Kohl: «Non bisogna suddividere il mondo in tanti compartimenti stagni». E così esprime con chiarezza elementare la sua fede liberoscambista, che è quella di una Germania consapevole della propria forza industriale e della propria capacità competitiva, nonostante le difficoltà del momento e la severa concorrenza americana e giapponese. Dice invece Mitterrand: «Penso che la Comunità debba rafforzarsi». Cioè doversi difendersi. Ed è in linea della Francia, Paese industriale venato da un'indelebile incertezza di origine rurale, comunque poco incline a una Comunità che sia una zona di libero scambio universale.

Sono due scuole di pensiero che si scontrano da tempo e che si nevrotizzano nella crisi. Esse riflettono anche atteggiamenti diversi nei confronti degli Stati Uniti, al tempo stesso alleati sul piano politico e militare e concorrenti su quello commerciale. Dice Mitterrand che l'Alleanza atlantica non deve permettere agli Stati Uniti di «determinare il nostro commercio europeo» e deplora l'assenza di «una acuta coscienza europea in un momento in cui bisogna battersi con degli alleati difficili». Dice invece Kohl che non si può chiedere agli americani di tenere una brigata a Berlino e al tempo stesso dichiarare la «guerra commerciale» agli Stati Uniti. E aggiunge che «il 1983 sarà l'anno dei missili» e non quello di uno scontro economico euro-americano, dando così la precedenza alla sicurezza.

L'on. Fanfani non dà molta importanza a quelle sfumature che, in questo scorcio dell'82, differenziano la posizione di Parigi da quella di Bonn. Dice che il Consiglio europeo ha cercato di «rendere più palese la convergenza

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Con il dollaro in ascensore

Nelle ultime due settimane la quotazione del dollaro è scesa di circa il 6% nei confronti delle principali valute — sterlina esclusa — il che lascia pensare a una vera e propria inversione di tendenza.

Tenuto conto dei danni e dello scompiglio provocati dalla poderosa avanzata della moneta statunitense, molti si attendevano ora una ventata di ottimismo sui mercati internazionali delle valute; invece sta accadendo l'opposto. Soprattutto all'interno dello Sme dove i timori di una crisi profonda mettono a repentaglio addirittura la sopravvivenza del Sistema.

Quando il dollaro era fortissimo tutte le altre monete concentravano i loro sforzi nel difendersi; ora che il pericolo maggiore sembra allontanarsi stanno rispuntare puntualmente le disparità e le discordie fra gli alleati. Purtroppo la situazione dei maggiori Paesi industriali non è omogenea. Esistono profonde disparità socio-economiche che si compendiano in vistose differenze dei tassi di inflazione. Le punte estreme sono quelle della Germania (5%) e dell'Italia (18%). Come è possibile in queste condizioni mantenere le variazioni di corso delle rispettive monete entro limiti stretti?

E' per questo che nei giorni scorsi, mentre la quotazione del dollaro scendeva quasi a precipizio, la Banca d'Italia si è trovata obbligata a intervenire immettendo sul mercato cospicui quantitativi di dollari e soprattutto di marchi. Analoghi interventi sono stati osservati anche in Francia e in Belgio. Continuando di questo passo non è difficile prevedere una crescente pressione speculativa che provocherebbe maggiori sconquassi nella già logorata Comunità europea.

L'unica difesa di prima linea consisterà nella differenziazione dei tassi d'interesse. Mentre i Paesi a valuta più forte (Germania, Svizzera e Olanda) li ridurranno, quelli più deboli non li seguiranno a ruota o — se lo faranno — ne limiteranno la misura come avvenuto in Francia.

Nel frattempo si dovrebbero verificare positive ripercussioni sul mercato dell'energia e delle principali materie prime e derrate agricole espresse in moneta americana.

E' sufficiente questa serie di movimenti monetari per risollevare il mondo dalla recessione? Probabilmente no, perché le cause della crisi sono più articolate e profonde. Non per nulla le quotazioni internazionali dell'oro sono salite proporzionalmente alla discesa del dollaro a conferma che i timori di una generale perdita di valore dei segni monetari cartacei si allargano sempre più.

La necessità di ristrutturare le finanze per far fronte ai propri impegni costringe parecchie nazioni a contenere gli investimenti e a limitare i consumi oltre che a intraprendere una politica protezionistica. Ciò penalizza gli scambi internazionali con dannosi riflessi economici.

L'Italia è particolarmente vulnerabile su questo piano essendo un Paese essenzialmente trasformatore e perciò bisognoso di incentivi per combattere la concorrenza straniera. Non è certo con l'attuale scarsità di riserve valutarie e con le preoccupanti prospettive a breve termine che può essere impostata una manovra difensiva. Innanzitutto deve essere messo un po' d'ordine nei conti interni, il che non potrà avvenire senza gravi sacrifici che un governo di coalizione e una legislatura assai prossima alla fine rendono oltremodo problematici.

Renato Cantoni

In caso di rottura aperti «sportelli sociali»?

Accordo entro stasera o banche chiuse domani Scotti pronto a mediare

ROMA — Trattative ad oltranza per il rinnovo del contratto nazionale dei 290.000 bancari, sotto la minaccia di nuovi scioperi nella prossima settimana, ma anche con il rischio per i lavoratori di una «precettazione» in massa. Si è discusso ininterrottamente da ieri mattina a sera inoltrata e, poi, dopo una breve sospensione, durante la notte, nella speranza di superare gli scogli principali e giungere ad una conclusione positiva entro stasera.

L'Assicredito e l'Acri, che rappresentano rispettivamente le banche e le Casse di Risparmio, hanno fatto qualche «apertura» sui punti più controversi: il sindacato unitario Fib-Fabi si è mostrato più disponibile, pur ribadendo i «limiti invalicabili» per quanto riguarda la modifica dell'orario di lavoro e di apertura degli sportelli.

E' diffusa la convinzione che si sia giunti ad un punto di svolta, che può preludere all'accordo o, invece, ad un irrigidimento destinato ad avere seri contraccolpi. Se il negoziato dovesse fallire, il governo interverrà con fermezza per riallacciare il dialogo tra le parti: ma, di fronte al prolungarsi di una situazione di caos ormai insostenibile nell'intero settore del credito, non si esclude a priori anche il ricorso ad iniziative eccezionali, come la «precettazione», data l'evidente carattere di servizio pubblico del sistema del credito.

Da via Flavia, sede del dicastero del Lavoro, il ministro Scotti segue lo sviluppo del confronto, rispettoso dell'autonomia delle parti, ma pronto ad inserirsi nel caso fosse necessario. «So che le trattative dirette fra le parti — ha dichiarato il ministro — sono riprese alla ricerca di un necessario equilibrio finale tra l'esigenza di migliorare il servizio al pubblico e la tutela del giusto interesse dei lavoratori nel rispetto reale delle compatibilità generali. Spero, quindi, che vi sia una rapida e positiva conclusione di questi negoziati». Scotti ha subito aggiunto: «Ritengo, comunque, di dover confermare che una ipotesi di mediazione ministeriale sarebbe possibile solo nell'ambito della più scrupolosa manifestazione preventiva della verifica dei costi rispetto ai tassi di inflazione programmata».

La discussione tra Assicredito-Acri e Fib-Fabi si è quasi esclusivamente sviluppata sui temi del salario, della contrattazione integrativa aziendale e della riduzione di orario. Il segretario generale della Fabi, Steffani, nella prima fase dell'incontro-fiume aveva sottolineato che, se le due controparti imprenditoriali intendessero dare una svolta effettiva al negoziato, dovevano abbandonare la netta chiusura dimostrata fino ad ora sul salario e dimostrare maggiore sensibilità sull'altro «pomo della discordia» che è quello relativo alla manovra per gli orari di lavoro.

In merito al salario, Assicredito e Acri hanno manifestato una certa disponibilità, mentre sull'orario di lavoro non ci sono stati spostamenti. Proprio sulla questione dell'orario, a parte la netta opposizione della Fib-Fabi, si registra un atteggiamento meno contrario della Federdirigenti-credito. Nel corso di un colloquio con l'Assicredito, l'associazione dei dirigenti ha respinto «ogni eventuale riflesso negativo che possa incidere sulla struttura della prestazione lavorativa del personale direttivo». E' impossibile, ha detto, che un funzionario dirigente in una flessibilità sia pure di un'ora possa anticipare o posticipare l'inizio e la chiusura della giornata lavorativa. Ma, poi, ha precisato che «per risolvere questo problema le aziende di credito richiederanno, secondo quanto è stato promesso nell'incontro, un ruolo professionale diverso, e cioè più responsabile, agli stessi impiegati che ricoprono il ruolo di capo ufficio, ritornando così a premiare la meritocrazia».

Intanto, nell'eventualità che gli scioperi riprendano a partire da domani, la Fib-Fabi ha approfondito la possibilità di realizzare sollecitamente «sportelli sociali» che consentano di pagare, in ogni caso, stipendi e pensioni. Le difficoltà da superare sono molte, ma un tentativo verrebbe ugualmente compiuto

Gian Carlo Fossi

A PAGINA 2

Precettare i bancari? «Possibile ma azzardato»

di Ezio Mauro

Un dibattito cinese

Il medico nel pozzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Problema per allievi della scuola di partito e per giovani rivoluzionari comunisti: se un medico, educato coi soldi e il sacrificio delle masse lavoratrici, vede un compagno cadere nel pozzo nero della comune agricola, deve tuffarsi nello sterco rischiando la propria vita per salvarlo o deve invece risparmiarsi per curare in futuro molti altri compagni? Morire da eroe, insomma, o vivere da medico? In Cina esplode la polemica, con migliaia di lettere ai giornali, critiche al partito, preoccupazioni dei quadri. Un dibattito straordinario, illuminante sulla Cina del dopo-Mao e sulla contraddizione universale fra coscienza individuale e interessi collettivi.*

Il fatto. Nel luglio scorso, Zhang Hua, ventiquattrenne medico dell'Università Popolare di Pechino, era in servizio presso una comune di campagna a Shaanxi, a Ovest della capitale. Una mattina, davanti ai suoi occhi, un contadino, Wei Zhide, cadde nel pozzo nero dove si conservano gli escrementi per far concime. Senza esitare, il giovane dottore si gettò nella fossa, profondissima, ma dopo breve e atroce lotta il gas metano sprigionato dalla putrefazione ebbe ragione di lui e del contadino, uccidendoli.

La Lega dei giovani comunisti, la stampa di partito lanciarono immediatamente un tentativo di beatificazione del giovane dottore. «Zhang Hua, morendo, ha risposto a tutte le nostre domande politiche ed esistenziali — proclamò il *segretario dei giovani comunisti all'Università di Pechino* —. Lo scopo della nostra vita è essere pronti al sacrificio completo per gli altri». Cominciò una campagna all'insegna dell'«imparare da Zhang Hua». *E il partito credette di aver trovato, in un'epoca di fluttuanti sicurezze ideologiche, almeno una vita (e una morte) esemplare cui appoggiarsi, ammirevole, seppur maleolente, altruismo.*

Ma la Cina 1982 non è più la Cina di Mao, e non è certo l'Urss dell'ipocrisia di Stato. A fine estate, sul giornale Notizie della gioventù cinese appare inaspettata una lettera di tono diversissimo e molto critico: «Zhang Hua era uno sciocco e io non posso condividere la sua glorificazione — *scrive la lettera, firmata* —. Lo scopo della nostra vita di giovani comunisti cinesi non può essere di morire negli escrementi, cercando di salvare una vita già perduta. Zhang Hua era un dottore: doveva sapere che il contadino Wei non aveva scampo».

Pochi giorni dopo, il Wen Hui Bao, giornale di Shanghai, fa eco con un'altra lettera di critica, anch'essa firmata: «Certo lo spirito di Zhang Hua è ammirevole. Ma la sua azione deve essere condannata. Il contadino caduto nel pozzo aveva 69 anni, non poteva più offrire molto alla società: Zhang ne aveva 24, ed era stato educato a spese nostre per salvare delle vite, non per sprecare la sua». *Il dibattito fra i lettori si scatena: in pochi giorni, 1500 lettere arri-*

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'ambasciatore di Sofia è stato convocato al ministero degli Esteri

La Farnesina diffida la Bulgaria dall'infierire contro i due italiani

«Inammissibile il tentativo di condizionare le sorti di Falsetti e Trevisin all'esito del procedimento contro Antonov» - Il diplomatico: «Abbiamo fiducia nella vostra giustizia»

ROMA — Alle proteste del governo bulgaro per l'arresto di Ivanov Antonov, e al presunto collegamento fatto a Sofia fra quanto è accaduto a Roma e la detenzione di due cittadini italiani in Bulgaria sotto l'accusa di spionaggio, il governo italiano ha dato ieri risposta ufficiale convocando alla Farnesina l'ambasciatore di Bulgaria, Venelin Kozev. A riceverlo c'era il direttore generale dell'emigrazione e affari sociali Vieri Traxler. Era stato il ministro Colombo a dare le disposizioni del caso.

Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato ufficiale da cui si ricava che il governo italiano «riterrebbe inammissibile qualsiasi tentativo di condizionare le sorti di Gabriella Trevisin e di Paolo Falsetti all'esito del procedimento a carico del signor Antonov, così come considera assolutamente inaccettabile l'ipotesi di un simile collegamento». All'ambasciatore bulgaro è stato ricordato che «l'ordinamento giuridico italiano, la cui applicazione compete esclusivamente alla magistratura totalmente indipendente dal potere esecutivo, assicura la completa difesa dei diritti della persona e garantisce la legittimità del giudizio». Nello stesso tempo è stato chiesto che le identiche garanzie, nel quadro dell'ordinamento giuridico bulgaro, siano riconosciute anche ai nostri connazionali Trevisin e Farsetti.

La replica dell'ambasciatore è stata, formalmente, delle più rassicuranti. Egli ha dichiarato che il governo bulgaro non aveva mai avuto l'intenzione di stabilire un collegamento fra i due casi. Ha riaffermato la sua fiducia nella magistratura italiana. Ha precisato che «la trattazione dei due casi dovrebbe, a suo avviso, rimanere affidata alla esclusiva competenza degli ordinamenti giuridici dei due Paesi». Un'affermazione strana, visto che in Bulgaria i nostri connazionali verranno trattati secondo il codice militare. Infine ha dato assicurazioni che «le stesse garanzie sono assicurate nel trattamento dei nostri due connazionali detenuti nel suo Paese».

La momentanea pacificazione, sul piano diplomatico, fra Italia e Bulgaria, non ha sedato l'inquietudine che continua a provenire da ogni nuovo tassello che si aggiunge alla ricostruzione dei gesti di Ali Agca e dei suoi eventuali complici. Il prossimo numero dell'*Espresso* racconta come il killer turco avrebbe «pilotato» il giudice Ilario Martella fin sulla «pista bulgara». Secondo il settimanale, Agca avrebbe riferito che a Roma la «base» su cui poteva contare era costituita da Ivanov Antonov, più altri due funzionari dell'ambasciata bulgara, Sotir Kolev, segretario dell'addetto militare, e Teodor Aivazov, cassiere dell'ambasciata.

L'ultimo colloquio coi tre, per gli accordi definitivi prima dell'attentato, si sarebbe svolto in un elegante appartamento al Nomentano, presenti i tre bulgari. Agca non avrebbe saputo dire né il nome del padrone di casa né quello degli altri due. Ma avrebbe fornito una descrizione minuziosissima dell'appartamento, persino dei soprammobili. Martella allora si sarebbe rivolto al suo collega

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 6

Tirana, «capitale della rivoluzione» assediata da fantasmi

di Franco Barbieri

Azzurri senza gol con la Romania

Firenze. Gli azzurri, partiti male, hanno attaccato a fondo la Romania nella ripresa senza riuscire però a segnare (0-0). Infortunati Graziani, Rossi e Gentile, espulso il romeno Ticleanu, l'incontro è stato falsato dall'arbitro francese Konrath che non ha concesso un plateale rigore su Rossi. Nella telefoto l'occasione fallita da Bruno Conti per un soffio (I servizi alle pagine sportive)

Mario Cuomo un sogno da Presidente

Intervista con il governatore italo-americano dello Stato di New York (nella foto, il giorno dell'elezione). Nel 1960 la consapevolezza culturale degli irlandesi portò John Kennedy alla Casa Bianca, in futuro potrebbe toccare a un italiano. Ma la rinuncia di Ted gli aprirà forse la strada alla vicepresidenza già nel 1984.

(Ennio Caretto a pagina 4)

L'uomo col cuore di plastica già può sedersi e guardare fuori dalla finestra

Clark: «E' davvero una bella giornata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alle 9 di ieri mattina, le 17 in Italia, il nome di Barney Clark, il dentista sessantunenne che da tre giorni vive col primo cuore artificiale della storia dell'umanità, è stato tolto dall'elenco delle prognosi riservate. Clark è ormai in grado di alzarsi a sedere, sia pure con le dovute cautele, muove le gambe e le braccia per tenersi in esercizio, e parla con la moglie Unaloy. Ai medici recatisi a visitarlo ha stretto la mano «con energia», ha detto il rettore della facoltà di Medicina dell'Utah, Peterson.

Il bollettino, a firma del rettore, assicura che non si è verificata alcuna complicazione e che i riflessi mentali del paziente sono buoni. Il chirurgo che ha compiuto il trapianto, Devries, era incerto sui suoi possibili effetti sul cervello. «Clark risponde in modo intelligente alle domande — ha dichiarato Peterson —. *Quando abbiamo aperto brevemente la finestra della sua stanza, ha guardato fuori e ha visto il sole: è davvero una bella giornata, ha esclamato*».

L'équipe medica che ha in cura il paziente confida che «i suoi rapidi e notevoli progressi continuino», come ha detto Devries. Il dentista non respira più attraverso la sonda inseritagli nella trachea, ma attraverso una piccola maschera ad ossigeno che gli nasconde parzialmente il volto e che dovrebbe essergli tolta oggi o domani. La perdita di fluidi lo ha fatto calare di un chilo e il chirurgo auspica che egli ne perda altri cinque nelle prossime settimane. La sua pressione sanguigna va da un massimo di 129 a un minimo di 64, un incredibile miglioramento rispetto al massimo di 80 e al minimo di 40 delle ore precedenti l'intervento chirurgico. La sua temperatura è in genere normale, anche se ogni tanto vi sono leggere variazioni febbrili. «*Non sento quasi dolore* — ha dichiarato Clark ai medici —, *ritiro letteralmente, sono sicuro che valeva la pena di tentare l'operazione*».

Nessun membro della facoltà di Medicina dell'Università dell'Utah ha indicato quando avrà luogo il secondo trapianto di un cuore artificiale. In programma ve ne sono altri sei, tutti approvati dal ministero della Sanità, ma il dottor Devries e l'inventore del muscolo cardiaco di plastica, il dottor Jarvik, vogliono attendere il decorso della convalescenza di Barney Clark prima di compierne un altro. Essi temono specialmente le infezioni.

Se si dovesse estrarre uno dei tubi che collegano il cuore artificiale al compressore d'aria esterno, si creerebbe il rischio di una inserzione dei microbi che vivono sulla pelle dell'organismo nei tessuti interni. Un'altra possibilità allarmante è che, la parte del cuore rimasta al suo posto, i due atri superiori, a cui il muscolo cardiaco di plastica è agganciato, denunci anch'essa forme infettive.

Contro questi pericoli, vengono somministrati al paziente antibiotici, nonché un farmaco speciale che aiuta la circolazione del sangue. Contro l'infiammazione dei polmoni viene usato anche uno steroide. A poco a poco, tuttavia, i medici propongono di ridurre le dosi che gli vengono date, per consentire all'organismo di riprendere una sua autonomia. Uno dei segni più confortanti è il colorito di Clark. Con l'afflusso del sangue, e quindi dell'ossigeno, esso è tornato rosa da blu che era in precedenza. Secondo i medici l'unico malessere che potrebbe turbarlo nelle prossime settimane sarebbe un leggero senso di nausea.

Va notato che l'intervento chirurgico, che in sé costerebbe 75 mila dollari circa, quasi 110 milioni di lire, è stato eseguito gratuitamente su Barney Clark.

e. c.

I medici sciolgono la prognosi

NEW YORK — **I medici dell'ospedale dell'Università di Salt Lake City hanno sciolto la prognosi su Barney Clark, definendo non più critiche le sue condizioni. Un portavoce dell'ospedale ha precisato che esse sono ora considerate «serie, ma stabili», e che il cuore del paziente «funziona a meraviglia».**

Torino, dure pene agli altri imputati

Processo a «Prima linea» Concessa la condizionale ai 16 terroristi pentiti

TORINO — Mai la legge pro-pentiti era stata applicata in modo così massiccio. Questo il significato più importante della sentenza pronunciata ieri dalla II Corte d'assise di Torino contro Prima linea. Ben 16 imputati su 47 hanno beneficiato (sconti enormi di pena, sospensione condizionale della pena stessa, immediata scarcerazione) delle norme in favore di quei terroristi che hanno ripudiato la lotta armata.

La sentenza, che ricalca quasi come una fotocopia le richieste del pubblico ministero Bernardi, è stata pronunciata dopo sole 24 ore di camera di consiglio: segno che l'operato dei giudici non è stato ostacolato da grossi dubbi né divergenze.

A differenza di quanto era successo a Roma (al processo contro le Unità combattenti comuniste la legge sui pentiti era stata disattesa) il verdetto torinese non ha riservato sorprese. «Aiutati» tutti i pentiti e condannati a pene tra 11 e 13 anni tutti i 18 irriducibili (tra cui Susanna Ronconi, Paolo Zambianchi e Roberto Rosso).

Il giudizio è durato un mese, numerosi i colpi di scena. I più clamorosi: il pentimento in aula di un duro, Daniele Sacco-Lanzoni, e l'ammissione del fallimento politico di Pl da parte dell'ideologo Roberto Rosso: «*Non credo che il sangue sparso da noi sia servito alla classe operaia*».

(In Cronaca il servizio di Claudio Giacchino)

I pareri di Giannini, Gallo, Giugni e Zangari

Precettare i bancari in sciopero? Anche se possibile, è azzardato

«Una sentenza della Cassazione dice che le banche sono un servizio pubblico essenziale, ma è l'unica a sostenere questa tesi» - Al Senato un disegno di legge che disciplina con norme di diritto privato l'attività degli operatori del credito

ROMA — Chiudono gli sportelli delle banche, e la gente si domanda: ma i bancari in sciopero possono, in casi estremi, essere precettati, e obbligati a ritornare al lavoro, come è successo ai ferrovieri, e gli uomini-radar? Si gira la domanda ai giuristi, e questi si stringono nelle spalle. *«Può sembrare assurdo* — spiega il professor Massimo Severo Giannini, ministro per la Funzione Pubblica dal '79 all'81 — *ma la precettazione in Italia non è regolata da nessuna legge. Ne parla soltanto una norma del '37, che è una legge di guerra».*

«E' vero — aggiunge il professor Marcello Gallo, ordinario di diritto penale all'università di Roma —, *siamo davanti ad un grosso punto interrogativo. In un Paese civile, un potere così importante come quello di precettazione (che viene a delimitare un diritto soggettivo costituzionalmente garantito, come il diritto di sciopero) dovrebbe essere prefissato con precisione. Invece così non è».*

E allora? *«Allora* — aggiunge il professor Gallo — *dovendo navigare tra norme sparse, da ricomporre alla luce di un istituto generale come lo stato di necessità, si può dire questo: l'esercizio meno stridente con i principi costituzionali del potere di precettazione è, a mio parere, un esercizio limitato ai soli servizi pubblici, o meglio ancora ai servizi pubblici essenziali».*

Dunque il punto di partenza — in questo viaggio nella confusione che circonda il potere di precettazione — è questo: si possono precettare soltanto i lavoratori impiegati in servizi pubblici essenziali. Su questo i giuristi sembrano d'accordo. *«In teoria, in base alle norme, o meglio all'assenza di norme, si potrebbe precettare chiunque e per qualunque motivo* — dice il professor Gino Giugno, docente di diritto del lavoro all'Università di Roma —; *in pratica le pronunce della Corte costituzionale fanno capire che tutto ruota intorno al concetto di "servizio pubblico essenziale", e la precettazione deve essere limitata a quest'area».*

Ma il lavoro in banca è un servizio pubblico, e per di più essenziale. *«La Cassazione, in una recente sentenza, ha detto che si tratta di servizio pubblico, ma è la sola a sostenere questa tesi* — spiega il professor Giannini —. *Tutta la dottrina è di parere contrario».*

Dunque prima di sapere se si possono precettare oppure no — in casi estremi — i bancari in sciopero, dobbiamo porci un'altra domanda: quando un'attività è servizio pubblico? E quando questo servizio è essenziale? Risposte di legge, com'è chiaro, non ce ne sono (*«E in tutta questa materia* — fa notare il professor Gallo — *l'incertezza discende anche dalla mancata applicazione dell'articolo 40 della Costituzione, che prevede l'esercizio del diritto di sciopero nell'ambito delle leggi che lo regolano»*): ma un tentativo di dare una fisionomia alla categoria fantasma del servizio «essenziale» c'è.

Lo ha compiuto la commissione interministeriale per la disciplina dello sciopero nei servizi essenziali, costituita a fine del 1981 presso l'ufficio della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio, e presieduta dal professor Guido Zangari. Nella sua relazione conclusiva, la commissione faceva l'elenco di dodici servizi essenziali, tra cui gli ospedali e gli ambulatori pubblici, l'attività pubblica antincendio e di protezione civile con vigilanza preventiva, la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi, i servizi cimiteriali, i trasporti pubblici ferroviari, aerei, marittimi e di navigazione interna, i servizi urbani, interurbani e ausiliari, la manutenzione e l'esercizio di acquedotto. In più, ecco che la commissione poneva il problema degli *«addetti agli istituti di credito e bancari, anche non di diritto pubblico»*: e ricordava come la legge 7 marzo 1938, numero 141, definisse l'attività bancaria *«funzione di pubblico interesse»*, definizione confermata dalla sentenza numero 3281, ottobre 1981, della Cassazione. *«Noi specificavamo nella relazione che non tutte le attività del credito sono da considerare essenziali* — spiega il presidente della commissione, Zangari —: *ma aggiungeremo che lo sono ad esempio l'esattoria per la riscossione delle imposte, la certificazione al credito export-import e i relativi benestare, l'erogazione di credito speciale e agevolato, il pagamento delle pensioni e stipendi, l'attività legata all'emissione e riscossione di Bot».*

Dunque, precettare in banca è possibile? *«Teoricamente, in base alla pronuncia della Cassazione si potrebbe: ma sarebbe un'operazione molto azzardata»*, avverte il professor Giannini. *«Nonostante il parere della Cassazione, io contesto che nel caso dell'attività bancaria si tratti di servizio pubblico essenziale»*, precisa il professor Gallo.

Ezio Mauro

Oggi a Trieste stazione ferma per sei ore

TRIESTE — I collegamenti ferroviari con Trieste oggi, tra le 10 e le 16, resteranno bloccati per l'attivazione dei nuovi dispositivi di sicurezza nella galleria di circonvallazione del capoluogo giuliano. Gran parte dei treni, infatti, verrà fermata a Monfalcone da dove i passeggeri proseguiranno con autobus.

Si tratta dell'attivazione completa del tunnel suburbano inaugurato 17 mesi fa dopo lavori protrattisi per una quindicina d'anni con alterne vicende.

Venerdì le dichiarazioni programmatiche al Senato

Fanfani scioglierà domani il nodo dei sottosegretari

Il presidente del Consiglio vorrebbe ridurne il numero: da 56 a 49? Ma i partiti insistono con le richieste - Polemica De Mita-Chiaromonte sull'Unità

ROMA — Rientrato dalla Danimarca, Fanfani riunisce domani il Consiglio dei ministri per nominare i sottosegretari e per avere da Goria e Scotti un primo rapporto sulla situazione nelle banche. Per gli scioperi negli istituti di credito che stanno provocando tanti disagi e polemiche, la trattativa più delicata è cominciata ieri e, per ora, non è dunque possibile fare anticipazioni su quanto i ministri del Tesoro e del Lavoro diranno al presidente del Consiglio.

Si spera, ovviamente, che prima del Consiglio dei ministri di domani le parti abbiano sciolto i nodi più intricati, avviando così la vertenza verso un risultato positivo. Se ci saranno irrigidimenti o rotture, Fanfani darà via libera a Scotti per una mediazione.

Per i sottosegretari, le pretese dei partiti e i desideri di «rivincita» delle correnti dc che si considerano, a torto o a ragione, trascurate nella scelta dei ministri non sembrano preoccupare il presidente del Consiglio. La spartizione è ampia e complessa: i posti da assegnare, se verrà seguito il «copione-Spadolini», sono 56. La dc disponeva di 30 posti, il psi di 15, il psdi di 5 e di tre ciascuno pli e pri.

Secondo voci che non hanno ricevuto conferma, Fanfani non vorrebbe sostituire i repubblicani e tenterebbe di ridurre almeno di una unità a testa le rappresentanze dei quattro partiti di governo.

Il discorso del presidente del Consiglio alla Camera dovrebbe, almeno per qualche tempo, dare un taglio al clima di incertezza e di polemiche che continua a imperversare anche tra autorevoli esponenti della nuova maggioranza. Il breve periodo tra lo scioglimento della riserva e il dibattito alle Camere è riservato ai bilanci della crisi e alle prospettive del futuro.

«Noi siamo pronti in qualsiasi momento ad affrontare il giudizio degli elettori. Non abbiamo forzato verso le elezioni anticipate perché abbiamo preferito far avanzare per un tratto di strada, fino alle estreme possibilità, la linea della governabilità», ha dichiarato Craxi all'«Espresso».

«Dalla crisi non si esce solo affidandosi a una politica di rigore, bensì andando verso un serio rilancio degli investimenti», ha dichiarato, per il psdi, il ministro Nicolazzi. Alcuni dei più autorevoli esponenti della dc sono invece impegnati a polemizzare con il pci. Con una lettera all'«Unità», De Mita replica alle affermazioni di Chiaromonte secondo cui la dc vorrebbe *«di fatto la privatizzazione di previdenza, sanità e scuola»*.

«Non è vero — precisa De Mita — *non oso pensare che Chiaromonte non capisca, ma debbo almeno pensare che faccia finta di non capire»*. Ostenta taccia di *«grossolanità e di toni truculenti»* un messaggio pubblicitario-propagandistico fatto pubblicare dal pci su alcuni giornali. *«Sembra quasi* — osserva il direttore del "Popolo" — *che i comunisti puntino in modo masochistico alla loro emarginazione».*

La risposta di Chiaromonte è stata immediata. Botta e risposta, dunque, tra dc e pci, con buona pace di chi non crede nella linea dell'alternativa e continua a sognare il compromesso storico.

l. g.

Il pci chiede le dimissioni della giunta regionale

Assessore psi e capogruppo dc arrestati per peculato in Puglia

BARI — Clamorosa svolta nelle indagini per i corsi professionali finanziati dalla Regione: ieri mattina sono stati arrestati il prof. Leonardo Morea, socialista, assessore regionale all'Urbanistica (già assessore al Turismo ed attualmente docente all'Università di Lecce) e il capogruppo democristiano della Regione Puglia, l'avv. Pasquale Giulfreda.

L'indagine partì due anni fa su esposto-denuncia presentato dai comunisti su presunti illeciti ed irregolarità nella gestione dei corsi di addestramento professionale che ogni anno costano decine di miliardi alla Regione Puglia. Dal sostituto procuratore Vito Salino l'incartamento passò l'anno scorso nelle mani del giudice Mariati che emise poco dopo 18 comunicazioni giudiziarie per altrettanti responsabili di centri di addestramento dove si ipotizzavano i reati. Il 7 aprile scorso venne arrestato Matteo Saccia, responsabile del «Parco degli Aranci», uno dei centri di addestramento professionale. Furono arrestati anche due funzionari della Regione: Pasquale Ruiglitani ed Arnaldo Petrea, oltre ad un funzionario romano, Alvaro Moretti.

Nel maggio scorso tutti furono rimessi in libertà. Poi i nuovi arresti, tra cui quello di una donna, Antonia De Vito, 45 anni, responsabile del centro di addestramento agricolo di Foggia; ancora Matteo Saccia ed Arnaldo Petrea e 4 responsabili di altri centri di addestramento: Vitantonio Caputo, Giacomo Vitale, Alberto Boscolo e Giuseppe Visconti; quest'ultimo per conto del psi era componente di una commissione istituita dalla Regione. Qualche giorno dopo il suo arresto fu sospeso dal partito.

Naturalmente i clamorosi arresti di ieri hanno provocato riunioni al vertice della Regione (in mattinata tra il presidente della Giunta Nicola Quarta ed i capigruppo della maggioranza). Nel primo pomeriggio è stata convocata d'urgenza la Giunta regionale. Non è escluso che vi sia una crisi, anche perché i comunisti hanno chiesto le dimissioni della Giunta.

Salvatore Gentile

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Censura sì censura no ma forse...

La settimana che si conclude è stata ricca di vivaci discussioni sul tema della censura, con punte di polemica accesa e qualche bordata fuori bersaglio. Chi crede nella libertà, sente arricciarsi il pelo al suono tetro della parola censura e chiede l'abolizione pura e semplice, totale, di ogni forma di intervento volto a sopprimere o mutilare qualunque forma di espressione.

Altri invece, in nome di valori morali che essi giudicano superiori e incontrovertibili, sostengono che si debba esercitare una sorta di tutela preventiva sopra la società civile, cancellando parole e immagini atte a corrompere o a fuorviare gli ascoltatori comuni o i comuni spettatori, investendo così di un potere insindacabile ed esclusivo presunte minoranze elette, depositarie del vero e custodi della moralità.

Posto in questi termini, il problema si assolutizza e diventa insolubile: senza valori di base e senza regole di comportamento non c'è mai stata comunità umana capace di sopravvivere, e non c'è regola che non comporti un divieto (di violare la regola). Non c'è spirito libertario che giunga a proporre l'abolizione del codice penale: ma tutti sanno che la moralità copre un'area più vasta di quella definita come criminosa, cioè socialmente intollerabile. La moralità considera riprovevoli azioni che la legge non condanna; stando al Decalogo, il desiderare la donna d'altri è peccato, ma nessuna legge lo considera reato.

Si hanno dunque divieti intesi a tutelare le basi stesse della convivenza civile («Non ammazzare») e altri che vorrebbero tutelare un certo tipo di convivenza, una determinata concezione dell'uomo e del suo significato e destino, al lume di scelte religiose, filosofiche e culturali, che sono necessariamente soggettive. Quei primi divieti sono perciò rigidi e obbligatori per tutti, gli altri opinabili e validi solo per coloro che fanno propria quella determinata visione del mondo; imporli a tutti costituisce un gesto di sopraffazione, una violenza ingiusta.

Vediamo ora di applicare questo principio generale a due casi particolari e recenti. Il film *Querelle* di Fassbinder è stato sequestrato per oscenità, secondo un criterio personale di pochi censori, che hanno preteso di interpretare la morale corrente e il comune sentimento del pudore. Mentre nei cinema a luce rossa si proiettano quotidianamente sequenze della più volgare pornografia, si condannano alla distruzione film come *Ultimo tango* che rappresentano un'espressione artistica senza bassa finalità di lucro, e come tali sono discutibili, ma perfettamente leciti.

Non si può dividere il mondo nelle due categorie contrapposte dei guardoni e dei moralisti sessuofobi, perché la morale stessa si trasforma con gli anni e ogni cittadino adulto e sano di mente dev'essere posto in grado di sapere, di giudicare, di scegliere. La censura si fonda sul presupposto, inconfessato e intollerabile, che noi, gente comune, siamo dei perpetui fanciulli sottoposti a tutela, degli immaturi a vita. Per restare sul piano della sessualità, è questa repressione autoritaria che alimenta i complessati, gli esibizionisti e i *voyeurs*.

Ben diverso discorso occorre tuttavia introdurre quando si tratta di manifestazioni o messaggi che per la comunità possono costituire pericolo grave, come l'incitamento a delinquere o l'apologia di reato. Gran rumore ha sollevato in questi giorni il caso di un «servizio» televisivo sulle condizioni di vita nelle carceri italiane che la Rai ha predisposto col consenso preliminare del ministero di Grazia e Giustizia, programmato regolarmente e mostrato in anteprima ai giornalisti, ma che da ultimo il direttore generale — esercitando poteri che la legge gli conferisce — ha escluso dalla messa in onda.

Di fronte a un evento del genere non si può applicare il principio indiscriminato che la censura ha sempre torto. Bisogna invece tenere ben fermi due punti fondamentali per il corretto funzionamento dell'informazione democratica: il primo è che le strutture di programmazione, dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione preventiva, debbono godere della più larga autonomia artistica, culturale e politica. Diversamente si ridurrebbero i protagonisti dell'informazione a servili strumenti del potere.

Anche se c'è chi sostiene che per certi reati nessun carcere è troppo duro, e chi vorrebbe addirittura richiamare in vigore la pena di morte, non c'è dubbio che il carcere non deve avvilire la dignità dell'uomo, né diventare luogo di degradazione o scuola di criminalità. Dunque il mettere sotto gli occhi di tutti le condizioni di vita nelle nostre carceri, perché si rimedi alle distorsioni e alle carenze, è opera meritoria e necessaria.

Ma se questa occasione per una presa di coscienza si traduce in apologia di reato o in generalizzate dichiarazioni di innocenza, se serve ad additare a vendette sanguinose magistrati e carcerieri o ad esaltare il potere mafioso dei reclusi, se, insomma, in un Paese emotivo e irrazionale, non giova a ispirare più umane riforme, ma ad attizzare la violenza politica, allora non più di censura si tratta ma di un gesto di responsabilità civica, di un atto chirurgico risanatore.

Si dirà: e chi può decidere? Nessuno è infallibile per diritto divino, qualche cautela può rivelarsi eccessiva e il grado di maturità dei telespettatori può essere stato sottovalutato. Nulla di male nel ricorrere in questi casi, ove nasca un conflitto d'opinioni, a un giudizio politico globale, quale può essere quello del Consiglio di amministrazione o della Commissione parlamentare. La democrazia vive di continue revisioni e controlli. Ma si tenga presente che non c'è modo di escludere i minori dal video e che ogni immagine, anche la più innocente, è dinamite pura.

La Cee si sente ancora nel tunnel

(Segue dalla 1ª pagina)

con gli Stati Uniti». Il documento finale non esaspera, in effetti, lo scontro euroamericano esploso durante la Conferenza di Ginevra sul commercio internazionale (Gatt), anzi auspica un accordo con gli Stati Uniti, ma al tempo stesso esalta la solidarietà europea creatasi in quell'occasione. Una solidarietà che ha unito le due scuole di pensiero cui accennavo prima.

I Dieci si sono dimostrati cauti anche nell'affrontare i grandi temi politici del momento. Per quanto riguarda il dopo Breznev, l'avvento di Andropov al Cremlino, hanno sottolineato che le loro relazioni con l'Unione Sovietica *«continueranno ad essere basate su una politica di fermezza e di aperture»*. La parola fermezza è stata incerta fino all'ultimo: se fosse stata cancellata gli americani se ne sarebbero dispiaciuti. Ma essa non ha creato molti problemi nel Consiglio europeo. I Dieci hanno poi rivolto un appello a Mosca affinché *«apporti i necessari contributi al miglioramento della fiducia e della buona fede degli affari internazionali»*. E' un invito ad Andropov, come ha spiegato il ministro degli Esteri Colombo, a compiere un gesto che consenta di rianimare la distensione. Nessun segnale è finora arrivato in Occidente dal Cremlino.

Nel documento politico finale è stato ricordato l'Afghanistan invaso, e sulla Polonia si fa rilevare che, nonostante la liberazione di Walesa e di altri sindacalisti, sono ancora internate molte persone. L'annunciata abrogazione della legge marziale verrà valutata al momento opportuno, tenendo conto delle condizioni in cui sarà realizzata. Il giudizio resta dunque in sospeso.

Un gesto distensivo nei confronti dell'Europa Orientale è implicito nell'espressa volontà europea di arrivare a una rapida e positiva conclusione della riunione sulla sicurezza di Madrid. E qui l'Europa si differenzia dagli Stati Uniti, che volevano bloccare quella conferenza. Sul Medio Oriente, in particolare sul Libano, i Dieci auspicano un ritiro delle truppe straniere — israeliane e siriane — entro un breve periodo di tempo, per ristabilire la piena sovranità nazionale di quel Paese. Con il probabile aumento delle truppe americane, francesi, italiane, presenti nel Libano, le forze di pace potrebbero via via estendersi a tutto il territorio, cioè uscire dalla città di Beirut nella quale per ora limitano la loro azione. Una disponibilità che equivale ad un'esortazione rivolta a Gerusalemme affinché richiami il suo esercito, non indispensabile per garantire la quiete in quell'agitata area del Medio Oriente.

Bernardo Valli

Copenhagen. Il presidente del Consiglio Amintore Fanfani a colloquio con il collega belga Martens in attesa della foto ufficiale al termine dei colloqui tra i capi di Stato e di governo (Telefoto)

La Farnesina diffida

(Segue dalla 1ª pagina)

Imposimato, che stava indagando sui rapporti fra i coniugi Scricciolo e addetti all'ambasciata bulgara. Si sarebbe fatto dare un album con le foto dei diplomatici e degli addetti all'ambasciata. Agca, senza esitazione, avrebbe riconosciuto e indicato i tre. Da qui, pedinamenti e controlli da cui sarebbe derivato il mandato di cattura di Martella contro Antonov (mentre Imposimato ne avrebbe firmato un altro contro Kolev, che però già si era eclissato dall'Italia).

Secondo altre fonti, tuttavia, ci sarebbe un secondo mandato di cattura internazionale firmato da Martella, probabilmente contro Aivazov, anche lui precipitosamente e provvidenzialmente rientrato in Bulgaria. Nei primi giorni della prossima settimana il tribunale della libertà si pronuncerà sull'istanza presentata dai difensori di Antonov.

Sul conto di Ali Agca è venuta un'informazione che apre un capitolo ancora sconosciuto sul rapporto fra il killer turco e la Chiesa cattolica. Quando Agca si è deciso a parlare, i suoi primi interlocutori sono stati ecclesiastici: prima il cappellano del carcere, poi l'arcivescovo di Ascoli Piceno, monsignor Marcello Morgante, che per ben tre volte si è recato nel carcere di Marino del Tronto ad incontrare l'ergastolano.

Liliana Madeo

Attentato Papa esperto turco chiede incontro con il giudice

ANKARA — Un giornalista turco esperto di contrabbando di armi e terrorismo, Ugur Mumcu, ha dichiarato ieri all'Ansa che sarebbe suo desiderio incontrare il giudice Ilario Martella, che conduce le indagini sull'attentato al Papa in piazza San Pietro.

Mumcu ha scritto per il quotidiano turco «Cumhuriyet» alcuni articoli sull'attentato di Ali Agca.

Il medico nel pozzo

(Segue dalla 1ª pagina)

bano a vari giornali del Paese, con opinioni diverse, ma nella grande maggioranza contrarie alla «beatificazione» del giovane morto.

Il partito, sfidato sul terreno del suo magistero morale, è costretto a replicare. Da Pechino, scrive al giornale di Shangai un funzionario comunista, Gong Xiaorong: «Dire che la vita del dottore valeva più di quella del contadino vuol dire reintrodurre nella nostra società comunista valori tipicamente capitalistici. Nel comunismo gli uomini non hanno un "prezzo" diverso». *Ancora più autorevolmente, interviene poi il primo segretario della Gioventù comunista, Wang Zhaoguo, che sentenzia:* «Anche noi rimpiangiamo la morte del compagno Zhang, ma non possiamo accettare la tesi secondo cui la perdita subita superi il guadagno. Il sacrificio di Zhang dimostra che il comunismo ha effettivamente introdotto un nuovo tipo di rapporti fra gli uomini, non più fondato sulle gerarchie sociali ed economiche. Sì, un medico può morire nello sterco per cercare di salvare un povero contadino».

La vicenda non ha ancora una conclusione, e nuove lettere sono in arrivo ai giornali. «Proprio perché siamo buoni comunisti — *insinua una* — ci dobbiamo chiedere se il sacrificio di migliaia di persone sintetizzato nella laurea di quel medico può essere utilmente impiegato per un solo uomo». *Il problema è aperto; cadere o no, nel pozzo, per la rivoluzione? Ma forse non è questo il punto centrale. Esso è nella conferma eccitante che nella Cina del dopo-Mao la gente ricomincia a pensare, e a respingere le verità ideologico-morali preconfezionate dal potere. E questo sì può valere il sacrificio di un medico e di un contadino. Zhang Hua non poteva salvare Wei, ma forse, e certo senza volerlo, ha aiutato la Cina a sollevarsi di un'altra spanna dal pozzo nero del conformismo pubblico e del silenzio.*

Vittorio Zucconi

IN UNDICI SAGGI DI BORTOLOTTO

Veleno sull'opera

Non è detto che soltanto gli artisti, cantanti e virtuosi, alimentino la fauna pittoresca del mondo musicale. Anche fra i grigi gnomi della critica capita d'incontrare tipi fuori serie.

Molti anni fa, quando le attività della cultura cominciavano a riprender fiato dopo la guerra, e a me diventava possibile fare il mio mestiere, raramente mi accadeva di pubblicare un articolo, un saggio o un libro, che tosto non mi arrivasse dall'Università di Pavia una lettera d'uno studente, se non erro di medicina, con commenti d'intelligenza sbalorditiva e di agrodolce franchezza nel prendere le distanze. Per esempio: «L'articolo sul jazz è molto caratteristico. Dovendo commemorare Ellington, parla soprattutto di Pavese, che indubbiamente lei ha amato molto. Sono misteri sui quali non si può dire nulla: personalmente non riesco a leggere una riga del poveretto, odioso se altri mai».

Lo studente di Pavia (più tardi le missive si misero ad arrivare da Pordenone e da Venezia) si chiamava Mario Bortolotto. Oggi è direttore artistico dell'Orchestra sinfonica della Rai di Napoli, tiene cattedra di Storia della musica al magistero di Roma, ed è uno dei critici musicali più letti, ammirati e temuti. Gli si deve una squisita *Introduzione al Lied romantico* e un libro intitolato *Fase seconda* nel quale, sotto pretesto d'illustrare i profili di sette compositori italiani contemporanei, ha insegnato a tutti noi ad orientarci nei labirinti dell'avanguardia musicale.

* *

Ora pubblica undici saggi su singole opere liriche (*Consacrazione della casa*, ed. Adelphi), tra le quali ne cercherete invano una di Verdi, di Rossini o di Donizetti. L'aria, i duetti, i concertati sono gli astri del firmamento operistico italiano? Bene, al nostro studioso piacerebbe scrivere «una storia del recitativo», dove naturalmente «l'opera francese e inglese darebbe i contributi decisivi».

Non sono brevi articoli occasionali, ma studi assai estesi, anche se prendono le mosse da eventi della vita musicale recente. Forse utopistici programmi di sala, forse saggi per riviste da *happy few*. Elegantissime conversazioni circate nella complicità del più prezioso aggiornamento culturale, configurano — si potrebbe dire — un teatro della Contropera. I titoli d'ogni saggio sono capolavori di finezza allusiva. Di cosa mai tratterà *Barrage du cygne*? Ma del *Lohengrin*, diamine, di cui s'illustra la posizione anfibia tra vecchio e moderno, mostrando come la subordinazione della musica al dramma non ne comprometta necessariamente l'architettura.

I veleni di Bortolotto hanno poco da invidiare a quelli di Sainte-Beuve. Ne fa le spese il povero Janácek, la cui ultima opera viene impietosamente schiacciata contro il capolavoro dostoevskiano da cui si diparte. Grave colpa di Janácek quella di non apprezzare l'impero austro-ungarico, organismo politico che è «indiscutibilmente l'attuazione più vicina alla perfezione di un ottimo mondo possibile fra quante ne ha viste l'Europa». (Con tanti saluti al ricordo scolastico dei martiri di Belfiore). Imperdonabile la ribellione dell'impenitente folclorista moravo che rifiuta «la tradizione musicale austro-tedesca, e con ciò la lingua musicale medesima dell'Occidente». E Mussorgski? vien fatto di chiedersi sommessamente. Ma infatti Mussorgski nel libro non c'è. C'è Ciaicovski, l'europeizzato Ciaicovski, con la *Pikovaja Dama*. (Bortolotto affronterebbe il martirio piuttosto di tradurre un titolo straniero).

Ma Debussy? «il compositore adorato», di cui si analizzano con tanto affetto le «smanovre di smussamento armonico», le «dissonanze che consonano» e l'arte di «abolire l'armonia nel timbro», non è anche lui un transfuga, un ribelle alla tradizione musicale austro-tedesca? Perché due pesi e due misure? Debussy sì, e Janácek no?

Un altro che esce con le ossa rotte è Berlioz, patetico eroe di «romanticismo deluso», che l'invidia della grandezza wagneriana riduce a farsi conservatore, «un'ombra che cerca altre ombre».

Altri argomenti del libro sono lo Schönberg di *Von heute auf morgen*, la *Lulu* di Berg, il *Capriccio* di Strauss (visto con tanta simpatia da permettersi perfino di dissentire dal venerato Adorno), e il *Rake's progress* di Strawinsky. Nella «insolente genialità del giovane Auden», autore del libretto, Bortolotto sembra quasi offrire i termini per un proprio ritratto. E il recitativo di Strauss, «spugna fremente capace d'imbeversi d'ogni liquore melodico», gli offre il destro per una delle sue folgoranti immagini critiche, alla Roberto Longhi.

* *

Poi, siccome ai raffinati piace mostrarsi *people*, ecco un brillante saggio sulla storia dell'operetta, immancabile scapestrataggine dei musicologi più austeri, e uno studio sulle due versioni di *Madama Butterfly*, delle quali fortunatamente Bortolotto preferisce la seconda, senza cedere a tentazioni di futili revivalismi, e dando anzi prova di buona bocca, e buono stomaco, nel trovare «non meno che squisita» l'ambientazione giapponese del primo atto. Per contro non può soffrire il folclore autentico né la musica d'ispirazione popolare. Con quel suo modo brusco di chiarire subito le divergenze e di attaccare l'interlocutore nelle sue predilezioni e nei suoi gusti mi scriveva da giovane: «Personalmente, vale a dire con le ovvie ammissioni sulla qualità della pagina, detesto, di Bartók, perfino il nome».

Aggiornato su ogni ultima moda, questo aristocratico della cultura se ne sta arroccato su posizioni di estrema ricercatezza, dalle quali sloggia non appena vengano lambite dal progresso generale del gusto. «E' un po' insomma quello che succede quando si risente dire che tradurranno in italiano *Ulysses*: fieri di appartenere al petit clan dei suoi 22 lettori, ci sentiamo violentati nella nostra intimità». Questo mi scriveva una trentina d'anni fa. Si sarà poi ritirato sul *Finnegans Wake*, e adesso cominciano a scacciarlo anche di lì!

La penetrazione di analisi musicale e la solidità ineccepibile della preparazione specifica riscattano l'esibizionismo di un'iperculura compiaciuta del proprio preziosismo, che potrebbe riuscire quasi intollerabile. Parole ricercate come: aporemata, siniesi, amorfia, metessi, aggallare, defedato, immorare, vibrisse, sinolo, diatesi, il Nostro le spende con la signorile noncuranza d'un numismatico che, dal tabaccaio, paghi le sigarette in sesterzi o in talleri di Maria Teresa.

Consacrazione della casa è il titolo di una ouverture di Beethoven per l'inaugurazione d'un teatro. Ed è appunto un teatro della Contropera quello che si apre in queste pagine, il teatro di un'opera presa a contropelo, dove la carriera del libertino sia il soggetto perenne. Un libertino della cultura, s'intende, dal quale non è escluso attendersi un giorno o l'altro anche l'instaurazione d'una Contromusicologia, se mai dovesse giungere in porto il lontano progetto che tanti anni fa lo studente di Pavia maturava, «adagissimo aber mit innigster Empfindung!», di un grosso libro sul tardo Cinquecento, anzi, essenzialmente sul principe Gesualdo da Venosa.

Massimo Mila

NUOVE IMMENSE POSSIBILITA' NEL FUTURO DEI COMPUTERS

Maghi dell'intelligenza artificiale

E' ancora fantascienza l'idea di una macchina pensante e cosciente, fatta di microcircuiti elettronici - Ma «il grande stupido», com'era chiamato il calcolatore, oggi sa leggere un testo e riassumerlo - «Prospector», assistito da un agguerrito esercito di scienziati, analizza una mappa e indica giacimenti minerari - «Internist» formula diagnosi esatte di centinaia di malattie e suggerisce la terapia - E si attendono altre conquiste

SAN FRANCISCO — Nell'ultima vicenda dello sceneggiato televisivo Star Trek, messo in onda nei giorni scorsi in America (i telespettatori italiani lo vedranno tra qualche mese) un computer, riconoscendosi colpevole di aver ucciso gli uomini dell'astronave che esso governava, si autocondanna a morte e diventa suicida.

Fantascienza. Indubbiamente. L'idea di un'entità intelligente, di una personalità pensante e cosciente, fatta di microcircuiti elettronici e di memorie magnetiche, anziché di anima e corpo, di mente e cervello, di ragione e sentimento, come è l'uomo, non soltanto appare irrealizzabile — almeno per ora — ma addirittura ripugna al senso comune. Oggi è così. Ma domani?

Probabilmente le cose resteranno in questi termini anche in futuro, a dispetto di ogni progresso tecnologico. Però c'è un fatto: cominciano a funzionare e stanno già dando notevoli risultati pratici alcuni complessi marchingegni elettronici indicati con la sigla «AI» (Artificial Intelligences, intelligenze artificiali), con tanto di nome e cognome a seconda degli scopi e dei programmi di ricerca cui fanno capo.

Tali macchine (ma è più giusto dire questi sistemi con i loro hardware e software, cioè con i loro apparati fisici e i loro programmi di lavoro) sono state battezzate in modo suggestivo e con sigle acronime indicanti l'oggetto del loro lavoro. Ecco il Prospector dello Stanford Research Institute che agisce come il più esperto dei geologi e infatti le «conoscenze» in possesso delle sue memorie gli sono state date dal più agguerrito esercito di questo tipo di scienziati e viene aggiornato di continuo.

Prospector è in grado — «leggendo» una mappa, «osservando» una ripresa fotogrammetrica e ponendo una serie di domande riguardanti la situazione chimico-fisica del suolo di una certa regione, la sua orografia, eccetera, — di individuare i giacimenti minerari.

Un'altra artificial intelligence, creata e sviluppata dal dipartimento di medicina dell'Università di Stanford si chiama Internist. Ha in memoria le cognizioni più vaste di medicina che è stato possibile reperire in tutti i trattati finora scritti e anch'essa viene aggiornata via via che si compiono nuove scoperte. E' capace di formulare diagnosi esatte di molte centinaia di malattie e suggerisce le migliori terapie.

Ma a questo punto occorre riordinare le idee, cominciando da principio. Le ricerche sulla possibilità di far ripetere ad un insieme di circuiti elettronici quello che avviene nella nostra testa iniziarono circa trent'anni fa, quando comparvero i primi computers. Erano macchine colossali e ingombranti, ma avevano capacità di elaborazione estremamente limitate. Contro questi confini si infransero per molti anni i tentativi e le speranze dei ricercatori. Con il passare degli anni, anche quando i «cervelli» elettronici divennero sempre più piccoli, ma sempre più veloci, sempre più potenti e versatili, l'intelligenza artificiale restò utopia fantascientifica. Il calcolatore fu definito «il grande stupido», per il quale valeva la locuzione «garbage in, garbage out»: se gli si dà sudiciume restituisce sudiciume.

Gustosi esempi venivano dalle topiche dei primi programmi messi in opera nei tentativi di traduzione automatica da una lingua all'altra, in particolare dal russo all'inglese. I programmatori avevano trasformato in segnali elettronici le varie parole del vocabolario di una lingua e quelle corrispondenti nell'altra. Si voleva una macchina capace di leggere un testo russo e di trascriverlo in un inglese intelligibile. Al computer erano state anche date le regole grammaticali e sintattiche. Ne veniva fuori una traduzione comprensibile, ma puramente meccanica, cioè non semantica e pertanto con svarioni di questo tipo: la frase «lo spirito è forte ma il corpo è debole», tradotta dall'inglese al russo e poi nuovamente nella lingua originale ad opera del computer diventò «la vodka è buona ma la carne è putrida».

La definizione di intelligenza artificiale era assolutamente fuori luogo. Cosa c'entra l'intelligenza con questa roba?

L'approccio a tal genere di questioni era evidentemente errato. Prima di tutto perché non sapendo come funzionano la nostra mente e il nostro cervello era e resta impossibile creare meccanismi capaci di riprodurre quello che non conosciamo.

Uno dei primi ricercatori europei che si addentrò in tali problemi — l'italiano Silvio Ceccato — si batté per anni per darne dimostrazione. Ma i fautori delle intelligenze artificiali non si persero d'animo e disponendo di macchine sufficientemente sofisticate affrontarono la questione in termini — per dirla con la parola giusta — euristici. Il lettore non si spaventi. Ciò significa dall'etimologia greca che si opera guidando la macchina sulla base di quello che si scopre, che si può via via imparare e si può insegnare alla macchina stessa.

Dal momento che non sappiamo come sono fatti e come funzionano il cervello e la mente dell'uomo, si è considerato questo insieme alla stregua di una black box (una scatola nera dal contenuto misterioso), e si è cercato di analizzare e di tradurre in moduli operativi il comportamento e il linguaggio dell'uomo. Proprio i suggerimenti che Ceccato dava vent'anni fa.

Sono un mistero i meccanismi cerebromentali attraverso i quali si riconosce una persona anche dopo molti anni di lontananza e si ricorda all'istante quello che si è detto nell'ultimo incontro. E' pure un mistero tutto quel complesso di procedimenti attraverso i quali dal primo disegno del triangolo fattoci dalla maestra alla lavagna in prima elementare, ci formiamo l'idea di quella figura geometrica e di tutte le altre, che poi ci restano chiare e precise per il resto della vita. Non parliamo poi della formulazione delle idee più «raffinate» quali «il bello» e il «brutto»; «il giusto» e «l'ingiusto», e ancor più la capacità creativa della nostra fantasia.

Dall'analisi del comportamento umano si sa per esempio che alle parole «duro» e «soffice» corrispondono due condizioni fisiche perfettamente individuabili. Si sa che i termini «gonfio» e «floscio» applicabili al pneumatico di un'automobile hanno altrettanto precisi e incontrovertibili valori semantici. Tutto questo può essere trascritto in termini matematici perfettamente «digeribili» e elaborabili dal calcolatore.

Ma si può fare molto di più. Si può dare al computer un programma o una serie di programmi flessibili che consentono alla macchina non più di agire, come finora, secondo gli algoritmi imposti, ma di procedere per proprio conto nell'ambito di canoni determinati dalle regole logiche e altro.

I lettori ricorderanno che una ventina di anni fa al Salone della Tecnica di Torino fu presentata una macchina che giocava a scacchi con un uomo e la cosa fece scalpore. Con i nuovi programmi appena accennati siamo oggi alle macchine che giocano contro altre macchine, reagiscono alle mosse dell'avversario.

Per insegnare a un bambino di due anni a creare una struttura di un certo ordine con cubi e piramidi di plastica colorati si impiega pochissimo tempo: talvolta pochi minuti. Per far fare la stessa cosa ad una macchina, i ricercatori del M.I.T. (Massachusetts Institute of Technology) hanno lavorato per anni trafficando con milioni di equazioni matematiche. Ma ora anche questi giochetti, sui quali peraltro molti studiosi continuano le loro ricerche, appaiono superati. Gli attuali programmi di studio delle Artificial Intelligences, per la maggior parte finanziati da alcune grandi industrie e dal Pentagono, vanno ben al di là di simili ludi intellettuali.

In genere, i sistemi «AI» impiegano simboli, parole, connessioni al pari di quelli del nostro linguaggio comune, che ci servono per rappresentare e fissare nella nostra mente idee e fatti; per collegarli insieme ed elaborarli. La rappresentazione linguistica del sapere (indicata dalla sigla Krl, Knowledge representation languages) è una versione semplificata del linguaggio umano; manca, ovviamente di tutta la potenzialità espressiva e della flessibilità del nostro modo di comunicare; tuttavia la macchina è in grado di acquisire questo tipo di conoscenza, di memorizzarlo, di lavorarvi sopra in maniera logica fino al punto di darci risultati, certo sconcertanti, ma utili.

Ma come può un calcolatore fare tutto questo? Il computer è un sistema capace di ricevere e di memorizzare i dati che gli vengono forniti; è in grado di elaborare queste informazioni secondo logica; di memorizzare i risultati ottenuti impiegandoli poi nei processi successivi e fornirci il frutto di tale lavoro in termini per noi accessibili.

Così operando alcune Artificial Intelligences oggi sanno «leggere» un testo e farne un riassunto: sia chiaro non senza qualche errore. Tipico è quello della macchina di Stanford che richiesta di riassumere in quattro righe un lungo articolo di giornale, riguardante l'assassinio, avvenuto quattro anni fa, del sindaco di S. Francisco, lo fece correttamente, ma vi aggiunse una curiosa interpretazione. Poiché l'articolo diceva che la notizia aveva «scosso» la città, il computer concluse che, contemporaneamente doveva esserci stato un terremoto.

Si può definire tutto ciò attività di pensiero? Si può dire che le macchine che operano così meritano l'appellativo di intelligenze artificiali? Simili interrogativi e le relative risposte — qualunque esse possano essere — non hanno valore pratico. Sul piano applicativo invece le possibilità sono immense.

Potranno addirittura imporre all'uomo di domani nuovi modi di vivere, di esprimersi e di operare. Le industrie finanziano questo tipo di ricerche a Stanford, al M.I.T e alla Carnegie Mellon University non certo per far dire ad un computer, in chiave elettronica, la celebre frase di Cartesio «Penso dunque esisto», bensì per scopi economicamente e produttivamente più interessanti.

Giancarlo Masini

La statua del Papa per Cracovia

La statua di Giovanni Paolo II, opera di Luciano Minguzzi, è pronta, dopo due anni di lavoro. In bronzo, alta due metri e settanta centimetri, è stata fusa a Verona dal maestro fonditore Bresciani ed è partita in questi giorni per il Vaticano. La scultura sarà poi definitivamente trasferita a Cracovia, dove sarà collocata nel giardino di Wawel davanti alla Cattedrale di San Stanislao

UNA MOSTRA A MILANO ESPLORA UN MONDO DI RAFFINATEZZE E CAPOLAVORI

Leonardo maestro in terre lombarde

MILANO — Nel programma, complesso e scalato nel tempo, di «Leonardo a Milano», il Museo Poldi Pezzoli dedica, fino al 27 febbraio, alla cultura artistica lombarda, variamente intrecciata al primo e al secondo soggiorno del genio di Vinci nella città lombarda, una mostra fra le più belle e affascinanti allestite negli ultimi anni. «Zenale e Leonardo: tradizione e rinnovamento della pittura lombarda». Vi brillano intelligenza, raffinatezza, rigore scientifico. Lo si deve al gruppo scientifico curatore con Giovanni Romano, Paola Astrua, Silvana Pettenati, accanto a numerosi studiosi milanesi e con il coordinamento generale di Mauro Natale e Alessandra Mottola Molfino.

Bernardo Zenale: «Deposizione» (Brescia, particolare)

La filologia scava in un mondo e in un tempo di raffinatezza e di «lusso» delle tecniche artistiche. E' coerente sede della mostra lo straordinario scrigno del collezionismo ottocentesco, giustamente ricostruito tal quale dopo i bombardamenti dell'ultima guerra. All'esposizione contribuisce, con preziosi materiali, un altro analogo scrigno milanese, quello dei Bagatti Valsecchi. Nelle salette a pianterreno del Poldi Pezzoli si susseguono e si alternano aurati polittici, talora smembrati nei secoli scorsi e ricostruiti con rientri anche da musei esteri, e squisitissimi tabernacoli, dittici, targhe a smalto su argento, tavole fulgenti degli ultimi ori quattrocenteschi (fra cui i Santi *Siro e Paolo* del Foppa dell'Institute of Arts di Minneapolis, noti solo da pochi anni). Spiccano altorilievi in legno dipinto e dorato dei De Donati e Del Maino, famiglie di maestri intagliatori di ancone, altari, cori, ben più che «artigiani», anzi protagonisti tipicizanti di quest'epoca nelle terre lombarde.

E' un'epoca che corre dai grandi polittici di Foppa fra Lombardia e Liguria a quelli del giovane Gaudenzio Ferrari fra Piemonte orientale e Valtellina, e che eccelle nella colossale architettura lignea del *Polittico di Treviglio* di Butinone e Zenale, in cui l'impianto pittorico è unificato e scandito dalla robusta gabbia della nuova scienza prospettica; a tale scienza è dedicata una sezione della mostra a cura di Marisa Dalai Emiliani, in cui affascinano i manoscritti, fra cui quello trecentesco della *Perspectiva* del polacco Witelo, dalla Bibliothèque Nationale di Parigi, e quello dell'Ambrosiana del *De divina proportione* di Fra Luca Pacioli, con i 60 disegni *prospettici dei corpi regolari* di mano di Leonardo.

La miglior riprova di questa persistenza lombarda delle grandi «macchine» lignee delle pale sacre a polittico è offerta dal fatto che Leonardo stesso, per la sua unica pubblica commissione al di fuori dell'arte di corte di Ludovico il Moro, accettò per contratto di inserire in una di queste «macchine», opera di Giacomo del Maino, la *Vergine delle Rocce*.

Le tappe della mostra sono varie e intersecate. L'architettura delle pale d'altare lombarde, con la loro evoluzione in rapporto con gli studi prospettici, è vista anche come modello per opere di minori dimensioni di varie tecniche e destinazioni. Il tema dell'Immacolata Concezione, fondamentale e tipico della devozione e della spiritualità lombarda nel secondo '400, accomuna la *Vergine delle Rocce* e il *Trittico* di Bernardino Zenale, già in S. Francesco di Cantù. Esso è composto da due tavole dello stesso Museo Poldi Pezzoli, due della Fondazione Bagatti Valsecchi, mentre la tavola centrale è pervenuta al J. Paul Getty Museum di Malibu Cal. Il suo smembramento è tipico frutto dei fasti e nefasti del collezionismo ottocentesco (altro affascinante e avventuroso tema della mostra).

E' ancora in corso di restauro, e suddivisa nelle varie tavole, la grande pala di Treviglio (di cui comunque la parte documentaria della mostra analizza graficamente a fondo l'impianto prospettico fino all'identificazione fisica del punto di fuga inciso nel legno, e rivela l'ampia modificazione-falsificazione moderna della macchina lignea). Il contuoso ma più tradizionalista Butinone è perciò presente con la grande tavola della *Madonna e Angeli musicanti* della collezione Gallarati Scotti e con l'austera gemma della *Madonna in trono e santi*, uscita da casa Borromeo solo per la mostra italiana a Londra nel 1930.

Il percorso più «moderno» dello Zenale, attento anche, al di là del leonardismo, alle clamorose novità portate dalla Roma raffaellesca dal Bramantino (rappresentato dal misterioso, esoterico *S. Giovanni a Patmos* mai concesso finora dalle collezioni borromee dell'Isola Bella), è seguito per tappe fondamentali: dal ricostruito polittico di Cantù allo *Scherno di Cristo* all'Isola Bella, cui il restauro della Brambilla ha restituito le originarie qualità pittoriche con il necessario coraggio di eliminare, fino allo scoprimento del legno della tavola, le integrazioni di due secoli di sfiguranti restauri; dagli *Angeli musicanti e cantanti*, di classica squadratura bramantinesca, dei frammenti di raccolta nella collezione Sormani a Lurago d'Erba, alla *Deposizione* di S. Giovanni Evangelista a Brescia.

Quest'ultima, a conclusione della mostra, riserba al visitatore la più sconvolgente e bizzarra delle sorprese, che alla introduce al più enigmatico '500: nelle rocce di fondo s'intagliano e ghignano mostruose teste di giganti pietrificati, quasi lontano preludio all'Arcimboldo.

Marco Rosci

CENTO DIPINTI A PALAZZO PITTI

Dresda sull'Arno

FIRENZE — «Dresda sull'Arno», esposizione di cento capolavori provenienti dalla pinacoteca della città tedesca, è stata inaugurata ieri e resterà aperta fino a marzo in Palazzo Pitti.

La mostra è articolata in tre sezioni: la prima dedicata a Dresda, della quale espone i principali monumenti. La seconda è dedicata ai pittori che hanno lavorato nella città dai primi del Settecento a oggi. In questa sezione si possono ammirare certe opere dedicate all'Italia da pittori come Klengel, Kaaz, Richter e capolavori di Friedrich, Schmidt-Rottluff, Nolde.

La terza sezione è infine costituita da un'antologia a altissimo livello dei quadri antichi e moderni della pinacoteca. A quindici dipinti italiani antichi, da Allori a Carracci, da Reni a Tintoretto, si affianca un'ampia selezione di impressionisti francesi (Monet, Manet, Degas, Gauguin, Toulouse-Lautrec) e una significativa presenza tedesca da Cranach all'Ottocento. Esposte anche opere di Van Gogh e Ensor.

Cesare Pavese e il mestiere di scrivere

CUNEO — Tre volumi del Centro Studi Cesare Pavese sono stati presentati ieri nella sede dell'istituto a Santo Stefano Belbo.

Beppe Ferrero, Gianfranco Maggi e Melchiorre Masali hanno illustrato *Il mestiere di scrivere: Cesare Pavese trent'anni dopo* (a cura di Franco Vaccaneo, ed. Fabiano); *Luoghi pavesiani* (fotografie di Roberto Bianchi, ed. Fabiano); *I musei contadini, una memoria per i beni culturali* (ed. L'Arciere).

Intervista con il governatore italo-americano dello Stato di New York

Cuomo, un sogno da presidente

Nel 1960 la consapevolezza culturale degli irlandesi portò alla Casa Bianca John Kennedy, in futuro potrebbe toccare a un italiano - Ma la rinuncia di Ted gli aprirà forse la strada alla vicepresidenza già nel 1984 - «Quando dissero a mia madre: si ricordi che il bidone della spazzatura in giardino va coperto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra i leaders del partito democratico proiettati sulla scena nazionale dal «no» di Kennedy alla candidatura alla Casa Bianca, vi è il primo governatore italo-americano dello Stato di New York, Mario Cuomo. Dalla scorsa settimana, questo ex avvocato cinquantenne, nato in una retrobottega della metropoli da immigrati salernitani, e che sino a 8 anni non sapeva parlare bene l'inglese, figura nella rosa dei pretendenti alla vice presidenza nell'84. Walter Mondale, la «spalla» di Carter nello sfortunato quadriennio '76-'80, lo vorrebbe al proprio fianco contro Reagan e contro Bush.

Quale trampolino di lancio verso la Casa Bianca, lo Stato di New York vanta precedenti illustri: tra tutti, quello del più grande dei suoi governatori, Franklyn Delano Roosevelt. Così provocato, Mario Cuomo ride: «Il paragone — dice — è per lo meno prematuro». Come lo fu d'altra parte nel marzo scorso la profezia della sua morte politica, quando il potente sindaco di New York, Ed Koch, ebreo, decise di contendergli il governatorato.

Signor Cuomo, si considera tra i candidati alla vicepresidenza nell'84? Pensa che Reagan possa essere battuto?

Sono stato appena eletto governatore: il minimo che devo fare è portare a termine il mio mandato di quattro anni. Non credo che Reagan verrà sconfitto nell'84. Si parlare alla gente, perderà solo se gli capiteranno terribili sfortune, com'è successo a Carter. Sa, la politica americana va a cicli. Prima i conservatori, poi i democratici e viceversa, ed è logico, perché la nostra società alimenta aspettative sempre crescenti, nessun partito riesce a soddisfarle tutte, e così si cambia. Il padre di Arthur Schlesinger, anch'egli storico, sosteneva che ciascuno di questi cicli dura 10-20 anni. Secondo me quello conservatore finirà abbastanza presto. Per l'88, Reagan e i repubblicani — puff! — scompariranno.

Lei fa come Kennedy: nell'84 la Casa Bianca no, nell'88 forse, anzi certamente.

Si ricorda di Papa Giovanni? Chi va piano va sano e va lontano diceva. (Scoppia in una risata). E' vero che mia madre ribatteva: «Chi va piano non arriva mai». Ma la politica moderna non perdona l'impreparazione. (Un'altra risata). Devo praticare gli insegnamenti della Chiesa: mi sembra che sia importante per me incominciare ad agire nel partito a livello nazionale. Appena Kennedy ha opposto il suo gran rifiuto, gli altri candidati alla vice presidenza mi hanno telefonato: il mi invitati tutti a una serie di dibattiti a New York per un confronto di idee. E' con le idee che si risponde alla reaganomics. Bisognerà anche che incominci a viaggiare all'estero. Conosco bene solo l'Italia, che è l'altra mia patria.

Ci va spesso? Che opinione si è formato della politica e dei politici italiani?

Vorrei andarci ogni sei mesi, ma non ci riesco mai. L'ultima volta ci sono stato nell'80 per il terremoto nel Meridione: ho fondato l'*Italian Disaster Earthquake Assistance*, o Idea, che è poi diventato l'organo ufficiale dell'assistenza Usa, diretto da un democratico, Paolucci, e da un repubblicano, l'ex ambasciatore Volpe. La politica italiana... è inutile cercare di capirla, con tutti i suoi mutamenti di governo, fatti però sempre con gli stessi uomini. Mi ricorda un po' il traffico automobilistico romano: è un caos, ma la gente sorride e se la cava bene. E' comunque una politica molto leale verso gli Stati Uniti: l'Italia è uno dei perni della Nato e della Cee. Quanto ai politici... un po' ermetici, ma tutti in gamba, Fanfani, Spadolini, Forlani. E' una cosa diversa che da noi. A me piace Colombo, è un meridionale come me. Quando torna a fare il presidente del Consiglio, gli ho chiesto l'ultima volta.

Come mai nella politica Usa — e nei posti di potere in genere — gli italo-americani sono così rari?

Mi consenta una correzione: sono stati così rari. Si è trattato di un momento storico. Le cose adesso stanno cambiando. In una nazione giovane come gli Stati Uniti era inevitabile: chi tardi arriva male alloggia. La nostra emigrazione era una delle ultime, persino gli irlandesi, i Kennedy, sono arrivati un paio di generazioni prima di noi. Le strade che si sono aperte a me e ai miei fratelli, che da piccoli non avevano nemmeno le scarpe, erano chiuse a mio padre e a mia madre: loro non hanno mai fatto l'università, e hanno conosciuto l'agiatezza solo molto tardi. La base per la scalata alla politica, all'industria e alla finanza, noi italo-americani ce la stiamo creando adesso, e ne godranno i nostri figli. Quando i miei genitori riuscirono finalmente a comprarsi una villetta, tre vicine andarono da mia madre: lei è italiana le dissero, si ricordi che qui il bidone della spazzatura in giardino va coperto. Lo dissero a mia madre che era una regina di ordine e di pulizia! Per lei fu una ferita mai rimarginata. (Ride ancora). Tanto sono morte, commenta mia madre quando ne parla.

La sua elezione a governatore è dovuta a questo recupero dell'italianità negli Stati Uniti? Vi ha contribuito l'Italia?

Sarebbe molto romantico se fosse dovuta solo ad essa. In realtà è dovuta soprattutto al sindaco Koch. E' stata la mia battaglia con lui a darmi popolarità, finanziamenti, e a consentirmi di sconfiggere più tardi il repubblicano Lehrman che — si badi bene — ha speso nella campagna elettorale 15 milioni di dollari, 21 miliardi di lire. Gli italo-americani non sono stati determinanti: ormai appartengono alla classe media, sono un po' conservatori. Per le altre etnie inoltre noi rappresentiamo ancora un'incognita: la nostra immagine — falsa — è a volte quella del mafioso, di Fonzie alla televisione, o nel caso migliore di guappo. Purtroppo qui l'Italia non aiuta molto, gli italiani paiono risentirsi dell'immagine di cafoni propagata da certi immigrati. Io vorrei creare una comunanza culturale: ho lo slogan pronto: «Due terre, una famiglia».

Che cosa si aspetta da questa comunanza?

Con essa, gli Stati Uniti forse eleggerebbero presidente un italo-americano come nel '60 ne elessero uno irlandese, Kennedy. (E' ironico).

Qual è il suo programma politico? Risente della sua esperienza di figlio di immigrati?

La riflette sì: si riassume in due parole, lavoro e giustizia. Il perché è evidente: in una società come questa, che talora discute e discrimina gli ultimi arrivati, ma che poi ne premia i meriti, l'impiego e l'ordine pubblico sono i problemi di fondo. Io condanno Reagan per il modo con cui si è proposto di risolverli. Il Presidente pensa che gli americani dovrebbero spostarsi nella cosiddetta cintura del Sole, dal Texas all'Arizona, abbandonando le metropoli del Nord, e sospetto che non gli spiacerebbe un ritorno generalizzato alla pena capitale nella lotta contro la delinquenza. Io credo esattamente nel contrario: le infrastrutture urbane e industriali vanno rivitalizzate, e il sistema giudiziario riformato. E' inutile mostrare ai giovani il cadavere dell'attore Belushi perché non si droghino come lui, o minacciare un criminale di morte, se poi il sistema non è in grado di coglierli in fallo.

Ennio Caretto

New York. Mario Cuomo con la moglie Matilda nel giorno dell'elezione a primo governatore italo-americano dello Stato di New York. Mondale lo vorrebbe al suo fianco come candidato democratico alla vicepresidenza contro Reagan e Bush

Solo a sera raggiunta una tregua

Libano, altri scontri tra drusi e maroniti

Tel Aviv smentisce l'uccisione di tre soldati - Rabin accusa settori del governo di voler aumentare l'impegno militare

BEIRUT — Secondo la radio falangista «Voce del Libano» tre soldati israeliani sono rimasti uccisi in uno scontro con miliziani del partito socialista progressista druso (psp) di Walid Jumblatt sui monti dello Chouf, dove sono proseguiti per tutta la giornata i duelli di artiglieria tra i drusi e i cristiano conservatori. Tel Aviv ha smentito. In serata è stata stabilita una tregua.

La «Voce del Libano» afferma che ieri verso mezzogiorno l'artiglieria del «psp» ha bombardato, dalle sue postazioni a Brih quelle israeliane a Mtayle. Le truppe israeliane hanno allora risposto bombardando Brih. Un druso, secondo l'emittente, è stato ferito mentre tre soldati israeliani sono rimasti uccisi. Le vittime sono state caricate su un elicottero per essere trasportate in Israele.

Secondo notizie di fonte libanese, il settore di Brih è stato immediatamente isolato dagli israeliani e l'accesso è proibito anche alla polizia libanese.

Drusi e cristiani si sono dati battaglia con artiglieria, razzi e mitragliatrici pesanti. La recrudescenza dei combattimenti viene messa in relazione con i numerosi sequestri di persona effettuati dalle due parti. Le persone tenute in ostaggio sarebbero una quarantina.

Le ultime vittime fanno salire a un centinaio i morti delle ultime cinque settimane nel Chouf.

A Tel Aviv, l'ex primo ministro laborista Itzhak Rabin ha dichiarato di temere che in alcuni ambienti del governo si pensi di far ricorso all'esercito per realizzare obiettivi politici nel Libano. E ha così spiegato il suo pensiero: *«Questi ambienti non riescono a rassegnarsi al pensiero che la campagna "pace per la Galilea" non abbia portato a un trattato di pace col Libano, come avevano annunciato a gran voce»*.

Rabin ha affermato che l'obiettivo più importante in questo momento è ridurre al minimo la presenza israeliana nel territorio libanese, pur stabilendo una zona di sicurezza di una quarantina di chilometri dal confine settentrionale della Galilea.

Le parole dell'«ex-premier», che è stato capo di stato maggiore dell'esercito durante la guerra dei Sei Giorni nel 1967, erano dirette soprattutto contro il ministro della Difesa Sharon, e il capo di Stato maggiore dell'esercito Eitan.

Al convegno di politica estera della dc a Firenze

Habib esalta il contributo dell'Italia in Medio Oriente

FIRENZE — *«Voglio rendere omaggio al contributo dell'Italia al ristabilimento di una certa tranquillità nel Libano e alla prospettiva di ulteriori miglioramenti. Questo contributo è stato prezioso: senza Italia e Francia, gli Usa non sarebbero stati in grado di instaurare una tregua suscettibile di promuovere un negoziato»*. Lo ha detto ieri sera il negoziatore di Reagan per il Medio Oriente, Philip Habib, al seminario di politica estera della dc a Firenze.

Habib, che è stato il principale protagonista di un «dibattito indiretto» con gli esponenti dei governi israeliano e egiziano (presente nella sala fiorentina anche l'inviato dell'Olp Hossein Afiaki) ha detto che *«esistono in questo momento elementi importanti che possono favorire il raggiungimento della pace in Medio Oriente»*. Tuttavia ha precisato di non vedere la ragione perché la soluzione del problema libanese debba attendere l'avvio del più largo processo di pace nell'intera regione: questi due processi possono marciare ciascuno per conto proprio. Habib, che non ha fornito particolari della trattativa in corso, ha precisato che l'obiettivo dei suoi sforzi è quello di restituire al Libano la sua completa sovranità e indipendenza entro i confini riconosciuti da tutti e l'uscita da quel Paese di tutte le forze militari straniere ancora presenti: israeliani, siriani e palestinesi. Egli ha sottolineato con insistenza il concetto che il piano Reagan vuol essere soprattutto un metodo per introdurre gli avversari in un negoziato di pace. L'essenziale è di promuovere questo negoziato con la partecipazione, oltre che di Egitto, Israele e Stati Uniti, anche della Giordania con una rappresentanza palestinese. Reagan non ha voluto proporre formule di soluzione, ma aprire la porta a un negoziato. Gli americani sono preoccupati che il leader dell'Olp Arafat non sappia cogliere l'occasione che ora si offre ai palestinesi di prendere parte al negoziato.

I lavori del seminario dc di politica estera si concluderanno oggi con gli interventi di De Mita e del ministro degli Esteri Colombo. Ieri era intervenuto il presidente della commissione esteri della Camera Giulio Andreotti.

Turismo in Israele Previsioni disastrose

TEL AVIV — La guerra in Libano ha determinato un collasso del flusso turistico internazionale verso lo Stato ebraico e i luoghi santi nei territori occupati. Le previsioni per l'imminente stagione natalizia in Terra Santa sono nere. *«Tutte le piaghe d'Egitto si sono concentrate su di noi, in un anno»*, ha dichiarato a Tel Aviv il ministro israeliano del Turismo Sharir, usando l'immagine biblica

Lo scrive il «Times»

Un dialogo informale tra Usa e Olp

LONDRA — Gli Stati Uniti e l'Olp hanno avviato un «dialogo informale» per cercare di trovare una soluzione alla questione mediorientale. Il dialogo potrebbe condurre a negoziati tra Israele e una delegazione congiunta giordano-palestinese. Lo scrive il «Times» in base alle rivelazioni fatte al giornale da Muhammad Milhem, un palestinese ex sindaco di un villaggio della riva occidentale del Giordano deportato nel 1980 dalle autorità israeliane.

OSSERVATORIO

Verdi progetti per l'Europa

Per i federalisti è il momento di stringere i tempi. Si tratta di cambiare la faccia dell'Europa, di passare dall'Europa che litiga sul burro e sull'acciaio, dalla Comunità degli eurocrati e degli egoismi sempre all'erta, all'Unione europea. Il passaggio dalla Comunità all'Unione presuppone due cose: il perfezionamento del sistema monetario fino al suo logico sviluppo, che è la moneta comune, e l'istituzione del governo europeo.

Per mettere a punto questo programma l'Unione europea dei federalisti (Uef) ha riunito a Milano, fra il verde delle sue bandiere e le note dell'Inno alla gioia, il suo undicesimo congresso. I delegati vengono da una quindicina di Paesi: i dieci della Comunità, ma anche la Spagna e il Portogallo, che saranno l'undicesimo e il dodicesimo dei Paesi membri, la Norvegia, dove il fallito referendum non ha cancellato un ideale europeista ancora diffuso fra i giovani, perfino l'Austria e la Svizzera, dove il federalismo deve fare i conti con precisi vincoli costituzionali.

Sono 35 mila i cittadini europei raggruppati nell'Unione dei federalisti. Ma non sono certamente i soli a riconoscersi nella prospettiva unitaria. I sondaggi periodici nei Paesi della Comunità rivelano che quattro cittadini su cinque desiderano l'unificazione politica. Eppure l'idea d'Europa non ha sempre vita facile. Ci sono persistenze di sciovinismo alla francese, ci sono le tentazioni neoisolazionistiche inglesi. C'è una crisi economica che induce alla riesumazione, in pieno Mercato comune, di pratiche protezionistiche variamente mascherate. C'è chi accusa i federalisti, impegnati contro l'assetto bipolare del mondo, di un terzaforzismo che metterebbe in pericolo la coesione occidentale. Come se si potesse seriamente sostenere, commenta un delegato, che un'Europa forte indebolisce l'Occidente.

Il momento è quello giusto, dicono i federalisti, per fare il gran salto di qualità. E' il momento giusto perché il Parlamento di Strasburgo ha avviato una procedura riformista, incaricando la sua commissione istituzionale di preparare, di qui a un anno, un progetto dettagliato. Ispirato da Altiero Spinelli e dal suo *Club del coccodrillo*, il progetto si baserà sul rafforzamento dell'esecutivo e sull'attribuzione al Parlamento di reali poteri di controllo.

A questo punto, ha ricordato Mario Albertini nel rapporto sullo stato dell'Europa con cui ha aperto il congresso, ognuno dovrà assumere le proprie responsabilità. Basterà che anche un solo governo faccia proprio il progetto perché nessuno possa sfuggire al dovere di dire sì o no. *«E non sarà facile dire no»*, aggiunge Albertini, che presiede da cinque anni all'Uef, e sarà oggi con ogni probabilità riconfermato.

Questa strategia, elaborata dai federalisti italiani, sta guadagnando consensi negli altri Paesi. Si preparano, qui e altrove, i canali attraverso cui premere sui governi perché assicurino la sopravvivenza del progetto. Qualcuno fa notare che soltanto un governo europeo potrà affrontare e risolvere, fra i tanti, i problemi connessi con l'allargamento della Comunità. E poi c'è l'altro obiettivo, la seconda fase del Sistema monetario, la consacrazione dello scudo come mezzo di pagamento internazionale, che affranchi l'Europa dalla gravosa tutela del dollaro.

Alfredo Venturi

In un convegno a Torino confronto tra esperti delle due superpotenze

Disarmo, nella sfida Usa-Urss chi deve fare la prima mossa?

TORINO — Parole dure, intransigenza. E una conferma: le prospettive di ridurre gli arsenali nucleari sono ancora sfavorevoli, le possibilità d'accordo lontane. Il dibattito sulla *«Sicurezza e il controllo degli armamenti in Europa»*, organizzato dalla Regione Piemonte e dal Centro Russell, ha ripercorso i passi consueti di una danza difficile. Protagonisti l'americano William van Cleave, della Hoover Institution di Los Angeles e consigliere del presidente Reagan, e il sovietico Evgheni Silin, vicepresidente del Comitato per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

L'attacco è stato tagliente. *«L'Urss ha accumulato una potenza massiccia, il suo vantaggio è decisivo, Mosca ha le armi più moderne del mondo* — ha accusato van Cleave —. *Tra il '69 e l'80 le spese militari americane sono diminuite in termini reali del 3 per cento, quelle sovietiche sono aumentate del 3 per cento l'anno, e complessivamente hanno superato le nostre di oltre 700 miliardi di dollari»*; *«a Ginevra le nostre domande non hanno ottenuto risposta»*; *«le prospettive di accordo non sono buone, ma il fatto è che le premesse non sono buone»*.

In attesa di una apertura sovietica, dunque («*per ballare il tango bisogna essere in due*», ama ricordare Reagan), Washington deve ammodernare il proprio armamento, colmare il divario strategico con l'Unione Sovietica, chiudere la *«finestra della vulnerabilità»* che espone l'Occidente a tanti rischi. Ma il piano di riarmo deciso dal presidente (e che pure van Cleave ha definito uno «*sforzo modestissimo*») e la conferma Nato di installare gli euromissili nell'83 a meno di sostanziali risultati ai negoziati di Ginevra, hanno esaltato il gelido rigore del sovietico Silin. Se l'agenzia Novosti ha minacciato una *«risposta immediata»* all'impiego, anche accidentale, degli euromissili, Silin ha confermato: *«A una situazione tanto dura bisogna rispondere con altrettanta durezza»*.

Il confronto sui «fatti» ha offerto esempi drammaticamente chiari degli scarti semantici, oltreché politici, che dividono Mosca da Washington. *«L'Urss ha rotto l'equilibrio strategico»*, ha accusato van Cleave. *«Tra Unione Sovietica e Nato c'è un perfetto equilibrio* — ha risposto Silin —. *Non esiste, adesso o in prospettiva, una superiorità sovietica»*. *«L'urss viola i trattati, non ha ridotto i sistemi balistici come previsto dal Salt II, ha installato missili proibiti da quello stesso accordo»*, ha detto l'americano. La replica: *«Il Salt l'hanno violato loro, che non l'hanno firmato»*. E poi, l'equilibrio non è stato alterato, *«perché il totale delle testate nucleari è inferiore e prima»*. L'opzione zero sostenuta da Washington? *«E' falsa* — ha insistito Silin; *quella vera è la nostra, che tiene conto anche dei sistemi francesi e inglesi»*.

Il fatto è, ha commentato il generale Pierre Gallois, uno dei maggiori esperti francesi di problemi strategici, che a aumentare la confusione contribuiscono gli equivoci linguistici e semantici, appunto. *«Nell'epoca nucleare continuiamo a usare dati del passato: equilibrio, parità, controllo, senza* [illegible] *hanno perduto il significato che avevano in epoche classiche»*; *«le armi atomiche hanno cambiato la situazione strategica in Europa»*. Risultato? *«Il conflitto nucleare, presentato come impossibile perché apocalittico, torna concepibile: perché con le nuove armi, meno potenti ma più selettive, i danni sarebbero ridotti»*, e non si rischierebbe l'olocausto finale.

Emanuele Novazio

Perù: black-out per attentati

LIMA — Molti quartieri della capitale peruviana e la maggior parte dei suoi oltre cinque milioni di abitanti sono rimasti senza energia elettrica per una serie di attentati dinamitardi.

Arbatov «Tocca a Reagan»

MOSCA — Il Cremlino insiste: spetta agli Stati Uniti fare le prime mosse, dimostrare la loro volontà di dialogo con l'Urss. *«Hanno immense possibilità per farlo»* ha detto ieri dagli schermi della televisione di Mosca Gheorghi Arbatov, il più famoso «americanologo» sovietico, considerato particolarmente vicino al neo-segretario generale del pcus Andropov.

«L'Urss è sempre stata a favore del dialogo con gli Usa e tiene la porta aperta per i negoziati. Se qualche mutamento avverrà nella politica di Washington, non passerà ignorato e non sarà lasciato senza risposta», ha sottolineato Arbatov, che non ha ad ogni modo mancato di portare un duro attacco all'amministrazione Reagan per le sue persistenti «aspirazioni alla superiorità militare».

Arbatov è apparso a «Studio Nove», una trasmissione che dibatte problemi di politica estera e ha avuto come «spalla» uno dei più noti editorialisti sovietici, Aleksander Bovin, anche lui considerato «un uomo di Andropov».

Trovati i resti di 30 internati in un Lager

BONN — Una fossa comune, con i resti di ex prigionieri dei campi di concentramento nazisti, alcuni dei quali probabilmente provenivano da Buchenwald, è stata scoperta in Bassa Sassonia durante i lavori di sterro eseguiti nel perimetro d'una caserma delle forze armate inglesi, a Bergen-Lohnheide.

Sono finora venuti alla luce gli scheletri di 30 persone, ma la polizia locale ha riferito che dovrebbero esservene molti altri ancora da scoprire. Per questo è stato deciso l'avvio di scavi sistematici nella zona, che è situata pochi chilometri a Nord Ovest dall'ex campo di concentramento nazista di Bergen-Belsen.

Che alcune delle vittime provenissero da Buchenwald lo si deduce dal ritrovamento di due pezzi di metallo del tipo usato come moneta nel famigerato campo, che si trovava in una zona che ora fa parte della Germania orientale.

Negli ultimi mesi di guerra migliaia di prigionieri furono deportati da Buchenwald.

Bonn. Lo scavo dove sono stati scoperti gli scheletri di almeno trenta internati in un lager nazista

(Continua a pag. 5)

La roccaforte dell'«unica rivoluzione pura» di fronte alle avances del nuovo Cremlino, a 22 anni dalla rottura

Tirana assediata da fantasmi

Dopo la sparatoria di palazzo nella quale morì l'ex premier Shehu, fautore dell'apertura, sono stati sostituiti 4 ministri - E ai timidi passi verso l'esterno succede un nuovo periodo di ermetica autarchia ideologica, politica, economica - Hoxha si vede circondato da un mondo ostile: sovietici e jugoslavi espansionisti, cinesi traditori, europei e americani irridenti - Agli invasori promette «una Stalingrado» (con 43 mila soldati)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il mistero del suicidio del primo ministro durante il convivio notturno del Politburo trova una chiave d'interpretazione meno romanzesca in una polemica cifrata svoltasi fra Mehmet Shehu e Enver Hoxha durante l'ultimo congresso del partito. Partendo dalla tesi che «l'Albania fa parte dei Balcani e dell'Europa», il primo ministro suggeriva caute aperture, in primo luogo economiche, prospettando vantaggi per il Paese se si fosse associato al Gatt, al Consiglio Europeo e al Fondo Monetario, e avesse preso contatti con la Cee e il Comecon.

La risposta del segretario generale fu sostanzialmente negativa: «Allargare il commercio con l'estero in modo da aiutare lo sviluppo interno, ma resistere alle pressioni che tendono ad integrare il nostro Paese nelle economie dei Paesi capitalisti e revisionisti». Gli fece eco anche l'organo del partito, polemizzando con la posizione di Shehu: «L'Albania respinge la partecipazione nella divisione internazionale del lavoro». Al Congresso fu adottata una linea di mezzo: sviluppare i legami commerciali, però evitare i contatti con gli organismi internazionali.

Sembrava comunque un'apertura, ma seguirono cenni di tardiva riscoperta del mondo, e anzitutto dell'Europa. Gli scambi salirono a oltre 400 milioni di dollari, e più di tutti, sintomaticamente, quelli con la Jugoslavia (150 milioni). La polemica sommersa del Congresso tuttavia non era finita. La corrente Shehu spingeva per le aperture, mentre Hoxha restava fermo sul suo concetto dottrinario: «Noi non possiamo né abbiamo bisogno di seguire una via europea. L'Europa deve seguire la nostra via perché in una prospettiva politica si trova dietro di noi». Il divieto di contrarre crediti all'estero è stato addirittura inserito nella Costituzione; e sembrava che Shehu volesse cancellarlo.

Lo scontro finale si ebbe alla cena segreta nel palazzo del partito, dove le argomentazioni politiche finirono per essere sostituite dalle pistole. Shehu uscì dal confronto «suicidato». Hoxha lo accusa di aver voluto uccidere il segretario generale su ordine del triplice padrone per privare l'Albania della sua indipendenza. Allo stesso scopo sarebbe servito lo sbarco dei fantomatici eversori mandati dalla Jugoslavia tramite «due Paesi amici» (Italia, Grecia?), dei quali però non si riscontra traccia nemmeno in Albania. Né uomini né armi catturati, né nomi né documenti, cosicché da più parti si sospetta una montatura destinata ad esasperare lo stato di mobilitazione, propagandistica oltre che militare, vigente nel Paese.

Che si tratti di una resa dei conti fra due correnti al potere piuttosto che di trame esterne, lo si deduce dalla quinta purga che ha colpito i vertici dopo l'eliminazione di Shehu. Nel governo, con la nomina del nuovo premier Cerciani, fedele di Hoxha, sono stati sostituiti i ministri dell'Interno, degli Esteri, dell'Energia, e pochi giorni fa, quello della Difesa. Dal Comitato centrale è stata poi radiata anche la moglie di Shehu, Fikreta, famosa partigiana, antagonista della moglie di Hoxha, Nedemia, anch'essa membro del massimo organo del partito.

Il contrasto fra le due «signore dell'Albania» rifletteva in varie occasioni le diverse scelte politiche e ideologiche. La signora Shehu, direttrice della scuola di partito *Lenin*, sosteneva la necessità di mantenere i contatti con gli altri partiti comunisti «*recuperabili al marxismo-leninismo*», mentre secondo la signora Hoxha, direttrice dell'Istituto di marxismo: «*l'autoisolamento purifica il partito*», e i contatti potevano essere mantenuti esclusivamente con i gruppi rivoluzionari di cristallina ortodossia. In termini dottrinari, erano espressioni delle diverse scelte strategiche dei rispettivi mariti.

Nell'autarchico ambiente albanese, poi, il radicalismo sinistrorso si intreccia tuttora al più tradizionale sistema patriarcale. La lotta per il potere si svolge non solo in base ai contrasti ideologici, ma anche tribali. Il Comitato centrale è prevalentemente composto da alcuni capi e da una serie di loro congiunti — fratelli, mogli, nipoti —. Shehu era esponente degli albanesi meridionali; Hoxha rappresenta quelli del centro, e ora si è alleato con i capi nordici, notoriamente più radicali, e soprattutto nei confronti della Jugoslavia.

Le due nomine più importanti dopo il «suicidio» di Shehu riguardano appunto i nordici: Cerciani, primo ministro, e Ramiz Aliju, diventato pochi giorni fa capo dello Stato e successore designato di Hoxha (la sua famiglia è fuggita da Kosovo, regione jugoslava abitata da albanesi con forti tendenze irredentiste).

Il nuovo assetto uscito dalla sparatoria di palazzo suggerisce una prima conclusione: la timida apertura accennata nel corso dell'anno passato volge verso una nuova chiusura autarchica. E nel caso albanese si tratta di un'autarchia ermetica, ideologica e politica oltre che economica. E' un manicheo panorama del mondo quello tracciato da Hoxha nell'ultimo discorso. L'Albania, secondo il capo settantaquattrenne (la sua età corrosa da malattie renali esaspera anch'essa la lotta per il potere), si trova al centro di un mondo ostile. L'ultimo punto d'appoggio l'Albania lo ha perduto quando ha smascherato il «*tradimento cinese*». I sovietici e i jugoslavi hanno verso l'Albania mire che Hoxha stranamente vede addirittura convergenti. Poi, «*alcuni Paesi europei e gli Stati Uniti si prendono gioco dei nostri sentimenti e dei nostri interessi*».

L'Europa, secondo Hoxha, dovrebbe «*prendere in considerazione*» il fatto che l'Albania «*rappresenta un nodo strategico determinante*», il quale però è in grado di difendersi anche da solo: «*Non sottovalutate la nostra potenza*». A chi prevede un'invasione sovietica dell'Albania, Hoxha risponde prospettando due varianti strategiche. Nella prima, gli aggressori bulgaro-sovietici avanzerebbero attraverso la Jugoslavia meridionale, la Macedonia e il Kosovo; ma Tirana solleverebbe gli albanesi di quelle regioni per preparare agli invasori «*una Stalingrado*». Nella seconda variante, la flotta sovietica cercherebbe di forzare il Canale di Otranto, dove troverebbe la disfatta fra le roccaforti albanesi di Sazan e Karaburun «*coperte d'acciaio e di cemento armato*».

Nella grande guerra ipotizzata da Hoxha, l'Albania schiera 43 mila soldati, 100 vecchi aerei di produzione sovietica e cinese, 5 basi navali, 3 sottomarini di tipo *Whisky* e 44 piccole unità lanciasiluri in prevalenza cinesi (quindi tutto privo di pezzi di ricambio ormai da anni). Che cosa induce il capo albanese a cercare, con una simile forza a disposizione, tanti nemici? E perché non indica alcun possibile amico? Volendo, le sue preferenze si potrebbero individuare nella graduatoria con la quale classifica i più e i meno nemici (per esempio: Urss e Usa risultano «irrecuperabili nemici», la Cina e la Jugoslavia rimangono senza l'aggettivo pregiudiziale, mentre l'Europa è solo avversaria).

Tuttavia, il ritorno nel bastione senza porte né finestre trova più motivi interni, inerenti alle vicende dell'«unica rivoluzione», che non nel mondo antirivoluzionario circostante. Un tipo di regime come quello albanese per regola si fa forte quando è debole e quando incorre in difficoltà. Se rafforzato si apre, se indebolito si richiude.

I tentativi d'apertura hanno rivelato che ogni influenza o presenza straniera mette in serio pericolo Enver Hoxha per il solo fatto che sollecita le scelte interne e accentua la diversificazione fra i vari gruppi del potere. Hoxha infatti accenna spesso ai «traditori» che vorrebbero «*contrabbandare anche da noi le teorie revisionistiche e capitalistiche sull'autogestione*». Di conseguenza, Tito sin dall'inizio fu giudicato più pericoloso perché più vicino, e più immediato era l'impatto del suo revisionismo libertario. Hoxha decise così di schierarsi con Stalin. Quando Mosca ritirò la scomunica contro Tito, Hoxha si schierò conseguentemente con Mao. Quando pure Pechino finì per ricevere Tito, Hoxha rinnegò anche quell'alleanza.

Sul filo di una simile logica, alleato di Tirana potrà diventare solo chi avversa più duramente Belgrado. La nuova avance di Andropov sarà probabilmente valutata anche sotto questo aspetto. La logica di Hoxha però trascura un risvolto logico fondamentale: l'Albania è potuta rimanere autonoma, rinchiusa nel suo bastione extraterrestre, soltanto perché avvolta dalla fascia protettiva della Jugoslavia titoista. A contatto diretto con il blocco sovietico, avrebbe finito per essere riassorbita. Sempre che, al di là del suo rancore antititoista, non sia proprio quella la sua ultima tentazione: riscattarsi riscattando Mosca all'ortodossia rivoluzionaria.

Frane Barbieri
(2 - Fine)

Emergenza su aereo al seguito di Reagan

BRASILIA — Un aereo charter con un gruppo di tecnici televisivi americani che avevano seguito il presidente Reagan durante la visita in Brasile è stato costretto ieri a un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Brasilia. L'apparecchio, un Boeing 707 delle aviolinee islandesi, ha «pattinato» sulla pista prima di arrestarsi.

I 110 passeggeri, tra cui 57 cittadini americani, se la sono cavata a buon mercato. A parte il comprensibile spavento, nessuno è stato ferito.

L'aereo, partito per Los Angeles, è stato costretto a tornare a Brasilia a causa di un'avaria al carrello.

«Isolare Managua» propone Reagan al Centro America

SAN JOSE' — I Paesi che in America Centrale «*destabilizzano i loro vicini saranno privati di relazioni strette con gli Stati Uniti*»: questo monito è stato lanciato ieri dal presidente Ronald Reagan dopo un colloquio, di cui non è stato reso noto il contenuto, con il presidente costaricano Luis Alberto Monge. Il Presidente nord-americano era arrivato venerdì sera a San José di Costarica.

Nel suo discorso a San José (nel pomeriggio è partito per San Pedro Sula, nell'Honduras, ultima tappa del «viaggio di lavoro») Reagan non ha espressamente nominato il Nicaragua. Ha fatto invece il nome dei Paesi confinanti con lo Stato sandinista quando ha detto: «*Gli Stati Uniti continueranno a sostenere le nuove istituzioni democratiche dell'Honduras e lo sviluppo del processo democratico nel Salvador*» (subito dopo il suo arrivo aveva avuto un incontro col presidente salvadoregno Alvaro Alfredo Magana).

L'America Centrale, ha ammonito Reagan, si trova a fronteggiare nuove sfide lanciate alla sua autodeterminazione «*da fattori di turbamento che cercano di imporre nuove forme di imperialismo e di tirannia*». Ma ha espresso la sua fiducia nel sistema interamericano e ha rinnovato la proposta, avanzata di recente in sede di conferenza dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa), per un ritiro dall'America Centrale di tutti i consiglieri militari stranieri.

Il presidente Reagan resta contrario alla riammissione di Cuba nell'Osa prima di una «*rottura dei legami con Mosca da parte dell'Avana*». Lo ha detto il segretario di Stato Shultz commentando la visita a Bogotà e rivelando che il presidente colombiano Betancurt aveva appunto suggerito che l'Organizzazione tornasse a essere «*rappresentativa*».

Il Presidente colombiano e Reagan si sono trovati anche in disaccordo sul modo di trattare i problemi col Nicaragua.

San José. Il presidente del Costa Rica, Luis Alberto Monge, accompagna al suo arrivo Ronald Reagan alla «Casa Presidencial» dove si sono svolti i colloqui (Tel. United Press International)

Smentito tentativo di golpe in Brasile

BRASILIA — In Brasile quasi nessuno crede alla notizia che la settimana scorsa sarebbe stato scoperto e sventato un colpo di Stato nel Paese. I principali dirigenti politici, del governo e dell'opposizione, l'hanno definita «*una fantasia*», «*un falso*», «*ridicola e indegna di qualsiasi commento*»; i giornali, la radio e la televisione l'hanno liquidata con poche parole.

L'informazione, attribuita a un «*importante esponente del governo federale*», era stata pubblicata dal giornale londinese *The Guardian*. Il progetto, secondo il quotidiano britannico, prevedeva l'occupazione di una stazione radio, l'uccisione del governatore eletto per lo Stato di Rio de Janeiro, Leonel Brizola, e il mantenimento del generale Joao Figueiredo a capo del governo. I promotori sarebbero stati gruppi di ufficiali di estrema destra.

La lotta di classe continuerà «entro certi limiti»

Approvata la Costituzione in Cina (con tre astenuti)

PECHINO — L'assemblea cinese ha approvato ieri la nuova Costituzione della Repubblica Popolare, la quarta dal 1949. Nella stessa seduta è stato deciso di ripristinare il testo originale dell'inno nazionale «La marcia dei volontari», cambiato nel 1978. Il voto sulla Costituzione è stato: 3037 sì, nessun no e tre astensioni. E' la prima volta che la carta fondamentale non passa all'unanimità.

Il testo approvato ricalca sostanzialmente la bozza presentata lo scorso aprile, limitandosi ad abbreviarla di due articoli. Rispetto a quella del 1978 la nuova Costituzione prevede alcune novità: reintroduzione della carica di presidente della Repubblica e di vicepresidente (abolite all'epoca della rivoluzione culturale), creazione di un consiglio militare centrale, abolizione del diritto di sciopero. Un articolo atteso da molti e che avrebbe dovuto riguardare lo status di Hong Kong e Macao non compare nel presente testo.

A proposito della lotta di classe il testo afferma che essa continuerà a lungo «entro certi limiti», ma si omette la frase spesso usata negli ultimi mesi e cioè che «in determinate circostanze la lotta di classe può anche acquistare forme acute». A proposito di Taiwan si riafferma che l'isola è «sacro territorio cinese».

Altri aerei dalla Francia in Argentina

PARIGI — La Francia ha consegnato venerdì all'Argentina gli ultimi quattro cacciabombardieri «Super Etendard» in base a un contratto firmato prima del conflitto anglo-argentino per l'arcipelago delle Falkland.

I quattro aerei e altre venti tonnellate di materiale bellico, tra cui munizioni e pezzi di ricambio dei «Super Etendard» sono stati caricati sul mercantile argentino «Cabo de Hornos» a Montoir vicino al grande porto atlantico di Nantes. Si tratta della terza e ultima consegna (che non comprende missili) prevista dal contratto, in base al quale la Francia si impegnava a fornire 14 «Super Etendard», missili «Exocet», l'arma che si è dimostrata micidiale nel conflitto dell'Atlantico del Sud, e altro materiale di guerra.

La prima consegna (5 «Super Etendard» e 200 tonnellate di munizioni) era avvenuta il 29 ottobre 1981, prima dell'inizio della guerra. Scoppiate le ostilità, la Francia, come gli altri alleati europei della Gran Bretagna, aveva posto l'embargo sulla fornitura di armi all'Argentina. Tolto l'embargo il 10 agosto, alla fine dei combattimenti, la Francia ha ripreso la consegna di armi all'Argentina il 17 novembre scorso (5 «Super Etendard» e «Exocet»).

L'attuale legge pare perfetta, ma viene spesso aggirata

I tedeschi vogliono sapere chi finanzia i loro partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Certi problemi non sembrano avere nazionalità, li si ritrova ovunque, veri e propri generali cosmopoliti. E così anche in Germania si parla delle finanze dei partiti, finanze che voci della stampa definiscono *nebulöse*, una parola che non invoca traduzione. L'argomento è di alta attualità per due motivi. Primo: perché il 6 marzo i tedeschi potrebbero essere chiamati alle urne, e i partiti già si apprestano a sostenere una costosa campagna elettorale. Secondo: presto, fra pochi giorni, una speciale commissione dovrebbe presentare una serie di proposte per «riorganizzare la materia».

A prima vista, una riforma pare inutile. Già esiste un'intelligente «legge sui partiti» che, partendo da due premesse fondamentali, l'insufficienza delle quote d'iscrizione e il pericolo di malsane pressioni da parte dei grossi finanziatori privati, cerca di conciliare bilanci e democrazia. Una norma stabilisce che le offerte individuali superiori al 20 mila *marchi* (11 milioni e mezzo di lire) debbano essere «*dichiarate pubblicamente*». Un'altra sovvenziona le spese elettorali con fondi dello Stato, nella misura di 3,50 marchi per suffragio ricevuto (per beneficiare di quest'ultima concessione, un partito deve raccogliere almeno lo 0,5 per cento dei voti). Il sistema funziona, ma non come si vorrebbe.

La «nebulosità» è creata dalle ingegnose formule con cui i partiti — e nessuno, a giudicare dallo sdegno della stampa, sembra salvarsi — riescono tuttora a impedire l'accurata identificazione di alcuni dei loro finanziatori. Nell'autunno di ogni anno, i movimenti politici devono pubblicare i propri bilanci, ma i documenti non sono specchi fedelissimi della realtà.

Talvolta, poi, non ricevono che distratta attenzione, come è accaduto fra settembre e ottobre per effetto del terremoto che ha posto fine all'«era socialdemocratica», ha innalzato al potere una coalizione democristiano-liberale ed ha aperto i cancelli a elezioni anticipate. Ora i giornali premono per avere maggiori chiarimenti (*Der Spiegel* accusa eminenti figure politiche di aver ricevuto miliardi dal Flick-Konzern); ma, come scrive un osservatore, «*i partiti non amano parlare di soldi*».

L'esempio più vistoso di «nebulosità» è quello del *Dkp*, *Deutsche Kommunistische Partei*. Il *Dkp* sostiene di aver avuto nell'81 entrate per 15 milioni di marchi, ma indica soltanto 13 dei suoi «donatori» con elargizioni superiori ai 20 mila marchi. Come è possibile, ci si domanda, quando tutti sanno, gli organi federali come gli uomini dello Stato, che il Dkp riceve milioni di marchi da Berlino Est?

Sempre nell'81, le entrate totali dei democristiani della Cdu (compreso il reddito da investimenti) assommarono a quasi 123 milioni di marchi, pari a quelle dei socialisti. I liberali del ministro degli Esteri Genscher poterono far assegnamento su 23 milioni, e il piccolo, ma avanzante movimento dei «verdi» su 2 milioni 500 mila. I grossi partiti non possono ovviamente occultare i donatori più generosi, come le associazioni di categoria: ma sono proprio tutti?

Mario Ciriello

In Polonia liberati altri internati

VARSAVIA — Tutti gli internati della regione di Tarnobrzeg (Sud-Est della Polonia) saranno liberati. Il comandante della polizia ha preso questa decisione su richiesta della presidenza del Consiglio regionale.

Stato civile di Torino

3 DICEMBRE 1982

NATI — D'Asaro Fabio; Mocchi Massimiliano; Gillone Anna Maria; Mosti Anna; Manca Jessica; Salvetti Ilaria; Schelli Rossana; Tripodi Simona; Torterolo Fulvio; Macetti Lisa; Geraci Domenico; Mondello Paolo; Ricci Maria Teresa; Vitale Claudia; Lupo Michele; Giuffrè Loredana; Di Pasquale Manuela; Rossa Stefano; Fuda Giorgia; Orsi Annalisa; Valcelice Daniela; Formaggio Claudio; Trenchese Eugenio; Sanino Davide; Regis Gabriella; Pagagno Andrea; Longhini Donatella; Comoli Davide; Vaccarella Fabrizio; Sansone Michele; Valente Marco; Sposa Samantha; Omati Luca; Gerbolli Marco; Mazzilli Gianfranco; Oggero Sarah; Scimeca Laura; Mortellaro Francesca; Buran Claudio; Fois Liana; Arnoni Eleonora; Arnet Erika; Giripuola Moreno; Cadeddu Daniele; Molero Andrea; Pomarolli Antonella; Franzoia Mario; Paolino Giovanna; Rossetto Silvia; Borgola Giorgia; Luca Matteo; Cannone Nicoletta; Mariotti Manuela; Le Rocca Daniela; Cariti Cosimo; De Lee Cristina; Rosina Stefania; Martino Luca; Parente Antonio; Guarnaccia Carla; Cantarino Daniela; Freschera Vincenzo; Manca Valentina; Boccati Paolo; Lionardi Francesca; Colla Chiara; Boccardo Federica; Lanaro Danila; Gentile Roberta; Macaluso Michele; Carolina Marianna; Di Pasquale Maria; Saulle Marco; Capobianco Luca; Colanna Alessandro; Scrivani Daniela; Fontana Simona; Cassino Marco; Gamerro Chiara; Marabese Luca; Bebossa Viviana.

MORTI — Crisapino Teresa, di anni 74, nata a Verderigo, pens., abitante in strada Mongreno 183; Pasinotti Giuseppe, a. 79, Cengnola, pens., v. Chiesa Salute 3; Vola Gria Margherita v. Codri, a. 75, Pagliarella, pens., c. Mameli 31; Ghirotti Ines, a. 81, Frassineto Po, pens., v. Genova 235; Neri Giuseppe, a. 55, Minervino Murge, pens., v. Baltimora 137/28; Rigamonte Libera in Stellano, a. 77, Monte S. Angelo, pens., v. Lavoro 2; Bonet Giovanni Battista, a. 61, Candiolo, pens., v. Berlia 545; Poggioli Gina v. Cassani, a. 69, Ferrara, pens., v. Monteglio 11; Lombardi Elia, a. 81, Minervino Murge, pens., v. Tripoli 27.

Deceduti in ospedale: Fulloni Primo, a. 84, Codega S. Urbano, pens.; Pastore Erminia, a. 85, Torino, pens.; Marchiaro Luigia, a. 78, Cisterna Asti, pens.; Enrico Domenico, a. 77, Momarsco, pens.; Mezzei Antonio, a. 43, Tivoro, oper.; Alanelli Salvatore, a. 66, Palazzolo Acreide, pens.; Pignata Adele in Sapporiora, a. 86, Alba, pens.; Mazzetti Carlo, a. 83, Moncalieri, pens.; Rucchone Nicolò, a. 78, Marsala, pens.; Clementi Massimiliano, mesi 4, infanzia; Viggiano Antonio, a. 67, Rionero in Vulture, pens.; Galà Nicolina ved. Veneziani, a. 83, Lacedonia, pens.; Siliprena Dante, a. 79, Castellalto, pens.; Tomassini Antonio, a. 73, Cengnola, pens.; Mulinacci Pietro, a. 77, Torino, pens.; Fava Italia, a. 71, Cavaciera, pens.; Marchisio Luigia, a. 78, Moncalieri, pens.; Valenti Carmela, a. 83, Biancomolo, casal.; Oddenino Maddalena, a. 92, Reano, pens.; Corelli Morena, gg. 7, Ceva, inf.; De Pellegrini, Giorgio, a. 56, Pescara, pens.; Del Col Agostino, a. 75, Fontana Fredda, pens.

Nati 62 - Morti 34

(Segue da pagina 4)

È mancata

Albina Ponte ved. Ivaldi

Addolorati lo annunciano: la figlia, i nipoti, mamma, fratelli e parenti tutti. Partenza lunedì 6 ore 8,30 da Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo) indi funerali ore ore 11 a Molazzo (Al).
— Torino, 3 dicembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

Il dottor Sergio Peitazzi e famigliari ringraziano tutta l'équipe medica e il personale paramedico dell'ospedale SS. Annunziata di Savigliano per le premurose cure prestate al loro caro congiunto

Virgilio Peitazzi
— Savigliano, 4 dicembre 1982.

ANNIVERSARI

1974 — 1982
Giustina Vigna
Celebrino
sempre ricordata.

5-12-1975 — 5-12-1982
Nel terzo anniversario della scomparsa del
comm. Giovanni Triberti
la famiglia con immutato rimpianto ne ravviva la cara memoria. SS. Messe domenica 5-12 ore 18,30 chiesa parrocchiale di Cambiano. Lunedì 6-12 ore 9 parrocchia Beata Vergine delle Grazie, Crocetta.
— Torino, 5 dicembre 1982.

1981 — 1982
Rina Graziadio
Nel rimpianto di ogni giorno si consola il ricordo della tua dolcezza, della tua bontà. Con immutato affetto marito, figlie e nipoti la ricordano a parenti e amici. S. Messa 6-12-1982 ore 17,30 parrocchia SS. Angeli Custodi via Avogadro.

Nel primo anniversario della scomparsa della
PRINCIPESSA
Yose di Spinoso Caracciolo-Recrosio
martedì 7 dicembre alle ore 11 sarà celebrata una Messa nella chiesa di S. Cristina.
— Torino, 5 dicembre 1982.

1977 — 1982
Germano Genti
Avvocato
Con immutato dolore e rimpianto i suoi cari lo ricordano a coloro che gli volevano bene.
— Torino, 5 dicembre 1982.

1964 — 1980
cav. Giuseppe Cornaglia
1980 — 1982
Vincenzina Longo ved. Cornaglia
Con tanto amore e tanto rimpianto.

1980 — 1982
Mauro Venturi
Continui a vivere fra noi sempre più uniti da immenso affetto. S. Messa Sant'Giuliana Pianezza 19 dicembre ore 18.

1962 — 1982
Maria Gonfiantini Crida
Vivi, con papà Alessandro, nel cuore dei tuoi cari.

comm. Giuseppe Spessa
Il pensiero di ogni giorno, il rimpianto tua ...
— Torino, 5 dicembre 1982

Ricordiamo
Mario Bersano
Con amore ...
— Fossano, 5 dicembre 1982.

1974 — 1982
Luciano Andreassi
Ancora sempre con noi.

1968 — 1977
Arturo e Ugo Navoni
Ogni giorno un pensiero e una preghiera.

1981 — 1982
Pier Andrea Fea
Con noi sempre Olga Maria e Soledad. Santa messa Oglianico 7 dicembre ore 18. Torino 9 dicembre ore 19 chiesa San Lorenzo.

1962 — 1982
Angela Chiabotto n. Romano
1972 — 1982
cav. Giuseppe Chiabotto
La famiglia li ricorda con affetto.
— Lanzo, 5 dicembre 1982.

Scoperti su un'isola i resti di un'antica civiltà

Tempio del Sole alle Maldive

COLOMBO — Vestigia di una civiltà antichissima sono state scoperte dall'esploratore norvegese Thor Heyerdahl nell'isola di Gan-Havadhu, nell'arcipelago delle Maldive. Secondo Heyerdahl, rientrato a Colombo da una spedizione nelle Maldive, si tratta di una civiltà «*probabilmente contemporanea di quella della valle dell'Indo*», fiorita migliaia di anni fa.

Sull'isola, oggi invasa dalla giungla tropicale, l'esploratore norvegese ha scoperto un tempio del Sole che doveva servire sia come luogo di culto che come faro: «*Il tempio — spiega Heyerdahl — si trova sulla sommità di un collina artificiale alta una quindicina di metri, ed era stato imbiancato in modo che fosse ben visibile da miglia di distanza dal mare. La sua struttura a terrazze, a base quadrata, era decorata con blocchi calcarei recanti motivi ornamentali del dio Sole*».

All'interno del tempio Heyerdahl ha trovato una quantità enorme di coralli accatastati per un'altezza di 12-15 metri, «*come una piramide a gradinate, con un orientamento astronomico, con una ringhiera cerimoniale lungo la parete meridionale, come gli ziggurat della Mesopotamia*» (gli ziggurat sono quelle alte torri a gradoni che compaiono nelle illustrazioni di Babilonia).

Nel tempio sono stati riscontrati quattro diversi simboli solari: uno aveva ali, aperte come per un volo; un altro aveva due occhi assieme a un simbolo solare; e gli altri due erano rappresentati da anelli concentrici.

E' stata l'esperienza di Heyerdahl quale studioso delle tecniche primitive di navigazione astronomica a spingerlo all'esplorazione di due piccole isole dell'arcipelago delle Maldive, costituito da una fila di isolette coralline lunga 800 chilometri, nell'oceano Indiano, oltre 700 chilometri a Sud di Sri Lanka. L'esploratore norvegese ha intuito che gli antichi marinai provenienti dalla valle dell'Indo potessero essere attratti dalle isolette di Rua Mulaku e arrivare fino a Gan-Havadhu.

Quell'intuizione si è rivelata provvidenziale ed ha portato alla scoperta del tempio solare preistorico nell'isola oggi disabitata. Heyerdahl ci è arrivato pensando che i marinai dell'Indo, diretti verso il Sud, puntassero poi verso l'Estremo Oriente e verso l'Africa e il Medio Oriente, e che dovessero avere lasciato qualche loro traccia o segnale su quelle isole così vicine alle loro rotte.

In Inghilterra si pensa come sfruttare i ricordi suscitati dalla trance

L'ipnosi in aiuto del giudice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Un ipnotizzatore è riuscito a farmi tornare indietro di trent'anni, per aiutarmi a ricordare alcuni dettagli di un incidente a quell'epoca. L'idea era provare se l'ipnosi può essere impiegata per aiutare i testimoni di atti criminosi a ricordare. Il governo inglese sta preparando una normativa, a questo proposito. Il problema è di non commettere abusi, evitare per esempio che la polizia dia suggerimenti ai testimoni che si trovano in stato di trance. Ho chiesto a Iraj Mottahedin, uno psicologo che spesso collabora con la polizia, di aiutarmi a ricordare i dettagli di un incidente stradale in occasione del quale ero stato multato.*

Ricordavo che un ragazzo in bicicletta era finito contro il furgone che stavo guidando. Al processo, la polizia aveva detto che avevo invitato il ragazzo ad «andarsene e a non parlare a nessuno dell'accaduto», cercando così la sua complicità e dimostrando la mia colpevolezza. Ricordavo invece, confusamente, di aver detto qualcos'altro. Potevo accertarmene con l'ipnosi?

Mottahedin mi ha invitato a guardare fisso il muro e rilassarmi. «Respiri lentamente e a fondo... lentamente e a fondo... lentamente e a fondo. Le sue braccia diventano pesanti... chiuda gli occhi... è come se stesse galleggiando in acqua tiepida». *A poco a poco la sua voce è diventata confusa, e io sono diventato sempre più consapevole di me stesso, quasi mi fossi diviso in due persone diverse. La mia voce mi ha detto di ascoltare un colpo sul retro del furgone. Un ragazzo accompagnato da amici in bicicletta ci era finito contro. Una ruota della bicicletta si era tutta accartocciata.*

La mia voce ha detto a me e a Mottahedin: «Non ho detto: vattene e non parlarne a nessuno (come sostiene la polizia). Ho detto al ragazzo: *Vattene e io non dirò niente*». *Una cosa diversa. Mottahedin a questo punto mi ha ordinato di riaprire gli occhi. Mi ha chiesto se riuscivo a ricordare la targa del furgone, come avevo fatto in ipnosi.* «PDO 837», *ho detto.*

Mottahedin è lettore all'università del Surrey e consulente di psicologia clinica nel distretto sanitario di Midowns e Brighton. Secondo lui, quanto viene ricordato sotto ipnosi non è necessariamente esatto.

p. e.

Insediamento celtico scoperto in Boemia

VIENNA — Un importante insediamento celtico è stato scoperto nei pressi di Pilsen, nella Boemia occidentale. L'insediamento consiste in 15 costruzioni del 1000-800 avanti Cristo e 103 tombe, databili tra il secondo e il terzo secolo avanti Cristo.

Afghanistan fucilati 10 «ribelli»

ISLAMABAD — Radio Kabul ha reso noto ieri che dieci ribelli anti-governativi sono finiti davanti al plotone di esecuzione dopo essere stati riconosciuti colpevoli di omicidio, furto e altri reati.

L'emittente, ascoltata ad Islamabad, ha precisato che i dieci erano stati recentemente processati da uno speciale tribunale rivoluzionario

L'industria delle imitazioni: in Italia un fatturato di centinaia di miliardi

I trucchi dei falsari della moda

Le creazioni delle grandi «firme» subito riprodotte e diffuse a prezzi bassissimi, fino a un terzo di quelli originali - Etichette con i nomi alterati in una lettera - Ovunque sono in corso vertenze giudiziarie sulla tutela del nome - Uno degli accusati: «Abbiamo osservatori in tutto il mondo che ci segnalano le novità ancor prima che siano importate» - I casi clamorosi nelle calzature e nelle pelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Fucecchio come Hong Kong, Modena o Bologna come Formosa, certe zone del Veneto come le Filippine, la Lucchesia come Singapore? I «falsari» della moda si annidano negli angoli dell'Italia industriale e industriosa. Nel commercio internazionale e presso gli agenti e i rivenditori delle grandi marche, il nostro Paese ha una fama che ha poco da invidiare a quella dei Paesi dell'Estremo Oriente, in cui tradizionalmente alligna e si sviluppa, invadendo i mercati di tutto il mondo, l'industria che vive copiando brevetti, modelli, invenzioni, design: sfruttando insomma il nome, la pubblicità, il gusto dei grandi creatori. Siamo anche noi insomma considerati abilissimi, spesso spudorati falsari.

«Di cento scarpe Clarks vendute oggi nel mondo, ottanta, forse addirittura novanta, sono false: anziché essere le originali inglesi, sono prodotte in fabbriche e botteghe italiane, e sono offerte — a prezzo enormemente più basso, un terzo, un quinto, a volte addirittura un decimo — con etichette ingannevoli: Clars, Klarc, New Clark, Craik, Lord Clark, *o addirittura* Original Clarks made in Italy». Una elle spostata, una cl invece di una kappa, una esse in meno o in più, e il gioco è fatto. Ed il fenomeno assume rapidamente la fisionomia dell'inganno, se non della truffa, e il fatturato prende dimensioni da centinaia di miliardi di lire.

A sfogarsi è Giorgio Faccioli, dinamico imprenditore emiliano, creatore di moda e importatore di una moltitudine di prodotti inglesi e americani, che sostiene di essere tra i più colpiti dall'ondata crescente di falsificazioni. *«Un popolo di poeti, eroi e navigatori* — dice con sferzante ironia — *può essere imbastardito da una tribù di imitatori». «Giganti dell'industria, miti famosi nel mondo, marchi affermati dal lavoro di generazioni* — sostiene — *possono crollare in poco tempo per mano di una mafia tipicamente italiana di spregiudicati sfruttatori di idee altrui».*

Faccioli ha scritto a ministri e governi, ha interessato ambasciate e associazioni, si è fatto promotore di consorzi e centri di difesa, viaggia tra Parigi, Bruxelles e Milano, per cercare alleati e avvocati, ha centinaia di cause in tribunale. *«Ma la battaglia* — dice — *è improba: la legge è troppo spesso equivoca o non abbastanza tempestiva e severa».*

Il fenomeno non è limitato: ogni grande azienda ha un ufficio per la tutela dei propri prodotti e dei propri marchi dalle imitazioni (*«Nonostante l'amnistia dell'agosto scorso* — dice il dott. Pierandrea Peyron, della Martini & Rossi — *la nostra azienda ha ancora in piedi attualmente circa 500 denunce per falsi, imitazioni, usi impropri di marchio, abusi del nostro nome».*).

Non ci sono ovviamente statistiche. Secondo Faccioli, una grossa fetta del fatturato della cosiddetta «economia sommersa» del nostro Paese è dovuta proprio alla fabbricazione e al commercio delle imitazioni e dei falsi, e parla di *«milioni di chilometri di tessuto fabbricato per alimentare centinaia di laboratori per la falsificazione degli articoli Louis Vuitton»*; di *«decine di industrie calzaturiere che da venti anni esportano nel mondo come autentico prodotto italiano il "desert boot" britannico, le "scarpe del deserto" di cui il prototipo è appunto la Clarks»*, e retoricamente pone un interrogativo: *«Quale collezione italiana di capi in pelle non è ispirata dalla McDouglas di Parigi? E quanti italiani portano falsi slip Eminence da trent'anni a questa parte?».*

Borse, valigie, scarpe, tessuti intimi; ma anche whisky e profumi, orologi e giocattoli, sigarette e champagne, impermeabili e pezzi di ricambio per automobili, medicinali e jeans, magliette e maglioni... Sostiene ancora Faccioli: *«Abbiamo in Italia una formidabile industria di prêt à copier».*

La «procedura» di falsificazione o imitazione è svelta, e tutto sommato ingegnosa: *«Molte volte* — sostiene un importatore milanese di articoli d'abbigliamento — *noi non facciamo neppure in tempo a ricevere la merce originale proveniente dalla Francia, dall'Inghilterra o dagli Stati Uniti, che già ci troviamo sul mercato un prodotto analogo, copiato e prodotto da un abile ma furfantesco artigiano nostrano».*

«Abbiamo nostri osservatori un po' in tutto il mondo — dice un industriale del Milanese, contro il quale pendono almeno una dozzina di denunce da parte degli importatori di grandi marche straniere — *i quali sorvegliano il mercato; appena c'è una novità, ce la segnalano; noi la studiamo, la modifichiamo per adattarla al pubblico italiano, e cerchiamo di tenerne conto nella nostra produzione: che male c'è a seguire la moda? Se non ci fossimo noi o gente come noi che interpreta e attua i cambiamenti, la maggior parte degli italiani indosserebbero ancora lo stiffelius e porterebbero il cappello a cilindro; la moda sarebbe per una élite ricca. E' reato produrre jeans o scarpe di camoscio?».* Non tutti sono naturalmente d'accordo.

Per alcuni marchi di fabbrica, la battaglia sembra ormai irrimediabilmente perduta: *«Frigidaire»* era il nome che un fabbricante aveva dato al proprio prodotto e che è diventato nome comune per i frigoriferi; *«Aspirina»* è nome proprio delle compresse di acido acetilsalicilico prodotte dalla Bayer, ma non ostante le accanite battaglie legali della casa farmaceutica tedesca è sinonimo ormai di un prodotto messo in vendita da decine, centinaia di aziende in tutto il mondo. La sigla *«John Player Special»*, forse non sufficientemente difesa dalla ditta originaria, ora contraddistingue i prodotti di un maglificio torinese, mentre *«Marlboro»* — dalle sigarette agli indumenti sportivi — è ora anche il nome, regolarmente registrato in Giappone da estranei alla Marlboro originale, addirittura di un liquore.

Missoni inventa maglioni colorati, ma il mercato è invaso da milioni di maglioni con lo stesso disegno e gli stessi colori, che con Missoni non hanno nulla a che vedere. Sagoma e colori del quadrante dell'orologio *Cartier* si ritrovano in dozzinali orologi venduti per poche decine di migliaia di lire da patacca ai distributori delle autostrade. Una doppia «G» applicata su una qualsiasi borsa di plastica la trasforma in un «modello» di Gucci. C'è naturalmente chi la vende per tale. E anche chi l'acquista, in buona o cattiva fede. Se il piccolo coccodrillo cucito sulla maglietta è girato dall'altra parte, la maglia non è un «autentico *Lacoste*»: ma quanti se ne accorgono?

Il disordine e la possibile malafede regnano sovrani: a fare le spese sono naturalmente le aziende che hanno inventato il marchio, il modello, costato a volte centinaia di milioni in ricerche ed esperimenti; ma a pagare il conto è anche il consumatore, non difeso dalla legge, tratto spesso in inganno dal marchio simile — se non eguale — a quello tanto noto e reclamizzato; può aver comprato convinto di fare un buon affare, con un prodotto originale, miracolosamente caduto di prezzo; può aver subodorato l'inganno ma ha accettato di stare al gioco per avere a poco prezzo un oggetto che può sembrare di gran marca.

La battaglia infuria, gli interessi in gioco sono enormi. Una catena di grandi magazzini dal nome illustre ha dovuto ritirare dalle vetrine un modello di scarpa che vendeva a metà del prezzo dell'originale importato, e che era naturalmente falsa, pur avendo lo stesso marchio. Sul catalogo di un'organizzazione di vendita per corrispondenza si offre per 49.500 lire un paio di stivaletti che l'importatore assicura di non poter vendere a meno di 140 mila: è in corso una vertenza legale. Ma non sempre la marca riesce a difendersi e il consumatore ne esce senza danni; parecchi contadini dell'Astigiano in queste ultime settimane hanno acquistato per 130, 150 mila lire — convinti di fare un buon risparmio — un pacco di lenzuola e federe il cui valore proclamato era di 350 mila lire. Una banale truffa, insomma: ma a facilitare l'inganno era la scritta stampata sulla confezione: *«Tessuto Bassetti»*: naturalmente lenzuola e federe non avevano nulla a che vedere con «Bassetti».

Sandro Doglio

L'Iva è stata ridotta dal 38 al 18%

I tartufi non sono più «alimentari di lusso»

ROMA — I tartufi non saranno più considerati un prodotto alimentare di lusso e non saranno perciò soggetti all'aliquota Iva del 38%, quella — ad esempio — che grava sul salmone affumicato, sulle ostriche e sulle aragoste.

Il decreto-legge aveva infatti elevato al 38% l'aliquota Iva su alcuni prodotti alimentari di lusso che, per una «svista» del legislatore, venivano fino a pochi mesi fa assoggettati all'aliquota del 2%, quella dei beni di prima necessità.

Tra questi prodotti di lusso, oltre al salmone affumicato, vi erano anche i tartufi. In sede di conversione in legge del decreto, il Parlamento ha concesso invece uno «sconto» sugli aromatici e costosissimi funghi sotterranei: l'aliquota Iva sui tartufi non sarà più, quindi, del 2%, ma nemmeno del 38%: la legge ha infatti fissato al 18% (allo stesso livello, cioè, dell'aliquota Iva «normale») l'imposta

Padre e figlio gli ultimi due casi di lupara bianca

Da gennaio 130 scomparsi e 138 omicidi a Palermo

PALERMO — Padre e figlio scomparsi a Palermo: ancora due casi di «lupara bianca». Il pregiudicato per furti Giuseppe Lauricella, di 53 anni, autotrasportatore, e il figlio Salvatore, di 26, che da tempo l'aiutava alternandosi con lui nella guida di un piccolo camion, sono spariti da quasi un mese, esattamente dal 7 novembre. Solo adesso i congiunti si sono rivolti alla polizia e ai carabinieri. *«Non sappiamo più nulla di loro. Aiutateci a rintracciarli»*, ha ripetuto la moglie e madre dei due ai funzionari della squadra mobile.

Sale così a 130 il numero delle persone che da gennaio a ora sono sparite in circostanze misteriose da Palermo e dai paesi del circondario. Gente inghiottita nel nulla. Parecchi ormai uccisi, numerosi altri che si nascondono non si sa dove, per sfuggire alla vendetta degli avversari o all'arresto.

A questo agghiacciante numero, 130, ne va aggiunto un altro: 138. Tanti sono gli assassinati dall'inizio dell'anno a Palermo e nei pressi durante la più sanguinosa guerra mai avvenuta tra i clan mafiosi della Sicilia occidentale. Erano di gran lunga basate su cifre inferiori le statistiche relative a tutti i periodi precedenti, inclusi quelli bollenti tra il finire degli Anni 50 e l'inizio degli Anni 60 quando per gli appalti edilizi nei rioni di nuova espansione del capoluogo isolano i capi della mafia ingaggiarono una serrata lotta. Allora la media degli omicidi a Palermo tutt'al più si aggirava sui 50 l'anno.

Investigatori della squadra mobile e del reparto operativo dei carabinieri ieri hanno detto che è ancora presto per stabilire se Giuseppe e Salvatore Lauricella siano stati rapiti, uccisi e, quindi, il loro corpi occultati chissà dove (in fondo al mare, in blocchi di cemento, sepolti in uno dei tanti introvabili cimiteri della mafia), oppure se si siano allontanati spontaneamente per sfuggire non si sa bene a chi.

Per i casi di «lupara bianca» il nuovo prefetto di Palermo Emanuele De Francesco, alto commissario per la lotta contro la mafia, ha lanciato un appello ai mafiosi perché si rassegnino alla sconfitta. Tra l'altro De Francesco ha detto: *«Vorrei dire a coloro che sentendosi in pericolo perché minacciati da 'famiglie' concorrenti o avverse scelgono la via dell'irreperibilità o andando all'estero o mettendosi in una condizione quasi di latitanza in Italia, o nel proprio paese, che forse farebbero meglio a presentarsi a un ufficio di polizia per rendere piena confessione dei fatti commessi e illuminare la giustizia sui fatti commessi da altri, dando così inizio ad un fenomeno di pentimento anche nella mafia».*

a. r.

I collegamenti con la mafia

Traffico armi e droga le indagini a Palermo

PALERMO — Una serie di accertamenti vengono compiuti a Palermo in relazione al traffico di armi e stupefacenti tra Milano e il Medio Oriente, sul quale sta indagando la magistratura di Trento. Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, negli ultimi giorni, ha concentrato la sua attenzione sul fascicolo intestato al geometra Salvatore Panzera, di 31 anni, arrestato nel dicembre dello scorso anno a Villagrazia di Carini, un piccolo centro del palermitano.

Nella villa del Panzera furono trovate armi, hashish e una grossa somma di denaro. Dipendente di un'azienda metalmeccanica, Salvatore Panzera finì in carcere sospettato di essere una pedina nel traffico internazionale degli stupefacenti. La sua posizione viene ora rivista alla luce degli sviluppi dell'inchiesta dei magistrati di Trento.

A suo tempo, le indagini evidenziarono collegamenti con esponenti mafiosi siciliani, tra i quali Gerlando Alberti e Gaetano Fidanzati. Inoltre l'albergatore altoatesino Koefer, suicidatosi in carcere — elemento chiave dell'inchiesta — fu più volte a Palermo, come è stato possibile accertare.

Falso incarico all'università: incriminato ex deputato msi

ROMA — L'ex deputato del msi, Ennio Pompei, è stato incriminato con un ordine di comparizione emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Davide Ceri, per truffa e falso. Pompei avrebbe percepito per oltre due anni uno stipendio dall'Università di Roma per attività mai svolte.

L'inchiesta ha preso il via da una denuncia presentata alla magistratura dal rettore

Giuseppina Galfo, ferita venerdì sera nel suo studio, versa in gravi condizioni

Gli attentatori della dottoressa romana «Abbiamo sbagliato, volevamo ucciderla»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppina Galfo, 34 anni, medico, impegnata anche nell'assistenza sanitaria al carcere femminile di Rebibbia, doveva essere assassinata dai terroristi. «Ora — hanno spiegato nella tarda serata di ieri i medici dell'ospedale San Camillo — *le sue condizioni rimangono gravi, ma non gravissime*». E' salva per miracolo. I «Nuclei per il proletariato armato», nel loro volantino allucinante per contenuto e linguaggio, scrivono che Giuseppina Galfo doveva essere *«annientata»*. Sulla mancata uccisione della dottoressa i terroristi fanno autocritica e precisano che *«errori di questo genere non si ripeteranno»*. L'agguato è delle 19,30 di venerdì, nello studio medico della dottoressa, al quartiere Portuense.

Con il volantino, i terroristi hanno fatto trovare una fotografia. Si vede Giuseppina Galfo seduta alla sua scrivania, alle spalle uno striscione con i soliti slogans e le solite minacce. Lei ha le braccia distese lungo il tavolo, le mani incrociate, lo sguardo fisso, gli occhi pieni di rassegnazione e paura. Agghiacciante. In quel momento, mentre un terrorista scattava l'istantanea, altri due — un uomo ed una donna — hanno legato mani e piedi a cinque persone, sedute nel corridoio del piccolo studio. Poi i terroristi hanno insultato Giuseppina Galfo (*«sottoposta ad interrogatorio...»*). Quindi i due spari.

Dieci minuti è durato l'assalto. Un agente della polizia di Stato ha tentato di inseguire i tre terroristi: ha dovuto rinunciare quasi subito, un tentativo inutile. Ha avvertito la questura chiamando il centralino del «113». E' stato l'agente a slegare i pazienti, a prestare le prime cure a Giuseppina Galfo. Un proiettile calibro 9 l'ha colpita, dal basso verso l'alto, al mento: frammenti di piombo si sono conficcati nella mascella destra. Un secondo proiettile l'ha raggiunta alla nuca e si è conficcato in una vertebra cervicale.

I tre terroristi — secondo la ricostruzione dei funzionari della Digos — erano giovani e a volto scoperto. Nella notte di ieri, a poche ore dall'attentato nello studio di via Pian due Torri, una telefonata ad un quotidiano romano della sera aveva rivendicato il ferimento alla sigla «Gruppi combattenti comunisti» (e non «Unità combattenti comuniste», come era stato riferito in un primo momento). Poi, ad un altro quotidiano della capitale, era giunta una telefonata dei «Nuclei armati per il potere proletario». Infine, ieri mattina, la telefonata e poi volantino e foto dei «Nuclei per il proletariato armato».

L'attentato, ma la circostanza viene smentita sia dalla questura che dal carcere di Rebibbia, secondo il volantino dovrebbe esser messo in relazione con la morte di una detenuta: Rosa Montuoro, 24 anni, romana, tossicodipendente, deceduta — sostengono voci riprese anche da una denuncia firmata dall'Associazione giuridica radicale — per mancanza di cure, *«lasciata agonizzare per quattro ore in un letto di infermeria»*. Gli operatori del carcere di Rebibbia, «condannando l'atroce attentato che ha colpito una lavoratrice seria e competente», nel loro comunicato ribadiscono che Rosa Montuoro *«era stata dimessa dall'ospedale per sua volontà»*. *«Per quanto riguarda la morte della detenuta* — è ancora detto nel comunicato — *la dottoressa Galfo è del tutto estranea e non addebitabile a lei alcuna responsabilità».*

A Roma, da mesi non si registravano azioni terroristiche. Tuttavia, in queste ultime settimane, alcune rapine avevano fatto nascere sospetti: qualche gruppo di terroristi si starebbe ricostituendo. Da segnalare, infine, una nota dell'ufficio stampa Rai, che risponde alla domanda: «Può esistere un nesso tra l'attentato di venerdì sera e la mancata messa in onda del programma sul carcere di Rebibbia?». *«In una materia che coinvolge così delicate e gravi questioni, la Rai non può essere investita di specifici giudizi che non le competono* — dice il comunicato —, *mentre le appartiene la linea di responsabilità assunta dall'azienda».*

Roma. La dottoressa Giuseppina Galfo, ferita da un commando di terroristi, fotografata ieri mattina in ospedale dopo essere stata sottoposta a un secondo delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni permangono molto gravi (tel. Ansa)

I carabinieri hanno anche scoperto due covi «freddi»

Terrorismo, 6 arresti a Cagliari

CAGLIARI — Sette mandati di cattura di cui sei eseguiti ed uno a carico di un latitante nuorese costituiscono il consuntivo di una nuova operazione antiterrorismo coordinata dal giudice istruttore dott. Leonardo Bonsignore. Tra i sei arrestati vi è Maria Giovanna Mattu 25 anni di Porto Torres, studentessa al 3° anno di medicina, fidanzata di Nicolò Madau il presunto terrorista bloccato a metà novembre a Torino.

Sono anche finiti in carcere Mario Dedola 24 anni, di Anela (Sassari) dipendente delle ferrovie dello Stato; Gianfranco Melis, 22 anni, di Sassari, ambulante; Salvatore Mugoni, 24 anni, di Sassari, ambulante; Ferdinando Zirattu, 29 anni, di Codrongianus (Sassari), ambulante, la sua ex moglie Rosalba Marchisio, 22 anni, anche lei di Codrongianus.

Le accuse loro rivolte dal giudice Bonsignore riguardano la promozione, costituzione ed organizzazione di un'associazione eversiva denominata «Comitati rivoluzionari sardi per il comunismo».

Delle sei persone cinque sono state arrestate in provincia di Sassari ed una a Cagliari. Nel capoluogo della regione è stato bloccato Mario Dedola.

I carabinieri hanno anche scoperto due «covi freddi» a San Teodoro (Nuoro) e a Codrongianus. Il materiale sequestrato nei due «covi» non è interessante a giudizio degli inquirenti.

Le indagini si sono sviluppate dopo gli arresti di settembre ed ottobre nei confronti della ricostituenda colonna delle Brigate rosse e la scoperta del covo di Santa Maria Navarrese in provincia di Nuoro.

Un presunto mafioso arrestato in tight subito dopo le nozze

CATANIA — Salvatore Pappalardo, di 21 anni, ricercato perché sospettato di appartenere al clan mafioso di Benedetto Santapaola, è stato arrestato ieri mattina a Catania subito dopo essersi sposato in cattedrale. Era in tight e teneva sottobraccio la sposa in abito bianco.

Quando gli agenti della squadra mobile l'hanno affrontato, dopo avere seguito con discrezione le ultime fasi della cerimonia, il giovane è impallidito. *«No, vi sbagliate»*, ha mormorato mentre veniva ammanettato tra i pianti e le imprecazioni della sposa, dei congiunti e degli invitati.

Il giovane, che è stato rinchiuso in una cella d'isolamento nel carcere di piazza Lanza, è uno dei 29 individui latitanti dopo essere stati colpiti da ordini di cattura emessi nei giorni scorsi dalla procura della Repubblica di Catania, per associazione per delinquere di tipo mafioso.

I provvedimenti firmati sono 93: 50 sono stati notificati ad altrettante persone già in carcere per altra causa a Catania o in altre città d'Italia; 14 accusati sono stati bloccati dagli investigatori e 29 sono riusciti a sfuggire alla cattura.

Benedetto Santapaola, è tuttora latitante. E' stato tra l'altro incriminato per aver partecipato a Palermo all'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, della giovane moglie Emmanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo che li scortava. Santapaola è anche accusato di essere il mandante dell'assassinio di Alfio Ferlito, ucciso in un altro agguato nel giugno scorso assieme a tre carabinieri e all'autista di una vettura a noleggio.

Roma, traffico di diamanti Rinviato il processo

ROMA — Per la concessione dei termini a difesa richiesti dagli imputati è stato subito rinviato all'udienza del 15 dicembre prossimo il processo con il rito direttissimo contro due olandesi e due italiani arrestati il 24 novembre scorso con l'accusa di contrabbando di preziosi e di esportazione illegale di valuta. Gli imputati sono Bernardus Meier, presidente della *«Diamond Cutter Polishing»*, una società che agisce a livello internazionale sul mercato delle pietre preziose, il suo collaboratore Arnauld Rosa e i due rappresentanti in Italia della ditta.

I presunti trafficanti sono stati arrestati per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dalla Guardia di Finanza. Secondo l'accusa, i commercianti di preziosi importavano in Italia grosse partite di diamanti che venivano poi consegnate a domicilio agli acquirenti dai «corrieri» dell'organizzazione.

Esponente del pri, è scomparso da tre giorni

Un ex assessore regionale rapito a Nuoro dai banditi

NUORO — Giuseppe Puligheddu, ex assessore regionale all'Agricoltura, è scomparso da venerdì sera e i familiari ritengono che possa essere stato rapito. La scomparsa di Puligheddu è stata denunciata ieri mattina ai carabinieri e alla polizia dopo che l'uomo è stato cercato inutilmente per tutta la notte.

L'ex esponente del governo regionale è stato visto per l'ultima volta venerdì sera verso le venti, vicino alla sede dell'agenzia di assicurazioni, della quale è titolare, nel centro di Nuoro.

Giuseppe Puligheddu, 70 anni, è stato per vent'anni, dal 1949 al 1969, consigliere regionale del Partito sardo d'azione e dal 1965 al 1967 assessore regionale all'agricoltura. Nel 1968 lasciò il Partito sardo d'azione e due anni dopo passò al pri del quale è dirigente regionale. Attualmente è anche presidente della cantina sociale di Oliena, un grosso paese a 12 chilometri dal capoluogo.

L'ex assessore della Regione sarda, Giuseppe Puligheddu

L'ex assessore è stato anche funzionario dapprima della compagnia di assicurazioni Fiumeter e quindi dell'Ina. Ora aiutava il figlio Michele, funzionario di una compagnia di assicurazione.

La scomparsa dell'esponente politico ha provocato molta apprensione nei familiari in quanto Puligheddu soffre di ipertensione arteriosa e di enfisema polmonare per cui ha bisogno di prendere continuamente medicinali e di fare una rigorosa dieta.

Sul suo rapimento (ormai sia gli inquirenti sia i familiari sembra non abbiano più dubbi che l'uomo sia stato sequestrato) non si è saputo molto. Si è appreso soltanto che Puligheddu è scomparso mentre si recava a casa dopo essere rimasto per qualche tempo in un bar con amici, dove si era recato subito dopo aver lasciato l'ufficio del figlio con il quale aveva lavorato per tutto il pomeriggio.

Accusato anche un libico, che avrebbe promesso armi e denaro

I separatisti sardi preparavano attentati e il rapimento di un alto ufficiale Usa?

CAGLIARI — Sarebbero tredici e non dodici le persone arrestate dai carabinieri e dagli agenti della Digos nell'ambito dell'inchiesta su un presunto complotto per separare la Sardegna dal resto dello Stato italiano. Gli investigatori non hanno voluto, tuttavia, rendere nota l'identità della persona arrestata. E' stato invece confermato che viene ricercato un latitante che gli inquirenti ritengono sia espatriato in Germania.

E' stato inoltre precisato che Ageli Mohemmed Tabet, il cittadino libico di 40 anni ricercato perché ritenuto il finanziatore del gruppo indipendentista, non risulta sia mai stato in Sardegna. Salvatore Meloni e il prof. Gavino «Bainzu» Piliu, due degli arrestati, avrebbero incontrato Tabet in un albergo di Catania il 24 ottobre dell'anno scorso in occasione della festa dell'amicizia italo-araba, organizzata dall'avv. Michele Papa e dal console di Libia a Palermo Mahmed Mainudi Kalifa.

Secondo le accuse mosse dai magistrati — accuse respinte subito dall'Ufficio popolare libico (ambasciata) in Italia — Tabet avrebbe promesso al gruppo indipendentista forniture di mezzi finanziari e di armi per costituire un apparato politico-militare che attuasse la lotta armata per raggiungere l'indipendenza della Sardegna.

Il cittadino libico pose però come condizione — secondo gli inquirenti — che gli indipendentisti riuscissero a ottenere significative modifiche allo statuto del partito sardo d'azione e che riuscissero a occupare posizioni di prestigio all'interno dello stesso partito. In questo modo avrebbero potuto — sempre secondo le accuse dei magistrati — deviare l'azione politica del partito sardo d'azione dai tradizionali metodi democratici per spostarla verso l'eversione. Nel caso di fallimento di questo progetto, si sarebbe dovuto procedere alla costituzione di un nuovo partito.

Quest'operazione si sarebbe dovuta dividere in tre fasi: la prima di consolidamento di consensi intorno al nucleo originario e reperimento di mezzi per costituire l'apparato politico militare; la seconda di organizzazione di tale apparato; l'ultima di realizzazione di un piano eversivo. Questo piano — secondo i magistrati — avrebbe previsto sabotaggi nelle basi aeree di Elmas e Decimomannu, nella caserma «Monfenera» di Cagliari, attentati al poligono di «Capo Frasca» e agli impianti di due aziende petrolchimiche, la «Saras» e la «Rumianca», alla sede di Cagliari della Banca d'Italia e alla centrale elettrica di un villaggio turistico gestito da una società inglese.

Nei piani del gruppo indipendentista rientrava — sempre secondo l'accusa — anche il rapimento di un alto ufficiale o di un tecnico statunitense in servizio in Sardegna. Secondo gli inquirenti, il gruppo indipendentista sarebbe stato in grado di attuare il rapimento, avendo già predisposto una grotta, sui monti di Burcei nel Cagliaritano, nella quale nascondere e custodire il rapito.

Venezia, era il suo convivente

Donna nella valigia arrestato l'omicida

VENEZIA — E' stato il suo convivente, Roberto Festinese, 44 anni, ad uccidere Emma Giraldo, a nasconderne il corpo in una valigia e ad abbandonarlo nelle acque della laguna. Arrestato dai carabinieri di Vipiteno, dove l'uomo lavorava in una pizzeria e dove viveva in un albergo con la vittima da un mese, Festinese ha ammesso di aver compiuto il delitto: *«Aveva bevuto e mi accusava di non guadagnare abbastanza* — avrebbe detto —: *per questo, durante una lite, l'ho uccisa».*

Festinese era stato escluso dalle case da gioco italiane perché, secondo quanto risulterebbe al Casinò di Sanremo, prestava denaro ad usura. Aveva anche precedenti penali per truffa. Spinto da un'enorme passione per il gioco, l'uomo, di origine milanese ma con residenza a Riccione, aveva soggiornato in diverse città del Nord-Italia, compresa Venezia. Erano, sembra, proprio le difficoltà economiche causate dal suo vizio che provocavano frequenti dissapori con l'Emma Giraldo, ballerina ed entraîneuse di night club. La donna sposata nel 1971 con il gestore di una sala da ballo di Riccione, Aristide Galassi, era separata dal marito. L'assassino ha compiuto il più banale degli errori, dimenticando nella valigia una targhetta con la scritta *«Emma e Roberto Festinese»* e l'indirizzo di Riccione; circostanza, questa, che, unita ai sacchi per immondizia che coprivano il corpo seminudo di Emma Giraldo e recavano la scritta «Comune di Vipiteno», ha facilitato enormemente le indagini degli investigatori.

A Merano vittoria del presidente nel congresso del partito

Magnago sconfigge ancora gli estremisti Volkspartei

Ha ottenuto che una mozione presentata dall'Heimatbund sull'autodeterminazione non fosse discussa né messa ai voti - «E' meglio dire la verità: in questo momento non è realistico chiedere un cambiamento di confine» - Invito a Fanfani a collaborare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — Il «tessitore» è sempre lui. Silvius Magnago ha dominato il XXX Congresso della Volkspartei, anche se ha subito attacchi da parte dell'ala estrema del partito di raccolta sud-tirolese, di quell'associazione di «ex-detenuti politici» («Heimatbund») legata al ricordo degli Anni Sessanta e arroccata sulla richiesta di autodecisione per la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Oltre mille delegati al «Kursaal» di Merano, per questa annuale verifica della politica alto-atesina condotta dal presidente della Volkspartei. Una giornata che ha avuto qualche momento di tensione, per il tentativo degli oltranzisti di mettere in contestazione quel che i sud-tirolesi hanno fin qui ottenuto con il cosiddetto «pacchetto» per l'autonomia della provincia di Bolzano.

Ma il tono di Magnago non denunciava insicurezza. Il presidente del partito ha dato ancora una volta la misura del suo prestigio. Nella prima parte della relazione, il leader ha accennato anche alla situazione economica in Alto Adige, che non è più quella di un tempo, quando questo territorio veniva definito un'«isola del benessere». Qui la disoccupazione va crescendo.

Momento piuttosto delicato, dunque, per l'Alto Adige. Per di più, l'estremismo preme. Una mozione dell'«Heimatbund» era già stata respinta prima di questo Congresso: proponeva un referendum contro lo statuto di autonomia; un'altra, rimasta senza esito, tendeva a modificare lo statuto del partito di raccolta, che avrebbe dovuto chiamarsi «Sudtiroler-Volk», «popolo sudtirolese». Il terzo documento, presentato dagli oltranzisti all'assemblea del «Kursaal», insisteva sull'autodeterminazione.

Silvius Magnago, da 25 anni alla guida dei sudtirolesi, ha parato i colpi con consumata diplomazia e il senso della concretezza al quale ha improntato la sua politica. Ha ripetuto che in questo momento non è realistico chiedere un cambiamento del confine. «Meglio dire la verità alla popolazione, piuttosto che lamentarci di una malattia per la quale in farmacia non c'è una medicina». L'autodecisione per il gruppo di lingua tedesca dell'Alto Adige, ha rammentato il presidente del partito, era già stata proposta nel corso del precedente Congresso: si era stabilito di istituire una commissione paritetica, composta da esponenti della Volkspartei e dell'Heimatbund. Questo organismo, ha fatto presente Magnago, non ha ancora concluso i suoi lavori, quindi sarebbe stato scorretto riproporre il tema.

Se da un lato respinge fermamente gli assalti dell'oltranzismo, dall'altro il leader dei sudtirolesi non cancella la parola «autodecisione». Se si presentasse l'occasione per riprendere il discorso, ha detto in sostanza, sarebbe comunque il partito ad occuparsene.

Tornando sul terreno del realismo, rimane nella vertenza alto-atesina l'attuazione delle ultime norme del «pacchetto», in particolare di quelle per il tribunale amministrativo regionale e l'uso della lingua tedesca negli uffici giudiziari. A questo proposito, Magnago ha avuto di recente un incontro con Spadolini: colloquio che il presidente della Volkspartei ha giudicato positivo, parlando di «passi avanti». Ieri Magnago non ha nascosto la sua ansia per il cambiamento della compagine governativa. «Le continue crisi del governo italiano hanno sempre danneggiato la nostra causa, ma specialmente in quest'ultimo caso. Io devo ritenere scontato che il nuovo governo sia sulle stesse linee cui si era arrivati con il precedente. Altrimenti, si dovrebbe ricominciare daccapo: cosa che, per noi, sarebbe insopportabile».

L'assemblea ha approvato a larghissima maggioranza la relazione del presidente del partito. La mozione dell'Heimatbund sull'autodeterminazione non è stata discussa e neppure messa ai voti: lo stesso leader della Volkspartei ne ha chiesto l'esclusione. Così Silvius Magnago ha respinto i «falchi» del Sud-Tirolo.

Giuliano Marchesini

Marcia della pace a Marzabotto

Marzabotto (Bologna). Continua la marcia della pace Milano-Comiso. Ecco il corteo all'ingresso del paese, dove una delegazione ha portato fiori al sacrario dell'eccidio nazista (Tel. Ansa)

Sentiranno la vedova Calvi

I commissari P2 da oggi negli Usa

ROMA — Il presidente Tina Anselmi e altri otto esponenti della commissione parlamentare sulla loggia P2, uno per ogni gruppo politico, partiranno stamane per gli Stati Uniti nella speranza di raccogliere Oltreatlantico informazioni utili all'inchiesta che da più di un anno stanno conducendo. I parlamentari, per la verità, partono con buone chances dopo la dichiarata disponibilità dei testimoni residenti negli Stati Uniti ad essere ascoltati.

Pronti a collaborare, difatti, si sono detti sia la moglie del banchiere Roberto Calvi, Clara Canetti, già sentita alcune settimane fa dai magistrati milanesi che conducono le indagini sulla morte del presidente dell'Ambrosiano e sul crack della sua banca, sia Carlo Binetti, uno dei più influenti consiglieri dell'ex ministro del Tesoro Andreatta, sia Francesco Pazienza, mediatore internazionale di affari ed ex collaboratore dei servizi segreti italiani, sia, infine, Michele Sindona che sta scontando negli Usa, nel carcere di Otisville, la condanna a 25 anni per il fallimento della Franklin Bank.

Le indicazioni più importanti potrebbero venire nei prossimi giorni dalle deposizioni di Clara Calvi e da quelle dei figli Anna e Carlo e, soprattutto, da Michele Sindona. E' la prima volta che il finanziere di Patti si dichiara disposto ad incontrare una delegazione di parlamentari italiani. All'epoca della «commissione Sindona» egli si rifiutò di incontrare deputati e magistrati: molte vicende finanziarie legate al suo crack sono rimaste così ancora avvolte dal dubbio.

Oltre al colloquio con i Calvi, delicato, per altri versi, già si annuncia il colloquio con Francesco Pazienza, il quale non ha atteso l'arrivo a New York dei commissari per aprire il fuoco contro suoi presunti nemici residenti in Italia. In un'intervista concessa all'Espresso, il giovane finanziere che Calvi scelse come suo consigliere, ha violentemente attaccato l'attuale responsabile del Sismi, gen. Lugaresi. «La liberazione del generale americano Dozier sequestrato dalle Br — ha raccontato fra l'altro Pazienza — poteva avvenire per lo meno con un mese di anticipo». «I "nuovi servizi" — ha aggiunto — non hanno voluto comunicare agli inquirenti il luogo dove Dozier era tenuto prigioniero per non rendere indirettamente omaggio ai "vecchi servizi", quelli legati a Santovito, giunti per primi sulle tracce di Savasta e degli altri brigatisti che "custodivano" il generale americano».

r. c.

VIAGGIO NEI PAESI COLPITI DAL TERREMOTO DI DUE ANNI FA: LAVIANO (SALERNO)

Una distesa di chalet abitati dalla nostalgia

La ricostruzione ha risolto molti problemi, ma il borgo resta spaesato, non si specchia nella sua nuova fisionomia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAVIANO (Salerno) — Concludiamo qui il nostro giro per i paesi dell'area devastata dal terremoto di due anni fa e cerchiamo di annotare qualche considerazione. Siamo nella fase di trapasso: ormai è lontano il periodo tragico ed eroico dell'immediato dopo terremoto nel quale tanti, spesso gli amministratori in primo piano, scrissero pagine di dedizione, di abnegazione, di sacrificio.

Davanti c'è, ma quanto ancora distante? il periodo della ricostruzione. I paesi sono rinati in via provvisoria. Taluni, come questo di Laviano, sono molto belli, hanno casette di legno a chalet, addirittura con terrazza coperta, giardinetto, pare di essere in un villaggio di montagna dove gli unici problemi sono quelli di utilizzare bene la vacanza.

Ma qui non siamo in vacanza e questi non sono i paesi che la gente ha perduto, nei quali ogni angolo, ogni pietra, ogni mattone contribuiva a creare un clima, una fisionomia precisa di quella popolazione con il suo calore umano, le sue abitudini, le sue usanze. Nei paesi nuovi, precari, ogni elemento costituente quel determinato carattere è stato sradicato, mescolato agli altri e i paesi cambiano d'aspetto soltanto per le diverse marche di fabbricazione delle casette, gli abitanti vivono chiusi in se stessi, isolati perché anche se hanno gli usci contigui non sono vicini i di casa di un tempo.

Ognuno nel suo cuore vorrebbe poter ricostruire la propria futura casa, quella vera, definitiva, come era quella perduta. Ecco una delle prime insidie della ricostruzione, uno dei grossi ostacoli che gli amministratori dovranno superare.

Poi ci sono i problemi burocratici, le difficoltà interpretative della legge 219 che successivi decreti e «chiarimenti» per circolare non hanno risolto. E ci sono le inadeguatezze di molti uffici tecnici comunali, l'incapacità di operatori che pure dovrebbero essere «del mestiere» e in grado di chiarire e invece capita che vadano in giro a confondere le idee.

Dice l'architetto Pietro Di Maio, sindaco di Santomenna: «Le proprietà su queste montagne sono in genere talmente intersecate, aggrovigliate, per cui in una casa di dieci stanze i proprietari possono essere venti o trenta e se anche i proprietari di una certa stanza al primo piano sono pronti per ricostruire, non possono farlo fino a quando anche quelli del piano sottostante non si saranno accordati per farlo, quando e come».

Secondo l'architetto Di Maio e parecchi altri sindaci l'unico mezzo per uscire da questi vicoli ciechi è quello delle deleghe, che sono previste dalla legge. Il sindaco viene autorizzato a svolgere ogni pratica e a iniziare i lavori in nome del proprietario. Spesso però le stesse amministrazioni sono incapaci di muoversi fra il ginepraio delle procedure, degli strumenti urbanistici indispensabili, dei meccanismi finanziari.

L'ing. Salvatore Torsiello, sindaco di Laviano, è del parere che ora che viene a mancare l'appoggio logistico delle strutture tecniche e amministrative del commissario straordinario Zamberletti, si dovrebbero creare dei commissari comprensoriali per svolgere tutte le pratiche con le dovute rapidità e precisione.

«Dirò di più: — aggiunge Torsiello — tramuterei in commissari anche i sindaci capaci di agire, in modo da dargli, con quella veste, la possibilità di prendere delle decisioni svelte, al di fuori delle pastoie burocratiche. Un sindacocommissario dovrebbe essere in grado di appaltare nel giro di dieci giorni, una certa volumetria di ricostruzione, assumendosi la piena responsabilità dell'operazione. E di fronde ai sindaci incapaci bisogna che qualcuno possa estrometterlo per tutto quanto concerne la ricostruzione per passare l'incarico a un commissario».

L'architetto Di Maio non è d'accordo: «Questa scelta semmai andava fatta all'inizio, nella prima fase del dopo terremoto. Adesso è indispensabile il rapporto di fiducia tra i cittadini e il sindaco. Un commissario non riuscirebbe mai a raccogliere delle deleghe. Il proprietario di una casa o di una stanza, che è sospettoso di essere sopraffatto nei suoi interessi dai proprietari delle altre case o stanze contigue, firmando la delega al sindaco compie un atto di grande fiducia che spesso gli costa enorme sacrificio. Alla richiesta di un simile impegno rivoltagli da uno sconosciuto, anche se col titolo di commissario, risponderebbe certamente no, pur sapendo di correre un rischio, in tal modo, di non arrivare alla ricostruzione del suo bene».

Sono problemi che lo stesso Giuseppe Zamberletti, ex ministro per la Protezione Civile, accingendosi a lasciare la sua amministrazione stralcio, ha indicato al governo in modo chiaro. Dice Zamberletti: «Le obiettive difficoltà connesse alle scelte di fondo da operare in questo periodo vanno superate con decisioni appropriate e tempestive. Occorre sciogliere i nodi che intralciano l'attuazione della speciale normativa vigente, introducendo, se necessario con provvedimenti legislativi d'urgenza, i correttivi e le modifiche che si ritengono opportuni. Occorre, inoltre, sostenere l'azione degli enti locali — che hanno bene operato nella fase dell'emergenza — con efficienti strutture. Occorre offrire all'imprenditoria e alle forze di lavoro locali la possibilità di utilizzare presto i mezzi finanziari già stanziati e disponibili».

Renzo Lugli

(I precedenti articoli sono usciti nei giorni: 21, 23, 27 novembre e 3 dicembre).

Sequestrata una motonave contrabbandiera

NAPOLI — La motonave *Argus*, battente bandiera panamense, di 500 tonnellate di stazza lorda, che trasportava dieci tonnellate di sigarette estere di contrabbando, è stata sequestrata dalla motovedetta *Darida* della Guardia di Finanza, al largo di Punta Carena dell'isola di Capri. I sette componenti l'equipaggio, tutti di nazionalità straniera, sono stati arrestati.

La nave è giunta nel porto di Napoli ieri mattina. La *Argus* era stata avvistata dalla *Darida* e da un'altra motovedetta a 30 miglia da Punta Carena mentre erano in corso operazioni di sbarco delle casse contenenti le sigarette su alcuni motoscafi.

Bloccati negli uffici per una protesta

TRENTO — Poco meno di una ventina di impiegati amministrativi della segreteria dell'Università di Trento sono rimasti bloccati nella centrale via Belenzani, perché gli uscieri, andandosene, avevano chiuso a chiave le porte. Per liberarli sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che con le scale hanno raggiunto le finestre dell'edificio facendo scendere gli impiegati.

Il blocco dei dipendenti non è dipeso da una pur comprensibile disattenzione degli uscieri, ma è stato attuato deliberatamente a seguito di una vertenza insorta dopo la recente statalizzazione dell'università trentina, circa l'orario dei dipendenti.

Disponibilità a ripianare il dissesto dell'Ambrosiano?

Ior, trattativa segreta fra l'Italia e il Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In gran segreto, e su piani diversi, Italia e Vaticano hanno avviato una trattativa per trovare una soluzione alla vicenda Ior-Ambrosiano, che ha lasciato aperto un «buco» di 1100 milioni di dollari. Chi deve ripianare il dissesto? I contatti diplomatici, politici e tecnici avvenuti nelle ultime settimane cercano di dare una risposta consensuale a questa domanda. La trattativa sarebbe ancora alla questione preliminare, decidere cioè se lo Ior, la banca vaticana, può essere chiamata a rispondere dei vertiginosi debiti contratti dalle consociate panamensi.

Come è noto, lo Ior rilasciò al presidente dell'Ambrosiano, Roberto Calvi, alcune lettere di «patronage», nelle quali si ammettevano obblighi vaticani presso quelle società panamensi. Calvi a sua volta avrebbe consegnato allo Ior delle dichiarazioni «liberatorie».

Il fatto che il Vaticano accetti di discutere la questione con l'Italia indicherebbe una disponibilità a partecipare al ripianamento del dissesto. Ma in che misura? C'è chi crede di sapere che la Santa Sede potrebbe acconsentire a concorrere per 200 milioni di dollari, poco più di un sesto dell'ammontare del «buco»; i banchieri di San Pietro avrebbero già contattato la Chase Manhattan Bank.

Il Vaticano avrebbe intenzione di chiudere in fretta una storia dalla quale lo Ior rischia di veder compromessa la sua credibilità, stando almeno alle indiscrezioni rilasciate in questi giorni da alcuni settimanali. Racconta ad esempio il «*Mondo*» che quando lo Ior rilasciò le lettere di «patronage» all'Ambrosiano, conosceva perfettamente la situazione delle società panamensi.

Secondo il settimanale della Rizzoli, questa circostanza è provata da quanto sarebbe avvenuto a ridosso del 1° settembre 1981, data in cui monsignor Marcinkus a nome dello Ior rilasciò le lettere di «patronage». Due mesi prima, su invito di Calvi (all'epoca detenuto nel carcere di Lodi) un altissimo dirigente della banca vaticana, Pellegrino De Strobel, avrebbe esaminato presso la Banca del Gottardo di Lugano tutta la documentazione contabile relativa alle finanziarie create a Panama dall'Ambrosiano.

Ora quelle lettere creano imbarazzo al Vaticano e allo Ior. I banchieri della Santa Sede darebbero un'interpretazione riduttiva agli impegni verso le società panamensi che lo Ior si accollò nelle missive consegnate a Calvi: si tratterebbe di obblighi «morali» e non giuridici. Ma quanto vale, in denaro, un «obbligo morale» di fronte ad un dissesto di 1100 milioni di dollari? Italia e Vaticano cercano di stabilirlo.

Flavio Carboni cambia carcere per timori di un attentato

MILANO — Flavio Carboni, il faccendiere sardo rinchiuso nel carcere di Lodi sotto l'accusa di aver aiutato Roberto Calvi a fuggire dall'Italia, è stato trasferito all'inizio della scorsa settimana, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, in un'altra casa di pena dell'Alta Italia, fuori dalla Lombardia, sembra per timore di un attentato.

Secondo quanto si è riusciti a sapere, lunedì sera il direttore del carcere di Lodi, dott. Antonio Petrosino, avrebbe ordinato il trasferimento del detenuto, sulla base di un rapporto ricevuto poco prima. Nel rapporto, secondo alcune indiscrezioni, ci sarebbero cenni relativi ad un progetto di attentato od azione dimostrativa.

Non arriverà, dicono gli esperti

Un quieto inverno (senza influenza)

Quasi a dispetto — o perlomeno si spera — di certe notizie alla tv e sui giornali, quest'anno l'influenza non ha dato ancora il minimo segno di presenza attiva, e nessun isolamento di virus influenzale è stato segnalato sia in Italia che in Europa. «E io allora — diranno in molti — che l' "influenza" l'ho fatta in ottobre, con febbre e ossa rotte e tanta tosse da costringermi alla radiografia?». Virosi minori, probabilmente «adenovirus» — rispondono gli esperti — ma certamente non la vera influenza.

Nel periodo settembre-ottobre — dice testualmente il *Weekly Epidemiological Record* dell'Oms — solo sporadici isolamenti di virus influenzali risultano in Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Sud Africa; e gli stipiti isolati (A/Bangkok 1/79, A/Brazil 11/78, B/Singapore 222/79) sono ancor sempre gli stessi, monotonamente quelli dell'inverno scorso.

Strana e imprevedibile malattia, l'influenza, sempre presente e sempre nuova — è stato detto al recente Simposio di Genova, promosso da P. Crovari — che sembra non voler rispettare né la sua approssimativa «legge del decennale», che prevede il ritorno di una pandemia ogni 10 anni circa (dall'ultima, del '68, ne son già passati ben di più) né quella della non contemporaneità di circolazione di due differenti sottotipi di virus A (che invece vanno ormai sotto braccio da almeno alcuni anni).

Difficile davvero la prevedibilità biologica — ha detto G. C. Schild, direttore del *National Institute for Biological Standard and Control* di Londra — anche se particolare attenzione vien data ai serbatoi animali dei virus influenzali, allo scopo di verificare se nei cavalli o suini o uccelli avvengono ricombinazioni di ceppi virali umani o animali capaci di dare il via a pericolose «varianti».

Verrà, allora, l'influenza, quest'inverno, secondo quell'altra approssimativa regola che a un anno quieto (come l'81) può far seguito a un anno inquieto? Gli esperti lascerebbero sperare di no. Il vaccino? Lo stesso dello scorso anno. A chi raccomandare la protezione vaccinica (non «contro l'influenza» ma «contro le complicazioni dell'influenza»)?

1) Ai soggetti in età infantile o adulta affetti da malattie croniche debilitanti;

2) ai soggetti in tarda età, specie se in reparti di lungodegenza;

3) agli addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo (specie il personale ospedaliero).

Ezio Minetto

Roma, volantini nelle strade per pubblicizzare l'iniziativa dell'Aied

Ressa di «donatori» alla banca del seme dopo le 200 mila lire promesse in premio

ROMA — «*Si precisa fin da ora* — annunciava un volantino distribuito in questi giorni nelle vie del centro — *che a tutti i donatori sarà corrisposto un adeguato rimborso spese*».

E l'annuncio ha avuto effetti immediati: da due, tre giorni il centralino dell'*Aied*, l'associazione per il controllo demografico, è subissato di telefonate. I «donatori» si dichiarano pronti a fare la fila. Vogliono sapere solo se davvero l'associazione è pronta a ricompensare con 200 mila lire ogni deposito nella «banca» creata due mesi fa nella capitale. La «*Banca del seme*».

Forse, però, neppure gli ideatori dell'iniziativa si aspettavano tanto successo. «*Pochi minuti fa* — dice Grimaldi Messa, tesoriere dell'*Aied* romana — *sono venuti due signori, entrambi sui cinquant'anni volevano sapere come potevano donare, e in cosa consisteva il rimborso spese. Ho spiegato loro che ci rivolgiamo solo a persone sotto i 35 anni. Uno ha concluso: "Va bene, lo dirò a mio figlio..."*».

A Messa, — un tranquillo signore leccese che fa questo lavoro da volontario — l'idea di offrire una ricompensa a chi dona il seme, non sembra poi così peregrina. «*In fondo, abbiamo fondato una banca, e una banca non funziona se non ha... beh, se non ha i capitali. Donne che chiedono di essere fecondate artificialmente, ce n'è sempre di più, i donatori devono essere sanissimi, giovani*».

Le facilitazioni, per il momento, consistono in un «rimborso» di 200 mila lire, per una donazione che però dev'essere ripetuta dieci volte, (a tre, quattro giorni di distanza fra un deposito e l'altro). Non è un problema di capitalizzazione: semplicemente, ogni donazione dev'essere analizzata, per ricostruire la mappa cromosomica di chi l'ha compiuta, escludere ogni rischio di malattie o tare ereditarie. E poi, occorre che ciascun deposito possa garantire «cicli di inseminazione» che, a volte, possono essere anche particolarmente lunghi.

Ma dopo, che succede? «*Beh, mi rendo conto che la faccenda del "rimborso" può creare qualche perplessità* — risponde il dottor Bruno Rusticali, presidente del consiglio medico dell'*Aied*. — *In realtà, lo scopo di tutto questo è solo di trovare donatori in numero sufficiente. Dopo la donazione, ogni "paillette", cioè ogni tubicino di plastica con il seme congelato a 195 gradi sotto zero, viene catalogato in forma rigorosamente anonima, ma anche con tutte le indicazioni sulle caratteristiche del donatore*». Non solo, dunque, mappa cromosomica e gruppo sanguigno, ma anche caratteristiche fisiche, in modo da garantire a una coppia sterile nella quale il marito sia, per esempio, alto, bruno e coi capelli ricci, un figlio in qualche modo «*somigliante*».

Fino a ieri, continua a spiegare il dottore, i donatori-tipo si dividevano in tre categorie: gli altruisti (quelli che hanno deciso di donare loro organi, che già donano il sangue, e che compiono anche questa donazione col medesimo spirito), gli «scottati», quelli cioè che hanno sperimentato attraverso la partner i problemi di una coppia sterile, e i giovani. Questi ultimi, fino a ieri, erano soprattutto studenti. Ma adesso, con la prospettiva di una ricompensa? Non c'è il rischio che qualcuno intenda questo atto come una specie di nuovo lavoro?

«*In qualche misura, il rischio esiste* — è il parere del dottor Rusticali — *ma solo teoricamente. Per evitare, in futuro, il rischio di unioni fra consanguinei, nessuno può compiere più di cinque donazioni. Adesso, stiamo cercando di collegare fra loro i vari centri, per evitare che i donatori girino da uno all'altro... E poi quella del compenso non è una prassi nuova. All'estero viene adottata da anni*».

Giuseppe Zaccaria

Il Papa a un convegno di medici

«Aborto inammissibile anche per feti tarati»

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa — ha detto Giovanni Paolo II — prende atto «con gioia» dei risultati finora ottenuti dalla scienza medica nel campo della diagnosi prenatale e del trattamento chirurgico delle malformazioni congenite. Parlava al Convegno internazionale medico, promosso dal «Movimento per la Vita».

«*E' chiaro che le ricerche endouterine tendenti ad individuare precocemente embrioni o feti tarati per poterli eliminare prontamente mediante l'aborto* — ha affermato — *sono da ritenere viziate all'origine e come tali moralmente inammissibili. Ugualmente inaccettabile è ogni forma di sperimentazione sul feto che possa danneggiarne l'integrità o peggiorarne le condizioni, a meno che si tratti di un tentativo estremo di salvarlo da morte sicura*».

Stazione per stazione gli impianti aperti sull'arco alpino nel weekend di S. Ambrogio

Dove trovar la neve «giusta»

A Cortina si scia sopra i 1800 - Savoia e Svizzera: funzionano solo gli skilift in alta quota - Situazione critica in Val Gardena

All'ottimo innevamento di Piemonte e Val d'Aosta, corrisponde un bilancio meno favorevole nelle altre regioni dell'arco alpino, specie sul versante franco-elvetico. Ecco la situazione in dettaglio.

Un **VENETO** poco bianco per questo primo, lungo weekend invernale. [illegible] col contagocce, piste aperte rare come pietre preziose.

A **Cortina**, regina delle Dolomiti, si scia sopra i 1800 metri. Quindi a [illegible] Gallina, al passo Giau, sulle Tofane, sul Faloria e alle Cinque Torri. Si scia anche a **Misurina**, dove il lago è ghiacciato (si può praticare il pattinaggio). Ad **Auronzo** (altro lago e altre piste) troppo poca neve: è tutto chiuso sul **Monte Agudo**, ci sono una decina di centimetri che non permettono slalom e neppure discese libere.

Funziona la seggiovia, invece, a **Rocca Pietore**, località dove si trova la stazione di partenza per la salita alla Marmolada: l'impianto funziona da Capanna Bill fino a Padon, poco sopra Malga Ciapela. Restano però chiusi, nonostante la neve sia abbondante (sulla Marmolada si pratica anche lo sci estivo) gli impianti [illegible] funivia di Malga Ciapela.

Prati verdi, invece, all'**Altopiano di Asiago**, ad **Alleghe**, a **Nevegal**, **Piancavallo**, **Ravascletto**, **Recoaro Mille**, tutte stazioni meta di un turismo tipicamente domenicale.

Si calcola che non meno di 20 mila persone, da oggi a mercoledì, invaderanno i centri turistici invernali del **TRENTINO**. Ma qual è la situazione della neve? A **Canazei** e in tutta la **Valle di Fassa** l'innevamento è molto buono al di sopra dei 1500 metri, dove il manto ha raggiunto mediamente lo spessore di 60-70 centimetri. Sono in funzione tra gli altri gli impianti di **Pordoi**, al **Pecol Belvedere**, **Alba Ciampac**, **Alpe di Lusia**, **Alpe del Cermis**, **Passo Rolle**.

In funzione anche quelli al **Passo del Tonale** e a **Pelo**. A **Madonna di Campiglio**, **Marilleva** e **Folgarida** si può sciare ovunque al di sopra dei 1600 metri. Hotel e residence sono subissati da richieste di prenotazioni.

Le nevicate registrate fino a ora in **ALTO ADIGE** sono state piuttosto scarse. Le piste [illegible] approntate non sono ancora molte, anche se per domani si prevede l'apertura di diversi impianti.

La situazione più favorevole si registra comunque nei centri della **Val Badia** ovvero **Colfosco** e **Corvara** ove a quote superiori a 1600 metri la neve raggiunge i 60 centimetri contro i 10-15 del fondovalle.

Gli impianti di risalita sono quasi tutti in funzione e vi è già un discreto movimento sulle piste del **Pralongià**, di **Piz Sorega** e di **Piz La Villa**.

Più difficile la situazione in **Val Gardena**, ove il manto bianco è tuttora carente, se si eccettuano i 20 centimetri a **Plan de Gralba** e a **Piz Sella**, e sull'**Alpe di Siusi**, completamente priva di neve. A **Selva di Val Gardena** è stata annullata una gara di sci di fondo.

In **SAVOIA** a **Chamonix** (1037 metri) le temperature sono molto basse (di qualche grado sotto zero). L'ultima nevicata risale a dieci giorni or sono. Dopo una temporanea apertura, sono stati nuovamente chiusi anche gli impianti di risalita per mancanza di neve. Identica situazione si registra a **Les Houches**, **Argentière** e **Sallanches**. Si può sciare solo sulle pendici del **Village le Tour**.

Megève (1113 metri): la stagione invernale è ancora lontana, tutti gli impianti di risalita sono chiusi, non c'è un innevamento sufficiente. L'apertura ufficiale è prevista per il 18 dicembre.

Bourg-Saint-Maurice (840 metri): sole. La stagione dello sci slitta quindi a **La Plagne**, **La Rosière**, **Les Arcs**. Si può sciare sui ghiacciai.

Val d'Isère (1840): si attendono nuove nevicate per consolidare il manto delle piste.

Il quadro della **LOMBARDIA** è abbastanza positivo, malgrado non poche stazioni restino chiuse per mancanza di neve. A **Bormio** 2000 si va dai 15 centimetri al metro, contro i 15-60 di **Livigno** e i 30-60 di **Foppolo**. Discreto innevamento anche a **Ponte di Legno-Tonale** (massimo 60 centimetri) e **Santa Caterina di Valfurva**.

Inverno singolarmente «asciutto» nei Cantoni elvetici, dove le ultime precipitazioni nevose risalgono a metà novembre. Chiuse (salvo poche eccezioni) le piste sotto i 1500 metri. Più in alto si scia, ma il manto non è dei più consistenti. In **ENGADINA** monopolio quasi assoluto di **St-Moritz**. In paese ci sono 55 centimetri di neve: funzionano gran parte degli impianti.

A **Zermatt**, nel **VALLESE**, l'innevamento viene definito buono (70-80 cm).

Meno positivo, invece, il quadro di **Grindelwald**, nell'**OBERLAND BERNESE**: 20 cm d'innevamento e solo qualche impianto aperto. Tutto chiuso anche a **Kandersteg**. Situazione precaria pure per **Adelboden**.

Nei **GRIGIONI** funzionano parzialmente gli impianti di **Davos**, mentre restan fermi quelli di **Arosa**.

Da segnalare, infine, l'apertura degli impianti sopra i duemila metri a **San Bernardino**, **Airolo** e al **Passo del Bernina**.

Mazara del Vallo 22 i pescherecci in mano a Tunisi

TRAPANI — Un altro peschereccio mazarese è stato sequestrato [illegible] militari tunisini nel canale di Sicilia. E' il «Selinunte» dell'armatore Antonio Giacalone. Il sequestro sarebbe stato compiuto a 18 miglia a Sud-Est di Lampedusa, in acque internazionali.

Il «Selinunte», che era impegnato nelle operazioni di pesca, è stato costretto da una vedetta tunisina a fare rotta verso la costa africana. A bordo del peschereccio si trovano sette uomini.

Con il sequestro del «Selinunte» sale a 22 il numero dei pescherecci tenuti sotto sequestro dalle autorità tunisine; altri due sono in mano libiche ed uno è trattenuto in Algeria.

Dopo le restrizioni imposte da Belgrado

Fra Italia e Jugoslavia 64% di transiti in meno

TRIESTE — I transiti attraverso i valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato nello scorso mese di novembre, primo mese intero dopo le note restrizioni imposte dalle autorità di Belgrado, un calo di quasi il 64 per cento. Si tratta di 631.312 persone rispetto a 1 milione 737.003 dello stesso mese dell'anno scorso.

Allo scontato calo dei transiti di cittadini jugoslavi si aggiunge quello meno previsto di cittadini italiani. In dettaglio si rileva che gli italiani transitati con passaporto sono stati 126.212 con un calo del 81,99%; i residenti nelle aree italiane di confine che si sono recati in Jugoslavia con il lasciapassare previsto dagli accordi di Udine sono stati 272.137, con una diminuzione del 38,02%. Per quanto riguarda gli stranieri muniti di passaporto sono stati 143.519 (—62,49%), mentre i frontalieri jugoslavi venuti in Italia sono stati 89.446 (—38,02%). Praticamente sono giunti in Italia soltanto cittadini jugoslavi che qui hanno un lavoro o degli interessi artistici, culturali o sportivi.

L'albero del vigile

Zurigo. Mancano 20 giorni a Natale e tutta la Svizzera sta già vivendo il clima di festa. Anche un vigile urbano al centro di un incrocio ha allietato la sua pedana con un abete (telefoto Upi)

In pieno rilancio una delle più grandi stazioni d'Europa

Sestriere, la ricetta anticrisi nuovi alberghi e grandi gare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — *Immaginate una bella cinquantenne, che può ancora contare su una corte di ammiratori. Ha avuto natali nobili, era già graziosa nella culla, ed è diventata splendida in gioventù; poi i danni del tempo hanno scavato sul quarant'anni, ma ha saputo risollevarsi e tornare a far parlare di sé.*

E' la storia del Sestriere, di cui (la data precisa è ancora da stabilire) si compie il cinquantenario: negli Anni Trenta, quando lo sci era fatica grande in salita e soggiorno in locande, l'intuito di Giovanni Agnelli fece costruire una «città della neve» su un colle a duemila metri ideale per lo sci, con funivie, alberghi di ogni categoria e tutti i servizi.

Sestriere era talmente avanti nel tempo, che soltanto vent'anni dopo i francesi faranno loro quell'idea «inventando» le «ski total».

Poi, una decina di anni fa, quando arriva il «boom» dello sci, comincia la fase calante: gli alberghi chiudono a ripetizione, non si organizzano più gare, non si costruiscono impianti nuovi, il «bel mondo» approda su altre piste e Sestriere resta il gran valderone domenicale dei torinesi che vive nel deserto lungo la settimana.

Gli anni bui sono però terminati: il rilancio nel giro di poche stagioni dovrebbe riportare Sestriere nel firmamento delle località più famose (l'assurdo è proprio questo: Sestriere non ha più fatto parlare di sé per troppi anni, pur restando, dal punto di vista sciistico, una delle più belle stazioni del mondo).

«La stagione '82-'83, con un metro e mezzo di neve venuto a benedire il "ponte" di Sant'Ambrogio — *dice Fabio Miuraca, amministratore delegato della Sit* — si annuncia molto promettente, dopo quella soltanto discreta dell'anno scorso e quella disastrosa di due anni fa. Quando la neve arriva in tempo e abbondante, cresce anche l'ottimismo e si pensa che, malgrado tante previsioni nere, lo sci resterà uno sport [illegible] e praticato sempre più dagli italiani».

Recentemente la stazione, con i Campionati Italiani, i «mondiali» juniores e il Martini Kandahar è riapparsa nel giro delle grandi gare, ma che cosa serve per farla tornare quella di un tempo?

«Il problema è comune a tante località della nostra generazione — *risponde Miuraca* — e consiste essenzialmente nella ricettività alberghiera e paralberghiera, con sistemazioni per tutte le borse. Dovremmo trasformare Sestriere in una sorta di Club Méditerranée più grande, dove il turista trova tutto ciò che gli è necessario. La stazione in ogni sua parte, dagli impianti ai negozi ai ristoranti, potrà essere vitale con duemila presenze giornaliere in più di quelle attuali».

I lavori continuano al «Principi di Piemonte», l'hotel che rivaleggiava con il Suvretta di St. Moritz o con il Palace di Gstaad: l'albergo è stato completamente sventrato all'interno e quando sarà pronto (non prima di tre anni) sarà un prima categoria con duecento posti letto più altrettanti in una parte a residence.

«Il potere costruire strutture alberghiere — *dicono i responsabili del Sestriere* — e puntare su forti correnti turistiche di agenzia, anche straniere, è la sola via per uscire dalla crisi; con una presenza forte e costante per tutta la stagione si potranno sostituire gli impianti di risalita obsoleti, potenziare la zona del Fraiteve che, collegato con Sansicario, è il fulcro della "Via Lattea", e operare a breve scadenza il collegamento con Sauze d'Oulx».

Proprio a Sauze d'Oulx è già nata, e a Sestriere dovrebbe sorgere presto, una associazione fra tutti gli operatori economici del paese. In Svizzera questi organismi collettivi funzionano da sempre con splendidi risultati: come potrebbe Zermatt spendere 40 miliardi in funivie in pochi anni se anche il barbiere e il tassista non comprendessero che in una stazione efficiente c'è una fetta di guadagno per tutti?

Gigi Mattana

Mostre Uffizi chiuderanno il 6 gennaio

FIRENZE — Non sarà prorogata la data di chiusura delle tre grandi mostre in corso a Firenze in occasione del quarto centenario degli Uffizi. Lo ha reso noto il comitato organizzatore: l'ultimo giorno di apertura al pubblico delle tre esposizioni resta perciò improrogabilmente il 6 gennaio prossimo.

Una proroga, è detto in un comunicato, è impossibile per motivi tecnici. Le tre manifestazioni — *La città degli Uffizi, Metodo e scienza: operatività e ricerca nel restauro*, entrambe allestite in Palazzo Vecchio; *I musei del futuro*, in Palazzo Medici Riccardi — stanno riscuotendo un grosso successo di pubblico.

Una serie di francobolli dedicata alla Fiat

ROMA — Tra le deliberazioni prese nei giorni scorsi dalla Consulta filatelica nazionale ve n'è una che interessa particolarmente la Fiat.

E' stato infatti deciso che la serie annuale dedicata al «lavoro italiano nel mondo» presenti nel 1983 le grandi iniziative all'estero della nostra industria automobilistica.

I francobolli previsti sono due: uno di essi raffigurerà quasi certamente lo stabilimento della Fiat in Brasile; per il secondo soggetto, il ministero delle Poste gradirà certamente eventuali suggerimenti dei dirigenti torinesi.

Nel 1984 avrà poi inizio la serie di quattro valori offerta alle «costruzioni automobilistiche», che faranno così seguito alle già effettuate «costruzioni navali» ed «aeronautiche»; le emissioni di queste ultime cessano difatti nel prossimo anno.

E' indubbio che dei sedici francobolli programmati nel periodo quadriennale, gran parte sarà riservata alle produzioni passate e presenti della maggiore industria automobilistica nazionale.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare ulteriormente. Residue condizioni di instabilità sono presenti sulle due isole maggiori e sulle zone adriatiche centro meridionali e ioniche.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti cumuliformi sulle due isole maggiori e sulle zone adriatiche centro meridionali e ioniche. Nebbia in pianura Padana nel tardo pomeriggio e in nottata anche nelle altre zone di pianura.

temperatura: in aumento nei valori massimi.

venti: deboli intorno ad Est con locali rinforzi sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche.

mari: mossi i mari meridionali, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	11	Pescara	10	14
Verona	5	13	Roma	6	19
Trieste	6	11	Campobasso	8	9
Venezia	2	11	Bari	9	15
Milano	2	13	Napoli	9	16
Torino	6	13	Potenza	7	10
Cuneo	5	9	Reggio Calabria	9	17
Genova	11	15	Messina	13	17
Bologna	6	12	Palermo	10	18
Firenze	10	14	Catania	8	17
Pisa	10	14	Alghero	7	17
Perugia	5	11	Cagliari	8	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—1	4	nuvoloso	Lisbona	6	11	[illegible]
Atene	6	11	nuvoloso	Londra	5	8	nuvoloso
Beirut	10	19	pioggia	Los Angeles	11	20	sereno
Belgrado	0	6	sereno	Madrid	4	10	sereno
Berlino	—3	2	nuvoloso	C. del Messico	7	23	nuvoloso
Bruxelles	—3	5	nuvoloso	Montreal	4	15	nuvoloso
Buenos Aires	18	23	nuvoloso	Mosca	—16	—14	nuvoloso
Il Cairo	9	18	pioggia	New York	10	14	nuvoloso
Copenaghen	3	3	nuvoloso	Oslo	—2	—1	nuvoloso
Dublino	4	8	nuvoloso	Parigi	3	4	nuvoloso
Gerusalemme	4	10	pioggia	Pechino	2	11	sereno
Ginevra	4	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	30	pioggia
Helsinki	1	5	nuvoloso	Singapore	24	31	pioggia
Hong Kong	20	22	nuvoloso	Stoccolma	0	11	nuvoloso
Honolulu	21	27	sereno	Tokyo	11	19	sereno
Johannesburg	15	26	sereno	Vienna	0	7	nuvoloso

Scarabeo

(Roberto Casalini)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
A	P	O	P	P	A				S								R
B					N				O								E
C					S	B	A	G	L	I							Q
D					E					N							U
E										D							I
F									S	U	S	C	I	T	A	R	E
G									T				O		E		M
H									A						L		
I	G								C			A	R	E			G
L	A								C								E
M	G							L	I	M	I	T	E				S
N	L		T	A	N	A			A	O			I				S
O	I			M					D					A	M	B	O
P	O			M					R		V				U		
Q	F	A	V	I					O	B	O	E			T		
R	P			N					N			T			U		
S	I		M	E	D	I	C	E	O			O		A	R	I	N

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T	=punti 1	L,M,N	=punti 2	P	=punti 3
B,D,F,G,U,V	=punti 4	H,Z	=punti 8	Q	=punti 10

■ E L O P R ■ ✛

La partita si è svolta sino al punto indicato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: C, E, L, O, P, R, S, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly.

Che fare? Un campione dopo breve riflessione, farebbe PRESCOLASTICO (dove?) e realizzerebbe così 64 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

Rebus

(frase: 7, 5)

Othello

Tocca al Nero che, entro la sua terza mossa, forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (Elvezio Petrozzi).

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI

1. Piccolo elettrodomestico.
9. Ricco di duri filamenti; tiglioso; legnoso
14. Arte latina
17. Nome di papi
■ Posto in alto; difficile a salire, a compiersi
19. Da inizio alle riprese
■ Le consonanti ■ Roma
22. La strega rinchiuse Hansel e Gretel in una...
23. Questa parola francese, di uso corrente, ha a che fare ■ la «follatura», operazione tessile e enologica
25. Isole della Spagna
■ Uno dei coniugi
28. Una ventata (di follia) con qualcosa di diverso
30. Quello preventivo è sinonimo di «budget»
31. I bambini d'inverno possono prendere anche l'...
32. E' sempre la stessa parola, ma, a seconda dell'accento, comporta lama, rotelle o remi
33. Di malaffare
34. «Voi che appellarvi osate il ... medio / proverò siete il ... dei più brutti» (Alfieri)
35. «T» & «D»
36. CalCato, calZato...
37. Dolo senza pari
38. Verso di grillo
39. Segni d'interpunzione
40. Attività precipua ■ topi quando la gatta non è in paese
43. Vesti in convento
■ Simbolo dell'ettaro
■ Nel medio evo fu piccolo borgo col nome di Tathari
44. Gallone
45. Lucille (attrice)
46. Stato di sonnolenza
47. In veterinaria, denti incisivi situati tra i picozzi ed i cantoni
48. «Egli fanno le loro feste le maggiori agl'idoli ■ mondo, cogli maggiori ... e cogli maggiori alluminari» (Marco Polo)
51. Stretti in famiglia
52. Ivano (portiere)
53. Non nuoce
54. Simili alle tartane, ■ più piccole, pontate, con albero a vela latina e flocco; anche reti da pesca a strascico, con sacco ed ali tenute aperte da divaricatori
56. Settentrione
■ Il centro di Rangoon
57. Allen (poeta)
■ Capitale dell'Oregon
58. John
61. Quello di Bologna diventa nero dalla vergogna
■ ■ latino, propriamente «le cose che spettano al re»
63. Sembrava ■ assistere alla solita ... di Arlecchino o Pulcinella

VERTICALI

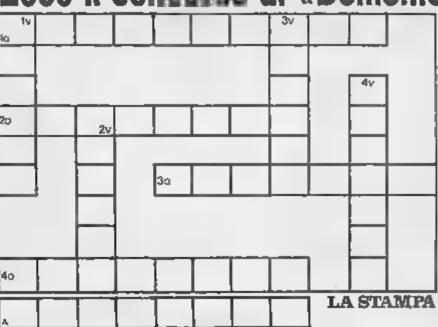
1. Propriamente, vuol dire «scimmiottino»
2. Sigla di Como
3. Congenito
4. Segue la sera
5. Eresiarca
6. Servizio segreto
7. «Il lebbroso della città d'...» (François Xavier de Maistre)
8. Ossa della testa
9. «Star col ... e zappar l'orto»: fare tutto quello che vogliono gli altri, non montar grane, attaccare il ciuccio dove vuole il padrone, trottare col somari che si hanno
10. Mostro di Lerna
11. Spencer (attore)
12. Nome ■ ■ ultima lettera dell'alfabeto greco
13. Mettere sul fuoco
14. Nome di due eroi omerici
15. Poco diffusi
16. In inglese si chiamano «tongue-twisters», in spagnolo «trabalenguas», in francese la parola non c'è
18. Cani da guardia
19. Cifra tonda
21. Sembra non abbia niente a che fare con l'antica «Matepla»
23. Elemento di moltiplicazione
24. L'attivo dell'azienda
■ Asiatici di Rangoon
26. Abbondanti
28. Cerimonie
29. Verbo di contadini
30. Vincenzo (musicista)
32. Quelle giuridiche sono enti
33. «Maestro Conco era vago delle femmine, come i fanciulli delle ...» (Sacchetti)
35. «... in bell'ordine gli oggetti di cancelleria nell'astuccio» (Mario Marenco)
36. «Ormai nella tua ... / di mirti fioriti e di stagni, / china sul bordo sorvegli / la carpa che timida abbocca» (Montale)
37. Studiò un difetto ■ vista
39. Eterogenea
40. Ce n'è una in Austria, una in Svizzera, e una, doppia, nella Germania Occidentale
41. George (scrittrice)
43. Si fanno per riposare
44. Scrisse «Città sepolte»
45. Brigitte
46. «Tonti» per metatesi
47. «La riviera che infebbra, torba, e scroscia / incontro alla ...» (Montale)
48. «I camosci s'erano fermati a un tratto in ogni loro parte: le gambe sottili e dritte, ■ gobbe strette, e le ... uncinate» (Calvino)
50. Amanda
51. Reggono la traversa
52. Una capitale tedesca
54. Si ricorda col Secum (algia)
55. Lieve difetto
■ Otto settembre 1943: sbarco di...
59. Iniz. dell'autore ■ «Anna Karenina»
60. Ricordata nel 12° sec., col nome di «Nùgoro», come villa dei vescovi di Ottana

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 7 dicembre

Scacchi

Si sono da poche settimane conclusi i tornei «interzonali», validi come selezione ai campionati del mondo maschile e femminile.

Nel torneo femminile di Tbilisi ■ Stati Uniti puntavano molto ■ Diana Savereide, che ha invece deluso. Qui la vediamo soccombere contro l'indonesiana Khadilkar: la posizione si è verificata dopo 27...Dd4:f4; ora il Bianco può concludere in bellezza. (Fat)

Ecco il concorso di «Domenica In»

Uno schema di cruciverba verrà utilizzato da Pippo Baudo per un gioco in studio durante il pomeriggio della domenica sulla rete uno. Al termine di ciascuna puntata della trasmissione, tra tutti i quotidiani che hanno aderito all'iniziativa della Rai, ne verrà sorteggiato uno. I lettori, utilizzando lo schema di cruciverba pubblicato, potranno concorrere all'assegnazione dei premi che consistono in otto televisori a colori ■ 28 pollici. ■ accanto pubblichiamo lo schema valido per ■ trasmissione di ■. Se verrà sorteggiata «La Stampa», i lettori potranno compilare il cruciverba (le indicazioni verranno fornite durante «Domenica In...»), incollarlo su ■ cartolina postale e inviarlo alla Rai - Concorso «Il cruciverba» - Casella Postale 6666 - 00100 Roma.

E la Farnesina licenziò i docenti

Sta entrando nel terzo mese la vicenda dei venti supplenti annuali licenziati dallo Stato italiano nella Svizzera tedesca. Si tratta di personale, dipendente dei consolati italiani, insegnante nei corsi medi di lingua e cultura italiana per i figli degli emigrati.

Migliaia di questi corsi sono stati soppressi ■ ministero degli Affari Esteri in tutto il mondo in base ad una rigida interpretazione della legge 604, entrata in vigore nel settembre '82, prima dell'inizio dell'anno scolastico.

In molti cantoni della Svizzera tedesca, però, l'anno scolastico si inizia ad aprile e le nomine di supplenza annuale per questi insegnanti risalgono a quel periodo. Il licenziamento e la soppressione di questi corsi sono dunque sopraggiunti a metà anno scolastico.

Questi insegnanti hanno perciò inoltrato ricorso al Tar, denunciando l'illegalità del licenziamento che interrompe unilateralmente un contratto annuale sei mesi prima della sua scad■.

In attesa della sentenza, la situazione si è ulteriormente deteriorata perché, a causa della severità delle leggi elvetiche sugli stranieri e dell'elevato costo della vita in Svizzera, alcuni di questi insegnanti hanno perso il diritto alla re■ sono rientrati in Italia e hanno dovuto far fronte ugualmente a contratti d'affitto annuali, stipulati al momento della nomina. In qualche caso il licenziamento ha avuto gravi conseguenze, perché ha coinvolto la famiglia dell'insegnante.

Gabriella Ardizzoni, Basilea

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Gli eredi», apparso ieri, in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Harold Robbins.

Orizzontali: *1. corrai; 6. stabilite; 14. ora; 15. Macpherson; 18. NAS; 19. MA; 20. separatista; 21. tra; 22. Canaverai; 23. beal; 24. Aral; 26. do; 27. Lieder; 30. Canal; 32. Dillinger; 34. ae; 35. ip; 36. Mafalda; 38. Gustav; 40. ana; 41. coperto; 43. ciocia; 45. ri; 46. coreoo; 47. Micol; ■. az; 50. contribuire; 52. dosi; 54. Mario Tobino; ■. bivio; 57. farsa, 57. antilina; 59. neon; 60. armi; 61. eren; 62. dintorni; 64. scienze; 65. Selano; 66. ee.*

Verticali: *1. combaciare; 2. ora; 3. RO; 4 amen; 5. La Paz; 6. sete; 7. trilli; 8. Ass; 9. bottegucce; 10. INA; 11. Inter; 12. tara; 13. esatte; 16. cao; 17. predilezione; ■ ■; 22. CAN; 23. Bertoldino; ■ regali; 28. lug; 29. desio; 31. Lacomia; 32. deportare; 33. lat; 34. apiazione; 37. tarlo; 39 AC; 42. ominidi; 44. saloni; 46. corsie; 48. lrantes; 50. cerini; 51. UIL; 53. acere; 54. Marc; 56. fas; 58. Ann; 61. CZ; 63. io.*

Le lettere della domenica

Quando i figli sono prodigi

Nelle «Lettere della domenica» del 28 novembre un lettore ha avuto il coraggio di affermare che «cresce tentamente il cucciolo uomo». Ed invece, noi Se frequentasse veramente la società, compresi i vari parenti, vedrebbe che è incorso in un grossolano errore.

A sentire le madri, i pargoletti sono dei veri prodigi. Capiscono tutto e si esprimono con molta disinvoltura. ■ altruisti e alieni dalla violenza. Se tralignano, è per colpa dei figli degli altri, del governo, della società e principalmente della scuola: i genitori (per fortuna non tutti) sono cittadini al di sopra di ogni sospetto.

Ricordo una madre nella sala d'aspetto di un medico che, allo spettacolo del figlio che strappava sistematicamente le riviste messe a disposizione dei «pazienti», ebbe il candore di affermare che lei lo aveva abituato a fare tutto ciò che voleva.

Dante Lo Piano, Viareggio

L'inchiesta su Begin e Sharon

Anche ■ stampa italiana ha giustamente dato ampio ■ dell'«avvertimento» che la commissione d'inchiesta israeliana sui massacri di Sabra e Chatyla ha fatto pervenire a Begin e Sharon e ad alti ufficiali dell'esercito perché si preparino ad una eventuale difesa legale.

■ quale Stato ■ mondo occidentale si troverebbero autorità giudiziarie pronte ad avviare e condurre ■ inchiesta sull'operato del capo di governo e di alti ■ militari, mentre la guerra è ancora in corso?

Si■ Pascutto, Milano

Inquietanti domande sul terrorismo

Non ho pregiudizi contro i «pentiti» e non è questa la sede per approfondire l'argomento. Mi soffermo invece sul ruolo che intellettuali e docenti possono aver avuto sulla formazione dei giovani terroristi.

La gioventù ■ facilmente influenzabile e abbiamo visto i terribili «banali» esempi di tanti reclutamenti fra amici. L'essere stato «solo» un ideologo, un diffusore di opinioni, un istruttore di menti giovanili, è un'attenuante o un'aggravante, sul piano dell'etica sociale?

Il codice non punisce e non deve punire i reati d'opinione. Ma se uno insegna ad altri: questo Stato non va, per crearne un altro migliore bisogna usare le armi e uccidere, egli ha più o meno responsabilità del ragazzo che poi impugna davvero le armi?

Ora i pentiti, soprattutto quelli più colti, dicono che il terrorismo è fallito perché mancava di ■ vero programma politico. Temo che questo significhi implicitamente che il terrorismo sarebbe stato uno strumento giusto ed efficace «se avesse avuto un programma politico». Del resto, anche le guerre civili nella storia sono state salutate come conquiste ■ nei Paesi dove ha vinto chi ■ ■ promosse.

Per chi non crede al mezzo della violenza, e non lo giustifica nemmeno in nome del fine più nobile, sarebbe più ■ sicurante sentire affermare che l'omicidio è sempre omicidio, e sempre condannabile.

P. Vernassa, Chiavari

Quanti sono i missili Nato

Su *La Stampa* del primo dicembre, nell'articolo «Ministri della Nato divisi su missili e opzione zero», leggo che l'opzione zero consiste nel ritiro di tutti i missili russi in cambio della ■ installazione in Europa ■ 672 razzi atomici. Più sotto si parla di 464 Cruise e di 160 Pershing 2.

I conti non tornano. A meno che sia un refuso il «160», da leggersi «108».

Ferruccio Vesco, Arona

Il lettore ha ragione. I Pershing 2 sono 108.

Operatori della giustizia

Il termine «giustizia» è il più terribile e nello stesso tempo il più rassicurante nella vita di ogni uomo e cittadino. In concreto non sarà mai una giustizia perfetta, ma dovrebbe tendere almeno ad avvicinarvisi. Invece la giustizia ideale è dimenticata o misconosciuta dagli ■ giudici che dovrebbero amministrarla.

Non mi riferisco a sentenze pronunciate o all'iter giudiziario (se n'è già parlato molto, mai abbastanza). Penso agli stessi rapporti fra i giudici, degenerati in contrasti, accuse e contraccuse, ■ppi contrapposti, lotte di potere...

Carlo Bianco, Torino

Spagna nella Cee con diffidenze

Le opportunità diplomatiche suggeriscono dichiarazioni pubbliche divertenti (si ■ per dire) nella loro incoerenza. Senza ■ al macroscopico esempio dell'Urss e degli Usa, grandi potenze super-armate che «lavorano per la pace», mi fermo al più piccolo problema dell'ingresso della Spagna nella Cee.

L'Italia ha proclamato attraverso i giornali: «Cara Spagna, sii la benvenuta». Ma nelle riu■ ristrette ■ Comunità si trova a fare i conti con la concorrenza spa■la sui mercati e nella divisione delle agevolazioni comunitarie: sì, è sempre benvenuta la Spagna, ma non sarebbe meglio che aspettasse ancora un po'?

M. Serventi, Messina

Pro-memoria per il nuovo governo

Il nuovo governo nasce con l'intento di ridurre il disavanzo pubblico, aumentando le entrate forzose con tasse, ticket e tariffe.

In famiglia, quando ci sono debiti o per evitare che ci siano, per prima cosa si riducono le uscite, si rinuncia a qualche comodità e spesso anche a qualche necessità. Nell'immenso oceano della spesa pubblica non c'è qualche salutare taglio da fare?

Giovanni Daresi, Brescia

Per ripianare il deficit ■ zionale basterebbe ■ l'on. Fanfani includesse nel suoi programmi la creazione di una sezione di polizia per i sequestri di persona. Dice: c'è già. Nossignore, quella li reprime; io dico di organizzarli. Una cosina fatta bene, intendiamoci. Innanzitutto, la scelta. Dovrebbe cadere su quegli industriali, commercianti o professionisti cui attualmente si lascia denunciare 20, 10, 2 milioni, mentre è noto che veleggiano verso o oltre il miliardo. E son tanti. Niente sevizie, trattamento confortevole in caserme sicure e riconsegna a domicilio a riscatto interamente versato.

Sì, d'accordo, è una celia. Ma son sicuro che Amintore capisce.

■vano Pantalei, Firenze

E' ■ questi giorni la notizia che il Comune di Roma assumerà diecimila dipendenti. Tutti sappiamo che la spesa pubblica sta divorando l'Italia perché l'amministrazione produce poco e costa molto, anche se la paga individuale certe volte è bassa, ma sempre alta rispetto al prodotto corrisposto. In realtà gli organici sono esuberanti rispetto alle necessità, eppure ogni ente ■ lamenta di non aver sufficiente personale: mai che dica che i dipendenti lavorano poco!

Lorenzo Mascioli, Torino

La finanza dello Stato è a pezzi per le spese insensate di anni e qual è il progetto di cui si parla per il nuovo governo? L'addizionale sui redditi dei liberi professionisti!

Se è vero che una parte di loro evade il fisco, per moltissimi altri è assolutamente impossibile farlo, come coloro che sono soggetti a ritenuta d'acconto, ed ogni loro parcella è decurtata alla fonte del 18% perché i loro clienti sono enti pubblici, banche, grossi complessi industriali eccetera, per cui l'evasione è nulla.

Basta con il pregiudizio che il dipendente a reddito fisso non evade e il libero professionista sì. Oggi si può dimostrare che buona parte dei dipendenti ha entrate nere = buona parte dei professionisti no.

Quindi perché il nuovo governo vuol nascere compiendo subito un'ingiustizia?

Renato Patti, Torino

Il continuo aumento dei debiti dello Stato crea inflazione ■ aumenti di tasse, quindi aumenti di prezzi e freno alle attività produttive e commerciali, con fallimenti e disoccupazione. Perché non chiediamo con un referendum che lo Stato risparmi su tutto?

Gianfranco Spagnolo, Bassano del Grappa

E' vietato amare il lavoro?

E' vero che ■ disaffezione al lavoro ha come conseguenza prodotti malfatti, come ragionevolmente afferma un lettore nelle «Lettere» del 28 novembre. Ma dubito che il danno all'azienda sia superiore ai vantaggi.

La disaffezione è implicita nello stesso tipo di prestazione richiesta, spersonalizzata con il frazionamento del lavoro, la deresponsabilizzazione, la ripetitività passiva. In questo modo si è voluto rompere il rapporto psicologico e professionale tra il lavoratore e il bene da lui prodotto. Obiettivo: favorire, attraverso questo «distacco», la libertà di manovra delle aziende, che infatti hanno potuto attuare ristrutturazioni un tempo impensabili senza la partecipazione dei lavoratori.

Possiamo stare tranquilli: quando ai «datori di lavoro» faceva comodo che i dipendenti amassero il lavoro, fiorivano incentivi e retorica: se ora essi vogliono uomini-robot, è perché ■ conviene. Magari per preparare la strada ai robot, senza uomini.

Giulio Morando, Genova

Per un Natale made in Italy

Nel periodo che va ■ riscossione della tredicesima mensilità all'Epifania, passando per Natale e Capodanno, gli italiani sono soliti spendere nel modo più spensierato e sconsiderato.

Essendo vana la speranza di indurli a frenare la loro corsa verso gli acquisti, c'è solo ■ augurarsi che a beneficiare delle nostre spese (talvolta ■ ■ siano ■ volta) ditte e fabbriche italiane.

Paolo Diamante, Roma

Diritti soltanto al maschile

Ho condiviso l'indignazione della lettrice milanese, che nelle «Lettere» del 21 novembre ha denunciato l'uso del femminile solo per «netturbino», mentre altri incarichi di prestigio restano al maschile anche ■ ricoperti da donne e grammaticalmente provvisti dei due generi.

Ma si è visto quanto tiepidi sono state le stesse donne, soprattutto quelle «importanti», e i signori uomini, a proposito del termine «signora» e «signorina». Qui non ■ la grammatica, ma la sensibilità: che non c'è.

Anche l'indignazione ha una base di ottimismo: io, che ottimista non sono, non mi indigno più. E dico che solo i «ciechi» o le persone in malafede possono affermare che le donne hanno raggiunto la parità di diritti e, prima ancora, la parità di rispetto.

Anna De Simone, Roma

Tanti fans per l'antica Roma

In merito al saggio di Federico Zeri dal titolo «Disneyland romana - Saccheggi e restauri ■» (*La Stampa*, 4 novembre), vorrei aggiungere a quanto giustamente detto da Zeri che il «tornado» di acculturazione che ha invaso Roma (ma anche buona parte dell'Italia) sta commettendo l'errore di focalizzare tutta l'attenzione sulle antichità romane, come se la storia si fosse fermata con la caduta dell'Impero romano.

Lanfranco Ravelli, Bergamo

La bella Angelica dalle auree chiome

Piacevolmente incuriosita dalla notizia, apparsa ■ *La Stampa* del ■ novembre, circa il film *Le armi e gli amori*, tratto dall'opera dell'Ariosto, vorrei precisare l'origine e le fattezze di Angelica, testo alla mano: ella è figlia di Galafrone, re del Catai (confrontare *Orlando Innamorato*, Boiardo, canto I, ottava 28; *Orlando Furioso*, Ariosto, canto XXIII, ottava 102 e ottava 121) ed ha «auree chiome e begli occhi neri» (*Orlando Furioso*, canto XII, ottava 33).

Con ciò non voglio criticare nulla o nessuno, ■ piuttosto sottolineare quanto Angelica sia diversa — almeno in apparenza — da quella che vedremo ■ schermo, spero ugualmente affascinante.

N. Casale, Torino

Vino, olio d'oliva e frutta di fronte a nuovi concorrenti

Spagna e Portogallo nella Cee? (però l'Italia dovrà tutelarsi)

Occorrono sostegni per i prodotti mediterranei - In mancanza Roma potrebbe porre il veto

ROMA — L'Europa a dieci diventerà quanto prima a dodici: Spagna e Portogallo, al 1° gennaio 1984, entreranno infatti a far parte della Comunità Economica Europea.

Si è sempre sostenuto, da parte agricola, che l'ingresso di questi Paesi dovrebbe rafforzare la politica delle produzioni mediterranee. Tuttavia, perché questa condizione possa essere realizzata senza danno per i Paesi mediterranei già membri della Cee è necessario che siano rispettate alcune condizioni nell'indirizzo produttivo di alcuni comparti agricoli:

• Nel settore vinicolo va [illegible] immediatamente il divieto vigente nell'area Cee all'ampliamento degli impianti.

• Nel comparto dell'olio d'oliva devono essere studiati preventivamente, e poi rigidamente applicati, meccanismi che, senza penalizzare la produzione italiana, consentano alla Cee di non diventare eccedentaria. Ciò non tanto in funzione dell'attuale produzione spagnola (assorbita ora [illegible] richiesta interna) a causa del prevedibile [illegible] del consumo di olio d'oliva nell'intera penisola iberica in seguito alla inevitabile caduta delle barriere doganali che favorirà gli [illegible] di semi e altri grassi vegetali.

• Nel settore degli ortofrutticoli, in particolare, essendo i costi di produzione [illegible] la metà di quelli comunitari, specialmente nel settore degli agrumi dove la resa [illegible] per ettaro è il doppio della nostra (varietà più produttive e condizioni climatiche più favorevoli), è necessario che siano studiati meccanismi graduali d'integrazione che consentano un progressivo allineamento delle reciproche condizioni di mercato.

Ecco perché si è vista e si vede con estrema preoccupazione la proposta di realizzare, a tempi brevissimi, l'integrazione politica della Spagna lasciando a tempi successivi lo studio delle condizioni regolamentari, normative e finanziarie per la partecipazione della Spagna alla Cee anche sul piano dell'integrazione economica.

L'Italia, avvalendosi del diritto di veto, può rifiutarsi di sigIare un trattato di adesione se prima non sono definite tutte le condizioni fondamentali in base alle quali la Spagna ed il Portogallo possono aderire alla Cee. Inoltre dovranno essere preliminarmente studiati i sostegni aggiuntivi per far fronte alle più difficili condizioni operative che si realizzeranno a seguito dell'ingresso di questi due Paesi.

Queste [illegible] le condizioni alle quali le produzioni mediterranee possono acquistare maggior peso nei confronti di quelle continentali più protette: senza queste scelte la «guerra tra poveri» è inevitabile.

Nel quadro più generale, prima dell'allargamento a dodici della Comunità, per far fronte alle obiettive necessità di riequilibrio delle politiche delle produzioni mediterranee, è necessario che il bilancio comunitario abbia disponibilità finanziarie [illegible] più ancorate al gettito di un 1% dell'Iva, ma a parametri più elastici e [illegible] consoni alle nuove esigenze. Ciò perché il gettito dei «dazi mobili» sulle importazioni dai Paesi terzi si è progressivamente ridotto in conseguenza del migliorato tasso di approvvigionamento alimentare della Cee, mentre si [illegible] accentuati gli interventi di sostegno, sia per gli ammassi pubblici (interventi) sia per lo smaltimento delle eccedenze [illegible] da «restituzione» su Paesi terzi. Ad esempio, il solo smaltimento del burro di Natale, per 1.200.000 quintali (di cui [illegible] all'Italia), con un contributo di 1570 lire il chilogrammo ed un costo complessivo di 210 miliardi di lire, favorisce per il 80% i Paesi del Nord-Europa in quanto è là che si formano tali eccedenze.

Bruno Pusteria

L'Australia nella morsa della siccità

CANBERRA — L'Australia orientale è colpita dalla più terribile siccità che il Paese abbia conosciuto dall'inizio del secolo. Essa provoca una notevole diminuzione delle produzioni agricole, in particolare di cereali, carne e lana.

Le perdite dirette delle entrate agricole ammonterebbero a circa 2,5 miliardi di dollari australiani, oltre 3000 miliardi di lire. Il raccolto del grano dovrebbe diminuire quest'anno di circa la metà rispetto al 1981, scendendo a 8,0 milioni di tonnellate.

La federazione degli agricoltori ritiene che la siccità possa comportare una diminuzione della ricchezza nazionale di 7,5 miliardi di dollari australiani. Il governo ha deciso di destinare 350 milioni di dollari per finanziare una serie di misure destinate in particolare a pagare le forniture di foraggio con cui evitare l'abbattimento sistematico delle greggi.

Le prospettive per la lana, altro grande prodotto di esportazione, sono anch'esse mediocri per la prossima stagione, che dovrebbe portare ad una produzione di molto inferiore a quella dell'anno in corso (700 mila tonnellate). Le esportazioni agricole hanno rappresentato l'anno scorso il 41 per cento del totale delle esportazioni australiane.

Anche il Brasile è alle prese con gravi problemi provocati dalla siccità nelle regioni del Nord e da alluvioni in quelle al confine con l'Uruguay. Nel Sertao, l'arida regione del Nord-Est, la siccità sta provocando la morte del bestiame e la distruzione dei raccolti.

Nella foto: queste piante, rimaste per 20 anni coperte dalle acque del lago artificiale Warragamba Dam, che alimenta l'acquedotto di Sydney, sono tornate alla luce a causa della siccità.

Da ieri via libera alla «banda stagnata» per il vino

Se Bacco finisce in lattina

Parla il direttore dell'Istituto per l'enologia di Asti - «Vantaggi commerciali, ma siamo certi che il prodotto non subirà alterazioni?» - Polemiche sullo zuccheraggio dei mosti

ASTI — Da ieri il vino in lattina può essere [illegible] in commercio: il decreto ministeriale (in cui si precisa che la decisione riguarda soltanto i vini "da tavola") è infatti operante, dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di venerdì 3 dicembre, e sarà valido, in via sperimentale, sino alla fine del 1984.

La notizia [illegible] mancherà di rinfocolare le polemiche tra favorevoli e contrari al nuovo tipo di contenitore e si aggiunge ad un altro fatto che ha recentemente messo a rumore il mondo vitivinicolo: una nuova sentenza contraria all'uso dello zucchero nelle operazioni enologiche.

Su questi due problemi abbiamo chiesto il parere di Luciano Usseglio Tommaset, uno fra i maggiori tecnici internazionali in materia enologica.

Il professor Usseglio Tommaset, presidente della commissione enologia dell'Oiv (Office International du Vin) e membro del gruppo di studio Cee che si occupa dei mosti concentrati rettificati, dirige a Asti l'Istituto sperimentale per l'enologia.

Professore, lattina sì o lattina no?

«Secondo me non è poi un gran problema; se il materiale del contenitore è idoneo a sopportare un'acidità notevole il vino può benissimo essere messo in lattina. Parlo naturalmente del vino di pronto consumo, non di Doc».

Secondo lei, quali vantaggi offre la lattina?

«I vantaggi riguardano soprattutto la sfera commerciale: la lattina costa meno della bottiglia, è più leggera, meno delicata, più facile da trasportare; inoltre contribuisce a dare un volto "giovane" e [illegible] fidenziale al prodotto».

Qual è il rovescio della medaglia?

«Psicologicamente si tende a considerare il contenuto di una lattina inalterabile, il che non è per il vino (dovrà sempre essere difeso dal calore, sbalzi di temperatura ecc.). Poi c'è il rischio che la nuova confezione [illegible] peggiorare l'immagine dei nostri vini dove [illegible] considerati con molto rispetto mentre le lattine vengono riservate a birra e bevande gasate. E' chiaro che di quest'immagine i Paesi unicamente consumatori che [illegible] "ponti d'oro" alla lattina non si preoccupano assolutamente».

Parliamo ora dello zuccheraggio: una recente sentenza della Corte Costituzionale ha ribadito che chi aggiunge zucchero nel vino commette un reato. E' un giudizio che fa discutere; lei che ne pensa?

«L'impiego del saccarosio dovrebbe essere considerato una razionale tecnica enologica quando si tratta di un'operazione finalizzata ad aumentare leggermente la gradazione; il discorso è diverso quando lo zucchero viene usato per fabbricare vino sofisticato con il contemporaneo impiego di acqua».

Perché (e parliamo naturalmente del primo caso) allora si continua a vietarne l'uso?

«L'idea è sempre stata quella di non aprire legalmente un varco all'uso del saccarosio proprio per non lasciar spazio alla frode vera e propria. Però l'inibizione totale dello zucchero pone il problema dell'arricchimento, essenziale per alcuni tipi di vino che non possono scendere sotto determinate gradazioni senza perdere le loro caratteristiche».

Come si può risolvere il problema?

«Altri Paesi lo hanno superato con uno strettissimo controllo su questo tipo di operazione. Ma forse la soluzione che può rivelarsi vincente è quella dell'uso del mosto concentrato rettificato, che poi sarebbe zucchero d'uva; la Cee sta studiando la possibilità di sovvenzionare la produzione di questo "additivo". Un fatto è comunque certo: a proposito di questa sentenza non si può parlare di tutela dei vini da taglio meridionali; infatti i "tagli" che prevedono l'impiego di consistenti quantità di vini complementari riguardano solo i vini comuni e [illegible] vietati per i Doc. A parte questo la cosa che appare aberrante è il veder posti sullo stesso piano dal punto di vista penale un modesto arricchimento con saccarosio e la grave frode economica perpetrata da chi produce vino con zucchero e acqua».

Vanni Cornero

A «Linea verde» il ministro Usa dell'Agricoltura

ROMA — Il ministro dell'Agricoltura americano, John Bloch, è ospite di «Linea verde», la rubrica della Rete Uno sull'agricoltura, che va in onda stamani alle 12,15. Si parlerà dello scontro tra Europa e Usa avvenuto al Gatt di Ginevra sui prodotti agricoli.

Erbaluce ai raggi X

CALUSO — Domani, all'Istituto Ubertini di Caluso (Torino) si svolgerà una giornata di studio sull'Erbaluce, vino bianco piemontese che viene prodotto nelle province di Torino e Vercelli. Il convegno, introdotto dal prof. Eynard, preside della facoltà di Agraria di Torino, affronterà i principali problemi legati alla coltivazione dell'Erbaluce.

La particolare forma di allevamento richiede notevole impiego di manodopera, i cui costi limitano fortemente la remuneratività del prodotto. E' in quest'ottica che l'Istituto delle coltivazioni arboree della facoltà di Agraria, in collaborazione con alcuni produttori, ha studiato la possibilità di nuovi tipi di portinnesto con l'adozione di nuove forme di allevamento: questo argomento sarà illustrato dal prof. Novello.

Una relazione del dottor Gerbi affronterà il problema specifico relativo alla fermentazione malo-lattica dell'Erbaluce e il prof. Bianco illustrerà i problemi legati alla sua commercializzazione.

b. pu.

E' vero che l'italiano medio non sa apprezzare il vino? Rispondono maîtres di mezzo mondo

C'è una cultura anche in fondo al bicchiere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — *C'era la crema di tutta Europa. Maîtres giunti a Rimini per la loro assemblea annuale, gran [illegible] tiri della ristorazione, capitani di noti ristoranti italiani, svizzeri, francesi, inglesi. Insomma gente che la sa lunga sul come stare a tavola. E stare bene a tavola significa pure bere vino con competenza, gustarlo alla temperatura giusta, abbinarlo senza stonature.*

Gli italiani che si ritengono buongustai sanno fare tutto ciò? In poche parole, sanno bere? Qualche tempo fa abbiamo riportato il giudizio dei sommeliers: un verdetto, in verità, non estremamente lusinghiero sulle abitudini enogastronomiche dei nostri connazionali.

Stavolta è il giudizio dei maîtres, uomini a contatto con migliaia di palati di tutto il mondo. Guido Ferniani è uno dei [illegible] Maestri della Ristorazione e ormai un decano dei maîtres italiani. Ha girato mezzo mondo servendo teste coronate, uomini d'affari d'oro, clienti chic e comunque ricchi. Una clientela che non si spaventava davanti al costo di uno «chateau» o per uno champagne di gran marca.

«Gli italiani del primo Novecento [illegible] sapevano davvero bere. Superficiali nelle scelte, impacciati nelle degustazioni, borlosi nei giudizi. Ma da vent'anni a questa parte devo ammettere che per i miei connazionali il vino non è più soltanto "bianco" o "rosso". Finalmente sono stati scoperti anche i nomi regionali e internazionali».

Più cultura significa pure maggiore affinamento nei gusti. Alfio Agostini ha servito per decenni «bocche buone» in un grande hotel di Firenze: «Sì, gli italiani hanno migliorato le loro conoscenze vinicole. Molti sanno distinguere una barbera da un dolcetto, un chianti da un sangiovese. Ma resta ancora tanta, tanta ignoranza. D'accordo, gli stranieri non sanno bere anche perché il vino, tranne che per i francesi, non fa parte della loro cultura alimentare, ma per gli italiani il discorso dovrebbe essere diverso. E poi quello che sconcerta sono i giovani, così staccati dalla passione vinicola».

Al Nord c'è più competenza che al Sud. Quasi tutti lo ammettono. Ma per il Gran Maestro Achille Gallina, ristoratore a Torino, «soltanto i palati piemontesi [illegible] capiscono qualcosa. I milanesi, meglio non parlarne. [illegible] un po' veneti e friulani. Per tutti gli altri zero assoluto».

Meno drastico Gaspare Monti, da vent'anni in Svizzera e fondatore nella Confederazione dell'Amira, l'associazione internazionale che raggruppa i maîtres. Dice: «A mio parere gli italiani sanno bere, ma questo ragionamento vale per i vini [illegible]. [illegible] i vini stranieri i miei connazionali sono proprio ignoranti. Pochissimi, ad esempio, sono in grado di ordinare un "Yvorne" o un "Des Allées" consci di bere dei grossi vini».

Italo Sfiorin, friulano, è maître nell'isola di Jersey, sul canale della Manica. «Gli italiani? Beh, solo una minoranza sa bere molto bene. Altri apprezzano il vino ma non sanno abbinarlo ai piatti, ma la maggioranza non sa bere. Gli inglesi, grandi bevitori di whisky e gin, hanno un [illegible] per la loro ignoranza nel bere il vino. Ma noi italiani, sempre pronti a definirsi figli della [illegible] di Bacco, come la mettiamo?».

Edoardo Ballone

Relazione di Venino

L'assemblea allevatori «Frenare l'import»

ROMA — Le difficoltà della zootecnia italiana e i mezzi per superarle sono stati l'argomento del dibattito alla trentottesima assemblea nazionale degli allevatori, svoltasi a Roma giovedì scorso.

Il presidente dell'Associazione italiana allevatori, Carlo Venino, ha aperto la sua relazione affermando che «anche il 1982 si chiude in rosso per la nostra zootecnia. A fronte di 700 miliardi di esportazioni rappresentate per lo più da bestiame selezionato, prosciutti, formaggi, stanno i 7.600 miliardi di importazioni di latte, carne e bestiame vivo. Stiamo acquistando all'estero prodotti zootecnici per un valore di 21 miliardi al giorno».

Circa i vari settori Venino ha sottolineato che per il latte si prevede una produzione in aumento del 2,1%; nonostante ciò le importazioni hanno raggiunto «livelli sbalorditivi» (da 51 mila quintali nel '62 a 17 milioni quest'anno). Per importare latte e derivati quest'anno abbiamo speso 6 miliardi 300 milioni ogni giorno. Tende invece a diminuire la produzione di carne bovina: il calo dell'82 dovrebbe risultare del 3,8%.

Le importazioni in ripresa possono mettere in difficoltà i suinicoltori mentre le difficoltà ad esportare dei partners europei rischiano di dirottare verso l'Italia a bassissimo prezzo le eccedenze di [illegible] polli, petti di tacchino benché il nostro Paese in questo campo sia autosufficiente.

E' quindi indispensabile, secondo Venino, proteggere la produzione nazionale da queste importazioni «che provengono da Paesi nei quali, oltretutto, [illegible] nazionali contrarie al Mec permettono di produrre a costi inferiori a quelli italiani».

Il presidente dell'Aia ha indicato quattro punti di azione: 1) ampliare i servizi di selezione per ridurre le importazioni di latte e formaggi; 2) qualificare la produzione italiana di carne attraverso il «vitello Doc»; 3) pervenire alla programmazione della produzione di formaggi per evitare le ricorrenti crisi (a questo scopo è stata costituita una speciale commissione in seno all'Aia); 4) stabilire un'intesa tra allevatori, importatori, macellai e trasformatori di carni per stabilire un certo [illegible] nelle importazioni ed evitare quindi intasamenti del mercato eliminando inoltre la figura del grossista.

Sui mercati monetari europei si prevedono giorni «caldi»

[illegible] svaluta la peseta (8%) Nello Sme [illegible] tensioni

Felipe Gonzales

MADRID — Il nuovo governo [illegible] spagnolo del premier Gonzales ha deciso di svalutare la peseta dell'8 per cento. La nuova parità contro il dollaro è di 127-128 pesetas. Il provvedimento, il primo adottato dal governo di Felipe Gonzales dopo l'insediamento ufficiale, è stato annunciato [illegible] ministro dell'Economia Miguel Boyer al termine di una riunione non ufficiale del consiglio dei ministri.

La svalutazione è stata, quindi, la prima decisione presa dal governo socialista a sole 24 ore [illegible] insediamento. Secondo il ministro Boyer, che l'ha [illegible] alla televisione, essa era diventata inevitabile dopo il fallimento delle misure anti-inflazionistiche adottate dai governi centristi negli ultimi due anni, mentre l'inflazione spagnola avanzava ad un ritmo sostanzialmente superiore [illegible] media della Comunità europea. Quest'anno l'inflazione spagnola dovrebbe risultare del 16% circa.

Inoltre, [illegible] detto Boyer, con la svalutazione il governo spera di contribuire ad arrestare la crescente fuga di capitali all'estero.

Boyer [illegible] ha dichiarato che l'iniziativa di svalutare è stata presa da lui, [illegible] detto che con il nuovo tasso di scambio da domani il dollaro sarà quotato 127,86 pesetas. Si tratta della quinta svalutazione in [illegible] anni, cioè dal 1959, quando il tasso di cambio con il dollaro era a 60. Nel 1977 la peseta [illegible] svalutata del 24,87%.

Il governo ha deciso anche l'aumento di un punto del coefficiente di cassa degli istituti finanziari, elevandolo dal 5,75 al 6,75%. La decisione comporta un assorbimento di liquidità da parte della banca di Spagna pari a circa [illegible] milioni di pesetas, quasi un miliardo di dollari. In tal modo si mira a compensare un previsto aumento di circolante per effetto di un ritorno di valute che potrebbe aversi con la svalutazione.

Nel contempo, il governo Gonzales ribadisce il suo impegno nella lotta contro l'inflazione e [illegible] aumento di liquidità da parte dell'istituto di emissione in funzione di sostegno delle banche che si trovano in difficoltà. Il governo rende chiaro con questo la sua intenzione di proseguire sulla strada del risanamento del mondo finanziario.

Quella [illegible] ieri è la quinta svalutazione della peseta in 23 anni. Ci furono svalutazioni nel 1959, nel 1967, nel 1976 e [illegible] 1977 (quest'ultima ben del 25 per cento rispetto al dollaro), con [illegible] rivalutazioni nel 1971 e nel 1973.

ROMA — Da tre settimane il dollaro è in ribasso e molti sintomi, rafforzati dalle previsioni [illegible] autorevoli esperti, prevedono che la tendenza continui, anche se nei prossimi giorni possono intervenire alcune correzioni tecniche. Il parere quasi unanime emerso da una riunione di esperti in investimenti internazionali tenutasi a New York è che, come tendenza di fondo, il dollaro calerà nei prossimi sei mesi rispetto alle principali valute europee e rispetto allo yen. «Il dollaro è di [illegible] poco buono. E' il momento di investire in altre valute»: questo il parere, tra gli altri, di Charles Gave della londinese Cosogest, che fa da consulente finanziaria a istituti e multinazionali di sei Paesi.

E' la prima volta quest'anno che quella che sembrava l'inarrestabile febbre al rialzo del dollaro registra un calo costante per un periodo così lungo, che ha riportato la quotazione sulla lira ai livelli di settembre.

Il dollaro è ribassato anche dopo la riduzione del costo del denaro decisa da Germania, Svizzera, Olanda, Austria e Francia. [illegible] ultimi dati sulla massa monetaria Usa danno una flessione di 1,3 miliardi, qualcosa meno di quanto prevedevano i più decisi sostenitori dell'inversione di tendenza della valuta americana. Delusi anche chi prevedeva per venerdì sera un nuovo ribasso del tasso di sconto Usa. All'inizio della nuova settimana è possibile, quindi, qualche ricupero nei tassi di cambio del dollaro.

Il recupero della lira sul dollaro è di poco inferiore a quello registrato per le valute più forti, in particolare marco e franco svizzero, e la differenza si traduce in un indebolimento della nostra moneta nei loro confronti.

Il rafforzamento del marco risveglia [illegible] tensioni latenti all'interno dello Sme, dove franco francese e franco belga sono sempre in sofferenza. Anche la lira nei giorni scorsi ha abbandonato, in rapporto al marco, la zona di sicurezza al di sotto della parità centrale dello Sme.

Alluminio accordo raggiunto per l'Efim

ROMA — Accordo fatto per la difficile vertenza dell'alluminio. Dopo un'intera giornata di discussione, governo, aziende e sindacato hanno trovato intese giudicate da entrambi «soddisfacenti».

Nell'alluminio lavorano circa 11 mila persone in vari stabilimenti sparsi in tutta Italia, da Portovesme (Sardegna) a Mori (Trentino), a Porto Marghera (Veneto). Quello [illegible] è il più grosso, con 1500 unità e [illegible] mila tonnellate di prodotto annue; [illegible] hanno produzioni intorno [illegible] 20-25 mila tonnellate. Tutto il comparto è gestito dall'Efim (Partecipazioni Statali).

Questi i punti principali dell'accordo:

1) Il governo si impegna a definire con la Fim il «piano» di settore, che presenterà ai primi [illegible] '83 al Cipe.

2) Il [illegible] avalla la proposta dell'Efim [illegible] sistemare in realtà aziendali metalmeccaniche della zona i 450 dipendenti dello stabilimento dell'Alluminia di Porto Marghera, che dovrà chiudere la produzione entro il 20 dicembre; entro il 31 gennaio questa parte di intesa sarà sottoposta a una verifica.

3) La cassa integrazione riguarderà circa 1300 lavoratori, [illegible] durerà solo 3 mesi (e non più sei come previsto in un primo tempo) e sarà a rotazione.

4) Il piano dovrà rilanciare tutto il settore, facendogli superare la soglia delle attuali 145 mila tonnellate.

5) L'Efim ha [illegible] garanzia di rilanciare la «ricerca» del gruppo.

Costerà meno da domani olio combustibile

ROMA — Il provvedimento in base al quale dal 6 dicembre i prezzi al consumo degli [illegible] combustibili scenderanno leggermente è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Le riduzioni sono di tre lire al chilogrammo per gli [illegible] ad alto tenore di zolfo (da 317 a 314 lire al chilogrammo) e di quattro [illegible] per gli [illegible] a [illegible] tenore di zolfo (da 349 a 345 lire al chilogrammo). Restano invariati i prezzi dei gasoli.

Altra settimana positiva [illegible] l'indice salito dell'1,44

In Borsa è il gran momento delle finanziarie pubbliche

MILANO — [illegible] settimana si era iniziata con un discreto ritmo di lavoro e con tendenza improntata al [illegible] due sole sedute l'indice Comit è risalito di 1,75% avvicinandosi al livello di 170. Nelle successive riunioni invece la quota è andata sempre più perdendo colpi.

[illegible] settimana si è conclusa a quota 169,01 con un progresso dell'1,44 per cento rispetto al precedente venerdì. Ma, a parte l'andamento medio del mercato, sono i movimenti speculativi sui singoli titoli quelli che determinano la tendenza, unitamente ai sostegni messi in atto dai maggiori gruppi e dalle finanziarie.

I grossi progressi dei titoli Iri, già in [illegible] la settimana precedente, si sono un po' attenuati specie per quanto riguarda la Dalmine, i telefonici nonché i bancari mentre la Condotte d'Acqua ha addirittura fatto marcia indietro con un ribasso del 15,7%. In tensione invece l'Alitalia (più 16,9%) e soprattutto la Sme che nella seduta di lunedì ha compiuto un balzo del 40,9 per cento con ben [illegible] mila titoli scambiati; in settimana però il fenomeno si è ridimensionato con un bilancio positivo nell'ordine del 24%. Sempre in ambito parastatale la Finanziaria Breda migliora di qual l'8% e la Finsider del 9,4%.

Sono proseguiti i rialzi del tutto abnormi della Nord Milano che si pone ancora una volta in testa alle performance della settimana con un balzo dell'30,5% che porta la quotazione della società controllata dalla Regione Lombardia sul livello di [illegible] lire, poco al di sotto del valore nominale che era stato abbandonato fin dal 1974 e più che triplicato rispetto alle quotazioni su cui si trascinava [illegible] anni. Tutto ciò per i progetti di scorporo dell'attività tradizionale e di valorizzazione del patrimonio [illegible] che, ovviamente, dovevano essere già noti ad alcuni privilegiati prima che la notizia diventasse pubblica.

Tra i recuperi da notare anche quelli della Borgo (più 12%) e della Cucirini [illegible]. Notevole lo spunto [illegible] recente recluta del listino, la Cantieri metallurgici italiani del gruppo Falck, a seguito di voci relative ad un probabile aumento del dividendo e di una assegnazione gratuita di azioni.

Calmi i titoli di primo piano quali Fiat, Montedison e Bastogi per i quali si sono avute delle prese di beneficio.

Molto più cauto e per nulla brillante l'andamento del mercato ristretto che si trova attualmente sui più bassi livelli dell'anno [illegible] dopo ben 18 mesi di continui incisivi ridimensionamenti rispetto ai picchi raggiunti [illegible] 1981.

Riguardo [illegible] il mercato del Reddito Fisso e particolarmente del settore monetario, sembra essere ritornata la normalità per Bot, Cct e Buoni poliennali dopo la ventata di nervosismo e di vendite ad oltranza che l'aveva investito in quest'ultimo periodo.

Enrico Colombi

Euforia all'estero

NEW YORK — Una settimana ad andamento fortemente irregolare si è chiusa a Wall Street [illegible] l'indice in rialzo del 2,50%, da quota 1007,36 a 1032,11. La Borsa americana, pur bene intonata, non ha tuttavia mantenuto fede alle premesse dell'inizio di settimana; lunedì, infatti, l'indice aveva compiuto uno spettacolare balzo in avanti, parzialmente annullato [illegible] sedute.

Tutte intonate a sensibili rialzi, invece, le Borse europee, in conseguenza dei ribassi del costo del denaro già decisi o attesi in vari Paesi. Il mercato si è rafforzato a Francoforte con l'indice che è passato da 718,90 a 744,40 ed un guadagno del 3,54%; consistente ripresa a Zurigo dove la riduzione del costo del denaro ha consentito un rialzo del 2,[illegible] l'indice che è salito da 237,90 a 243,10; anche a Parigi tendenza al rialzo, sia pure con alti e bassi.

A Londra, infine, dove gli affari sono risultati piuttosto scarsi, l'indice ha messo a segno un guadagno del 2,84% passando da 588,80 a 606,00.

La denuncia dei comunisti alla conferenza nazionale sulla Fiat-Iveco

Trasporti: lo Stato ha dato i soldi [illegible] poche Regioni comprano autobus

Chiaromonte: «Comunità europea e governo devono impegnarsi in una politica di settore»

TORINO — Le Regioni hanno avuto dei fondi dallo Stato per i trasporti pubblici ma non li spendono. Contemporaneamente i servizi [illegible] carenti ed i [illegible] che producono autobus devono fare periodi di Cassa integrazione perché mancano le commesse. Così la collettività paga due volte: per le Regioni e per la cassa integrazione.

I «ritardi ingiustificati delle Regioni» sono stati denunciati ieri dal vicepresidente della Regione Piemonte, Dino Sanlorenzo, nella conferenza nazionale promossa dal pci sulla Fiat-Iveco. Dai dati forniti da Sanlorenzo risulta che solo sette Regioni (Piemonte, Emilia, Basilicata, Umbria, Abruzzo, Lombardia e Liguria) sono state in grado di attivare, finora, 162 [illegible] miliardi messi a disposizione dallo Stato. Otto Regioni (Toscana, Campania, Friuli, Puglia, Marche, Veneto, Valle d'Aosta, Trentino) non [illegible] ancora in fase operativa. Cinque (Lazio, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise) addirittura devono ancora provvedere a fare le leggi regionali.

Il settore dei veicoli industriali sta attraversando un «periodo nero» in tutto il mondo. Nei due giorni di dibattito rappresentanti sindacali e di partito degli stabilimenti italiani dell'Iveco hanno indicato parecchi elementi che concorrono a determinare la crisi: carenze dei poteri pubblici e della Fiat Iveco alla quale i comunisti rimproverano ritardi nei modelli e nella ristrutturazione produttiva, oltre a manchevolezze commerciali.

Nel discorso conclusivo Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del pci, ha posto in primo piano l'esigenza di un coordinamento delle politiche industriali europee per far fronte alla concorrenza degli americani e dei giapponesi. «Non può essere — ha detto — soltanto un'iniziativa da affidare alla Fiat Iveco. Devono intervenire la Comunità economica europea e il governo italiano».

Nell'ambito nazionale i comunisti chiedono un piano nazionale dei trasporti e un piano per la protezione civile. Ritengono anche necessario un tavolo comune tra governo, Regioni, organizzazioni sindacali e imprese per discutere e definire i vari provvedimenti. «Verso il governo Fanfani — ha affermato Chiaromonte — nutriamo la più grande sfiducia. Però non possiamo certo aspettare un governo diverso o di alternativa. Porremo i problemi rivolgendoci almeno a quella parte del governo più sensibile, per esempio ai compagni socialisti, per cercare punti di convergenza».

Parlando delle ristrutturazioni delle aziende Chiaromonte le ha definite [illegible] ma ha indicato alcuni punti fermi: «Le ristrutturazioni non devono significare un restringimento della base produttiva, anche se possono comportare alleggerimenti di manodopera. Inoltre, [illegible] essere gestite con il sindacato».

La vertenza sul costo del lavoro ed il mancato rinnovo dei contratti però stanno creando tensioni acute nel mondo produttivo. L'inevitabile conflittualità che ne deriva si accompagna male ai programmi di ristrutturazione delle imprese.

Tra l'altro Chiaromonte ha affermato: «A Firenze la Confindustria non è apparsa come un tutto unico. Si sono manifestate propensioni e opinioni diverse. Una parte mira [illegible] mano libera su tutte le questioni aziendali. Ci batteremo contro questa linea e contiamo di avere con noi anche gruppi di imprenditori».

Non è mancato un cenno al rientro dei cassintegrati come previsto dall'accordo Fiat. «Il problema [illegible] rispetto degli accordi — ha detto Chiaromonte — riguarda anche il governo». In margine al convegno [illegible] dirigenti sindacali hanno previsto «novità nella settimana entrante» per la ripresa dei colloqui tra Fiat e Fim sulla questione del rientro dei cassintegrati.

Sergio Devecchi

E' al vaglio una proposta di agitazioni articolate

Scioperi [illegible] Natale nei negozi?

ROMA — [illegible] Confcommercio ha accettato ieri sera di entrare nel merito della piattaforma sindacale per il rinnovo [illegible] contratto dei 900.000 dipendenti [illegible] settore, pur avvertendo che — senza una ristrutturazione [illegible] costo del lavoro e, [illegible] pratutto, degli automatismi — «non [illegible] stono spazi che consentano di intravedere una soluzione per il negoziato».

La trattativa è ripresa alle 16 nella [illegible] confederale ed è proseguita fino a sera inoltrata: la delegazione dei commercianti era guidata dal presidente Orlando e dal vice presidente Alessi, quella della federazione [illegible] lavoratori del commercio dai tre segretari generali Pascucci, Romano e Vanni. I risultati saranno esaminati nelle prossime ore dal direttivo unitario convocato a [illegible] insieme alla proposta di attuare una serie di scioperi articolati destinati a creare difficoltà alle aziende commerciali anche in vista delle festività di Natale.

Il costo della piattaforma è stato valutato dalla Confcommercio nel [illegible] per la sola parte salariale, escludendo dal calcolo le richieste su orario di lavoro, classificazione e scatti. Poiché [illegible] per effetto degli automatismi attuali l'incremento [illegible] sto del lavoro supererà nel 1983 di tre punti e mezzo il tetto programmato del 13%, gli imprenditori sollecitano l'impegno del sindacato a far sì che nel parallelo negoziato sul costo del lavoro si determinino, attraverso un consistente raffreddamento della scala mobile, spazi sufficienti almeno per l'accoglimento delle rivendicazioni economiche.

La confederazione, inoltre, ha dato le prime risposte su una serie di questioni (diritto di informazione, livelli di contrattazione, classificazione, riparametrazione, professionalità) ed ha proposto la [illegible] stituzione di gruppi di lavoro per approfondire i singoli problemi sollevati [illegible] piattaforma sindacale.

Sui costi della piattaforma si è sviluppato un ampio dibattito, come pure sulla individuazione del costo globale medio per lavoratore rispetto a quello degli altri settori economici. La Confcommercio ha [illegible] stenuto che il costo globale medio annuo nelle aziende commerciali è di L. 13.930.000, mentre risulta di L. 14.337.000 nell'industria privata, di L. 15.284.850 nell'industria pubblica, di L. 11.000.000 in agricoltura, di L. 10.773.000 nell'artigianato, ben superiori nelle aziende municipalizzate (da L. 18.923.000 per i netturbini a L. 22.908.000 per gli elettrici). Per l'industria privata e pubblica, per la piccola industria e l'artigianato le cifre sono al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali.

g. c. f.

Londra — Nei primi [illegible] mesi del [illegible] sono aumentati del 30% i fallimenti delle società inglesi rispetto all'anno precedente. La crescita mensile cumulativa ha seguitato ad accelerare da un [illegible] del 6% a fine febbraio al 30% a fine novembre.

Fissato al 25% il «top rate» Bnl

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro ha fissato il suo «top rate» (tasso massimo applicato sui finanziamenti ai clienti «meno favoriti») al 25 per cento a partire dal 1° gennaio 1983.

Lo ha stabilito il consiglio di amministrazione della stessa Bnl che ha inoltre approvato le iniziative del vertice aziendale in seno all'Associazione bancaria per giungere ad una definizione «non centralizzata» del «prime rate» (cioè del tasso minimo applicato ai migliori clienti) che dovrebbe essere fissato quindi da ogni singola azienda di credito.

[illegible] sì, [illegible] C'è [illegible] i «quadri»

ROMA — E' ormai guerra aperta fra le varie organizzazioni dei «quadri», dopo mesi di polemiche, discussioni, prese di posizione. Da un lato vi è l'Unionquadri, il cui presidente, Corrado Rossitto, ha nei giorni scorsi sposato definitivamente la causa non sindacale: i quadri non devono costituirsi in sindacato, [illegible] solo in associazione, che deve delegare tutte le proprie rivendicazioni a Cgil, Cisl e Uil.

Dall'altra la Confederquadri, e la prima lunga la sua organizzazione più agguerrita, il Sinquadri (Sindacato quadri industria), più che mai convinti della scelta opposta. «Stiamo attendendo l'articolo 2095», ha denunciato il segretario generale della Confederquadri, Amedeo Criscuolo).

La terza organizzazione dei quadri più rappresentativa, il «Coordinamento quadri Fiat» di Luigi Arisio, è grosso modo sulla linea Confederquadri-Sinquadri. «Ribadisco la nostra [illegible] autonomia dai sindacati confederali, che tentano di inserirsi attraverso una semplificazione mistificata del problema», ha tuonato Arisio.

● Eletto sei mesi fa al posto della dimissionaria Renza Bracco, Alberto Tazzetti sarà riconfermato quasi sicuramente, nei prossimi giorni, presidente dei Giovani Industriali di Torino. L'indicazione è venuta l'altra sera dall'assemblea cui erano presenti (eccetto Pininfarina, impegnato in Giappone) i maggiori esponenti dell'Unione di Torino, il presidente dell'Amma, Turatti, il presidente nazionale del gruppo Giovani, Carlo Patrucco.

La votazione (la maggioranza assoluta è andata al gruppo Tazzetti) era stata preceduta da polemiche piuttosto vivaci, sfociate in documenti, tra il vertice uscente e un gruppo guidato da Luigi Libertino, sul ruolo del gruppo giovani.

Dall'assemblea è uscito il [illegible] consiglio direttivo formato da Oreste Accornero, Alberto Ardissone, Carlo Bava, Silvio Bellinvia, Pasquale Bertinetti, Claudio Boccardo, Pier Luigi Corelli, Eugenio Crocioni, Mario Cuccodoro, Guido Donna, Fulvia Guglielminetti, Luciano Lenotti, Vincenzo Perlatoni, Mauro Sirotta, Alberto Tazzetti.

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京

Quaranta milioni per dire «sì»

Il benessere e la voglia di «far colpo», le antiche tradizioni e la recente occidentalizzazione, hanno congiurato per trasformare negli ultimi anni il matrimonio in una delle più ricche «industrie» giapponesi. Quest'anno il conto complessivo pagato dalle 750 mila coppie unite in matrimonio toccherà i 30 mila miliardi di lire, per una media impressionante di [illegible] milioni di lire a coppia. Il record assoluto appartiene a un campione di sumo, la lotta libera giapponese, di nome Chiyonofuji, che per sposare un'indossatrice ha organizzato una festa costata alla fine quasi un miliardo di lire.

Ma anche senza arrivare alla stravaganza [illegible] lottatore, il matrimonio è divenuto una delle più alte voci di spesa nel bilancio di una [illegible] vita familiare, secondo soltanto alla casa.

Il «robot» sensibile

Ancora novità [illegible] fronte dei «robots», in continua avanzata.

Due colossi multinazionali, l'americana «General Motors» e la giapponese «Hitachi» hanno annunciato un programma congiunto di lavoro per arrivare *alla completa automazione del montaggio automobilistico*.

Fulcro di questo progetto è, secondo un portavoce della «Hitachi», *«lo sviluppo di una nuova generazione di robot dotati di facoltà sensorie, come la vista e il tatto»*. La «GM», che è la maggiore casa automobilistica americana e quindi è stata una delle più colpite dall'offensiva nipponica, [illegible] in servizio circa 300 robot, [illegible] prevede di installarne 14 mila per il '90-93.

I nuovi automi che «GM» e «Hitachi» stanno sviluppando assieme, mettendo in comune le rispettive esperienze in campo automobilistico ed elettronico, dovranno rispondere a quattro caratteristiche principali: 1) capacità sensoriali (vista, tatto, udito per [illegible] eventuali comandi a voce); 2) mobilità (saranno dotati di un piccolo motore elettrico); 3) leggerezza (l'alluminio sarà il metallo più usato); 4) compatibilità di «linguaggio» con altri robot, per rendere più facile e uniforme il loro programmazione.

Il sindacato ci ripensa

Tenuto conto del difficile momento economico internazionale, del pericolo di una ridotta competitività dei prodotti giapponesi sul mercato mondiale e del moderatissimo saggio annuale d'inflazione (siamo sotto il 2%) e [illegible] difficile situazione del bilancio statale, le tre maggiori organizzazioni sindacali nipponiche hanno annunciato una riduzione nelle richieste di aumenti salariali per la stagione dei contratti 1983, [illegible] scatta ad aprile.

Dal 9% [illegible] lo scorso aprile, i sindacati sono [illegible] al 7% e con ogni certezza si accontenteranno [illegible] 5. La Confindustria giapponese (Keidanren) ha naturalmente gridato [illegible] scandalo, osservando che l'obiettivo dei sindacati è ben tre volte il tasso d'aumento del [illegible] della vita, ma tutti [illegible] benissimo che ancora una volta, la primavera calda si esaurirà in un paio di giorni di negoziati e qualche ora — se proprio sarà dura — di scioperi dimostrativi.

E' [illegible] questo fronte [illegible] dacal-industriale nipponico che i prodotti europei e americani devono combattere la loro impari lotta, e sempre più spesso soccombono.

Salvato dalle sigarette

E' un dato ormai ben noto anche ai più irriducibili fumatori che fra sigarette e salute corre un rapporto antitetico. Eppure c'è in Giappone un uomo che può dire oggi di dovere la vita al fumo.

Mitsuharo Kamiyama, un automobilista, è rimasto coinvolto in una rapina a mano armata ad una stazione di servizio sull'autostrada, [illegible] sulla traiettoria di un proiettile sparato dai rapinatori in fuga. La pallottola [illegible] diretta al cuore dell'innocente automobilista di passaggio, ma nel taschino [illegible] camicia Mitsuharo Kamiyama teneva sigarette e accendino, uno «zippo» americano, metallico. E l'accendisigari, in un incredibile colpo di fortuna balistico, ha parato il proiettile deviandolo verso il braccio sinistro e [illegible] trasformato un colpo certamente mortale in una ferita di striscio.

Vittorio Zucconi

Una Delta, un jet.

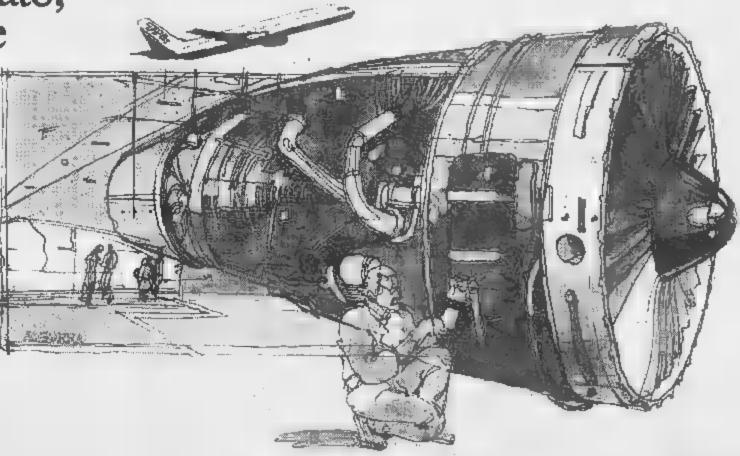
Delta è una delle prestigiose vetture della Lancia, la marca più volte campione del mondo. E la Lancia fa parte della Fiat. Come la Ferrari, del resto.

Dal «jet» della strada al «jet» del cielo: Fiat progetta e costruisce insieme ad imprese internazionali numerosi motori per aerei. Il motore del nuovo Boeing 757, per esempio.

E tutto è nato con l'automobile. Nella sua continua evoluzione, la Fiat ha sviluppato, con l'automobile, conoscenze tecnologiche che ha saputo applicare ad altri settori.

Come turbine a gas, valvole cardiache, trattori, motori marini, telecomunicazioni, autocarri, macchine movimento terra, impianti idroelettrici e di irrigazione, porti, aeroporti, sistemi robotizzati, pacemakers, componenti ad elevata tecnologia per l'industria mondiale.

E questa diversificazione porta esperienze che si riversano anche sull'automobile nello sforzo costante di migliorarla.

Ogni prodotto Fiat diventa cosí il risultato di un sistema integrato che fa di Fiat una delle prime industrie nel mondo, e dell'Italia uno dei paesi industriali piú stimati.

Nati per l'auto abbiamo imparato a fare altre cose.
E tutto per fare prodotti migliori.

Fiat Gruppo.
Un'impresa italiana.

Sfilata di animali di razza alla mostra delle carni alternative

Mister coniglio può costare (pelo compreso) 100 mila lire

[illegible] chiama Gigante e pesa più di 7 chili - Ci sono anche «polli di lusso», germani reali, fagiani - Le macellerie equine invitano a provare - Il cincillà fatto in casa

Il coniglio, animale silenziosamente prolifico, dà il titolo alla manifestazione, ma nei 15 mila metri quadrati della rassegna «Il coniglio e le carni alternative», aperta da venerdì a oggi a Torino Esposizioni, gli fanno corona polli («di lusso» avverte un cartello), galli di dimensioni notevoli e [illegible] ruttere decisamente maschilista, colombi, fagiani, starne, germani reali, oche, anatre e per mutar genere, lumache, api e trote. Ma ci sono anche preziosi cincillà e, bando al ribrezzo, lombrichi, pure questi «di razza» (la «California red»), presentati da ben sette allevatori, affannati a precisare che non si tratta di «carni alternative»: la nostra economia non è ancora caduta così in basso da farci mangiare anche i vermi.

La manifestazione, che da un anno all'altro ha quadruplicato la superficie, garantisce motivi di interesse sia al pubblico degli esperti, sia a quello, più vasto, dei profani. E', soprattutto, un richiamo per i bambini. Ci sono conigli di tutte le razze, campioni con [illegible] espliciti come Ariete (kg 5,8) o Gigante (kg 7,3), allevati per bellezza (alcuni esemplari arrivano a [illegible] mila lire), per la resa in carne o per il pelo, come gli Angora. E le decine di gabbiette sono sosta obbligata per bimbi e grandi.

La «mostra viva» è comunque motivo di interesse per molti: ci sono piccioni dalle fogge singolarissime, alcuni con le piume a ricciolo, altri con le zampe coperte di penne, e ci sono galli e galline [illegible] colori e dimensioni inusuali, come le Brama ermellinate o salmonate, che sarebbe quasi un peccato vedere arrosto.

Cincillà: la tentazione di allevarli è forte — a credere chi li vende — ma i dubbi sull'«affare» sono ancora tanti. Per meno di 4 milioni si prende la gabbia con 8 femmine (ciascuna nel [illegible] box, impossibilitata ad uscirne) e un maschio, libero invece di passare da un talamo all'altro, una situazione di poligamia che dovrebbe rendere all'allevatore 5 milioni già nel primo anno e senza rischi, assicurano i venditori. Un Eldorado fondato sul pelo, insomma. Ma forse non è così facile come sembra.

Carni alternative: il discorso si ripropone a ogni aumento della «fettina» e la rassegna presenta polli, conigli e maiali lavorati e confezionati a prezzi convenienti. L'Associazione macellai equini di Torino (70 punti di vendita) ci ricorda che la carne di cavalli e puledri non ha nulla da invidiare al vitello (è digeribile, ricca di proteine e di glicogeno [illegible] uno zucchero). Perchè [illegible] provare?

Dalla rassegna esce anche la seria protesta degli allevatori: dei 73,6 kg di carne consumati annualmente da ogni italiano, 43,8 vengono prodotti da allevamenti che non beneficiano di alcuna «attenzione pubblica». Gli allevatori intensivi non esistono come categoria (a meno di non mascherarsi da «coltivatori diretti» [illegible] fruiscono di crediti agevolati patiscono delle manovre speculative che avvengono a livello comunitario. Sono, insomma, dei clandestini. Si può dire altrettanto di chi importa miliardi di carne al giorno dall'estero? La facciata vivace della mostra nasconde anche questo rovescio della medaglia. **Gianni Bisio**

Docenti Partiti i corsi

Si sono iniziati, ieri, i corsi di formazione per gli insegnanti delle medie inferiori e superiori che a febbraio affronteranno i concorsi per l'inquadramento in ruolo (168 in Piemonte interessano 4888 iscritti). Un avvio difficile preceduto da molte polemiche. Non tutti i problemi sono ancora risolti. Mancano, tra l'altro, molti docenti preparatori sui 600 previsti.

Non è loro concesso l'esonero dall'insegnamento e quindi devono abbandonare i propri alunni per la durata dei corsi (16 volte, due volte la settimana nell'arco di due mesi). Proprio per evitare questo disagio ci sono state defezioni, tanto che non tutti i corsi sono partiti con l'organico completo. Nessun problema invece per i 100 coordinatori che [illegible] tutti al loro posto.

La sovrintendenza scolastica e l'Irrsae preposti all'organizzazione, hanno buone speranze di completare l'organico per il prossimo appuntamento dell'11 dicembre. Le altre scadenze dei corsi sono 15, 18, 21 dicembre; 8, 12, 15, 19, 22, 29 gennaio; 2, 5, 9, 12, 16 febbraio. Al termine sarà rilasciato ai docenti-studenti un attestato di partecipazione che tuttavia non avrà alcun valore ai fini del concorso.

Ancora una preoccupazione: il coordinamento precari denuncia che i fondi, 1 milione e mezzo per ogni corso, saranno appena sufficienti per pagare i preparatori. Protesta il coordinamento: «*Chi fornirà le dispense e il materiale didattico indispensabile a un lavoro serio?*».

Il centro ha fatto la prova Natale

Primo sabato di dicembre e prima fugace occhiata alle vetrine di Natale. Migliaia di persone hanno affollato via Roma e il centro: un'occasione festosa, confortata dal ritorno del bel tempo. Il traffico [illegible] brevi momenti, ma non ci sono stati ingorghi né incidenti.

Tram a gonfie vele (secondo l'azienda)

Al 20 settembre di un anno fa i torinesi saliti su tram e autobus erano circa 262 milioni, allo stesso giorno di quest'anno sono 287 milioni con un incremento assoluto del 9,60 per cento. Sono dati ufficiali del Consorzio trasporti torinesi («Tt») per confutare le cifre [illegible] in circolazione [illegible] partiti di minoranza a Palazzo civico, soprattutto dalla dc.

«*Su questo aumento degli utenti* — hanno spiegato il presidente del Tt, Salerno e l'assessore Rolando, affiancati dal vice presidente Virano, dall'amministratore delegato dell'Atm, Mezzano, dal direttore Corlando e da numerosi tecnici — *incide però notevolmente l'estensione della fascia gratuita agli ultrasessantacinquenni. Ma, anche escludendola, l'aumento dei "viaggi" è [illegible] sensibile, raggiunge il 3,3 per cento*».

Siamo di fronte a una girandola di numeri, quasi un valzer fra chi tende a screditare l'introduzione in città della rete a griglia e chi, fra correzioni e piccole modifiche («per altro promesse»), vuole difenderla sino in fondo, visto che, dalla scelta tecnica, si è ormai passati alla battaglia politica.

Chi dice la verità? La dc che ha presentato una mappa dove sono calati gli utenti [illegible] tram ed è aumentato il traffico privato? Oppure gli uomini del «Tt» che rappresentano, come amministratori di partito, la giunta socialcomunista?

«*Le nostre rilevazioni* — precisano i tecnici del Consorzio — *non hanno colore politico. Queste prime cifre, di per sé più eloquenti, sono desunte dal nostro lavoro quotidiano e saranno seguite da un'analisi ancora più scientifica, pronta fra 15-20 giorni*».

Per l'indagine, il «Tt» ha impegnato (dall'8 novembre sino alla scorsa settimana) 60 dipendenti che hanno contato le persone che scendevano dai mezzi pubblici su circa il 35 per cento della rete. Altri 25 hanno intervistato gli utenti; i dati sono in elaborazione su computer.

C'è stata anche una verifica sul presunto incremento del traffico privato e i riscontri — per il «Tt» — dimostrano che la circolazione rispetto agli anni precedenti è invece diminuita o presenta flussi uguali a quelli precedenti. [illegible] lo in due punti è aumentata in termini consistenti: in corso Francia, all'ingresso con piazza Statuto (+ 16%) e in via Po verso piazza Castello (+ 13,5%). «*Ciò dimostra* — dice l'assessore Rolando — *che la gente sceglie ancora la direttrice centro per attraversare Torino, mentre dovrebbe rivolgersi ai percorsi alternativi, molto più scorrevoli*».

Tuttavia, nonostante queste rilevazioni, la congestione esiste, gli ingorghi e le lunghe [illegible] continuano a far imprecare gli automobilisti e a far giungere telefonate di fuoco a «La Stampa».

«*Certo* — risponde Rolando —, *perché sono aumentate le corsie riservate ai mezzi pubblici. Se i cittadini continueranno a seguire gli stessi itinerari, fra qualche giorno sarà peggio. Bisogna che l'automobilista si adegui e cambi le abitudini*».

Infine una precisazione del «Tt»: non è vero che oggi il centro è meno servito da tram e autobus su un maggior servizio del 16 per cento, la Rete '82 ne riserva il 10 al cuore della città.

Giuseppe Sangiorgio

Anche in Regione metrò senza pace

Nell'ultima seduta prima delle ferie, il 3 agosto, quella che ha dato il via a tante polemiche per l'«infornata» eccezionale di delibere vistate, la giunta regionale ha approvato anche quella che sottopone al Consiglio il «Piano di sviluppo dei trasporti pubblici dell'area di Torino, i progetti definiti della linea 1 di metropolitana leggera e linea 2 di m.l., diramazione Nord e Sud; e il parere sull'equivalenza [illegible] linee 1 e 2 di m.l. alla linea 1 della metropolitana, ai fini del contributo statale».

Ora la questione è arrivata al Consiglio regionale e la 2ª Commissione, presieduta dal socialista prof. Astengo, ha cominciato a esaminarla insieme con i pareri espressi dal Comitato regionale dei Trasporti su tutto il Piano e dal Comitato regionale delle opere pubbliche (Crop) sulle due linee.

Ma non tutto fila liscio. Nel Crop, per esempio, «*sono emerse perplessità sull'esattezza delle previsioni economiche*» e la 2ª Commissione vuol vederci chiaro, sulla linea 1 (Rivoli-Torino) a parte la decisione di spostare gli alberi di corso Francia che non è suffragata da «conoscenza della vita arborea in sito», la difficoltà maggiore — secondo il documento del Crop — è che «*in assenza di documentazioni progettuali, ferma [illegible] stando l'ipotesi della sicurezza del veicolo metropolitano leggero (percorsi a raso) [illegible] che non possa sussistere analoga situazione assoluta di sicurezza nei confronti di tutto il traffico cittadino su pomma che interferisce con marcia parallela o no al percorso di m.l.*».

Altri rilievi [illegible] di tipo urbanistico. «*Non risulta che i Comuni interessati abbiano recepito l'infrastruttura progettata nei rispettivi piani urbanistici*», e «*i progetti esaminati devono considerarsi di massima e dovranno essere redatti i relativi progetti esecutivi riguardanti le linee predette nella loro completezza da sottoporre per legge all'esame del Crop*». Comunque il Comitato propone di approvare le delibere del Comune, «*con la prescrizione che in sede di progettazione esecutiva venga tenuto conto di quanto osservato*».

Ma la 2ª Commissione regionale non è per ora di questo avviso e lo stesso presidente Astengo ha avuto perplessità esprimendo l'opinione che prima di approvare «*bisogna chiarire*». L'assessore Cerutti ha proposto una «*discussione all'interno della maggioranza*».

Sta partendo una nuova verifica? Sembra di sì, poiché le perplessità di Astengo sono le stesse espresse, sia pure in modo più pesante, dal democristiano Picco che, con Ratti, Sartoris, Pelrini, Martinetti e Genovese fa parte della Commissione. Uno tra i tanti motivi: il passaggio della linea 1 sotto Porta Susa. Ma a quale livello? «*Perché* — domanda Picco — *non si fa come in tutte le altre metropolitane (da Lione, a Monaco, Francoforte), lo studio di questo problema prima di cominciare i lavori, come si vuole, da Rivoli? Il Comune non tiene conto che tutta piazza Statuto, cioè questa zona, sarà interessata dal quadruplicamento dei binari, secondo l'accordo firmato a Roma recentemente con le Ferrovie?*».

Domenico Garbarino

[illegible] in zona blu?

Nella zona tratteggiata sarà vietato parcheggiare tra le 8 e le 9

Scatta domani la zona blu con il divieto assoluto di sosta fra le 8 e le 9 alle auto, nel perimetro compreso fra i corsi Vittorio Emanuele e Re Umberto, via Pietro Micca, piazza Castello, via Po e via S. Francesco da Paola e con il controllo rigoroso della zona disco.

L'iniziativa dovrebbe servire a decongestionare il centro dalla barriera di metallo delle auto in sosta ininterrotta per otto ore. Ma ci sono alcuni interrogativi, posti dagli abitanti dell'area circoscritta dal blu: chi vi risiede e parcheggia l'auto la sera dopo le 22 che deve fare? Alzarsi alle otto meno un quarto per spostare la macchina. E chi arriva da fuori Torino alle 8 per affari nella zona blu? Dovrà interrompersi per spostare l'auto?

Com'è cambiato in questi ultimi anni il volto della prostituzione torinese

Nel miniappartamento e senza protettore

Il pericolo di brutti incontri e il desiderio di rendere più discreta la professione spingono le prostitute a lasciare la strada e ad esercitare in [illegible] - A questo fenomeno è strettamente legato un altro: la scomparsa, o quasi, dello sfruttatore violento e ingordo

Cent'anni fa via Bertola si chiamava via della barra di ferro, dalla barriera che alla sera veniva posta su via Roma per impedire il passaggio alle prostitute. Le belle di notte «catturavano» i passanti con scialli e lunghe sciarpe. Via Roma era totalmente diversa (quella che vediamo oggi ha solo 45 anni): niente portici, il pavimento a blocchetti di legno, 8 cinema, due gallerie, i bar dove si consumava il «bicerin».

La Questura era dietro piazza San Carlo, accanto alla chiesa di Santa Cristina (conosciuta allora come la «cesa 'd le serve», per una funzione pomeridiana molto rapida, che permetteva alle domestiche di tornare subito ai loro doveri). Le prostitute torinesi erano circa 150 (300 mila gli abitanti). Le più vivevano nel malfamato e tenebroso «Moschino», quartiere fuori le mura daziarie, così chiamato per le zanzare e le mosche che lo infestavano. Nido di ladri, assassini, protettori, si trovava sulle rive del Po, più o meno nell'attuale Vanchiglia.

[illegible]

Via della Barra non esiste più: crollati sotto i colpi dei picconi (tra il 1931 e il '37) i negozi e le case di via Roma, il Moschino si è trasformato in un quartiere popolare con bei palazzi. Anche la realtà della prostituzione è cambiata: le case chiuse, la Merlin, la strada. Ma adesso quelle donne stanno scomparendo dalle strade almeno qui a Torino, e così certe figure legate per tradizione a loro. «*Ad esempio i protettori, "garga" nel gergo dialettale della mala nostrana* — conferma il dott. Sassi, capo della mobile — *e anche la prostituta classica*». Aggiunge il dott. Pellegrino, che dirige la Buon costume della [illegible] bile: «*Oggi la maggior parte affitta miniappartamenti e li riceve a ore. I clienti se li procurano con inserzioni su certi settimanali*». E i protettori? «*Quasi scomparsi, soprattutto quelli che picchiavano per avere più soldi. Sono cambiati, oggi cercano di diventare amici del cuore della ragazza, per farsi regalare l'auto, il vestito, l'orologio d'oro. Più mantenuti che "garga" di un tempo*».

Ma qual è il vero volto della prostituzione torinese?

Rosy, 21 anni, una figlia, ha cominciato nell'81, quando è stata lasciata dal marito. «*Ero cameriera in un ristorante, una collega mi ha suggerito di entrare nel giro, per arrotondare. Avevo bisogno di soldi, l'ho fatto per quello. Sì, è vero, spesso entro in crisi*».

Come tante, è certa «*di smettere presto, ancora 2 o 3 anni. Risparmio, aprirò un bar*». Parla della figlia di 7 anni: «*Fa la seconda a tempo pieno, è meravigliosa. Vivo per lei. Mi alzo alle 7, le preparo colazione, l'accompagno a scuola, poi le spese, le pulizie. Lascio casa alle 10, vengo qui, ricevo i clienti fino alle 17, poi vado a prendere mia figlia, passo il pomeriggio con lei, a fare i compiti, giocare, ridere*».

Abolite nel '58, le case chiuse [illegible] davvero scomparse? Franca, 22 anni, e Concetta, 23, dicono di no: «*Esistono, noi ci lavoriamo da due anni. Si nascondono dietro ristoranti, alberghetti, affittacamere. Ne conosciamo 30 sparse in tutta Italia. Raramente nella grande città, a Torino, non ce ne sono, mimetizzate nei paesini della periferia o della provincia*».

«*Veniamo chiamate per 3, 7 o 10 giorni, poi ci spostiamo in altre località. Solitamente siamo in 5 o 6. Appena arrivi ti assegnano una stanza: il letto, una poltrona, il bagno. E per i giorni del contratto non puoi uscire da quel locale, eccetto i clienti, a volte anche 45 in un giorno*».

[illegible] scambi

«*Sì, ma rende parecchio. Bisogna però essere molto giovani e belle, a 25 anni si è già fuori dal giro che conta*». I tenutari? «*Ex prostitute, ex protettori; si conoscono tra loro, organizzano i nostri scambi. E' un racket, ma siamo noi ad accettarlo. Se protesti ti dicono "Sei tu che ci cerchi, che hai bisogno di noi" e da quel giorno non lavorerai più*».

Altra realtà amara, le minorenni. Nell'ottobre del '75, l'arresto di un commerciante di Moncalieri squarciò il velo di questo sottobosco: reclutava studentesse, 14-15 anni, adescandole all'uscita da scuola. «*Ora vengono adescate nelle discoteche, nelle sale da ballo*». Queste ragazzine non si prostituiscono per soldi, ma «*per un vestito nuovo per potersi far vedere con l'amico grasso, con belle auto*». Poi ricattate («*Diremo tutto ai tuoi genitori, abbiamo foto compromettenti*») finiscono nell'ingranaggio: «*Quasi sempre in un giro di case chiuse. Ai genitori raccontano di shopping o weekend con amiche, compagne di scuola. Le chiamano "le stelle filanti"*».

Mirka, 28 anni, è una ex. Ha cominciato a 18 anni, cinque in case di appuntamento: «*Ero ricercata, sono stata anche all'estero per breve tempo. Poi un giorno ho litigato, più nessuno mi ha chiamata. Ma [illegible] stata fortunata, forse [illegible] paura perché conosceva troppe cose, molte mie amiche, invece, sono state massacrate di botte. Mi ricordo di Maria; bellissima. Entrò nel giro delle case di appuntamento come tante, per aiutare il fidanzato che aveva falsi problemi economici. Storie, scoprì che era un pappa. Si ribellò: la portarono verso Avigliana, le legarono i polsi con una corda al paraurti dell'auto e la trascinarono così, in un prato*».

Teresa, 34 anni, un'altra ex: «*Ero indipendente, col mio alloggetto. Adesso ho aperto un negozio, [illegible] avanti. Non potevo continuare, non ce la facevo più fisicamente. Ho smesso in tempo, prima di dover elemosinare un cliente per mangiare*».

Ezio Mascarino

Affitti da mezzo milione

A Torino sono almeno 2000. Età media 24 anni, provengono da famiglie modeste, con un buon grado di istruzione. Hanno cominciato abbastanza presto, sui 20-21 anni (il 80%), poche (6 o 7) hanno precedenti in casa (madre o sorelle). Guadagnano molto, ma spendono tutto in abiti, gioielli, vacanze, e finiscono quasi sempre al verde. Oggi preferiscono il miniappartamento alla strada perché «più comodo, confortevole, dove soprattutto puoi mascherare la tua vera attività». E poi la strada fa sempre più paura. E c'è chi ne approfitta: per un monolocale, anche 500 mila lire al mese d'affitto.

Il fenomeno nuovo: le ragazze che si prostituiscono per drogarsi. Veronica ha 22 anni (vive con Mauro, 21, tutti e due tossicodipendenti): «Ogni giorno uno o due clienti, solo per poterci bucare». E infine «le signore per bene, mogli di professionisti, che ogni tanto entrano nelle case di appuntamento solo per divertirsi un po'»; oppure le casalinghe, le studentesse che ci vanno una, due volte al mese, per le spese personali». E' la prostituzione sommersa.

E i clienti? Secondo una recente ricerca un terzo dei torinesi è stato almeno una volta con una prostituta. «Chi ha fatto questa scelta, viene a trovarci mediamente una volta al mese, versando dalle 50 alle 150 mila lire», cioè più di quanto si spende per latte, formaggio e uova (dati Istat) e tre volte la cifra per libri, giornali, periodici. «Oltre il 60% sono sposati, età media sui 40 anni».

L'infelicità dei clienti

A dar retta a quanto raccontano i clienti, l'infelicità è male cronico dei torinesi. Tutti con un sacco di problemi, in casa e sul lavoro. Maria, 31 anni, ex universitaria: «*Sarà per giustificarsi, per scrollarsi di dosso il senso di colpa, ma gli sposati confessano sempre che non hanno un buon rapporto di coppia. La moglie non li capisce, vuole essere superiore, ha mille altri interessi. E lui, allora, viene da me*». Il capoufficio è sempre «*un incapace*», sul lavoro «*non sono apprezzato e valutato per quel che valgo*». Adesso ci sono i cassintegrati «*in crisi come maschi, perché non hanno una occupazione che li rende superiori alla donna*», ma prima c'erano «*i frustrati per il troppo lavoro e lo stress che avevano bisogno di scaricare i nervi*».

Di politica non si parla («*Tranne con due clienti, che fanno politica, ma per loro è un lavoro*»), poco di sport («*Lunedì mattina un tifoso mi ha insultata e picchiata per tutto il tempo, perché la sua squadra aveva perso*»), un po' di più dei figli («*Non studiano, disubbidiscono, mentre le ragazze fanno le civette*»).

Insomma, spesso il divano della prostituta più che un'alcova diventa il lettino dello psicanalista. «*Io li lascio parlare, fingo di interessarmi, fa parte del mio mestiere. Purché mi paghino. Ma a volte c'è proprio da ridere, come quando mi raccontano storie di tradimenti della moglie*».

Operaio muore per una caduta

L'elettricista Rocco Zanelli, 41 anni, originario di Albino (Bergamo), abitante a Torino in corso Sommeiller 22, è morto al Centro traumatologico per fratture al cranio. Il 24 novembre, poco prima di mezzogiorno, mentre lavorava nella sala danze «La Perla» di corso Massimo d'Azeglio 3, era caduto da un'impalcatura alta oltre quattro metri.

• Investita da un'auto, il 15 novembre, Maria Morino, 53 anni, Poirino, via Indipendenza 21, è morta, alle [illegible] nette per trauma cranico.

temperatura di ieri

massima	+ 13
minima	+ 8,2
media	+ 10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 38 per cento. Cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +13,1; minima +8,2; media +10,5. Previsioni: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità generalmente ridotta in pianura per nebbia, in graduale dissolvimento nelle ore centrali della giornata.

Risultati Enalotto

Punti	Perm.	Quote
«12»	1	16.132.000
«11»	36	447.300
«10»	337	[illegible]

Monte premi: 647.111.066

Colonna vincente: 1 1 2 1 1 x x 2 1 x 1 1

Estrazioni del Lotto

(Sabato 4 dicembre '82 - N. 49)

Bari	16	64	56	5	4
Cagliari	86	[illegible]	[illegible]	5	32
Firenze	64	22	37	8	40
Genova	7	12	34	53	74
Milano	72	88	51	37	[illegible]
Napoli	51	18	62	73	39
Palermo	86	61	30	60	3
Roma	71	77	21	18	50
Torino	5	74	71	35	7
Venezia	60	26	26	32	[illegible]

Specchio dei tempi

«Caro Zamberletti, semplicemente un grazie dall'Italia» - Le signore prima di tutto: una questione di «cavalleria»? - La città rischia di naufragare nei rifiuti - Il medico non può dire no - Un portachiavi

Due lettori ci scrivono:

«*Caro Zamberletti, ti abbiamo ripetutamente cercato, ieri, presso il ministero della Protezione civile. Non abbiamo potuto, purtroppo, metterci in contatto con te. Volevamo personalmente ringraziarti per quell'immagine che avevi dato di una Italia laboriosa e umana che non si ferma neanche davanti alle calamità più avverse. Volevamo ringraziarti per quella fiducia che hai sempre dato ai sinistrati perché sei stato ed eri sempre in prima fila con loro.*

«*La gente sapeva di poter contare finalmente su un servizio di protezione civile che stava diventando una realtà concreta. Gli italiani, credimi, avevano, ci [illegible] fa del loro credo politico, una profonda stima di te. Una logica illogica ha voluto che tu non fossi più riconfermato. Siamo amareggiati e delusi, ma a te vicinissimi. Questo volevamo dirti personalmente, non abbiamo potuto farlo. Lo facciamo ora pubblicamente, chiedendo un po' di spazio alla rubrica "Specchio dei tempi". Con profonda stima*».

Bruno Alberton
Sergio Galotti

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«*E' stata preannunciata una proposta di legge che annullerebbe la distinzione tra "signora" e "signorina" abolendo il secondo appellativo perché "discriminatorio". Giustissimo che le "passeggiatrici" debbano d'ora in poi venir chiamate "signore", ma come la metteremo noi piemontesi con l'ulteriore nostra discriminazione tra "madama" e "madamin"?*

«*Eppure il nostro Parlamento troverà per varare una legge su simile bazzecola quel tempo che non ha ancora trovato in un quarantennio per varare la legge imposta dalla Costituzione per disciplinare il diritto di sciopero, legge che andrebbe a tutto vantaggio della nostra dissestata economia e alleggerirebbe i cittadini da certi ricorrenti disagi e quella sul voto dei milioni di italiani all'estero tuttora praticamente impossibilitati ad esercitare tale loro sacrosanto diritto costituzionale*».

Generale Clemente Ramasco

Una lettrice ci scrive:

«*A me pare che Torino, con la scusa di rendere funzionale la raccolta dei rifiuti, si stia trasformando in un grosso ghetto dove la pulizia sembra essere all'ultimo posto. A pochi giorni dall'entrata in vigore dei containers già si vedono moltiplicarsi a vista d'occhio mucchi di rifiuti per terra vicino a contenitori già pieni e non. Abito in corso Inghilterra. Problemi di parcheggio da quando esiste la Sip. Il Comune ha aiutato ad acuirli adibendo il largo piazzale asfaltato dei giardini dell'ex mattatoio, poi parcheggio, a stazione pullman extraurbani. Le macchine adesso invadono tutte le strade adiacenti per tutto l'orario d'ufficio della Sip. Piace a qualcuno passare davanti all'immondizia quando entra o esce di casa?*

«*Chiedo: 1) all'assessore all'ambiente: trova che si valorizzino le [illegible] con questa istituzione? 2) all'assessore all'igiene: pensa che cani, gatti, topi aiutino a prevenire le malattie spargendo rifiuti in giro? 3) all'assessore alla viabilità: ha accettato la cosa per migliorare il traffico? 4) all'Amrr: può garantire ai cittadini che non ci saranno mai scioperi? Che i rifiuti delle famiglie saranno sempre tali da poter entrare nel contenitore?*

«*La distribuzione degli stessi è stata seguita (non preceduta) dall'invio di un ciclostilato. Tra l'altro si giustifica il container con le condizioni di raccolta non idonee, stimola a telefonare al compartimento di zona per eventuali reclami o richieste di modifiche. Abbiamo telefonato, gentilmente hanno risposto che non si possono spostare i contenitori sul lato ferrovia perché da quella parte il camion non passa. Al massimo possono venire incontro aggiungendocene altri. A me sembra proprio un grosso abuso su chi, come al solito, deve pagare e stare zitto. A quando l'ordinanza per ogni condominio di portare direttamente i rifiuti in via Germagnano?*

«*Una volta l'immondizia era una cosa da tenere appartata il più possibile, adesso si ostenta con incredibile pessimo gusto*».

Marcella Tiberi

Il presidente della Usl 35 ci scrive da Giaveno:

«*In riferimento alla lettera pubblicata su "Specchio dei tempi" del 1° dicembre si tiene a precisare che la Usl non si è dimenticata di avvisare gli assistiti in quanto a tutti è stata inviata comunicazione tramite avviso postale.*

«*Si puntualizza, tuttavia, che "agli effetti assistenziali la ricusazione decorre dal 16° giorno successivo alla sua comunicazione (Art. 17 Acc. Coll. Naz. di Med. Generica)". Pertanto in eventuale mancanza di avviso, il medico è, comunque, tenuto a prestare la dovuta assistenza, non fosse altro per il fatto di essere la sua opera non solo professionale, ma anche morale e sociale*».

Angelo Battagliotti

Un lettore ci scrive:

«*Il 29 novembre in piazza Marco Aurelio nei pressi del n. 13 ho smarrito le chiavi dell'auto con il portachiavi d'oro; il medesimo aveva una medaglia con incisa la data di nascita della mia bimba che non è più: 4-7-81.*

«*Trattandosi di un caro ed insostituibile ricordo inviterei chi l'ha trovato a volersi darmi un po' di fiducia verso il mio prossimo a mettersi in contatto con me tramite "Specchio dei tempi" che provvederà ad informarmi*».

Segue la firma

Il processo è durato un mese, la sentenza dopo 24 ore di camera di consiglio

Lievi pene a sedici dei 47 imputati Pl grazie alla legge sui terroristi pentiti

Quattro sono tornati in libertà - Condanne tra gli 11 e i 13 anni, [illegible] aveva chiesto il pm Bernardi, per gli irriducibili (Roberto Rosso, Susanna Ronconi, Sonia Benedetti) - La clamorosa dissociazione di Sacco Lanzoni

Applicazione massiccia della legge pro-pentiti e pene tra gli 11 e [illegible] anni per gli irriducibili. Come previsto la sentenza pronunciata ieri mattina alle Vallette contro la seconda generazione di Prima linea non ha riservato sorprese, ricalcando quasi come una fotocopia le richieste di condanna del pubblico ministero Bernardi.

In camera di consiglio non dovrebbero essere sorti grossi dubbi tant'è vero che la corte d'assise ha impiegato 24 ore esatte per giungere al verdetto su [illegible] imputati, 16 dei quali hanno usufruito dei benefici previsti dalle norme in favore di quei terroristi che una volta catturati hanno ripudiato la lotta armata e collaborato con la giustizia.

Quattro di essi (Giorgio Boccardi, Pasquale Camilleri, Giuseppe Paudice e Claudio Maggiorotti) sono tornati liberi. Maggiorotti costituisce uno dei rari casi in cui la sentenza si discosta da quanto [illegible] dal p.m. Per l'accusato, che dopo aver reso confessione in istruttoria s'era difeso in aula nel modo [illegible] e più autodelusionistico possibile, Bernardi aveva sollecitato una condanna a 6 anni e [illegible], che il verdetto ha ridotto a 5 anni e 2 mesi, con l'aggiunta della sospensione condizionale della pena.

Altre (ma lievi) differenze tra richieste del pubblico ministero e sentenza: l'assoluzione, invece di pene minime, dei fratelli Piero e Gian Franco Benossa e degli imputati marginali Walter Lupo, Massimo Ferro, Daniela Vighetti e dei genitori dell'irriducibile Simonetta Greco.

Completamente accettate le richieste di condanna per la frangia dei duri: 15 imputati (tra cui Susanna Ronconi, Sonia Benedetti, Walter Pianelli, Paolo Zambianchi) dovranno scontare dagli 11 ai 12 anni di reclusione. Il castigo maggiore (13 anni) è stato inflitto a Roberto Rosso. Tutti questi anni di prigione cambieranno di poco, però, il futuro degli irriducibili: tutti hanno già collezionato altre [illegible] e, molti, [illegible] in attesa di processi in cui saranno giudicati anche per omicidio.

Il giudizio contro la seconda generazione di Prima linea è durato un mese e ha riservato molte; grosse sorprese. Un duro, Daniele Sacco-Lanzoni — arrestato a Milano proprio pochi giorni prima dell'inizio del procedimento — nell'udienza inaugurale del 2 novembre s'era comportato da irriducibile: l'ultimo giorno del dibattimento è venuto in aula per proclamare il proprio pentimento e raccontare tutto di sé e dei complici. Un comportamento che gli ha permesso di beneficiare della legge pro pentiti e di prendersi una condanna di soli 3 anni e 8 mesi.

Niente libertà, comunque, per ora, per l'ex terrorista (che ha [illegible] sulle spalle l'ergastolo [illegible] l'assassinio di due carabinieri). La sua collaborazione (grazie a lui a Milano i carabinieri catturarono Susanna Ronconi e quelli di Torino arrestarono una ventina [illegible] giovani) gli tornerà utile. Sacco-Lanzoni non dovrebbe rimanere tutta la vita dietro le sbarre.

Tra le altre sorprese la dissociazione in aula di Angelo Castiglione. Di sua volontà aveva chiesto di essere tradotto dal supercarcere di Fossombrone alle Vallette per testimoniare. Prima però di deporre Castiglione, che sta già espiando 4 anni per una precedente condanna per banda armata, proclamò, tra l'avvilimento e il silenzio carico d'odio degli irriducibili, che al [illegible] apparire in aula s'erano sbracciati in saluti: «Il terrorismo è ormai assurdo, tutti i giovani che ancora sono in clandestinità depongano le armi, non continuino in una lotta insensata».

L'evento più sorprendente però è stata la deposizione di Roberto Rosso, ideologo e «cervello» di tanti delitti di Pl. Rosso ha riconosciuto il fallimento politico di Prima linea (mai un duro l'aveva fatto in un processo) dicendo: *«Non credo che il sangue [illegible] da noi sia servito alla classe operaia. Anche noi abbiamo guadagnato ben poco»*.

Claudio Giacchino

[illegible] per l'eversione

Presi i killers delle Brigate [illegible] Marcello Ghiringhelli e Teresa Scinica. Presi quattro capi [illegible] della lotta armata (tutti già con almeno un assassinio sulle spalle) Giuseppe Scirocco, Fiore De Mattia, Giuseppe Potenza e Roberto Tua. Per il terrorismo è stata una settimana di sconfitte.

I successi di carabinieri e polizia però non devono alimentare illusioni. L'eversione ha subito gravi rovesci, la valanga di catture dovrebbe [illegible] qualche tempo di pace a Torino. Ma quanto durerà?

Lo stesso numero degli arrestati (a novembre oltre [illegible] terroristi o presunti tali sono finiti in carcere) suggerisce un'amara considerazione: che le Br avevano ancora una grossa forza d'attrazione, anche in un momento come l'attuale in cui hanno dimostrato di non avere più nulla da dire politicamente e di essersi ridotte a fenomeno criminale puro e semplice.

Scorrendo l'elenco dei catturati (giovani, meno giovani, ogni ceto sociale vi è rappresentato) è sconfortante scoprire quanta gente non ha esitato a favorire il terrorismo, ospitando gli assassini o affittando col proprio nome insospettabile gli alloggi da adibire a covi.

Finché ci sarà in giro gente che sogna di rilanciare il terrorismo, malgrado abbia sperimentato al di là dei discorsi pseudopolitici e le teorizzazioni pseudoumanitarie [illegible] che cosa è solo più capace la lotta armata (basti pensare all'eccidio dei due agenti Mondialpol in banca), è pericoloso illudersi che gli anni del sangue a Torino siano conclusi.

Droga, quindici condanne da [illegible] a 17 anni

Pene minori per altri 15 imputati, cinque assoluzioni - Inflitte multe per 150 milioni

Trenta condanne, per un totale di oltre 120 anni di reclusione, e cinque assoluzioni al processo in prima sezione penale (pres. Buzano, canc. Orfanelli) contro la banda accusata di aver organizzato, fino al marzo '81, un traffico di droga a Torino e provincia.

La pena più alta, 17 anni di carcere, per Salvatore Femia, ritenuto uno dei promotori dell'organizzazione; 11 anni per Aldo Bove; 9 anni e mezzo per Giuseppe Catalano e Vitaliano Scarfone; 8 anni per Mario Dalla Bona, Angelo Zaccaro e Gennaro Lombardo; 7 anni per Nazzareno Corbo e Domenico Galea; 6 e mezzo per Marino Ferraro e Perlino Sgualdo; dai 4 ai 5 anni per Cosimo Racco, Enrico Colaizzi, Patrizia Liva e Giuliano Sperzano.

Pene inferiori ai 4 anni per altri quindici imputati. Rispetto alle richieste del pm le condanne inflitte dai giudici sono state inferiori dai 2 ai 4 anni di carcere.

L'unica grossa sorpresa della sentenza riguarda Domenico Musarianni. Il pubblico ministero lo aveva indicato come uno dei promotori (assieme al Femia) della [illegible] e aveva proposto per lui 10 anni di carcere. Il tribunale è stato di diverso parere, ha accolto la tesi del difensore Rossomando, assolvendo il Musarianni.

I giudici hanno [illegible] anche oltre 150 milioni di multa: la più pesante, 70 milioni, per Salvatore Femia. Due anni sono stati condonati agli imputati principali. Le accuse erano per tutti di spaccio di stupefacenti, per alcuni di associazione per delinquere.

L'inchiesta era partita da un'indagine della Guardia di Finanza che aveva consentito di individuare tutta l'organizzazione, dai capi, per la maggior parte calabresi, ai gregari, ai piccoli spacciatori, alle prostitute che vendevano l'eroina ai clienti. Nel [illegible] '81 nella cantina di uno degli imputati furono trovati [illegible] grammi di cocaina e da lì, lentamente, si risalì alla fitta ramificazione della banda che si serviva come base di alcuni bar della periferia. Del folto gruppo di accusati, sedici erano detenuti e venti a piede libero (per uno c'è stato uno stralcio). Difensori gli avvocati Albanese, Foti, Forchino, Nisi, Avonto, Santoni, Catalano, Lauro.

Un convegno della dc

Sviluppo efficienza e rigore

I [illegible] crisi del Piemonte

«Amministrare negli Anni 80 per lo sviluppo nell'efficienza e nel rigore» è il tema del convegno provinciale dc che si svolge a Pinerolo. Quattro gli argomenti proposti ieri mattina dalle relazioni introduttive: bilanci dei Comuni (senatore Triglia, presidente Anci), situazione sanitaria (sen. Marini), politica culturale (on. Picchioni) e urbanistica (prof. Cellino).

Nel pomeriggio sono state formate le commissioni di lavoro per approfondire i singoli aspetti e presentarli stamani in veste di documenti da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Costituiranno il programma della democrazia cristiana per il rilancio di Torino, malgrado la crisi, anzi, proprio per tentare di superarla nel più breve tempo possibile.

Ieri vi è anche stato un dibattito sulla situazione economica e politica piemontese (onorevoli Botta e Porcellana, prof. Rey e presidente del comprensorio Martini), in seguito al quale l'on. Botta e il sen. Donat-Cattin hanno formulato un ordine del giorno. Oggi, dopo il dibattito, sono previste le conclusioni del segretario cittadino Artusi e di quello provinciale [illegible].

* * *

In due giornate di studio, concluse ieri al teatro Carignano da Zanone, Altissimo, Pininfarina e Bastianini, i liberali piemontesi hanno cercato una soluzione ai problemi del Piemonte che vive «tra crisi e sviluppo».

Tra i numerosi contributi, quelli dei presidenti della Camera di commercio, Salza, della Federpiemonte, Frignani, degli artigiani, Scaletti.

Nella relazione introduttiva, Bastianini, Marchini, Turbiglio, consiglieri regionali e Nicoletta Castraghi, consigliere provinciale, hanno esaminato la situazione della Regione Piemonte, chiedendo che «crei le condizioni di una spesa pubblica rapida nei tempi d'impiego e qualificata nei contenuti, capace di mobilitare ogni risorsa aggiuntiva».

Investono per scherzo l'amico e l'uccidono

Due muratori di Vigone arrestati per omicidio colposo e omissione di soccorso - La vittima, 30 anni, era padre di due figli

Uno scherzo tra compagni di lavoro, forse un po' alticci, è costato la vita a un muratore di 30 anni, Francesco Caserta, via Umberto I 52, Vigone, padre di due bimbi in tenera età.

Giovedì scorso, il Caserta, Domenico Marino, [illegible] anni, via Umberto I 35 e Walter Morone, 29 anni, via Rezzia 9, anche loro di Vigone, sono a Poirino dove, da alcuni giorni, devono finire un lavoro.

La sera, verso le 19, per motivi non ancora chiariti e, forse, per il troppo vino bevuto, Francesco Caserta litiga con i due colleghi. Non si sa cosa si dicono, ma quando già sono in auto — una Renault 5 — per tornare a casa, il Caserta, offeso, decide di lasciare i compagni, scende e si mette a camminare sul ciglio della strada (la provinciale che da Poirino porta a Carmagnola).

Walter Morone e Domenico Marino lo sbeffeggiano ancora attraverso il finestrino poi accelerano e lo urtano con l'auto scaraventandolo nel prato. L'uomo non si muove più e i due, spaventati, lo abbandonano senza soccorrerlo.

Il corpo di Francesco Caserta viene trovato solo dopo tre ore: ha la [illegible] cranica fratturata. Molto probabilmente, è morto in seguito all'urto. Per i carabinieri di Poirino non è difficile risalire ai colleghi che, alle 2 di venerdì mattina, sono arrestati nelle loro case per omicidio colposo e omissione di soccorso.

Regione discute «caso» Cernetti

Il caso dell'assessore regionale all'assistenza Elettra Cernetti (psi), indiziata dal sostituto procuratore Vitari di peculato per aver spedito a 5000 compagni di partito altrettante lettere, utilizzando carta intestata della Regione e francobolli pagati con fondi del suo assessorato, sarà discusso in Consiglio regionale.

Ieri mattina l'assessore Cernetti, accompagnata dal suo legale avvocato Simonetti, si è recata in procura dove è stata interrogata dal sostituto procuratore Vitari.

Asta Unicef al Jolly [illegible]

Martedì alle 21, all'hotel Jolly Ambasciatori, asta di beneficenza a favore dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia). Saranno battuti oggetti messi a disposizione da commercianti di articoli da regalo, antiquari, gioiellieri (soltanto monili d'argento) e gallerie d'arte. Il valore dei pezzi varia tra le 10 e le 4-500 mila lire.

E' il secondo anno che il Comitato piemontese Unicef (via Cernaia 28) organizza l'asta; in quella precedente sono stati ricavati oltre 10 milioni.

Ordine Mauriziano Cravero presidente

Il presidente della Repubblica ha firmato il decreto che nomina il prof. Dario Cravero presidente dell'Ordine Mauriziano.

Cravero, [illegible] anni, è primario del servizio di pronto soccorso e chirurgia d'urgenza delle Molinette e coordinatore [illegible] (Dipartimento emergenza e accettazione) dell'ospedale. La sua [illegible] carica gli imporrà ora di occuparsi di tutta l'attività dell'Ordine, in particolare dell'Ospedale Mauriziano, attualmente sottoposti a regime commissariale.

★ Da un litigio in un bar i carabinieri di Cuorgnè sono giunti al sequestro di una quarantina di grammi di hashish e alla denuncia a piede libero di due giovani. Avvertiti che all'interno del bar Piero di Valperga era in corso una furibonda discussione, i militari sono intervenuti «accompagnando» poi in caserma Giampiero Lauco-Castello, 19 anni, via Cesare Battisti 34. Il giovane era in evidente [illegible] confusionale e, messo alle strette, ha confessato di aver fatto uso di stupefacenti forniti gli da Massimo Peloso, [illegible] anni, di Cuorgnè, via Ivrea 51. Questi è stato rintracciato all'interno di una discoteca dove ha [illegible] inutilmente di disfarsi delle tavolette di hashish di cui era in [illegible]. Entrambi i giovani sono stati denunciati per spaccio di stupefacenti.

■ Attraversando corso Regina Margherita, all'altezza del 52, Piera Amerio, di 56 anni, abitante in via Cialdini 11, è stata investita da un pulmino, guidato da Lorenzo Turza, residente a Milano, in via Palazzo di Città 12. Ha riportato gravi traumi.

Un cacciatore impallinato

Marcello Maggiora, 41 anni, via Guido Reni 113, [illegible] era a caccia nei boschi di Fontanetto Po, è stato colpito, al viso e al collo, da una scarica di pallini, esplosa, inavvertitamente, da un compagno di battuta. I medici delle Molinette lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

■ Pulendo una pistola calibro 6, nella sua abitazione di via Mont Pascal 2, a Candiolo, Pier Antonio Ursini, di 39 anni, ha premuto distrattamente il grilletto, facendo partire un colpo che lo ha ferito alla coscia destra. Si è fatto medicare alle Molinette: guarirà in 10 giorni.

Fiera d'Inverno

Il presidente del Consiglio regionale, Germano Benzi, ha inaugurato ieri al Palazzo del Lavoro di Italia '61, la Fiera d'Inverno (*«Mille idee per un dono»*), organizzata dalla Promark. La rassegna sarà aperta sino al 19 dicembre con orari, feriale, dalle 16 alle 23, sabato e festivi, dalle 10 alle 23.

Saper spendere

Moneta d'imperatore

E' il 100 franchi in oro del 1869, Napoleone III: se perfetta vale un milione e [illegible] mila lire

Da Pavia un lettore del quale non si riesce a comprendere la firma né l'indirizzo deve aver ormai perso la speranza di vedere soddisfatta la sua curiosità: purtroppo attende da [illegible] risposta. E non è la solita colpa delle [illegible] in questo caso ad aver provocato tanto ritardo, ma purtroppo un disguido tutto di *Saper spendere*: la sua lettera era finita in mezzo ad altre, in pratica s'era persa. Ora s'è ritrovata.

Ci scusiamo con il lettore di Pavia, ma siamo certi che ci perdonerà subito appena apprenderà di essere in possesso di un piccolo tesoro. Domandava: «Quanto vale una moneta da cento franchi d'oro — 1869 — Napoleone incoronato, perfetta, intatta?».

★★ Precisa il dott. Luigi Sachero, presidente della Federazione nazionale circoli numismatici: «Il 100 franchi in oro del 1869 è di Napoleone III, imperatore di Francia. Il valore numismatico di questa moneta varia molto secondo il suo stato di conservazione. Se è molto bello può aggirarsi sul milione e 200 mila lire». E con questa gradita sorpresa, auguriamo al lettore «buona fortuna».

Anche Rina potrebbe essere baciata in fronte dalla buona sorte, ma poiché è stata troppo avara di parole nella sua lettera (manca totalmente ogni accenno allo stato di conservazione del pezzo), la risposta dell'esperto potrebbe anche deluderla. Voleva conoscere il valore di due monete d'argento, una del [illegible] e l'altra del 1876.

★★ Spiega il dott. Sachero: «I due pezzi in suo possesso [illegible] "scudi italiani" di Vittorio Emanuele II. Il primo, se è in buono stato di conservazione e se reca la lettera R della zecca romana, può anche raggiungere il valore di [illegible] mila lire. Attenzione però, in caso contrario, se non è della zecca romana né in buono stato, vale soltanto poche decine di migliaia di lire, esattamente come il secondo "scudo", cioè la moneta del 1876».

Decisamente delusa sarà invece Marisa che aveva inviato un elenco di franchi francesi d'argento, dal 1822 al '72, con diversi valori facciali.

★★ Secondo l'esperto «sono monete ancora troppo recenti e pertanto non hanno valore da collezione». Meglio conservarle però. Si sa che gli anni volano e invecchiando anche questi franchi d'argento, prima o poi, diventeranno oggetto dell'attenzione dei collezionisti.

Da St-Vincent Remo piacevolmente sorpreso dal valore indicato in una puntata di *Saper spendere* per le 5 lire del 1914, ha cercato nei cassetti le vecchie monete, ma non ha avuto la [illegible] di trovare un pezzo analogo. Scrive: «Mi è venuta però la curiosità di conoscere l'eventuale valore di altre monete che ho in casa da molti anni. Inoltre gradirei sapere se le vecchie [illegible] da mezzo a cinque franchi svizzeri, in circolazione ancora recentemente [illegible] di emissione del secolo scorso, abbiano [illegible] acquistato un valore numismatico».

★★ Risponde il dott. Luigi Sachero: «Le monete italiane e francesi descritte dal lettore hanno tutte assai scarso valore numismatico. Solo il 2 centesimi del [illegible] Umberto I, è un po' meno comune. In quanto alle monete svizzere in argento ora non sono più in corso e l'eventuale quotazione dipende dalle diverse date di emissione, che però il lettore non indica».

Piccola posta

★ Anna Quaglio plaude al consiglio di Roberta (*Saper spendere* del 21 novembre): *«Il cestino delle vanità, cioè dei cosmetici personalizzati, è proprio una bella idea. Anch'io l'avevo provata lo scorso Pasqua e ne sono rimasta tanto entusiasta che ripeterò l'operazione-regalo a Natale. Al vostro indirizzo, mi permetto di aggiungerne un altro, analogo, dove si trovano prodotti personalizzati a prezzi [illegible] più elevati in media di quelli indicati da voi. Potrebbe essere anche questo utile alle lettrici»*. Senza dubbio e teniamo i due indirizzi a disposizione degli interessati.

Simonetta

IL [illegible] [illegible] RETE 1 CON UN [illegible] CAST DI ATTORI [illegible]

Stasera arriva Marco Polo con un milione di meraviglie

Da stasera sulla rete 1 (con replica domani pomeriggio) compare sui teleschermi italiani, dopo essere passato con accoglienze favorevoli sui teleschermi americani, «Marco Polo».

Otto puntate, regia di Giuliano Montaldo, costo dichiarato trenta miliardi, il film è stato girato in Italia, Marocco e in Cina ed è ispirato, fra storia e immaginazione, alla figura del grande veneziano che nel XIII secolo arrivò sino a Pechino e visse per vent'anni alla corte del Gran Khan: e [illegible] cui esperienze e osservazioni storiche, geografiche e politiche sull'Oriente sono raccolte in quel mirabile volume che è «Milione» (cioè Emilione, nome [illegible] un antenato dei Polo e patronimico della famiglia).

Il progetto [illegible] nato quattro anni fa e la lavorazione [illegible] durata tredici mesi con quarantamila persone fra attori, comparse e tecnici. L'impegno finanziario è stato tutto sostenuto dalla Rai, previ accordi fondamentali di collaborazione con la Cina e [illegible] prevendita in America, in Giappone e in Europa. Su trenta miliardi, ventidue sono già stati recuperati e gli altri dovrebbero rientrare nell'83.

E' la prima volta che la Rai produce da sola un kolossal di questa portata («Mosè» e «Gesù» furono realizzati anche con capitali stranieri): il suo è un grosso e rischioso sforzo [illegible] [illegible] presente, senza intermediari, sul [illegible] internazionale tv. I dubbi naturalmente non mancano: tanti miliardi per [illegible] sceneggiato [illegible] significano diminuite possibilità [illegible] investimento nella corrente (ma essenziale) produzione? Comunque sono già annunciati dalla rete 1 altri strepitosi kolossal [illegible] «Quo vadis?», «Michelangelo» e «Iliade» (con immensi eserciti e ricostruzione di Troia).

Protagonisti del Marco Polo: da sinistra Ken Marshall che impersona il viaggiatore veneziano in una tappa [illegible] [illegible] itinerario cinese; John Gielgud il Doge, John Houseman il Patriarca

Per [illegible] l'avventura è [illegible] sogno negli occhi d'un bambino

La prima puntata comincia con una battaglia in mare. Nel 1298 i genovesi sorprendono i veneziani a Curzola e si impadroniscono di [illegible] galea di [illegible] è comandante Marco Polo tornato [illegible] anni prima dalla Cina. E Marco finisce prigioniero a Genova dove detta le [illegible] «memorie orientali» a un altro prigioniero, Rustichello da Pisa, letterato, manipolatore [illegible] [illegible] cavallereschi. Nasce il *Milione*, ma quelle carte non sono gradite a due arcigni frati domenicani che le ritengono frutto di demoniache visioni. [illegible] povero Rustichello [illegible] resta che leggere il manoscritto.

E sin qui la storia (l'intervento diffidente della Chiesa è provato — dice il regista Montaldo — da certi documenti rinvenuti nella Biblioteca Vaticana). Ma ecco un *flash-back* che ci riporta a prima del *Milione*, a prima [illegible] viaggio, addirittura all'infanzia e alla fanciullezza [illegible] Marco di cui si possono ragionevolmente immaginare alcune [illegible], ma di cui non si sa praticamente nulla, salvo due momenti: la morte della madre e il ritorno dal Catai del padre e dello zio.

Il funerale della madre è una bella sequenza, [illegible] migliore della puntata. Non l'agonia, melodrammatica, interminabile e falsa come tutte le agonie sullo schermo, ma è il funerale che si inserisce d'autorità nel tessuto un po' molle del racconto come una pagina meditata e solenne: la rustica casa, il cielo tempestoso, la laguna agitata, e [illegible] [illegible] che porta via il feretro [illegible] la statua di un angelo [illegible] e velato in prora, nel vento, [illegible] gli spruzzi dei marosi, verso l'isola dei morti.

Un vertice nel [illegible] di [illegible] puntata che mantiene [illegible] discorsivo tono popolare allineando episodi quasi fosse il cartellone di un cantastorie, affidandosi a un ritmo in genere di larga cadenza e non ricercando effetti di particolare rilievo (nemmeno quando ci dovrebbe essere la sensazionale scena del ritorno del padre Niccolò e dello zio [illegible]eo, che invece è risolta piattamente, su [illegible] pacato sfondo familiare). In questo capitolo ricevono più attenzione i quadretti dove Marco è bambino — troppo «bene» e fresco di parrucchiere — e già, secondo uno schema tradizionale, con segni di irresistibile vocazione di viaggiatore; e gli intermezzi sentimentali in cui si è inventato un amore del giovanetto per la casta [illegible] di una cortigiana.

Mi sembra che [illegible] sforzo maggiore, nell'esordio, sia [illegible] restituire non tanto il volto imberbe [illegible] un Marco ancora soltanto nutrito di sogni quanto il volto della Venezia duecentesca, repubblica in espansione, luogo [illegible] lavoro fervido, di entusiasmi, di ardire da cui nascono le imprese memorabili.

Ora questa Venezia arcaica c'è, ricostruita al lido di Malamocco con la piazzetta di San Marco senza pavimento e senza quello che [illegible] il Palazzo Ducale; c'è, [illegible] non è stata abbastanza sfruttata in una dimensione di rievocazione magica e fantasiosa: il tutto è [illegible] po' raggelato in garbati bozzetti realistici di m[illegible]ere e in macchiette dove per altro non c'è un elemento primario, il dialetto. Capisco che non era possibile far recitare nel linguaggio [illegible] Venezia del '200, ma così — con quel forbito italiano accademico messo pure in bocca ai popolani [illegible] volte [illegible] qualche sospetto di romanesco — è [illegible] peggio. La legittima «venezianità» dell'operazione ne ha un colpo [illegible] lieve.

Dignitosa partenza al piccolo trotto, con qualche impennata apprezzabile. Manca per ora il senso [illegible] favoloso. Ma con la prossima puntata comincerà il grande viaggio e l'avventura di Marco Polo, forse ci coinvolgerà di più.

Servizi a cura di
Ugo Buzzolan

Vortice di stelle

Il regista **Giuliano Montaldo** *è sempre stato autore [illegible] genere [illegible] impegno sociale e storico da «Tiro al piccione» a «Sacco e Vanzetti», da «Giordano Bruno» a «L'Agnese va a morire». Per la tv ha girato un bel film surreale e paradossale «Circuito chiuso». Non aveva mai diretto [illegible] kolossal.*

Protagonista è il giovane americano **Ken Marshall** *balzato fuori dall'anonimato; da quel che si è [illegible] sino ad ora il suo viso sembra limitatamente espressivo. Ma per [illegible] giudizio completo è doveroso attendere.*

Il Gran Khan Kubilai è uno dei maggiori divi cinesi, **Ying Ruo Cheng**, *dotto, laureato, grande interprete di teatro. Altri attori teatrali, ma inglesi,* **Denholm Elliott e Tony Vogel** *sono il padre e lo zio di Marco. Sempre l'Inghilterra ha fornito il Doge di Venezia, l'illustre* **John Gielgud**. *Dall'America sono giunti la madre di Marco* **Anne Bancroft**, *Oscar 1962 per «Anna dei miracoli», che però muore subito, dopo straziante agonia, e* **Burt Lancaster** *(che vedremo nella prossima puntata) come Gregorio X, un papa, nonostante l'età, ancora atletico e pugnace più da western che da «Milione».*

Tra le figure non di primo piano l'attore giapponese **Junichi Ishida**, *che impersona il figlio epilettico del Gran Khan.*

FILM ALLE TV

Gassman [illegible] le [illegible]

OGGI — Doppio Gassman [illegible] Italia 1 con due film nella stessa serata che segnano due [illegible] menti [illegible] lunga e fortunata collaborazione con [illegible] regista Dino Risi: il primo è il recente «Caro papà» (1979), con Stefano Madia e Aurore Clement: è [illegible] commedia amara con tratti satirici e risvolti sentimentali che descrive i difficili rapporti generazionali in una famiglia dove nessuno [illegible] salva.

Il secondo film è [illegible] nota pellicola [illegible] '62, «Il sorpasso»: e qui con Gassman sono Trintignant e Catherine Spaak, storia malinconica e umoristica dell'amicizia occasionale tra un mattatore sbruffone e invadente, maniaco dell'auto, e un giovane studente timido.

Canale 5, la commedia gialla «Vita privata di Sherlock Holmes» (1970) in cui Billy Wilder rievoca magistralmente in [illegible] vicenda apocrifa di spionaggio i celebri personaggi di Conan Doyle; nel primo pomeriggio il drammatico «La lunga estate calda» (1958) [illegible] Martin Ritt.

DOMANI — Da segnalare un film molto recente e discusso di Ettore Scola a Italia 1, «La terrazza» (1980), ritratto e analisi critica di un gruppo [illegible] intellettuali borghesi che si ritrovano a cenare e a discutere: in primo piano i cinquantenni in crisi: Tognazzi produttore, Mastroianni giornalista, Trintignant sceneggiatore, Serge Reggiani funzionario tv e Gassman incerto militante comunista.

Canale 5, un film [illegible] Le[illegible], «Tutta una vita» (1974) con Gilbert Bécaud, Marthe Keller, Carla Gravina.

Vanoni e Marshall [illegible] «Domenica in...» I romani [illegible] Blitz

ROMA — *E' fittissimo il programma del pomeriggio televisivo [illegible] oggi:* **Blitz**, *con una puntata interamente dedicata a Roma e ai romani e* **Domenica in**, *con [illegible] sventagliata di ospiti di prestigio, hanno [illegible] carte in regola per tenere incollati al televisore milioni [illegible] telespettatori (nell'ultima puntata, Domenica in ne ha attirati un massimo di 9 milioni). Ornella Vanoni, il regista e attore Gabriele Lavia, il cantante inglese Leo Sayer, l'interprete del Marco Polo televisivo, Ken Marshall, si avvicenderanno oggi da Baudo.*

La Vanoni, nel presentare l'ultimo album che raccoglie i successi di una carriera ventennale, interpreterà tre «classici» del suo repertorio: Ma mi, Le mantellate. Una ragione di più.

Una grossa tavolata, nel ristorante della sorella di Aldo Fabrizi, Sora Lella, in piena Isola Tiberina, sarà il punto di incontro per gli ospiti, tutti romani, del Blitz di Minà: Carlo Verdone (che ha avuto la sorella [illegible] Fabrizi come partner in Bianco, rosso e verdone), la Schola cantorum, Eleonora Giorgi, show-girl [illegible] carica da due settimane, e naturalmente Claudio Villa, prenderanno parte al maxi-collegamento in pieno Tevere.

Per smentire i luoghi [illegible] mani e far emergere l'altra faccia della città, interverranno negli studi di Milano gli scrittori Enzo Siciliano e Giorgio Montefoschi.

A sottolineare il contrasto [illegible] con [illegible] romanità, due collegamenti che con la capitale hanno ben poco a che vedere: Placido Domingo e Mirella Freni dalla Scala di Milano e Pino Daniele, intervistato alla vigilia del concerto. f. c.

Con la concorrenza delle private, per l'azienda [illegible]ta l'«ascolto» conquistato

[illegible] [illegible] pensione l'«indice [illegible] gradimento» [illegible]

Resterà soltanto ad uso interno - Uscirà in gennaio [illegible] «hit parade» dei maggiori programmi: in testa «Verdi», ultimo «Muppett Show»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — [illegible] più gradito: *Verdi*, [illegible] punti su 100 per la puntata trasmessa [illegible] scorso 5 novembre. Il meno gradito: *Muppett Show*, appena 59 punti. All'inizio del prossimo gennaio la Rai-Tv pubblicherà uno studio e i dati sui suoi programmi di maggiore successo o insuccesso, sulle fluttuazioni del suo pubblico nel 1982.

Intanto, si può registrare [illegible] caduta d'importanza (se [illegible] la scomparsa) dell'«indice [illegible] gradimento». Il sistema tradizionalmente usato per valutare se una trasmissione è piaciuta o no ai telespettatori. [illegible] la crescita d'importanza (se non il dominio assoluto) dell'«indice di ascolto», calcolo del [illegible] [illegible] spettatori che ha seguito un programma.

Insomma: [illegible] interessa la quantità e non la qualità, interessa soltanto quanta gente vede un programma mentre non interessa affatto [illegible] quel programma piace o dispiace? *«L'importanza dell'ascolto è naturalmente cresciuta con [illegible] moltiplicarsi della concorrenza, ed è chiaro che dal punto di vista pubblicitario quello che conta è l'ascolto* — dice il dottor Pinci, del Servizio Opinioni della Rai-Tv — *Ma, all'interno dell'azienda l'indice di gradimento [illegible] ancora utile per capire gli esiti di una trasmissione, l'accoglienza riservata alle diverse componenti della programmazione».*

Quando la Rai aveva il monopolio delle trasmissioni televisive, il maggiore o minore gradimento era significativo; adesso che esistono molte altre tv e che il telespettatore annoiato o disgustato può cambiare canale quando vuole, la misura dell'ascolto diventa anche [illegible] giudizio di gradimento. L'«indice di gradimento», che continua a venir rilevato, resta allora soprattutto uno strumento di lavoro interno.

Uno strumento anche opinabile, contraddittorio. Lento, giacché le opinioni dei telespettatori-campione consultati vengono raccolte per posta, e si sa come le poste funzionano. Discutibile, perché il gradimento è determinato da molti elementi diversi e le cifre assolute rappresentano quindi una semplificazione a volte mistificante. Per esempio, la Messa domenicale ha da vent'anni altissimo gradimento (87) perché viene naturalmente seguita soltanto da persone interessate, che non sono più di un milione: la rubrica medica è molto gradita ma seguita da circa 2 milioni di spettatori specifici, [illegible]tre i meno graditi spettacoli di varietà vengono seguiti sul primo canale da circa 15 milioni di [illegible]sone; una trasmissione come *Processo per stupro* non poteva certo risultare gradevole. [illegible] ha appassionato o sdegnato: [illegible] reportage come *La fabbrica delle stelle* può risultare meno gradito perché trasmesso la sera [illegible]di, nelle ore della stanchezza. Quanto alle Tribune politiche, la Commissione parlamentare di vigilanza [illegible] prudentemente stabilito molti anni fa che il loro indice di gradimento non debba venire affatto rilevato.

Bilancio d'au[illegible]

I programmi più graditi e meno graditi

Programma	Indice
Check-up, rubrica *medica*	84
Tg1, *delle 13,30*	[illegible]
La domenica sportiva	[illegible]
La Certosa di Parma *teleromanzo*	77
Fantastico 3 *spettacolo [illegible] varietà*	69
Illusione *spettacolo di varietà*	65
La fabbrica delle stelle *reportage*	62
Una moglie e il suo nemico, *prosa*	[illegible]
Mork e Mindy, *telefilm Usa*	61

Le cifre, che [illegible] rappresentano una percentuale [illegible] media ponderata tra lo 0 e il 100, si riferiscono a diverse settimane del settembre-ottobre 1982.

I nuovi «Film Dossier» di Biagi

ROMA — *Sette film [illegible] che portano a discutere sette problemi molto attuali [illegible] stati scelti dalla prima rete televisiva della Rai per le prossime puntate di* **Film Dossier**, *la trasmissione condotta [illegible] [illegible] Biagi che al giovedì sera ha preso [illegible] posto e conquistato gli spettatori del tradizionale quiz di Mike Bongiorno, presentatore ora [illegible] a lavorare per la televisione privata Canale 5.*

Film e temi sono: **Il braccio violento della legge** *di William Friedkin e la devastazione della droga;* **Per chi suona la campana** *[illegible] Sam Wood e la guerra civile spagnola del 1936; [illegible]* **vite, una svolta** *di Herbert Ross e la scelta delle donne fra carriera e famiglia, [illegible] prezzo del successo, l'amicizia femminile;* **C'eravamo tanto amati** *di Ettore Scola e gli anni Cinquanta-Sessanta [illegible] Italia, la [illegible] delle ideologie, l'arrangiarsi del neo-individualismo,* **La sfida** *di Francesco Rosi e la camorra napoletana;* **Angi Vera** *[illegible] Pal Gabor e [illegible] stalinismo quotidiano, l'educazione al conformismo nell'Ungheria 1950;* **La morte in diretta** *di Bertrand Tavernier e gli eccessi [illegible] mass-media, il [illegible] rispetto o la loro [illegible] di rispetto verso la morte.*

Domani, speciale Tg 1

[illegible] [illegible] registi [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Qual è lo stato di salute del cinema italiano? E' in crisi o è in ripresa? E se è [illegible] crisi quali e quanti strumenti dovrebbero essere usati per ridargli forza e vigore? E se invece è in ripresa [illegible] chi e come gli ha restituito vitalità e speranza? A queste e a molte altre domande tenta [illegible] rispondere uno Speciale del Tg1, coordinato da Bruno Vespa, dal titolo «Cinema che passione!», in onda sulla Rete 1 domani dopo il film.

A pensarlo e a realizzarlo, Annamaria Tatò.

Tra i registi parlano Fellini, Ferreri, Olmi, Bertolucci, Corbucci, Wertmuller, Steno, Rosi. Tra gli attori, Gassman, De Sio, Melato, Mastroianni, Montesano, Vitti, Villaggio, Pozzetto, Abatantuono.

Alle televisioni

RETEUNO

telegiornale: 13,30; 20; 22,35; 23,35

10 — **Avventura** «A mani nude sulla roccia»
10,30 **Voglia di musica col pianista Orazio Melone**
11 — Dalla chiesa di Sant'Agostino in Lucca: [illegible] **Messa**
11,55 **Segni del tempo.** Settimanale di attualità religiosa
12,15 **Linea verde**, a cura di F. Fazzuoli, regia di E. Pecora
13 — **Tg l'una** a cura di Alfredo Ferruzza. Ospiti in studio Giulietta Masina e Johnny Dorelli
14 — Pippo Baudo presenta **Domenica in...**
14,15 **Notizie sportive**
14,45 **Discoring** settimanale di musica e dischi
15,20 **Notizie sportive**, commenti sulla partita della Nazionale
15,55 **Discoring (2ª parte)**
16,20 **Notizie sportive**
17,10 **Adorabili creature** «Un viaggio immaginario» telefilm di Wes Kennedy
17,30 **Fantastico bis.** Portafortuna della lotteria Italia
18,30 **90° minuto**
19 — **Campionato italiano di calcio.** Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B
20,30 **Marco Polo**, con Ken Marshall, Anne Bancroft, John Gielgud, John Houseman, David Warner, Denholm Elliot, Tony Vogel. Regia di Giuliano Montaldo. 1° episodio: «L'attesa»
21,50 **La domenica sportiva**
23 — **Mia Martini in concerto.** Regia di Gian Carlo Nicotra

RETEDUE

telegiornale: 13; 19,50; 22,40; 0,20

10 — **Più sani più belli**, a cura di Rosanna Lambertucci
10,20 **Omaggio a Paganini.** Nel [illegible] centenario della nascita
11,05 **Giorni d'Europa** a cura di Gianni Colletta
11,35 **Rhoda.** «Il ritorno di Billy» con Valerie Harper
12,05 **Meridiana**, piante, animali, stelle e altre [illegible]
[illegible] **Il giovane Garibaldi** (3° ep.) con Maurizio Merli, Alessandro Haber, Giorgio Villalba, regia [illegible] Franco Rossi
15 — [illegible], conduce Gianni Minà
15,20 **Risultati primi tempi e interviste in tribuna**
15,50 Da Laax (Svizzera) sport invernali. **Coppa del mondo di sci**, discesa libera maschile
18,20 **Risultati finali e schedina del sistemone**
18,50 **Tg2 - Gol flash**
20 — **Tg2 Domenica sp[illegible]**
20,30 Lino Banfi in **Se Parigi...** con Jane Agren e Paola Tedesco, coreografie e regia [illegible] Gino Landi (6ª p.)
21,40 **Hill Street giorno e notte** «A qualcuno piace bollente» con Daniel J. Travanti
22,50 **La più bella sei tu.** Concorsi di [illegible] e bellezza senza concorsi. Un programma [illegible] Gigi De Santis e Italo Moscati
23,50 D.S.E **Virgilio quel savio gentil che tutto seppe**

RETETRE

telegiornale: 19; 22,10

11,45 **Domenica musica: intorno al disco**
13,35 **Ore 10: lezioni [illegible] musica** di Roberto Milone
14 — **Diretta sportiva.** Bolzano: hockey su ghiaccio Bolzano-Minsk. - L'Aquila: **Rugby** Scavolini-Fracasso San Donà - Savigliano: **Nuoto trofeo Carioca**
17,40 **Salsa:** una musica latino-[illegible]. Film (1ª p.)
18,05 Che fai... ridi? **Settefatti.** Regia di Marcello Ciorciolini a cura di Enzo Marchetti
19,15 **Sport regione**, edizione della domenica
19,35 **Il rimbambuglio** a cura di Enrico Di Paolo. Regia di Paolo Fondato (4ª p.)
20,40 **Sport tre** a cura di Aldo Biscardi
21,40 **Ennio Flaiano: dieci anni di [illegible]** Regia [illegible] Franco Farias e Maria Rosaria La Morgia
22,30 **Campionato di calcio di serie B**

Ombretta Colli «Rimbambuglio», tv tre, ore 19,35

Italia 1

14 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14,50 **Falcon Crest**
15,40 **Jerry Lewis show**
16,45 **Bim bum bam**
19,30 **Buck Rogers**
[illegible] **Falcon Crest**
21,3[illegible] **Caro papà**, film di Dino Risi con Vittorio Gassman, Aurore Clement
23,30 **Grande schermo**
23,45 **Il sorpasso**, film di Dino Risi con Vittorio Gassman, Catherine Spaak

Canale 5

13,50 **Il circo [illegible] [illegible]**
14,30 **La lunga estate calda**, film di M. Ritt [illegible] Paul Newman
17,30 **Premiatissima**
19,25 **Flamingo Road**
20,25 **Magnum P.I.**, telefilm
21,25 **Vita privata di Sherlock Holmes**, film di Billy Wilder con Christopher Lee
23,25 **Damasco 25**, [illegible] di C. Bernhardt con Humphrey Bogart

Rete quattro

13 — **Dynasty**, telefilm
14,50 **Il virginiano**, telefilm
16 — **Papà caro papà**
16,30 **Cipria**
18,30 **Dynasty**, telefilm
20,30 **Passeggiata sotto la pioggia**, film di Guy Green, [illegible] Anthony Quinn, Ingrid Bergman
22,20 **Un cronista alla Scala**, un programma di Enzo Biagi prodotto da Sandro Bolchi
23,30 **Papà caro papà**

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19, 20,15; 22,35; 23,30

11 — **Concerto domenicale**
11,55 In Eurovisione da Laax (GR): **Sci: discesa maschile**
15,20 **Papa Poule**, telefilm
19,15 **Piaceri della musica: Jan Sibelius**
20,35 **Uragano sulla Florida**, sceneggiato
21,35 **Domenica sport**
22,45 [illegible] Berna: **Pallamano**

Capodistria

16,25 **Con noi... in studio**
16,30 **Pallamano**
18 — **Ginnastica:** Novi [illegible]: Coppa della città
18,30 **Il ritorno dell'ispettore Bluey**, telefilm
19,30 **Punto d'incontro**
20,15 **Vivendo volando**, film con Joe E. Brown
21,45 **Settegiorni**
22 — **Notturno musicale.** Ricordando Mario del Monaco

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

14,30 **Boris Godunov**, sceneggiato
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Flipper**, telefilm
17,30 **Lo scatolone**
19 — **A boccaperta**
20 — **Il nido di Robin**, telefilm
20,30 **Per [illegible] [illegible] in basso**, film di M. Ritt con James Earl Jones, Jane Alexander
22 — **Aggiudicato**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19; 23

6,02-7 Musica e parole per un giorno di festa
9,30 Santa messa
11 — Permette cavallo?
12,30-14-16,30-17,05 [illegible] bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
20 — [illegible] fille du regiment [illegible] Donizetti
23,10 La telefonata. Rai - [illegible] radiouno dalle 19,25 alle 24

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30, 8,30; 9,30; 11,30; 12,30, 13,30, 15,18; 18,30, 22,30

6,06-6,35-7,05 Il trifoglio
9,35 L'aria che tira
11-11,35 Quando il dico che ti amo
14,30-18,30 Domenica sport
16,20-17,15 Domenica con noi
21,45 Dall'altra parte della collina
22,50 Buona notte Europa. Rai - Stereodue dalle 19,50 alle 24

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45, 11,45, 13,45, 18,20; 20,45

6-6,55-8,30 Il concerto del mattino
14 — Folk concerto
16,30 Domenica con i giovani
17 — Biennale musica 1982: Il Flaminio
21,10 I concerti di Milano
23,05 Il jazz. Rai - Stereonotte dalle 24 alle 6

Martedì s'inaugura la stagione della Scala [illegible] un allestimento che s'annuncia «storico»

Litigate, litigate, solo Ernani vincerà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ci sono tutti gli ingredienti perché l'*Ernani* che martedì apre la stagione della Scala risulti un evento memorabile, [illegible] chi lo definisce «stor[illegible]». Riccardo Muti direttore e Luca Ronconi regista; protagonisti Placido Domingo, Mirella Freni, Renato Bruson, Nicolai Ghiaurov. Il cast è sensazionale. Poi il bel coro diretto da Romano Gandolfi. E quanto al resto, non si è badato a spese. Ci sarà Pertini.

Ernani, opera giovanile di Verdi, ha già dato l'avvio a una stagione scaligera, nel 1969, diretto da Antonino Votto. Ora sul podio c'è Muti, che di Votto è stato allievo. Sente Verdi [illegible] pochi ed eseguirà un *Ernani* integrale: sarà, cioè, un'edizione assolutamente fedele al manoscritto, senza i consueti tagli.

Il tenore Domingo, uno dei leader della lirica internazionale, sarà il bandito infelice e generoso che si [illegible]de quando sta per realizzare i suoi desideri. Ha debuttato alla Scala tredici anni fa proprio con quest'opera. L'*Ernani* scaligero sarà il [illegible] impegno operistico [illegible] quest'anno in Italia.

Mirella Freni affronterà [illegible] la prima volta il ruolo di Elvira. («*Io canto con naturalezza, accetto i ruoli quando so di [illegible] forzare [illegible] voce e finalmente mi sono sentita di essere Elvira*», ha detto). Renato Bruson, uno dei più quotati baritoni, sarà il generoso re Carlo. Nicolai Ghiaurov, ritenuto il massimo basso vivente, è già stato il grande di Spagna don Silva nell'edizione di [illegible] anni fa.

Si prova a porte chiuse dai primi di novembre e vi sarebbero [illegible] giornate nervose, con [illegible] contestazione, crucci e malumori, un braccio di ferro tra podio e regia, che peraltro hanno già lavorato bene assieme. C'è [illegible] consegna del silenzio, ma qualche voce filtra. Dicono che Muti, per questo *Ernani* in edizione critica, volesse una messa in scena scabra, essenziale, soltanto al servizio delle strutture musicali. Invece, arrivato per le prove, ha trovato una macchina scenica estremamente complessa, [illegible] grandi masse.

Del regista Ronconi si dice: «*Pare sia tornato sul piede di guerra con le "rivisitazioni" delle opere, mischiando stili, epoche e vicende*». Le scene sono di Ezio Frigerio, autore di decine di famose scenografie, in gran parte in accoppiata con Strehler. Qui, grandi colonne a tortiglione, nero e oro. Il pavimento è ricoperto di plastica lucente: dicono che è di bell'effetto ma scivoloso, sicché preoccupa gli artisti.

Nel secondo atto vi è una [illegible] buca nel centro del pavimento. Una controversia sarebbe avvenuta con il coro, che avrebbe dovuto cantare in quella buca, con infelice risultato acustico. Si dice che alla fine ha vinto il coro: ed è uscito allo scoperto, ma «*Ronconi [illegible] piantato la prova a metà e se ne è andato*». E altre volte hanno visto Ronconi furioso. Tempeste inevitabili quando si incontrano, o si scontrano, forti personalità. Ma alla fine tutto [illegible] risolve, quasi sempre con soddisfazione generale.

Il baritono Bruson ripete un giudizio [illegible] espresso da Del Monaco: «*Da tempo gli allestimenti lirici sono diventati macchinosi e spesso la voce è l'ultima cosa di cui si tiene conto*». C'è una certa [illegible]gia delle vecchie scene di cartapesta, di quando non c'erano materiali che assorbivano le voci e [illegible] si rischiava di scivolare su [illegible] pavimento plastificato.

Da quanto si sa, i costumi sono molto belli. Sono [illegible] Franca Squarciapino, che dice di essersi ispirata a Goya [illegible] alla Spagna barocca.

Per la «prima» la poltrona costa 231 mila lire; in palco 198 mila a persona; 60 mila la prima galleria; 45 mila la seconda. Più [illegible] tasse. Dopo Sant'Ambrogio, l'*Ernani* sarà replicato l'11, 14, 18, 22, 26, 30 dicembre, 4 gennaio.

Negli uffici direzionali [illegible] il clima nervoso, o addirittura tempestoso, delle prove, sicuri che l'opera si presenterà perfettamente e che risulterà appunto un evento memorabile. Anche da questi uffici escono voci, e una è che Cesare Mazzoni, vice [illegible] direttore artistico Siciliani, sta per andare all'Opéra di Parigi, chiamato da Bogianckino. C'è anche chi ritiene prossima la partenza di Siciliani, ma lui nega. E' però un fatto che, da qualche tempo, alla Scala si parla parecchio di Piero Rattalino, direttore artistico del Regio di Torino.

Direttore stabile dell'orchestra è Claudio Abbado, ma in questa stagione salirà [illegible] podio soltanto [illegible] la ripresa del *Lohengrin*, il 14 aprile. Non è troppo poco? Non è che si prepari ad abbandonare il campo?

Risponde il soprintendente Badini: «*Lo escludo. Abbado è il direttore della nostra orchestra e ha impegni con altre orchestre. Ricordiamoci questo: oggi il grande direttore non può più essere [illegible] fatto esclusivo, a meno di essere anche il soprintendente del teatro, come Maazel a Vienna e Sawallisch a Monaco. Abbado ha le sue radici qui, [illegible] cosa pretendiamo: che resti legato tutto l'anno alla Scala?*».

Luciano Curino

Il regista Ronconi e il maestro Muti: due protagonisti della Scala in vivace confronto

Domani tutto esaurito

[illegible] l'Aida dell'Arena

VERONA — Atteso a Vienna [illegible] il debutto dell'Arena [illegible] Verona [illegible] «Aida», di Giuseppe Verdi. L'opera andrà in scena domani alla Stadthalle. Per le sette recite in pro[illegible] il teatro, che dispone di settemila posti, registra da alcune settimane il tutto esaurito.

L'Arena ritorna a Vienna, una delle capitali europee della musica, per la seconda volta dopo l'entusiastica ac[illegible]glienza [illegible].

Protagonisti dell'opera verdiana saranno il soprano Maria Chiara (Aida), il tenore Nicola Martinucci (Radames), il mezzo [illegible] Elena Obraztsova (Amneris).

Pirandello dialettale e i suoi segreti

CATANIA — Comincia oggi a Catania, [illegible] una «Mostra del teatro dialettale» al Monastero dei benedettini e la rappresentazione di «'A giarra» e «'A patenti» per la regia di Lamberto Puggelli, il decimo Convegno internazionale sul teatro dialettale di Pirandello.

Le discussioni si svolgeranno ad Agrigento, fino a venerdì, e vi parteciperanno studiosi italiani e stranieri.

Delusione [illegible] Venezia per [illegible] spettacolo diretto da Mattolini [illegible] interpretato malissimo

[illegible] applaude [illegible] «Corto Maltese»? [illegible] tranquilli, [illegible] gli [illegible]

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Lo [illegible] che il mestiere di cronista teatrale non è quello di almanaccar classifiche; lo so che è un po' presto per azzardare previsioni, perché a teatro le sorprese non finiscono mai: [illegible] così, a caldo, tra delusione e dispetto, sarei tentato di dire che questo Corto Maltese, prodotto dal Teatro Regionale Toscano e dal Comune di Venezia e presentato in prima nazionale al Goldoni, su copione di Hugo Pratt, Alberto Ongaro e Marco Mattolini, regia dello stesso Mattolini, abbia tutte [illegible] carte in regola per qualificarsi come il più brutto spettacolo dell'anno.*

State a sentire. Corto Maltese, Rasputin, Bocca Dorata, [illegible] professor Steiner, miss Ambiguità e vari altri accoliti della Gioiosa Confraternita — in [illegible] parola, gli eroi delle celeberrime strisce a fumetti del veneziano Hugo Pratt, tradotte da un quindicennio in tutto il mondo — non [illegible] che fare del loro destino perché il «signore di Malamocco», stavolta, ha lasciato controvoglia la sua ennesima storia. Stizziti, gli fanno visita e affettuosa violenza, ne traggono sparute indicazioni sulla prosecuzione della loro avventura (c'è il solito tesoro da scoprire nella solita isola deserta), diligenti come scolaretti lo scoprono, badando a risparmiare al massimo le loro energie, e compunti [illegible] dileguano.

Ma, dico, vi pare che su una storiella [illegible] genere, da vecchi compagni [illegible] liceo ora in odor di celebrità, [illegible] possa costruire uno spettacolo, per di più finanziato da un teatro pubblico? E fosse poi l'idea nutrita da colpi di scena inattesi, spiritosi equivoci, gustose sorprese — da tutti gli ingredienti cioè che fanno oggi dei fumetto d'avventura il corrispettivo [illegible] feuilleton ottocentesco — saremmo anche disposti a rifarci per un paio d'ore bambini e rinfrarla, quella storia, con lo stupefatto candore dell'infanzia, come accade, appunto, nel tepore delle loro stanze, agli adulti patiti delle strips. Ma qui d'avventura e sorpresa [illegible] ce n'è punta né poca, c'è, in compenso, il corpulento narcisismo del signor Pratt e dei suoi cortesi sodali, che mettono in scena lui, l'autore, con una ironia tanto maldestra, [illegible] minestroni di verdura e scoppi continui di «andè in mona», da rasentare il più malinconico provincialismo.

A peggiorar le cose c'è la regia del coautore Marco Mattolini, tra le più anemiche e statiche di questa stagione teatrale che, fatta eccezione per il galletto ruspante Gabriele Lavia, è tutta, misteriosamente, all'insegna del calo ipoglicemico. Mattolini è, per [illegible] verità, servito male dalle sparute musiche [illegible] Paolo Conte, che si attiene anche lui, forse per ragioni di linguaggio, alla più rigorosa parsimonia; [illegible] ha dalla sua, se non altro, un delizioso impianto scenografico di Eugenio Guglielminetti, in tela, papiro e bambù, tutto uno scorrere di vignette alla Pratt che si tramutano, a vista, [illegible] molo di Bahia, oceano aperto, falde di nave, isola.

Come non sfruttarlo questo carrucolante e cigolante marchingegno tropicale, come non considerarlo alla stregua di una «macchina da nuvole» seicentesca? Ma per far questo ci sarebbe voluta fantasia e spudoratezza; e il giovane Mattolini mi sembra poco ghiribizzoso. [illegible] attiene scrupolosamente [illegible] indicazioni di quel copioncino magro magro e fatto in [illegible].

Il livello più basso dell'allestimento è, tuttavia, nella pre[illegible] degli attori. Quelli del Teatro Regionale Toscano devono aver una filosofia tutta loro dei nomi-copertina, una filosofia da rivista patinata per uomini soli. Facciamo un Pratt, chi meglio del Giancattivi? Fanno notizia, chiamano pubblico, no? Sì, ma non fanno gli attori, non gli interpreti certo, se non a livello di una così disarmata decenza che quasi suscita tenerezza: quell'Alessandro Benvenuti che si accalora in mossacce e digrignar di denti per rendere simpatico il cattivo-buono Rasputin; l'ex maestrina Athina Cenci che scambia il goffo demonismo di Bocca Dorata per l'abulia di una ex tenutaria di Hong Kong; Daniele Trambusti che neppure per un istante riesce a tratteggiare sul suo insabbiato contadiano professor Steiner. Quanto a Gerardo Amato, a parte il fisico atletico e l'indubbia somiglianza fisica con Corto Maltese, bisognerebbe proprio mandarlo a scuola di teatro, ma a far daccapo. [illegible] conto e d'abbaco.

Alla prima «le tout Venise», con gli assessori soddisfatti d'aver coltanacciato questo o l'altro superspettacolo per giovani, Hellzapoppin del Teatro dell'Elfo, orgogliosi delle dodici prossime serate di tutto esaurito. Molti gli applausi, soprattutto dai palchi degli autori.

Guido Davico Bonino

La Cenci (Bocca dorata) e Trambusti (Steiner) nel «Corto»

«Il Vittoriale» dello Stabile rinviato all'83-84

TORINO — In linea di massima, il Teatro Stabile sarebbe disposto a far slittare *Il Vittoriale degli italiani* di Kezich [illegible] prossima stagione, per motivi di bilancio. Questo è emerso dal Consiglio amministrativo di venerdì sera, riunito dalle 21 fin verso le 2 di notte, presenti i direttori artistico Missiroli e organizzativo Guazzotti, con i revisori dei conti.

La discussione è stata minuziosa, ma senza toni dram[illegible]. Anzi il presidente Egi Volterrani ci ha dichiarato la sua soddisfazione «*per lo spirito di sostegno dell'ente da parte di tutti, in atmosfera di collaborazione e [illegible] critica costruttiva, con utili suggerimenti anche da parte [illegible] minoranza*».

Secondo il regolamento i bilanci consuntivi dello Stabile vengono approvati dal Consiglio, ma per quelli preventivi basta la presa d'atto. [illegible] documento in questione [illegible] presentato [illegible] pareggio. [illegible] cifra [illegible] 10 miliardi e mezzo. Previsto il rinvio [illegible] *Vittoriale* per consentire il recupero di una prima quota (330-340 milioni) del disavanzo delle ultime due stagioni (in totale [illegible] miliardo e 60 milioni).

D'accordo sull'operazione recupero Missiroli, che è anche regista dello spettacolo dannunziano. Ma il consigliere Pignocchino (dc) ha sostenuto che non basta far slittare *Il Vittoriale* per il primo rappezzo del «buco» denunciato dai bilanci: «*Purtroppo l'andamento di Antonio e Cleopatra finora non è incoraggiante: se i conti sono giusti la spesa è di un miliardo e 300-400 milioni, contro una perdita (al momento) di circa 600 milioni*».

Qualcuno sostiene che poiché quest'anno il bilancio è pronto, in attesa di un aggiornamento delle strutture amministrative non si dovrebbe modificare nulla. Altri suggeriscono di chiedere al Comune (oltre al previsto contributo straordinario di mezzo miliardo) un aumento di quota fino al pareggio di tutto il deficit passato, e tale da consentire un fondo di riserva per eventuali future maggiori spese: «*Solo così si potrebbe conservare Il Vittoriale in cartellone*».

La seduta [illegible] è conclusa con l'approvazione all'unanimità (salvo il no dc ai maggiori aiuti comunali) [illegible] un ordine [illegible] giorno con le proposte anzidette. Giovedì, direzione e consiglio dello Stabile [illegible] incontreranno con la commissione per la cultura.

b. alt.

Oggi Accardo dirige ricordando i Solisti

TORINO — Un grande pomeriggio della musica oggi a Torino. Alle 17, per l'Unione Musicale, al Conservatorio Giuseppe Verdi, da giorni «esaurito», alcune celebrità internazionali si riuniscono in un concerto dedicato alla memoria del pianista Lodovico Lessona, del violoncellista Umberto Egaddi, del violinista Roberto Fario e del violista Luciano Moffa, i «Solisti di Torino» morti dieci anni fa precipitando con l'aereo in Bulgaria.

Suona l'Orchestra da camera italiana, di nota professionalità e finezza, fondata proprio da Lessona e da Moffa, specialista in Mozart, Vivaldi, Corelli e vari maestri del Barocco, e già protagonista di ottime incisioni discografiche. E' il complesso preferito da Salvatore Accardo, il quale torna a dirigerlo oggi eseguendo egli stesso il «Concerto per violino K 216» di Mozart.

L'Orchestra da camera italiana accompagnerà poi Maria Tipo nel «Concerto per pianoforte K 503» di Mozart, e il Trio di Trieste nel «Triplo concerto» per pianoforte, violino e violoncello di Beethoven.

Il ricavato della serata sarà devoluto a una borsa di studio in ricordo dei Solisti.

[illegible] regista Ambrosini parla del suo spettacolo che debutta domani all'Adua, con Herlitzka [illegible] Haber

Doctor Faustus, ovvero le utopie finiscono

TORINO — «*L'altra mattina [illegible] andato a letto tardi, alle nove, e prima di addormentarmi ho avuto l'impressione di essere diventato Faust, ero preda di tutti i diavoli*».

Flavio Ambrosini parla del [illegible] incubo a occhi aperti con distacco. Forse vuole far comprendere quanto il personaggio lo abbia inghiottito e quanto sia stato irretito, in un attimo di stanchezza, dalla [illegible] forza fascinatrice. Ambrosini è alle ultimissime prove del *Doctor Faustus* di Marlowe. Lo spettacolo debutterà domani sera all'Adua nell'interpretazione di Roberto Herlitzka, Alessandro Haber, Giovanni Poggiali, Michela Zio, Riccardo Porta.

«*Per me il Doctor Faustus riassume [illegible] fine delle utopie e di quelli che hanno la mia età* — dice Ambrosini, seduto tra le lenzuola bianche che coprono le poltrone dell'Adua —. *E' una tragedia restauratrice, descrive il mondo che torna uguale a se stesso. L'ho letto in chiave esistenziale: ci sono battute su Dio, sulla vita, che sembrano scritte da Sartre*».

L'ha scelto solo perché sembra [illegible] una parabola del '68?

«*Da qualche tempo medito sul mito dell'individuo solo contro tutti e sono rimasto colpito dall'impeto solitario di Faustus, colto da Marlowe al suo stato nascente. Mi ha illuminato la traduzione di D'Agostino, che forse è un po' rude, ma possiede una straordinaria forza plastica*».

In questo inizio di stagione, Ambrosini ha diretto, con Stella Leonetti, *Amate sponde* di Arbasino e Missiroli. Dopo il *Doctor Faustus* si dedicherà a una decina di alle[illegible] tra prosa e melodramma.

«*La regia* — spiega — *è per me una grande passione. Io credo di essere un tecnico, nel quale però scattano certi meccanismi [illegible] identificazione: in [illegible] teatro, in un personaggio, in un testo. Ho sempre voluto pigliare tutto e grazie a questo ho potuto sviluppare una disponibilità umana che mi porta a rispettare e a promuovere il lavoro altrui*».

Il suo teatro [illegible] somiglia in qualche modo?

«*Sì, e forse da qui dipende la sua scarsa fortuna commerciale. E' un teatro molto umano. In passato ho fatto spettacoli bellissimi, come Sogno di una notte di mezz'estate coi ragazzi di Chieri. Ma Doctor Faustus mi piace molto, è quello che mi somiglia di più*».

Ambrosini ricorda come, in dieci anni di regia, abbia sempre lavorato in una sfasatura di tempo e di luogo. Quando [illegible] l'infatuazione per l'avanguardia, lui faceva il teatro politico; quando ci si innamorava del teatro politico, lui si dedicava agli spettacoli che esprimessero la nostra storia culturale. *Doctor Faustus* forse è il segno di una nuova consapevolezza. Ma che cosa si attende dallo spettacolo?

«*Che lo veda tanta gente, perché è divertente, al contrario di tanto teatro ufficiale*».

E per sé?

«*Per me non lo so. Ho un'enorme difficoltà a capire ciò che sto facendo*».

o. g.

BOXE Nei match mondiali di New Orleans tanti pugni per vincitori vinti

Ritorna Hearns, si conferma

New Orleans. I momenti più drammatici dei due match: a sinistra Benitez subisce la furia di Hearns, a destra Pintor crolla al 14° round sotto i colpi Gomez

NEW ORLEANS — Un campione ritrovato e uno confermato. Questo l'esito dell'ennesima riunione delle «stelle» imperniata su due campionati mondiali versione Wbc. Il pugile tornato alla ribalta è il superwelter americano Thomas Hearns che ha battuto con un chiaro verdetto punti il detentore portoricano Wilfred Benitez. Quello confermato è il supergallo portoricano Wilfredo Gomez che ha imposto la sua potenza al messicano Lupe Pintor, campione del gallo, mandandolo al tappeto alla quattordicesima ripresa.

Bisogna dire che nessuno è stato risparmiato: vincitori e vinti si sono dati un sacco di pugni e gli incontri sono stati incerti e spettacolari sino alla fine. Hearns al quinto round ha inflitto un primo k.o. al rivale che poi nella frazione successiva è stato salvato dal gong.

Lo statunitense ha imposto la sua potenza maggior tecnica del campione carica. Benitez dopo il momento difficile ha avuto una bella reazione ma non è riuscito a colmare lo svantaggio.

Nulla da fare invece per Pintor contro Gomez. Quest'ultimo, una vera furia, nel 14° round mandato due volte il messicano al tappeto prima che l'arbitro intervenisse per decretare il k.o. tecnico. Per Pintor si tratta della prima sconfitta in tre anni di carriera.

Per Gomez (che ha 26 anni) è stato il 38° trionfo (tutti prima del limite) contro un solo incontro perduto.

r. s.

Stamane nella prima discesa della Coppa del Mondo sci a Pontresina

Alle spalle di svizzeri e austriaci qualche speranza per l'azzurro Mair

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTRESINA — *La «mini»-libera del Piz Lagalb inaugura oggi la Coppa Mondo '83, diciassettesima nella storia dello sci moderno e probabilmente ultima nella formula attuale. La Coppa dovrebbe essere alla portata di tutti e invece non c'è alcuna probabilità per uno dei protagonisti di quest'oggi di conquistarla, visto il predominio ri-servate agli slalomisti e il regalo classifiche combinate che finiscono per penalizzare una volta di più proprio gli specialisti della velocità. D'altro canto la Coppa non è valida nemmeno per gli slalomisti, visto che a decidere finiscono poi sempre per essere le classifiche redatte a bolino per la combinata.*

Formula vecchia e superata, gare per fortuna belle e abbastanza inedite, specialmente in questo settore della discesa che dopo anni stasi ha ricominciato a proporre nomi nuovi. Nella lista degli iscritti alla gara del Bernina il cinquanta per cento è all'esordio, e dentro i titolari, gli esperti, mettiamo pure il principino Von Hohenlohe che gioca soltanto a fare l'atleta. Certo resta anche Franz Klammer i nuovi hanno difficoltà a passare lui e gli altri più bravi, ma c'è comunque aria di rinnovamento.

Nella nuova onda noi abbiamo Michael Mair che è un bello sciatore completo tecnica, fisico e coraggio. Non so si potrà chiedergli in tempi brevi una vittoria, lui è fin d'ora fra i protagonisti assoluti e, per quel che valgono i tempi di allenamento, ieri chiuso al quarto posto, primo nella parte bassa del tracciato che è la più tecnica. Peter Mueller, che è l'unico ad aver usato gli da gara, giustamente rarinandoli su una pietra, Cathomen e l'austriaco Wirnsberger, ma a colta precede Klammer, il sorprendente Luescher (quello che vinse la Coppa '79) e il campione del mondo Weirather. Michael detto «Much» (con suono duro della «c» e riferimento fonetico alla sua massa) è seguito non troppo da lontano da Sbardellotto (11°) che, da tanto tempo in squadra, ha smesso rotolare per scivolare sugli anche abbastanza velocemente. Peccato che siano fuori gioco la grande speranza Oscar Delago, colpito da epatite virale, e il ritrovato Reinhard Schmalzl che si è fratturato una clavicola.

La squadra azzurra è, definitiva, più che discreta anche se ci vorranno ancora parecchi anni prima di ritrovare valori tipo anni '72-'74, quando fra i protagonisti c'era con Anzi, Besson, Varallo, Thoeni, Stricker anche Michele Stefa attuale responsabile della squadra di discesa. «Siamo anc indietro con la preparazione — dice con aria preoccupata il coach azzurro — perché l'ultimo l'abbiamo fatto senza neve. Poi ne abbiamo persi troppi per incidenti; da Ghidoni che si è distratto in macchina, a Delago a Schmalzl. Non pretendete nessun risultato per ora. Per favore!».

Accogliamo l'invito e limitiamoci a registrare che Michael Mair apprezza molto questo tracciato breve, ma rapido e veloce nella parte alta, poi un po' bloccato dal diagonale dove comunque si lavora molto per le variazioni del terreno, quindi difficilissimo su un piano tecnico per la lunga serie di curvoni che portano al traguardo. Saranno quelle otto curve a decidere.

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 1
Calcio — Ore 14,15: commenti sulla Nazionale; 15,20: primi tempi di B; 16,20: finali B; 18,30: «90° minuto»; 19: cronaca di un tempo di B.
Sport vari — Ore 21,50: «La domenica sportiva».

RETE 2
— Durante «Blitz» da Pontresina, libera maschile Coppa del Mondo.
Calcio — 18,50: «Gol flash».
Sport vari — «Domenica sprint».

RETE 3
Hockey su ghiaccio — Ore 14-15,30: da Bolzano, Bolzano-Minsk.
Nuoto — 15,30-16,10: da Savigliano, Trofeo Carioca.
Rugby — 16,10-17,40: dall'Aquila, Scavolini-Fracasso S. Donà.
Sport vari — 19,15: «Sport regione»; 20,40 «Sport tre».
Calcio — 22,30-23,15: cronaca di un tempo di B.

SVIZZERA
Sci — 11,55 da Pontresina, discesa di Coppa del Mondo.

Il campionato di basket entra nel girone di ritorno della «prima fase»: lungo sprint verso il traguardo dei playoff

Oggi rischiano Scavolini Brescia e il Billy Mestre senza Meneghin

Per la di basket comincia il girone di ritorno con una classifica spezzata in due e molto raggruppata nei due settori. Le prime otto, nello spazio di sei punti, cominciano la vera volata per i piazzamenti d'accesso a quei playoff che tutte e otto si virtualmente già conquistate nelle prime quindici giornate. Le sette squadre che seguono (in altri sei punti) sprintano invece per non retrocedere insieme alla Binova, già destinata ad una quattro posti in A2.

Comunque sia, si comincia decisamente a far sul serio. Il tempo del rodaggio è finito, il «mercato di novembre» degli americani si è chiuso.

Fra le cinque favorite per lo scudetto quella più in forma è senz'altro la Scavolini, grazie alla vena micidiale dei suoi tiratori e all'ormai avanzato inserimento del gregario Jerkov. Le altre hanno quasi tutte ancora qualche problemino grande o piccolo, compreso il Billy, che continua a sognare il contropiede e oggi a Mestre dovrà provare a vincere senza lo squalificato Meneghin, in difesa del quale quel grande istrione di Peterson tenta in questi giorni di accendere polemiche ridicole.

Oggi rischia del resto stessa Scavolini, sul campo del Cidneo, impegnato uscire a fatica da una flessione, comune del resto all'altra outsider, la Cagiva, che ospita la Ford in un vecchio derby prestigioso. capolista Bancoroma, dopo l'alt di Torino, va invece sul sicuro nel derby laziale con Rieti.

Si comincia intanto a guardare con più interesse alla A2, la cui classifica resta per ora rebus soluzione, anla Sav di Carlo Recalcati, la coppia Jura-Kupec, pare avviata a dare alla A1 (e ai playoff) la quinta squadra lombarda, mentre la Seleco di Arnaldo Taurisano (vedi la coincidenza, Recalcati e Taurisano!) potrebbe riportare Napoli nella serie maggiore, esaltando il momento magico del basket metropolitano, che vede già Roma, Torino e Milano vertici del campionato.

SERIE A1 — 16ª giornata (17,30): Cagiva Va - Ford Cantù, Cidneo Bs - Scavolini Ps, Lebole Mestre - Billy Mi, Bancoroma - Binova Ri, Honky Fabriano - Carrera Ve, Peroni Li - Latteseole Bo, Sinudyne Bo - S. Benedetto Go. Ieri: Bic Ts - Berloni To. 82-96. Classifica: Bancoroma e Berloni p. 24, Billy e Scavolini 22, Ford 20, Sinudyne, Cidneo e Cagiva 18, Bic 14, Peroni e Honky 12, San Benedetto, Carrera e Latteseole 10, Lebole 8, Binova 0.

SERIE A2 — 16ª giornata (17,30): Sav Bg - Bartolini Br, Brillante Fo - Sacramora Rimini, Indesit Ce - Rapident Li, Cover Roseto - Sapori Si, A. Eagle Vigevano - Udinese, Italcable Pg - Mangiaebevi Fe, Seleco Na - Riunite Re, Farrow's Fi-Benetton Tv. Classifica: Sav p. 24, Seleco 23, Bartolini 20, Brillante, A. Eagle, Indesit, Rapident e Riunite 18, Udinese e Sapori 16, Sacramora 12, Benetton, Italcable e Mangiaebevi 10, Cover 6, Farrow's 4.

Accorsi avanti con le giovani

TORINO — Ad una svolta la situazione dell'Accorsi. Fatta presente alle giocatrici l'impossibilità continuare a sostenere una gestione economica da 200 milioni l'anno, Beniamino Accorsi ha chiesto alle ragazze la disponibilità a proseguire il campionato senza precise garanzie sul rispetto degli accordi, per stipendi e rimborsi.

Tre giocatrici (Palombarini, Daprà e Giannessi) non hanno dato questa disponibilità e la società ha deciso la loro esclusione dalla squadra per motivi disciplinari, dopo aver provveduto a saldare i compensi arretrati. Restava incerta, ieri sera, la posizione dell'americana Carol Menken, disponibile a modificare il suo contratto.

Sullo slancio la Berloni vince anche in trasferta

Don Ford fra i più in forma della Berloni vittoriosa

TRIESTE — La vittoria riportata mercoledì al palasport torinese contro la capolista Banco Roma ha dato la carica ai cestisti della Berloni. La squadra di Gianni Asti in questa prima campionato aveva mostrato un apprezzabile dard, assimilando bene e pre l'innesto del gigante Vecchiato, soprattutto nelle interne, mentre in trasferta molto spesso avevano fatto difetto il carattere e la grinta. così arrivate diver sconfitte contro formazioni più deboli e meno agguerrite.

Ieri nell'anticipo di Trieste, contro un speranzoso di cogliere un risultato positivo per confermare le sue speranze accesso ai play off, la squadra torinese ha fornito la conferma.

Berloni-Bic 96-82 (46-41) — *Berloni*: Caglieris 8, Brumatti 12, Sacchetti 28, Ford 26, Vecchiato 2, Wansley 18, Lardo 2. *Bic*: Robinson 21, Valenti 4, Tonut 12, Fabbricatore 14, Harper 20, Bertolotti 11.

Nelle Coppe europee di pallavolo

Perde la Santal Kappa vittoriosa

Praga si conferma campo stregato per le squadre italiane in Coppa Campioni di pallavolo. La Stella Rossa impose la legge del 3-0 anche nel ai torinesi della Klippan che però seppero capovolgere miracolosamente il risultato nel match di ritorno gettando le basi del successo finale di Ankara. I cecoslovacchi si sono ripetuti ieri danni della Santal Parma, sempre per 3-0.

In Coppa Coppe i torinesi della Kappa hanno confermato la loro continua ascesa nonostante i profondi cambiamenti d'inquadratura e tosse passati in modo abbastanza in Germania dove hanno lasciato solo il primo Passau valido nel registro romeno, oggi naturalizzato Moculescu e nell'austriaco Onic. Fra i torinesi ottima prova degli esperti Bertoli, Dametto, Hovland.

Coppa Campioni maschile: Stella Rossa Praga-Santal Parma 3-0 (15-12, 15-11, 15-9).

Coppa delle Coppe maschile: Kappa Cus Torino-Passau 3-1 (12-15, 15-3, 15-6, 15-10).

Coppa Confederale maschile: Panini Modena-Hapoel Hamapil 3-0 (15-4, 15-7, 15-7); Edilcuoghi Modena-Hormann Genk (Belgio) 3-0 (15-9, 15-2, 15-10).

Coppa Campioni femminile: Matosinhos (Portogallo)-Teodora Ravenna si gioca oggi.

Coppa delle Coppe femminile: Nelsen Reggio Emilia-Filathlikos (Grecia) 3-0 (15-0, 15-6, 15-8).

Serie B e C: inizio ore 14,30

L'azzurro Baresi col Milan a Como

MILANO — Aspettando l'azzurro Baresi, ieri Castagner ha dato l'ultima lucidata al Milan. Baresi, a Firenze, ha fatto certo lo spettatore come magari Castagner si era augurato. «Ma a Como giocherà lo stesso», ha garantito il tecnico milanista, dopo aver visto la prova del suo allievo.

Baresi, strada facendo, potrà essere sostituito da Tassotti (con l'ingresso di Icardi).

Serie B

Partita	Arbitro
Bologna-Cavese	Lanese
Campobasso-Bari (a Pescara)	Mattei
Catania-Arezzo	Pezzella
Como-Milan	Ballerini
Cremon.-Reggiana	Redini
Lazio-Varese	Leni
Lecce-Foggia	Pieri
Monza-Atalanta	Lombardo
Perugia-Paler.	Lamorgese
Samb.-Pistoiese	Tubertini

Classifica

Squadra	Punti
Lazio	p. 19
Milan	18
Cremonese, Arezzo	15
Catania, Como, Cavese	14
Palermo, Samb., Atalanta, Campobasso	12
Lecce, Bologna	11
Regg., Pistoiese, Varese	10
Foggia	9
Perugia	8
Bari, Monza	7

Serie C1/A

Partita	Arbitro
Brescia-Fano	Felicani
Carrarese-Modena	Basile
Forlì-Pro Patria	Luci
Vicenza-Treviso	Ramirone
Mestre-Spal	Fabbricatore
Parma-Piacenza	Mele
Rimini-Rondinella	Scevola
Sanrem.-Triest.	Pellicano
Trento-Padova	Valente

Serie C1/B

Partita	Arbitro
Ancona-Paganese	Ramacci
Barletta-V. Casar.	Boschi
Camp.-Empoli	Da Pozzo
Casertana-Benda	Cerqaoni
Cosenza-Regg.	Brquobini
Livorno-Pescara	Ongaro
Nocerina-Benevento	Casal
Salernit.-Siena	Amendolia
Taranto-Tern.	Gabbrielli

Serie C2/A

Partita	Arbitro
Carbonia-S. Elena	Scalise
Casale-Foligno	Dalfavo
Cerretese-Asti	Francianie
Derthona-Imper.	Califiore
Grosseto-Alessa	Nicoletti
Lucchese-Civit.	Satariano
Montecat.-Prato (a Viareggio)	Dall'Oca
Pontedera-Spezia	Greco
Savona-Torres	Fiorenza

Serie C2/B

Partita	Arbitro
Conegl.-Gorizia	Lamberti
Fanfulla-Mira	Barbaresi
Legnano-Omegna	Pardonò
Mantova-Lecco	Manzone
Monsel. Ospit.	Bragagnolo
Monteb.-Vogher.	Pomeniale
Novara-Rhodense	Balsamo
Pavia-S. Angelo	Taveri
Porden.-Pergoc. (a Fontanafredda)	Mazzetti

Serie C2/C

Partita	Arbitro
Civitanov.-Jesi	Caprini
Elpidien.-Macer.	Schiavon
Francav.-Avezzano	Trillò
G. Brindisi-Cattol.	Noncini
Giulian.-Brind.	Di Gennaro
Matera-Martina	Buscell
Monop.-Osimana	Tarallo
Ravenna-Lanc.	Collauoi
V. Senig.-Teramo	Nicchi

Serie C2/D

Partita	Arbitro
Ercol.-Akragas	Frigerio
Frattese-Casoria	Gava
Frosinone-Latina	Crealt
Licata-Gioiese	Di Cola
Marsala-Alcamo	Brani
Messina-Siracusa	Galbiati
Palmese-E. Roma	[illegible]
Potenza-Turris	Conforti
Sorrento-Grumese	Vasselli

G.P. d'Inverno S. Siro Trotto anche Vinovo

Confronto «classico» a S. Siro fra trottatori di «3 anni» e cavalli anziani. Obiettivo i 66 milioni del G. P. d'Inverno. Sei i puledri allo start dei 2070 metri: Bourgelat, Berluz, Barrymore, Blim, Badiali e Boccale Oro; 4 anni con 30 metri di penalità, il torinese Arnoedo, e due gli americani che partono ai nastri dei 2130 metri, l'inedito Surrogate che avrà in sulky Sergio Brighenti e Demon Reinrasch. Il pronostico è orientato su successo dei più giovani, in particolare Barrymore e Berluz.

Trotto anche a Vinovo col Premio Ascoli Piceno per cavalli di «4 anni» sulla distanza del miglio. In pista Arabesco (L. Gennaroi), Abbiuono (V. D'Angelo), Ammalinato (R. Giordani) e Antonios (P. Carrozza).

Inizio delle ore 14,30. I nostri favori: Pr. S. Benedetto: Brikey, Bridamo; Pr. Ascoli Piceno: Arabesco, Antonios. Pr. Grottammare: Casbin, Continua Ferm; Pr. Offida: Antiens, Arhus; Pr. Spinetoli: Cusano, Kibo; Pr. Porto d'Ascoli: Marentino, Adiel Noè; Pr. Palmiano: Gladiator, Isbinio; Pr. Fermo: Briosa, Bassaro.

Ieri si è conclusa la stagione autunnale di galoppo con tre corse sugli ostacoli. La prova di centro, il Pr. Bianchetti di 12 milioni di lire, è stata vinta da Pratofarrato per 3 lunghezze su Royal Audition e 3 su Tajrish. Tot. V. le 23; p.ti 20; acc. 72.

Gli altri vincitori: Passo del Diavolo, Orsetto, Limmat, Oggebbio, Van Doesburg e Oscar del Roero.

Nuoto: Guarducci tutti i «big» Savigliano

SAVIGLIANO — Oggi seconda giornata del meeting internazionale di nuoto «Lavazza-Carioca». In programma le finali di stile libero, rana e misti. Ieri Marco Colombo delle Fiamme oro Roma ha vinto finale dei 100 dorso (59"0) quella dei 100 delfino (57"5).

In campo femminile successo di Roberta Sterpelli (Aniene) nei 100 dorso con il tempo di 1'08"6 e di Elisabetta la Fasi (Imperi Roma) nei 100 delfino che ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'05"6.

Nelle prove odierne saranno impegnati quasi tutti i migliori nuotatori italiani: Guarducci, i fratelli Armani, Colombo, Giglietti, Trevisan, Del Prete, Massiccia anche la partecipazione femminile con Cinzia Savi Scarponi, Carlotta Tagnin, Laura Belotti e Manuela Dallavalle, Grazia Colombo e Laura Montalbetti.

NOTIZIE FLASH

• Il presidente del Campobasso Antonio Molinari si è dimesso per protesta contro la «Disciplinare» che non ha accettato nessuna richiesta della società per ridurre la squalifica del campo.

• Giocatori e dirigenti del Varese (che oggi incontrano a Roma la Lazio) sono stati ricevuti ieri dal Papa che ha parlato dei valori dello sport.

• Il Celtic per la prima volta negli ultimi otto anni ha conquistato ieri la Coppa della Lega scozzese superando per 2-1 i tradizionali rivali del Glasgow Rangers.

• Atletica: il consiglio della Fidal riunito a Venezia stabilito il calendario dell'attività invernale. Fra le date più importanti gli assoluti indoor a Torino il 15-16 febbraio, il 13 dello stesso mese a Roma i campionati di campestre.

• Rugby, questo il programma odierno di serie A (4ª di ritorno): Ineva Benevento-Vagabond Genova, Scavolini-Fracasso, Sanson-Parma, Piacenza-Olessiglio, Petrarca-Amatori, Benetton-Americanino, Cus Roma-Map Milano, Lattespondi-Ceci Noceto.

• Patrizio Oliva combatterà per il titolo europeo dei pesi superleggeri a Ischia il 5 gennaio con il detentore, il francese Robert Gambini.

• Tullio Abbate ha ottenuto ieri a Tremezzo tre record mondiali di motonautica, sulle 24 miglia (189 km orari), sull'ora (111) e sul km lanciato (151 orari).

• John McEnroe ha sconfitto Bjorn Borg per 2-6, 6-4, 6-3, qualificandosi per la finale del torneo di Anversa.

• Prove Euroracing. — Alfa Romeo a Balocco: Baldi con la 12 cilindri ha percorso 300 km (miglior tempo 1'47"4); il collaudatore Francia con la Turbo ha compiuto 200 km (miglior tempo 1'43"5).

• Hockey su ghiaccio: nella prima partita dei quarti di finale della Coppa Europa, il Cska di Mosca ha battuto a Bolzano il Wuerth per 11-2.

«La Stampa» di oggi 5 dicembre 1982 è uscita in 569.480 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peradotto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 78
CERTIFICATO N. 386 DEL 22-12-1981

Non più cameroni, stanzette confortevoli

Ospedale più umano

A Chieri, la ristrutturazione durante le feste natalizie, quando diminuisce il numero dei ricoverati - Nuovi laboratori per le analisi

Durante le festività natalizie, per sfruttare un momento in cui solitamente cala il numero di ricoverati, l'ospedale cambierà volto ad alcuni reparti. I tre cameroni da 10 letti una donne saranno trasformati in 9 camerette da 4 posti ciascuna, dotate di servizi igienici indipendenti con un costo di circa 50 milioni.

Doppia sarà invece la spesa per ricavare locali di servizio al reparto dialisi, chiudendo una terrazza. Un problema di più difficile soluzione è l'ampliamento del laboratorio. *«Dei 450 milioni necessari* — dice il presidente dell'Usl 30 Egidio Olla — *finora ne sono stati stanziati dalla Regione soltanto 200 e prima di procedere all'appalto vogliamo essere certi anche del secondo stanziamento. A lavori ultimati il laboratorio analisi occuperà i locali della sala che verrà trasferita ed ampliata anch'essa l'assunzione di 5 infermiere professionali. Siamo sempre più convinti della bontà di questi interventi parziali, perché necessità impellenti da risolvere. Infatti la ristrutturazione generale, di cui si parla da anni, può essere avviata perché la Regione ha ancora approvato la legge patrimoniale sui beni delle Unità sanitarie locali».*

Novità anche vista seppure a tempi più lunghi, per la camera operatoria, dove sono previsti spazi particolari per operazioni, come quello alle tonsille, che diffondono più facilmente di altre i germi. Parallelamente si varando il Pas, il Piano di attività e spesa di tutta l'Usl 30, che sarà presentato prossime settimane alle forze sociali.

In particolare è in discussione l'integrazione tra il settore sanitario e quello socio-assistenziale, affiancando assistenti sociali ed il segretariato sociale al personale sanitario di base che riceverà una rivalutazione suoi compiti. I bilanci continueranno ad essere però distinti. Per il settore handicappati è da affrontare particolare il discorso sul trasporto e sull'istituzione di comunità alloggio per i casi più gravi, mentre un'altra comunità dovrebbe ospitare permanentemente malati mentali.

Si propone di istituire anche la figura medico igienista, incaricato di seguire i settori di medicina del lavoro e tutela dell'ambiente. In questo campo è prevista la zione di un laboratorio che possa consentire in loco l'analisi dei prelievi anti-inquinamento che oggi i tecnici petenti costretti ad inviare a strutture esterne.

Ricerca storica sui fornaciai

«I fornaciai a Beinasco tra fonti orali e fonti scritte» è il tema di un incontro-dibattito che si terrà giovedì prossimo alle 18 nella biblioteca comunale di strada Torino. Vi parteciperanno, tra gli altri, Luisa Passerini e Aldo Agosti, docenti presso l'istituto di storia della facoltà di Magistero di Torino.

L'iniziativa ha preso lo spunto da una ricerca sulla vita delle fornaci laterizi. *«Un tentativo* — hanno spiegato i promotori — *di recupero della memoria personale e collettiva, e di ricostruzione dell'identità di una comunità, quella beinaschese, in via di continua trasformazione».*

Una giornata di sole nel primo weekend bianco

Già tutti al gran completo i centri di sport invernali

Il manto nevoso varia dai 50 ai 70 centimetri - Le piste in ottimo stato - A Sportinia in programma domani gare di slalom internazionali

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice al primo weekend sulle nevi dei centri sciistici dell'Alta Valle di Susa. Con l'apertura degli impianti, dopo otto giorni continui neve, è arrivato anche il sole. In tutte le stazioni sciistiche l'innevamento è ottimo punte oltre due metri. Da domenica scorsa i battipista hanno lavorato ininterrottamente e ieri tutti gli impianti aperti presentavano una neve perfettamente agibile.

Migliaia amanti dello sport bianco hanno quindi affollato le piste di Sauze d'Oulx, Sestriere, Bardonecchia, Cesana, Sansicario e Claviere. A Sauze d'Oulx ieri hanno funzionato tutti gli impianti di Sportinia, Pian della Rocca e Genevris. Rimangono invece ancora chiusi Rocce Nere e Basset.

Il manto varia dai 50-70 centimetri Sauze, al metro e mezzo Sportinia sino a circa due metri del Triplex. «L'innevamento è veramente ottimo — ha affermato Mauro Gorlier, maestro di sci — Già da lunedì a Sportinia potremo quindi iniziare la stagione agonistica con una gara Fis internazionale».

Sul canalino di Sportinia domani e martedì si svolgeranno quindi uno slalom gigante e uno speciale. Vi partecipano atleti americani, giapponesi, spagnoli, austriaci e francesi. L'arrivo della neve ha inoltre favorito le prenotazioni negli alberghi e per il periodo delle festività natalizie già si registra il tutto esaurito.

Molti sciatori hanno affollato ieri anche le piste del Sestriere dove da oggi saranno in funzione anche gli impianti del versante «Fraiteve». Il manto nevoso sulle piste dell'impianto «Motta» tocca i due metri. Al Sestriere negli alberghi, che da ieri sono tutti aperti meno il Club Méditerranée, per le festività di fine anno si trova disponibilità lo in prima categoria.

A Bardonecchia ieri molti amanti sport bianco hanno sciato allo Jafferau, Melezet e Colomion trovando neve farinosa ed abbondante. Anche gli impianti «Sefo» di San Sicario, Cesana e Claviere sono in funzione da ieri. Il manto nevoso varia metro di Sansicario sino due metri e mezzo Fraiteve e Monti della Luna.

Corsi a Vinovo per i ragazzi

Il Comune di Vinovo ha organizzato anche quest'anno corsi di nuoto e di ginnastica formativa per i ragazzi delle elementari e delle medie, e per la scuola materna. *«Il programma* — hanno spiegato i promotori — *intende sensibilizzare l'attenzione pratica sportiva, cercando di allargare al massimo la partecipazione, riducendo il più possibile i problemi derivanti dalla sedentarietà, esercitando un'azione aggregante».*

Tutti i corsi, frequenza settimanale o bisettimanale a seconda della, saranno preceduti da visite mediche individuali di controllo, avranno un corso *«alla portata tutti»*, e si concluderanno con una manifestazione generale.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19.30:

c. Peschiera 344/A; v. Mosca 1; v. Arnaldo da Brescia 38; v. Porpora 41; v. Cigna 44; c. Casale 110; p. Massaua 1; v. Tripoli 38; c. Traiano 156; v. Vanchiglia 29; p. Pitagora 9; v. Giosuè Borsi 116; c. Sommeiller 31; v. S. Francesco d'Assisi 14; v. Nizza 214; c. Vittorio E 34; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. O. Grosso 14 (23.01.532); v. Pigafetta 44 (50.24.74). Elettrauto: v. Ormea 60 bis (68.25.20). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 21; (dalle 6 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.998). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): Spezia 20 (67.44.51). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Gorizia 148 (32.84.96). Servizio Renault (8-12; 14,30-18,30): v. Aosta 16 (28.01.27).

Nel bosco

Saranno presentate domani, ore 18, in Vittorio Emanuele 44, le opere grafiche «Nel bosco» nell'interpretazione di Mario Calandri, Giacomo Soffiantino, Francesco Tabusso e Enrico Paulucci.

Galileo Ferraris

L'Istituto nazionale elettrotecnico Galileo Ferraris, di corso Massimo d'Azeglio, celebra domani (ore il centenario della nascita di Giancarlo Vallauri che fu suo illustre presidente. Sarà presente il presidente Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Quagliariello.

Orologiai e orafi

La scuola orologiai e orafi di via Gené festeggia oggi il santo patrono della categoria, S. Eligio. Docenti, allievi ed ex allievi assisteranno alle 10 alla Messa in Duomo. Alle 11, presso l'istituto, premiati gli studenti migliori.

Amici museo egizio

Domani, ore 18, corso Stati Uniti 23, a cura degli amici del museo egizio, il prof. Werner Wycichl parlerà su «I copti, nazione misteriosa».

Ombrellai a convegno

Gli ombrellai di tutte le regioni italiane si sono dati appuntamento oggi per rinnovare l'incontro che si ripete da anni. Discuteranno nell'hotel Turin Palace dei problemi della categoria con particolare riferimento alla necessità di difendersi dall'aggressiva presenza giapponese.

Terrorismo e crimine

Per presentare il «Esperienze sindacali e «Questione giustizia», Flm, Club Turati, Magistratura democratica e Istituto Gramsci, hanno organizzato domani, ore 15, via Accademia delle Scienze 5, il seminario *«Mobilitazione popolare e strumenti giuridici nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata».*

Operazione Etiopia

Il gruppo Amici missioni Consolata organizza una mostra-vendita di oggetti artigianali afro-asiatici il cui ricavato sarà spedito in Etiopia per l'acquisto di mille quintali di granoturco. La vendita ha luogo fino al 9 dicembre in corso Ferrucci 14.

A Mappano

Una fabbrica distrutta da incendio

Un violento incendio, provocato da un corto circuito, ha distrutto ieri sera, verso mezzanotte, lo stabilimento «Plast-Rotella» di Mappano. Per ore, la zona industriale è rimasta senza luce e, nella notte, sono dovute intervenire squadre dell'Enel.

Le fiamme hanno completamente divorato i due capannoni che sorgono in aperta campagna, in via Vittona, nei pressi del mobilificio Mobilopoli. I danni assommano a centinaia di milioni perché l'incendio ha distrutto non solo il magazzino ma anche i macchinari dell'azienda, di proprietà di Angelo Rotella, che dà lavoro a una decina di persone.

I vigili del fuoco, intervenuti con sette squadre, hanno dovuto lavorare per quasi due ore.

★ A Borgaro Torinese, nella notte tra venerdì e sabato, l'auto del nucleo radiomobile dei carabinieri di Venaria ha sorpreso un uomo che stava «succhiando» benzina da una macchina in sosta. E' stato arrestato e identificato per Agostino Franceschi, viale Alcide Bona 22, Caselle.

★ Francesco Nota, anni, originario di San Luca (Reggio Calabria), domiciliato a Torino, in via Carena 11, è grave al Maria Vittoria, per trauma cranico. Mentre attraversava corso Principe Eugenio, è stato investito da una 124, guidata da Antonino Cau, 35 anni, via La Salle 5.

Lo ha presentato la dc al prefetto

Esposto a Gassino contro il sindaco

Attaccato sul problema gasolio, avrebbe chiuso la seduta senza esaurire l'ordine del giorno

La dc di Gassino ha presentato un esposto al prefetto contro il sindaco Pasquero, che avrebbe interrotto (questa l'accusa del gruppo scudocrociato al Comune) il Consiglio municipale ove completato l'ordine del giorno.

La polemica democristiana nasce dal fatto che a Gassino vi sarebbe *«vero e proprio abuso delle trattative private che hanno raggiunto me di un miliardo di lire dal giugno '80 ad oggi».*

Nell'ultima seduta, la dc ha chiesto spiegazioni alla giunta per una fornitura di gasolio trattato con una sola ditta, la quale, senza concorrenti, ha offerto ed ottenuto la fornitura senza sconti; mentre a Settimo Torinese, dove le ditte invitate gare tre, ha praticato *«una notevole riduzione di prezzi».*

«Su questo problema — affermano i dc — *il sindaco ha chiuso la seduta, dimenticando che si dovevano discutere altre questioni».* Di qui l'esposto in prefettura.

Nemer Hammad e Wasid Damsh, rappresentanti dell'Olp nel nostro Paese, hanno visitato ieri i 50 feriti ospitati a Collegno 24 e dalla Regione. Nel corso dell'incontro, hanno ringraziato gli locali piemontesi per la solidarietà.

In duemila per Geova

Si è iniziata ieri nella sala dei congressi di Leinì l'assemblea di circoscrizione *«Rendiamo la verità manifesta la nostra vita»* dei testimoni di Geova della circoscrizione Piemonte 2. Ai lavori, che proseguiranno oggi, hanno partecipato circa 2000 delegati di Torino, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Carmagnola, Carignano e della zona di Pinerolo. L'incontro si rinnoverà anche sabato e domenica prossimi sempre a Leinì con un calendario analogo a quello della prima assemblea. Ieri mattina (il rito si ripeterà prossimo) sono stati battezzati nuovi aderenti alla congregazione; il battesimale è stato preceduto un discorso ai candidati tema *«La vostra dedicazione richiede lealtà».*

Festa a Bruino per il raccolto

Si sono iniziate a Bruino le celebrazioni dell'annuale ringraziamento per il raccolto agricolo corso della manifestazione, che si chiuderà mercoledì prossimo, e in programma l'altro una mostra mondo contadino.

Pioggia quanti danni

La pioggia degli ultimi giorni ha procurato non pochi inconvenienti agli automobilisti che da Cuorgnè si dirigevano verso Pont. Nella tarda serata di venerdì infatti due profonde buche si sono aperte sul lato destro della carreggiata della statale 460 che porta a Ceresole, in un tratto dove da tempo era stato richiesto l'intervento dell'Anas. Il manto d'asfalto è infatti in pessime condizioni dopo che il Comune l'ha asportato per il rimodernamento della rete fognaria. I danneggiati si sono recati in Comune ed in caserma per protestare, visti gli ingenti danni subiti ai pneumatici. E' intervenuto anche il pretore di Cuorgnè dottor Boggio. Solo più tardi le buche sono state ricoperte di ghiaia, attesa l'Anas esegua i lavori di zione.

★ Giuseppe Scala, 82 anni, corso Palermo 114, è morto ieri sera poco dopo le 21 per le ferite riportate in un incidente. L'uomo è stato investito dalla «131», guidata da Giovanni Nejra, 55 anni, Leinì, in strada Cuorgnè, all'altezza del Cavalcavia Fiachera. Trasportato all'Astanteria Martini, dove è giunto 20,30 lo Scala è morto minuti dopo.

★ Colpito da un di profilati, mentre lavorava alla «Alessio tubi», di La Loggia, Antonio Saggiorato, 52 anni, abitante a La Loggia, in via Po 13, ha riportato fratture costali, vi traumi al cranio e viso.

RIAVVICINARSI ALLA NATURA

Un [illegible] per chi [illegible] il Po

Il Po è bello, anche a Torino, nonostante l'inquinamento, non [illegible] siano lontani i tempi in cui sulle [illegible]de del fiume c'erano le cabine, e le rive [illegible] piccole spiagge. Il Po è bello, soprattutto se lo si guarda dall'interno, da una barca, magari da una canoa. C'è una società, l'Associazione piemontese canoa, che tagliando ogni legame con il canottaggio, parente più ricco, si è dedicata totalmente a questa specialità. I soci per [illegible] sono una quarantina, gli aggregati circa 150, gli atleti una ventina, divisi in due squadre.

In questi giorni si sta svolgendo un [illegible] organizzato dall'Associazione e dal Cas (Centro addestramento sportivo) del Coni, con l'appoggio della Regione. Si articola in lezioni teoriche e pratiche, il tutto coadiuvato dai sistemi audiovisivi. Dopo le 24 ore regolamentari, che ogni allievo deve frequentare, ci sarà la discesa di un fiume (difficoltà di 3° grado), da fare tutti insieme.

Quando si pensa alla canoa, si immaginano quelle enormi rapide, quei muri d'acqua che si parano all'improvviso di fronte [illegible] atleti. Bene, canoa è anche quello, ma non [illegible] è anche possibilità di guardare la natura da un'altra dimensione, possibilità di conoscere meglio i fiumi, di capirli. Alcuni [illegible] decisamente vietati ai turisti (come gli agonisti chiamano chi non gareggia), ma tanti altri sono percorribilissimi.

I corsi sono a ciclo continuo, anche d'inverno si può pagaiare (senza guanti, a volte c'è qualche problema per le mani, in parte risolvibile [illegible] ginnastica preparatoria); per le donne non c'è [illegible] difficoltà: non si tratta assolutamente di uno sport che sviluppa la muscolatura in modo antiestetico, anzi, caso mai serve ad armonizzare. Per [illegible] ai corsi ci si può rivolgere all'Associazione piemontese canoa, via Murazzi Po 51, martedì, giovedì e sabato dalle 18 [illegible] 19,30.

al. co.

INTERPRETA IL «WOYZECK» NEGLI STUDI RAI

Il soldato Capolicchio

I capelli rasati, la barba lunga, le occhiaie segnate dal trucco, la camicia fuori dai pantaloni militari, gli stivali alti del soldato Woyzeck; ma gli occhi bellissimi, azzurro chiaro e dolci di Lino Capolicchio, protagonista del «Woyzeck» che il regista Presburger sta girando negli studi Rai di Torino.

Incontriamo l'attore al bar, durante una pausa della registrazione, mentre ordina un [illegible] e un'aranciata. «Per non svenire» dice «oggi non ho ancora avuto tempo di mangiare».

E' una parte difficile, racconta, anche perché fisicamente il personaggio — così come lo ha descritto Büchner — non gli somiglia, dev'essere un uomo che ispira disagio, quasi paura, una specie di contadino [illegible] dalla guerra, dalla disciplina, un personaggio [illegible] nel [illegible] momento di ribellione a una vita senza speranza.

«Però c'è in lui un aspetto di follia e un'inquietudine che mi affascina, che è anche un po' la mia» dice l'attore.

Lo sceneggiato fa parte di un ciclo sul teatro tedesco che andrà in onda sulla rete 2 nella prossima primavera. Insieme con Capolicchio nel «Woyzeck» vedremo Nanni Svampa, Gianni Rizzo, Luciano Bartoli e Carla Romanelli nella parte della moglie.

A Torino Lino Capolicchio è di casa, vi ha vissuto la giovinezza [illegible] all'età di diciotto anni, quando si è trasferito a Roma per iscriversi all'Accademia d'arte drammatica. «Abitavo in via Cibrario e il cinema Ideal di piazza Statuto era il mio rifugio. Proprio guardando Ben Hur all'Ideal ho deciso che avrei fatto l'attore» dice.

Il cinema però. «Il teatro in fondo mi annoia, e non mi piace neppure l'atmosfera [illegible] dello studio televisivo, mi piace il cinema perché è avventura quotidiana. Ma oggi il cinema in Italia non si può più fare, è scaduto vergognosamente a borsellotto. Forse abbandonerò il mestiere d'attore per la regia, in America, con un film scritto e diretto da me».

Ma non c'è il tempo di parlare di questa nuova storia, la voce gracchiante dell'interfonico annuncia: «Capolicchio in studio!». E lui si allontana con il [illegible] in mano, il [illegible] stanco, pronto a girare l'ultima scena.

Avremmo anche voluto conoscere il segreto della sua inquietudine, nascosta dietro gli occhi chiari, ma lo sguardo era già quello immobile, visionario, del personaggio televisivo.

m. mo.

Chitarra e giovani

Musica di eccezionale livello l'altra [illegible] al cinema-teatro Massaua con il Quartetto jazz composto da Franco Cerri e Giulio Camarca, chitarra, Aldo Mella, basso, Elio Rivagli, batteria. Lo spettacolo, organizzato dall'Aics, faceva parte della rassegna «Il blues, il jazz e la chitarra».

«Questo è il primo di tre concerti incentrati sulla chitarra moderna — ha spiegato durante l'intervallo [illegible] Arri, segretario provinciale dell'organizzazione —. Ovviamente la scelta di questo strumento non è casuale ed il perché è spiegabilissimo. Fra i giovani ha un [illegible] di dimensioni sempre più vaste e inoltre è alla portata di tutti, sia come [illegible] sia per facilità di apprendimento».

«Quest'anno — prosegue il responsabile dell'Aics — abbiamo voluto fare qualcosa di più».

Gli incontri inizieranno il 28 febbraio e avranno [illegible] durata di quattro sere consecutive. Giulio Camarca sarà l'insegnante per la musica jazz; Jerry Ricks per il blues e la tecnica del finger-picking.

E in attesa degli ulteriori incontri, dibattiti e seminari programmati per il futuro, ieri sera, davanti ad una platea affollata di giovani, è stato servito un ottimo «antipasto musicale» con un repertorio comprendente alcuni classici del blues e del jazz.

l. b.

Una recita per anziani

Un pomeriggio per gli anziani è il titolo di un'iniziativa organizzata dalla Compagnia «Arlecchino Teatro» di Torino in collaborazione con l'Università della Terza Età. Mercoledì 8 nel teatro di via Saccarelli 10 (angolo via Le Chiuse); alle ore 16 si svolgerà uno spettacolo per anziani. Si rappresentano due atti unici «Fa male il tabacco» di Cechov e «Mutalis mutandis» di Campton con Franco Urban, Bianca Bonino.

L'iniziativa vuole essere un momento di avvicinamento e di aggregazione per gente che soltanto per motivi di età si trasforma in frangia emarginata e dimenticata.

LE MOSTRE D'ARTE

Dalle xilografie ai maestri moderni

Maestri antichi e contemporanei. Quasi confondendo il cliente al fisco mangiatutto che in questi giorni, tra autotassazione e «condono», ha già fatto la parte del leone, le gallerie torinesi sembrano sottolineare la vigilia natalizia con proposte destinate a lasciare il visitatore non più che l'imbarazzo delle scelte.

Il panorama è, naturalmente, dei più ampi. Si muove [illegible] xilografie di Maestri del Quattro e Cinquecento (L'Arte antica), per giungere al bel concerto di «nomi» del Novecento che alla Bussola, [illegible] nel caso dei «Severini» del '13, comprende addirittura un documento della pre[illegible] italiana nell'ambito delle avanguardie internazionali.

Accanto ai dipinti, alle sculture e ai disegni dal XII al XIX secolo, Zabert ha riunito quest'anno un intero [illegible]po di preziosi oggetti d'arte limosina (XII e XIII sec.) con figurazioni d'una luminosità tutta materica, stupendamente giocata tra il [illegible] dorato e il colore degli smalti champlevé. Per domani sera (Teatro Alfieri) s'annuncia intanto l'[illegible] di [illegible] dipinti del '900 esposti ancor oggi (sino alle 23) al Jolly Hotel Ambasciatori. D'altra parte, sul versante più propriamente culturale, anzi didattico, è da segnalare: la mostra-intervento «Dada prima-Dada-Dada dopo» che, ospite della «Promotrice», al Valentino, sembra voler verificare l'attualità della «funzione critica» dell'arte.

Mario Calandri («La Parisina», corso Moncalieri 47, sino al [illegible] dicembre) lasciati da parte gli strumenti solitamente usati nell'esercizio di quell'arte incisoria di cui è mirabile interprete, ama non raramente stemperare il rigore del bianco e nero in qualche dipinto, quasi privilegiando tecniche miste, tempera ed acquerello. Il colore assume a questo punto il valore di un'entità fisica che sembra velare il candore della carta delineando le immagini [illegible] delicatezza estrema in modo da farne lievitare tutta la luce possibile. Ed è quanto giunge a dare significato mentale ai suoi fichi come al polipo, alla [illegible] aringa come al riflesso violaceo delle melanzane, che in tal modo acquistano il senso d'una straordinaria bellezza.

Rice Lazzari (1929-1981) («Murlano», via C. Battisti [illegible] al 12 dicembre). Scomparsa l'anno [illegible] l'umanissima artista ci è come restituita da questa stupenda mostra che accanto a talune «creazioni» (una borsa e cinture tessute a [illegible], una collana in argento, cinelli del 1928-29) presenta opere che sono la testimonianza viva della emotiva musicalità del suo temperamento.

Tuttoriliela («La Rocca», via della Rocca 4, sino al 12 dicembre) ed è [illegible] un arcipelago di argille, di [illegible] dissacrate, con gli apologhi dei suoi animali e le arcaiche figurazioni nelle quali c'è sempre qualcosa che sa d'un Medioevo prossimo futuro. Ma c'è soprattutto un profondo gusto artigianale.

an. dra.

Da Torino negli Usa

Calendario tutto «gay»

Nasce a Torino e viene diffuso in tutto il mondo, specialmente a San Francisco e in altre grandi città degli Stati Uniti. E' il primo calendario-gay ideato in Italia e i disegni (ogni mese l'immagine a pastello di un uomo nudo) sono del grafico Marco Silombria, conosciuto artista del mondo pubblicitario italiano.

Si tratta di disegni mai pornografici [illegible] semplicemente di nudi, vuoi una testa, vuoi un mezzobusto, vuoi un corpo intero» come specifica lo stesso Silombria. I mesi e i giorni sono scritti in inglese per motivi di mercato.

Le copie sono diecimila.

Quando il papà diventa [illegible] frana

Domani, ore 21, al cinema Faro, si proietta in anteprima il film *Papà sei una frana!* per iniziativa dei Centri di attività sociali Fiat.

Diretto da Arthur Hiller, eclettico regista canadese particolarmente noto per «Love story», *Papà sei una frana!* è un film brillante che tratta un problema di grande attualità specie in America: il problema di tanta gente che si sposa e divorzia [illegible] se scambiasse opinioni e non [illegible] eterni promesse.

Al Pacino è il protagonista del film al «Faro»

La vicenda ha il personaggio principale in Ivan Travalian, commediografo alla sua abbandonato [illegible] moglie proprio alla vigilia [illegible] prima a Broadway dell'ultima sua commedia. La sposa infedele lascia a Ivan in cura di cinque bambini: quattro sono figli di lei, avuti da ben tre precedenti matrimoni.

Come protagonista — il «papà frana» del titolo italiano — spicca Al Pacino, affiancato da Dyan Cannon e Tuesday Weld.

Nascono i centri per le bande musicali

Ieri mattina, nella sala conferenze del municipio di Torino, si è tenuta una conferenza stampa per pubblicizzare una nuova iniziativa del Comune. «Arriva la banda» così è stato intitolato il progetto, realizzato dagli Assessorati al Decentramento e alla Gioventù del Comune di Torino, con il patrocinio della Regione Piemonte, e la collaborazione dell'Anbima (Associazione Nazionale Bande italiane musicali autonome).

Scopo principale, l'istituzione di 12 centri musicali permanenti, destinati alla formazione di corpi bandistici Circoscrizionali. Sono intervenuti alla conferenza, il sindaco di Torino Diego Novelli, l'assessore al decentramento signora Carla Spagnolo, l'assessore alla gioventù Fiorenzo Alfieri, il [illegible] Antonino Tatone, che dirigerà l'intera operazione, i presidenti dei quartieri prescelti e i maestri delegati all'istruzione musicale.

Il sindaco, e gli assessori, hanno ribadito l'importanza sociale dell'iniziativa, che rientra nel programma destinato a coinvolgere i giovani della città in attività ricreative, che costituiscono una specie di «rete di protezione antidepressiva» dall'ozio e dai tanti pericoli cui sono oggi esposti. I corsi saranno triennali, e le lezioni [illegible] di circa dodici ore.

Le iscrizioni (10 mila lire) si chiuderanno il 15 dicembre, e si accettano per il Quartiere 5 [illegible] Donato, in via Saccarelli 18; Quartiere 7, via Bussari 1; Quartiere 9 e 2, via Nizza 188; Quartiere 10, via Monte Pasubio 63; Quartiere 12, via Romita [illegible]; Quartiere 13, via Monte Ortigara 95; Quartiere 14, via Passo del Brennero ang. via Capelli; Quartiere 15, corso Cincinnato 115; Quartiere [illegible] e 17, via Ponderano 20; Quartiere 19, piazza Rebaudengo 23; Quartiere 18, [illegible] Vercelli 247; Quartiere 23, Strada Castello Mirafiori [illegible].

Con questa iniziativa che ha per scopo la formazione di una banda in ogni quartiere fra circa tre anni, dalle bande circoscrizionali, sarà possibile attuare una selezione, per formare la Banda municipale di Torino. L'operazione è [illegible] stata 150 milioni.

E. po.

Teatro Erba — Alle 21,15 rassegna di teatro e cultura popolare con uno spettacolo del Gruppo d'Oscar. Presenta due atti unici di Oscar Saie: «I Rignosipuvi» e «Due Madri».

Weekend — Oggi, ore 17, spettacolo folk con il gruppo «I Cantambanchi». Tema: «Oltre la frontiera in cerca di avventure». E' per l'iniziativa «Weekend, weekend» organizzata dalla circoscrizione San Donato-Campidoglio. Lo spettacolo si svolge in via Miglietti 24. Ingresso libero.

Poesie inglesi — Alla British school of Turin in via Gio[illegible], martedì 7 dicembre alle 18,30, il vice-direttore, Mr. Peter Jenkins, terrà una seconda conferenza in lingua inglese con analisi critica di alcune poesie della prima guerra mondiale. Ingresso libero.

La Nanané — Al Teatro Araldo, ore 15,30, la Compagnia del Bagatto presenta «La Nanané», spettacolo di una nana che non vuol crescere. E' per la rassegna «Ulchendi» e lo spettacolo è destinato ai ragazzini.

Scienza Cristiana — In via Stelvio 13, alle 10 culto della domenica della Società della Scienza Cristiana. Soggetto della lezione-sermone: «Dio, unica causa e unico creatore».

Cordon bleu — I «Commandeurs cordon bleu» si [illegible] riuniti a villa Monfort's per il tradizionale incontro per gli auguri di Natale. I saluti ai 91 amici della delegazione piemontese sono stati portati da Romana Bosco e da Armando Zanetti.

Campus — Domani, alle ore 21, alla Campus libri di via Urbano Rattazzi 4, Lorenzo Mondo presenterà «La cosa in sé» di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, edito da Einaudi. Saranno presenti gli autori.

Questa settimana

PROSA

DOMANI — Al Teatro Adua, ore 20,30, debutta in prima nazionale il «Doctor Faustus» di Marlowe, seconda produzione del Teatro Stabile per la Stagione in [illegible]namento '82-'83. Roberto Herlitzka è Faust, Alessandro Haber Mefisto. Regia di Flavio Ambrosini.

MARTEDI' 7 — Al Carignano, ore 21, per la Stagione del Teatro Carignano va in scena il «Tartufo» di Molière. E' rappresentato dal Centro Teatrale Bresciano-Compagnia della Loggetta con Jacques Sernas e Paolo Pitagora. Regia di Mina Mezzadri, scene e costumi di Enrico Job. Paolo Bessegato è Tartufo.

MERCOLEDI' 8 — Al Cabaret Voltaire, ore 21, va in scena «Ars Anatomica» del Musica Liber di Torino. Fino al 12.

GIOVEDI' 9 — Al Teatro Gobetti, il Gruppo di Fondazione Biondo di Palermo presenta «Buela» di Franco Scaldati con Rosa Balistreri e Pippo Spicuzza. Musiche di Mario Modestini. Ore 20,30.

DANZA

DOMANI — Al Teatro Gobetti, alle 18,30 e 21,30, nell'ambito de «I lunedì della danza» Susanna Egri presenta «L'elettronica e altro». Interviene Vittoria Ottolenghi. E' per la [illegible] «Danza e Musica».

MUSICA

DOMANI — Al Piccolo Regio, ore 21 per il programma dei lunedì musicali, esecuzione della raccolta completa delle sonate per pianoforte di Franz Schubert. Il primo concerto sarà tenuto da Paolo Bordoni.

MERCOLEDI' 8 — Al Conservatorio, ore 21, Michele Campanella (piano) accompagna il baritono Claudio Desderi. Romanze di Brahms. Per l'Unione Musicale.

MERCOLEDI' 8 — Al Teatro Colosseo recital del cantante Fred Bongusto. Ore 21.

GIOVEDI' 9 — All'Auditorium, ore 21, musiche di Dallapiccola e Mozart. Direttore Gary Bertini.

La televisione privata

Canale 5

- 11,15 Goal, rubrica di calcio internazionale; seguirà il concorso Intrepido d'oro
- 13 — Superclassifica show
- 13,50 Il circo di Sbirulino, spettacolo per giovanissimi e meno [illegible], conduce Sbirulino
- 14,30 Film La lunga estate calda di M. Ritt con P. Newman, O. Welles
- 17,30 Premiatissima, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto, con Amanda Lear (replica)
- 19,25 Telefilm Flamingo Road
- 20,25 Telefilm Magnum P.I.
- 21,25 Film Vita privata di Sherlock Holmes, di B. Wilder con R. Stephens, C. Blakely
- 23,25 Film Damasco '25, di C. [illegible] con H. Bogart, M. Thoren

Telecity

- 10,30 Telenovela Laura
- 12,50 Telefilm Giovani avvocati
- 13,50 Telefilm La strana coppia
- 14,20 Telefilm Capitani e Re
- 15,15 Il grande pollo trasmissione per ragazzi condotta da E. [illegible]
- 17 — Cartoni
- 18 — Telefilm Padre e figlio investigatori speciali
- 19 — Telefilm La leggenda di Custer
- 20 — Telefilm La famiglia Addams
- 20,20 W la gente in compagnia di [illegible] Crocco, regia Silvia Arzuffi
- 24 — Film La rivolta, di Buzz Kulik, con Jim Brown e Gene Hackman

Videogruppo

- 10,30 Film Il dominatore di Chicago
- 12 — I cartoni della nostra gente
- 13 — Film Cow boy dilettante
- 14,30 Grande Uau - Rin Tin Tin
- 15 — L'Ape Magà
- 15,30 Sampei
- 16 — Time machine
- 16,30 Rin Tin Tin
- 17 — Il discorriere
- 17,30 Film L'idea fissa
- 19,30 Telefilm Doris Day
- 20 — Telefilm Dott. Kildare
- 20,30 Film Tempi brutti per i sergenti, di Mervyn Le Roy, con Andy Griffith
- 22,30 Presa diretta lo speciale della settimana, a cura della redazione
- 23 — Telefilm Un [illegible] da sei milioni di dollari
- 24 — Film della notte

GRP

- 10,30 Telefilm Cuore selvaggio
- 12,15 Vangelo festivo a cura di Fra Reginaldo
- 12,30 Programma Le avventure di Pinocchio
- 13,30 Telefilm Lupin III
- 14,30 Programma di ippica Vinovo corre, corse di trotto in diretta dall'ippodromo di Vinovo
- 16 — Telefilm Museo del crimine
- 18,35 Telefilm Le avventure di Pinocchio
- 19,05 Programma [illegible] Fantastico
- 19,45 Telefilm Gli animali
- 20,20 Programma Tutto cinema
- 20,30 Telefilm Bonanza
- 21,30 Film Il sasso in bocca di Giuseppe Ferrara, con Giuseppe Di Bella, Franca Asciutto
- [illegible] Telefilm La donna bionica
- 2,30 Film Il testimone
- 4 — Film Le sonnambule
- 5,30 Telefilm I racconti della prateria

Retequattro Telestudio

- 12 — Goal, la domenica è calcio
- 13 — Telefilm Dynasty
- 14,50 Telefilm Il virginiano
- 16 — Telefilm Firehouse
- 16,30 Ciao Ciao
- 18 — Telefilm Papà caro papà
- 18,30 Ciarla rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora (replica)
- 18,30 Telefilm Dynasty
- [illegible] Film Passeggiata sotto la pioggia, di Guy Green, con Anthony Quinn, Ingrid Bergman
- 22,30 Un cronista alla [illegible] un programma di Enzo Biagi prodotto da Sandro Bolchi
- 23,30 Telefilm Papà caro papà

Telesubalpina

- 13 — Film Meno veloce
- 14,20 Cartoni animati L'orsetto Misha
- 15 — Film Ordine dall'Interpol senza un attimo di tregua
- 16,30 Cartoni animati La famiglia Hudlese
- 17,30 Film La pazza corsa della sorella Sorbet
- 19,45 Il ventaglio
- 20,30 Film Vite perdute, con Virna Lisi, Sandra Milo
- 22 — Film La battaglia

Catherine Spaak nel film «Il sorpasso» (ore 23,45) in onda su [illegible] Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10,30 Tennis Finalissima di Coppa Davis, Francia-Stati Uniti
- 12 — Incontro di boxe
- [illegible] Cartoni Lady Oscar
- 14 — Telefilm C.H.I.P.S.
- 14,50 Telefilm Arrivano le spose
- 16,45 Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina Paolo
- 18,30 Telefilm Ellery Queen
- 19,30 Telefilm Buck Rogers
- 20,30 Telefilm Falcon Crest
- 21,30 Film Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman, Aurore Clément
- 23,30 Grande schermo, anteprima cinematografica
- 23,45 Film Il sorpasso, di Dino Risi con Vittorio Gassman, Catherine Spaak
- 1,15 Telefilm Laverne e Shirley

R1 Tv

- 13,50 Varietà
- 15,20 Telefilm Papa poule
- 16,10 La fabbrica di Topolino
- 16,30 Telefilm Sifac
- 17 — Film Si può fare molto con sette donne
- [illegible] Varietà
- 19,15 Eventuale attualità
- 20,40 Sceneggiato Uragano sulla Florida
- 21,35 Film I sopravvissuti
- 23,20 La domenica sportiva

Quinta Rete

- 10 — Film La tigre del Kumaon, di B. Haskin con Sabù, W. Corey
- 11,30 Fantastico Zero (replica)
- 13,30 Cartoni animati Quella [illegible] dozzina
- 14 — Film Albe generose, di C. Frend con Stephen Murray, Kay Walsh
- 16 — Telefilm Papà ha ragione
- 16,30 Telefilm Operazione sottoveste
- 17 — [illegible] animati
- 18,30 Telefilm Squadra d'emergenza
- 19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
- [illegible] Film L'uomo del Sud, di Jean Renoir, con Zachary Scott, Betty Field
- 22,15 Telefilm Al banco della difesa
- 23,15 Film Il ginecologo della mutua, di [illegible] D'Amato, con R. Montagnani, P. [illegible]natore
- 0,45 Film Sinfonia per un sadico, di Jeff Frank, con Hugh White Howard [illegible]

RTA

- 13 — Cartoni animati Le favole della foresta
- 13,30 Film Fuga dalla giungla
- 15 — Telefilm The Great Detective
- 16 — Film Ricatto alla mala, di A. Isasmendi, con C. Mitchum, O. Hussey
- 17,30 Cartoni animati Felix
- 19 — Telefilm Thibaud
- 20 — Superclassifica show
- 21 — Film Telori
- 23 — Documentario Natura [illegible]veggia

Studio Nord

- 12,45 La erbe, un [illegible], un futuro
- 13,15 Telefilm Ironside
- 14,15 Cartoni Josie and the Pussycats
- 14,45 Film A belve scatenate
- 16,15 Telefilm Ironside
- 17,15 Film Mai ti scorderò
- [illegible] — Giorno dopo giorno
- 19,15 Telefilm Squadra segreta
- 19,45 Cartoni Josie and the Pussycats
- 21,30 Film Donne e veleni di D. Sirk con C. Colbert, R. Cummings, B. Ameche
- 23 — Film Nipoti miei diletti

Telecupole

- 10 — Rubrica Motorino stop
- 11 — Telefilm Medical Center
- 12 — Telefilm Project Ufo
- 13 — Spettacolo La trattoria dei ricordi
- 16 — Telefilm La gang degli orsi
- 17 — Il mondo dei bimbi, [illegible] Susanna e Scapino
- 18 — Commedia Le sorprese del divorzio, di N. [illegible] (Compagnia filodrammatica di Trofarello, regia di Sergio Vassallo)
- 20 — Telefilm Gli invincibili
- 20,30 Sport flash notizie dell'ultima ora a cura di F. Scaltriani
- 21,05 Telefilm Patrol boat
- 22 — Film Sesso in testa, con Lino Banfi
- 23,30 Telefilm Police Surgeon
- 24 — Film Il [illegible] di Furia, di J. Cromwell

Quarta Rete

- 10 — Film La conquista dello spazio
- 12 — Discorriere
- 13 — Telefilm The collaborators
- 14 — Film Pranzo di Pasqua
- 15,30 Cartoni God Sigma
- 16 — Telefilm The collaborators
- 18 — Telefilm Mission impossible
- 19 — Cartoni God Sigma
- 19,30 Telefilm I detectives
- 20 — Telefilm Mission impossible
- 21 — Film La battaglia di [illegible] Arthur, con Toshiro Mifune
- 22,50 Film Qualcosa striscia nel buio
- 24,20 Top secret strip
- 0,30 Film [illegible] trobi [illegible] i cow [illegible]

Videouno Canale 39 e 25

- 12 — Cartoni animati
- [illegible] — Gestlesmania
- 13,25 Telefilm Kronos
- 14,25 Film Gli assassini sono nostri ospiti
- 15,50 Film La valanga dei Sioux
- 17,25 Film Tagli le gambe [illegible] per[illegible]
- [illegible] Documentario
- 19,45 Jazz a Torino
- 20,15 Appuntamento con lo spettacolo
- 20,45 Telefilm Ai confini della realtà
- 21,10 Sceneggiato
- 22,55 Film Copacabana palace

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Discussi i progetti al convegno interregionale Piemonte-Liguria

Il centro merci di Rivalta un respiro per i porti liguri

Il territorio alessandrino [illegible] hinterland del sistema degli scali di Genova e Savona - Assicurazione d'intervento del ministro Romita a livello governativo

ALESSANDRIA — *«Il convegno ha avuto il merito di focalizzare un tema non solo ligure o piemontese ma nazionale ed europeo. La politica dei porti italiani è in ritardo di molti anni, così il Paese rischia di restare industrialmente di seconda categoria. E' allora urgentissima la necessità di potenziare il sistema portuale ligure, anche in funzione dell'entroterra piemontese e lombardo. In concreto e nell'immediato il fondo investimenti deve nell'83 finanziare i porti liguri: occorre poi migliorare adeguatamente il collegamento con l'entroterra, sia stradale che ferroviario».*

Questo ha affermato a conclusione del convegno *«Il ruolo dell'entroterra e lo sviluppo dei porti liguri»* il presidente della Regione Piemonte, Enzo Enrietti, precisando *«che si richiedono precise linee operative ai liguri e si offre la massima collaborazione, anche sotto il profilo progettuale, da parte piemontese». «Anche il potenziamento, importantissimo, del Centro merci di Rivalta Scrivia* — ha aggiunto l'assessore regionale Simonelli — *passa attraverso una partecipazione alla società delle due regioni, e forse della Lombardia, trasformandone il ruolo in centro intermodale, strettamente integrato con il sistema portuale e con i sistemi di trasporto interregionali».*

Completa disponibilità, quindi, dei piemontesi. *«Di questo* — ha affermato l'assessore regionale ligure, Giancarlo Garassino, anche a nome del presidente Teardo — *siamo grati al Piemonte, noi infatti abbiamo l'idea chiara sul problema porti ma riteniamo di non poter far nulla da soli: o lo risolviamo assieme al Piemonte, ed anche alla Lombardia, oppure non riusciremo a nulla. Abbiamo lanciato "Sliport 2000" che sta preparando uno studio sul sistema portuale ligure: cosa fare in termini di gestione politica e amministrativa, di finanziamenti, di organizzazione del lavoro e di strutture per evitare che Genova e la Liguria siano cancellate dal panorama economico mondiale, n.d.r.: siamo certi che lavorando insieme faremo qualcosa di veramente utile per l'intera comunità italiana».*

I lavori erano stati aperti dai presidenti della Provincia e del Comprensorio, Angelo Rossa e Carlo Pelucco, ricordando l'importante ruolo che il territorio alessandrino può giocare come immediato *hinterland* [illegible] sistema portuale ligure ed i vantaggi economici (insediamenti industriali, commerci, trasporti) che ne deriveranno. Il ministro Romita ha assicurato il suo impegno a [illegible] governativo, perché si trovino i finanziamenti al potenziamento del sistema portuale ligure.

Molti e interessanti gli interventi: il [illegible] alessandrino, Barrera ed il vice di Genova, Castagnola, il presidente del porto genovese, Dagnino (con i porti liguri Mi-To diventa Ge-Mi-To), l'assessore regionale Cerruti, i presidenti delle Province di Genova e Savona, Carocci e Abrate, industriali, sindacalisti, operatori economici. E' emersa tutta l'importanza dello sviluppo dei porti liguri e della loro integrazione con il territorio piemontese con l'obiettivo finale di integrare le due economie in una strategia di rilancio. Integrazione che in parte già esiste, basta pensare al Centro merci di Rivalta Scrivia, al servizio dei porti liguri e ubicato nell'Alessandrino.

Tutti d'accordo di potenziare questo Centro, ma il presidente della Provincia di Savona Domenico Abrate, chiede [illegible] scordati i progetti degli Anni 60 per interessare al rilancio le valli delle due Bormida e l'Acquese, con un'area portuale alle spalle del sistema Savona-Vado ed una superstrada Carcare-Predosa.

Per migliorare i collegamenti importante anche, come ricordato dall'assessore regionale Rivalta, una direttissima merci e passeggeri che colleghi Genova attraverso Rivalta, Alessandria, Novara [illegible] merci di Domodossola; una parallela ferroviaria all'Autotraforo. **f. m.**

Momentaneamente risolta la crisi comunale dopo sette mesi

Giunta Icardi bis ad Acqui

E' una composizione minoritaria comunista - Scongiurato all'ultimo momento il ritorno alle urne

ACQUI TERME — *Se al governo abbiamo avuto lo Spadolini due ad Acqui non si è voluti essere da meno e dalla notte di venerdì la città termale ha la sua giunta Icardi due. Composizione minoritaria comunista, sindaco Adriano Icardi, che è la copia identica di quella eletta, dopo lo sfascio della maggioranza di sinistra (pci-psi) il 10 maggio e dimissionaria il primo settembre. Così dopo circa un [illegible] di quasi paralisi dell'attività amministrativa i partiti acquesi hanno dimostrato di non essere in grado di trovare un accordo per una maggioranza stabile.*

Adriano Icardi

La seduta consiliare decisiva si è aperta con un notevole ritardo per le ultime, inutili consultazioni, presieduta dal consigliere anziano Raffaello Salvatore, comunista. Ha immediatamente preso la parola Eneo [illegible] del psi, uno dei socialisti «cattivi» — secondo il pci — e quindi, assieme al [illegible] compagno Giuseppe Visca da non accettare più in una coalizione di sinistra. Balza ha nuovamente ricordato l'umiltà, l'autocritica, la volontà unanime del psi nel proporre al pci una giunta minoritaria con appoggio esterno socialista.

«L'abbiamo fatto per dare un governo stabile alla città — *ha detto Balza* —: chiedevamo solo che fosse a termine, per poi tornare alla giunta organica di sinistra. Il pci ha detto no, facendo intendere che spettava a lui decidere quando [illegible] ritornare al governo il psi. [illegible] un senso di dignità, nessun partito ha diritto di metterne altri in incubatrice, quindi l'accordo non c'è [illegible] e [illegible] siamo dispiaciuti».

C'è però un segnale positivo: il psi, per evitare elezioni anticipate nell'interesse della città, non sarà un avversario a priori della giunta minoritaria. Così, dopo le dichiarazioni di voto di Torielli (psi), Brignone (dc, che ha riproposto sindaco il liberale Righini, seguendo l'ipotesi di giunta assembleare), del repubblicano Cerretti e del socialdemocratico Barisone, entrambi scheda bianca, e del socialista Balza, si è passati all'elezione del sindaco: 12 voti al comunista Icardi, 8 al liberale Righini, 7 al socialista Olivieri, due schede bianche. Ballottaggio tra i primi due ed elezione con i soli voti comunisti di Icardi.

Con i voti del pci sono stati poi eletti gli assessori effettivi Nando Colla (vice sindaco), Claudiano Torrielli, Dario Rapetti e Armando Galliano ed i supplenti Salvatore Caldini e Sergio Baretti.

Icardi ha detto che il confronto avverrà sui temi ed i problemi della città. Il comunista Franco Trucco ha criticato la scelta [illegible] partito nel [illegible] accettare la proposta socialista mentre Salvatore l'ha difesa, [illegible] nuovi accenni polemici; Righini ha preannunciato un'opposizione dura; Brignone una opposizione della dc attenta e rigorosa.

Il socialista Visca ha ribadito la tesi di Balza. La città ha un sindaco ed una giunta, [illegible] una maggioranza; il Consiglio doveva approvare un mutuo ed alcuni progetti edilizi ma si è rinviato: si temeva mancasse un accordo.

Franco Marchiaro

Anziani truffati dei risparmi

VALLE [illegible] BARTOLOMEO — Due anziani pensionati [illegible] stati truffati di tutti i loro risparmi, circa sei milioni, con l'ormai collaudata scena del controllo al libretto della pensione.

Vittima [illegible] raggiro è Francesco Mastri, 80 anni, che abita con la moglie, pure ottantenne, e un figlio malato di mente in via [illegible] Froli 12. Ieri pomeriggio si sono presentati in casa un ragazzo e una ragazza, eleganti e disinvolti.

«Se ci sono due strisce rosse — hanno detto — avete vinto un premio». I coniugi hanno mostrato il documento all'interno del quale c'erano i loro risparmi, e soltanto mezz'ora dopo si sono accorti che i visitatori se ne erano andati con i soldi. **v. sc.**

L'incidente sulla statale dei Giovi nel centro di Castellar Ponzano

Studente di 16 anni muore in motoretta urtato da un camion, stava rincasando

La vittima, figlio unico, abitava a Villalvernia - Autista arrestato per omissione di soccorso

TORTONA — Un giovane studente di 16 [illegible] è morto l'altra sera in un grave incidente stradale mentre a bordo di uno scooter percorreva la statale dei Giovi che da Tortona porta a Genova. La vittima si chiamava Giovanni Pasquale, abitava a Villalvernia, in via Valerio 1 ed era l'unico figlio del direttore della Cariplo, filiale di Villalvernia.

L'autista che ha provocato con il suo autotreno l'incidente, Silvio Cicolari, 26 anni, abitante a Bergamo in via Torre 16, dopo essere stato interrogato dal comandante della polizia stradale è stato arrestato per omissione di soccorso.

Lo studente in un primo momento è stato ricoverato all'ospedale di Tortona e successivamente in quello di Alessandria dove è morto nella notte per le gravi ferite riportate.

Giovanni Pasquale

Il grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì alla frazione Castellar Ponzano, ad un chilometro circa dall'abitazione della vittima. Lo studente, a bordo di una «Vespa 50», da Tortona era diretto a Villalvernia dopo aver [illegible] il pomeriggio in palestra dove [illegible] solito allenarsi: era un atleta del Derthona Atletica e si era anche imposto in competizioni a livello provinciale e regionale.

All'altezza di [illegible] Prati, una strada nel centro di Castellar Ponzano, un grosso camion con rimorchio carico di [illegible] si è [illegible] sulla statale dei Giovi [illegible] rispettando il diritto di precedenza. L'impatto tra il grosso veicolo e lo scooter del giovane studente era inevitabile. Lo [illegible] urtato con violenza la parte posteriore del rimorchio finendo a terra.

Il conducente [illegible] camion, sentito l'urto, si è fermato ed è sceso a controllare cosa era avvenuto. Alla vista del giovane a terra in un lago di sangue l'autista evidentemente deve aver perso la testa e si è allontanato prima [illegible] che sul posto giungesse la Croce Rossa e la polizia stradale.

Soltanto la testimonianza di altri automobilisti ha permesso di rintracciare a Bergamo il Cicolari: interrogato nella mattinata di sabato e quindi arrestato per omissione di soccorso.

I funerali di Giovanni Pasquale, appartenente ad una famiglia molto nota, avranno luogo a Villalvernia [illegible] alle 15. **e. r.**

Voghera — E' finito nuovamente in carcere Graziano Contini, 19 anni, abitante in via Dei Mille, più volte arrestato per furti su auto. E' un tossicodipendente e ruba per acquistare droga. E' stato bloccato in via Pecchiarotti da Giuseppe Pacco, 53 anni, che lo aveva sorpreso a forzare la propria Opel.

Arrestato spacciava droga

ALESSANDRIA — Un giovane è stato arrestato venerdì sera dalla squadra antinarcotici della questura per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti mentre assisteva al concerto del cantante Pino Daniele. E' Claudio Noto, 25 anni.

Proprio in occasione del concerto di Pino Daniele la questura aveva organizzato un attento controllo antidroga e gli agenti hanno notato Claudio Noto mentre passava uno «spinello» ad un amico.

Intervento di Romita

Il convegno sulla tutela opere d'arte

CASALE — Ampio interesse ha registrato ieri il convegno «La conservazione delle opere d'arte», tenutosi a Palazzo Langosco su iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Alessandria e del Centro Studi «Galileo» di Casale.

Centrale è stato l'intervento del ministro della Ricerca scientifica Pier Luigi Romita che, dopo aver espresso il proprio apprezzamento all'iniziativa realizzata dal Centro studi, ha sottolineato l'importanza della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica ai fini della tutela generale dell'ambiente e in particolare della protezione del patrimonio artistico.

«I problemi fino a ieri trascurati — ha detto il ministro — *devono oggi essere affrontati e risolti pena la perdita di un grosso patrimonio».* **(g. d.)**

Lettera del sindaco al Compartimento di Torino

Oddone: «La stazione di Casale in stato di totale abbandono»

Lavori di sistemazione avrebbero dovuto iniziarsi quattro anni fa

CASALE — La stazione ferroviaria, costruita alla fine del secolo scorso (1885-88) è stata oggetto in questi 100 anni di opere di riorganizzazione e di ampliamenti del fabbricato. Da alcuni anni, però, sembra che ci si sia dimenticati del suo stato di salute: se la facciata è erosa dagli agenti atmosferici, anche il muro perimetrale è in cattivo stato.

Lo stabile casalese soffre in pratica di un male comune [illegible] altri edifici: la carenza di finanziamenti. I lavori di ripristino, infatti, avrebbero dovuto iniziare quattro anni fa: poi tutto fu rimandato: *«Sono stati stanziati capitali solo per i nuovi impianti* — affermano alcuni dirigenti della stazione — *non per i vecchi fabbricati ritenuti ancora abitabili».*

In realtà se i locali all'interno appaiono funzionali, non altrettanto si può dire delle strutture esterne. Lo [illegible] sindaco Mario Oddone ha inviato — con lettera raccomandata alle Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale di Torino — una sollecitazione perché si risolvano prontamente i problemi, non solo estetici, di graduale degrado [illegible] strutture murarie.

In particolare il sindaco ha denunciato, a [illegible] della cittadinanza e dell'Amministrazione: *«Lo stato di deplorevole e preoccupante abbandono in cui versa la stazione ferroviaria di Casale».*

Oltre [illegible] intonaci ed alle tinteggiature che *«danno all'edificio un aspetto squallido e poco decoroso* — ha aggiunto Oddone — [illegible] *molto preoccupanti le condizioni del [illegible] di recinzione, lungo via Alfieri».*

Il sindaco ha perciò invitato la direzione compartimentale a intervenire sollecitamente: *«anche per evitare l'emanazione di un provvedimento amministrativo a salvaguardia della pubblica incolumità».*

A questo proposito, proprio [illegible] è stato compiuto un sopralluogo dei capi ripartizione in via Alfieri. **g. d.**

Vignale, presentato il progetto regionale

Agriturismo per elevare il reddito dei contadini

VIGNALE MONFERRATO — *La Regione ha messo a punto un «programma di sviluppo [illegible] turismo rurale e agriturismo», lo ha presentato ufficialmente l'altra sera nella sede dell'Enoteca regionale l'assessore al Turismo e tempo libero Michele Moretti. Il programma coinvolge principalmente gli agricoltori, a [illegible] viene offerta la possibilità di integrare il proprio reddito gestendo un turismo di tipo familiare, per ora sono previsti un massimo di 12 posti letto per cascina. «Per aiutarli* — ha [illegible] *Moretti* — a ristrutturare le proprie case ci sarà un aiuto finanziario, da uno a tre [illegible] per posto letto; [illegible] no previsti anche mutui ed interventi in conto capitale».

Per queste operazioni un disegno di legge mette a disposizione [illegible] stanziamento di un miliardo e mezzo di lire in tre anni. Attraverso l'agriturismo si vuole offrire una possibilità di ritorno alla terra per i giovani e per coloro che l'avevano abbandonata per la città, non resta però in secondo piano l'enorme opportunità che si presenta all'economia regionale. «Non bisogna dimenticare — ha sostenuto l'assessore — che il bacino del triangolo industriale ha un potenziale di 7 milioni di turisti». **m. fa.**

Onorificenze a 17 casalesi

CASALE — Alla presenza del ministro del Tesoro Giovanni Goria sono state conferite [illegible] a Palazzo Sannazzaro — nella sede del Circolo culturale ricreativo «Cavalieri del lavoro Giovanni e Luigi Cerutti» — diciassette onorificenze al merito della Repubblica.

Ha ricevuto il [illegible] di grand'ufficiale il geom. Giovanni Marocco. I commendatori sono Dino Allera, maestro Ilmar Franco Bastone, Valentino Migliorini, dottor Teresio Monina e Tancredi Pasi; cav. uff. Luigi Barbano, Claudio Calozzo, Emanuele Foa e Mario Piccolini; [illegible] Giuseppe Caironi, Vincenzo Fazio, dottor Michele Prevosto, Luigi Angelino, Idro Grignolio, Luigi Pezzoli e Paolo Vassallo. **(g. d.)**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La casa (dramm.)
AMBRA: Caro nemico (comico).
COMUNALE: La capra (comico).
CORSO: Blade runner (fantastico)
CRISTALLO: Penetrazione porno (sexy)
GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia (comico)
MODERNO: Oltre la porta (dramm.)
VITTORIA: La notte di San Lorenzo (dramm.)

ACQUI
ARISTON: Summer lovers (comm.)
CRISTALLO: La ragazza di Trieste (dramm.)
GARIBALDI: La casa di Mary (terrore)
ITALIA: Io sto con gli ippopotami (comico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il drago del lago di fuoco (avv.)
POLITEAMA: Vieni avanti cretino mia (comico)

CASSANO SPINOLA
LUX: Innamorato pazzo (commedia).

CASTELCERIOLO
MACALLE': 007 dalla Russia con amore (avv.)

FRUGAROLO
TEATRO UNIONE: Il vizietto (commedia)

GAVI
IL FONTE: Porky's (comico).

NOVI
CRISTALLO: Frontiera (dramm.)
IRIS: Entity (fantascienza).
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti (comico)
MODERNO: [illegible] II (musicale)

OVADA
LUX: Tenebre (giallo)
[illegible]: I camionisti (comico)
TORRIELLI: Vieni avanti cretino mia (comico)

[illegible]
COMUNALE: Asso (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Porca vacca (comico)

TORTONA
[illegible]: Giggi il bullo (comico)
SOCIALE: Io so che tu sai che io so (commedia)
VERDI: Pirata le volpe di fuoco (avv.)

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il falcone (avv.).
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: La notte di San Lorenzo (dramm.).
GALVANI: Tenebre (giallo)
ROMA: Delitto sull'autostrada (giallo)
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior (comico)

ALLE TV

TELECITY
24 — **La rivolta:** *in vacanza in un paese dell'America Latina, uomo viene coinvolto nella rivoluzione (1980)*

GRP
21.30 **Il sasso in bocca:** *film documentario sul fenomeno della mafia attraverso un'analisi e una denuncia (1971)*

RETE 4 - TELESTUDIO
20.30 **Passeggiata sotto la pioggia di primavera:** *coppia in vacanza fra le montagne del Tennessee va incontro a crisi sentimentale (1971)*

VIDEOGRUPPO
20.[illegible] **Tempi brutti per i sergenti:** *contadinotto della Georgia va a fare il soldato e mette in subbuglio l'aeronautica (1953)*

QUARTA RETE
21 — **La battaglia di Port Arthur:** *durante la guerra russo-giapponese del 1904-1905 battaglia decisiva nello Stretto di Tsushima (1973)*

TELEMONTOSO
23.55 **Copacabana Palace:** *avventure e intrighi in un ricco albergo*

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, corso Roma; notturna: Villosio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia
[illegible]: Cavasonza, via Roma
Novi: Delledonne, via Roma
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale n. 3, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Sgarelli, piazza Meardi.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 61.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip,** via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico). **Chevron,** corso Acqui
DIURNI: **Esso,** via G. Bruno; **Fina,** via Pavia; **Chevron,** piazza Gobetti; **Total,** largo Vicenza; **Mobil,** lungotanaro Solferino; **IP,** spalto Marengo; **Api,** spalto Gamondio; **Total,** spalto Gamondio; **Texaco,** via Marengo; **Tecnogas,** strada per Valle S. Bartolomeo; **Agip,** via G. Bruno; **Esso,** viale Tivoli; **IP,** Casermette; **Agip,** spalto Borgoglio.

ECONOMICI

SOCIETA' [illegible]

SERIE C2 — Al Palli ospite la capolista Foligno, i grigi in trasferta a Grosseto

Casale, è la grande sfida

Il dirigente Zaio: «Ci batteremo con la determinazione consueta» - I nerostellati tenteranno di conseguire la sesta vittoria interna - L'arma migliore è la velocità

Saverio Magaggini

CASALE — Il «Palli» ospita oggi, alle 14,30, il «big match» del campionato di C2, tra i locali del Casale Calcio e la capolista Foligno, uno scontro al vertice. Il Casale, che in casa ha sempre vinto, cercherà di bloccare la marcia al Foligno e accorciare il margine di vantaggio.

«Siamo pronti alla grande sfida — afferma il dirigente nerostellato Sandro Zaio —, anche se, in verità, sotto certi aspetti, sarà per noi un incontro come gli altri. Con questo intendo dire che affronteremo la capolista con la stessa concentrazione, il medesimo impegno che ci caratterizzano dall'esordio del campionato».

Qualche problema potrebbe solo essere causato dal tempo inclemente, che già ha pesato più del dovuto sull'esito dell'incontro di domenica scorsa a Sant'Elena Quartu: «Il nostro collettivo — ha aggiunto Zaio — basa il suo gioco soprattutto sulla velocità. Un terreno pesante, frenandoci nelle azioni, riduce di molto le nostre possibilità di ■■■■ a segno».

Il discorso si sposta, poi, sul Foligno: «E' già abbastanza eloquente la sua classifica — sottolinea Zaio — per cui penso resti poco da dire. Si avvale di un attacco pericoloso. Di solito si chiude, per buona parte della gara, a metà campo, poi improvvisamente parte con lanci lunghi, indirizzati alle sue punte».

Ogni pronostico appare, quindi, azzardato: «Contiamo di ottenere anche la sesta vittoria interna — conclude Zaio —. Il risultato sarà poi determinato dal gioco che sapremo esprimere».

Di una cosa dunque si può essere certi: il Casale si batterà con grande agonismo e sarà un grande «match». Il Foligno non è avversario che si possa prendere sotto gamba: comanda la classifica e va rispettato.

g. d.

Così in campo

CASALE: Trombin; Fait, Confalonieri; Ricci, Colombo, Magaggini; Boccaelle, Torti, Mondo, Bizzotto, Guerra.

FOLIGNO: Baranga; P. Lilli, Vergili; Lisci, C. Lilli, Cesaro; Ricciolini, Aristei, Mariotti, Donati, Falo.

Attenti a Dolso e... ai toscani

L'ex alessandrino si darà gran da fare - Ghio: «Sarà un impegno duro» - Assente Monzani

ALESSANDRIA — *Per l'Alessandria calcio (C2) il mese di dicembre è difficile. Oggi alle 14,30 i grigi saranno impegnati a Grosseto contro la giovane compagine di cui fa anche parte l'ex Arrigo Dolso.*

«Un impegno davvero impegnativo e stimolante per tutti — *ha dichiarato l'allenatore Gian Piero Ghio* —. I maremmani sono assai forti di fronte al pubblico amico. Noi andiamo a caccia di punti e cercheremo di evitare sgambetti immeritati come è avvenuto in recenti prestazioni».

I biancorossi toscani sono avversari ostici. «Nelle cinque partite finora disputate all'Olimpico — *ha affermato il presidente Nando Cerafogli* — hanno ottenuto tre vittorie e due pareggi. Inoltre hanno sempre segnato almeno un gol: una carta di presentazione di rilievo. D'altra parte dobbiamo finalmente imporre i diritti del collettivo anche fuori casa».

La comitiva, composta da 21 persone, è partita ieri pomeriggio in treno per Grosseto evitando spostamenti logoranti in torpedone.

«Il digiuno in trasferta deve finire — *ha ribadito il segretario del club Gian Franco Cascia* —. Esistono le possibilità per dimostrare, con un pizzico di fortuna, quanto realmente valiamo».

Circa la formazione è quasi certa l'assenza di Emilio Monzani. Il fornante, infortunato alla coscia sinistra (stiramento) è guarito, ma Ghio non intende inmetterlo nella mischia su un campo dove saranno di fronte la freschezza ed il brio dei giovani maremmani e l'esperienza dei grigi.

«Sono due mesi — *ha ricordato il tifoso Andrea Rossi* — che l'Alessandria non raccoglie qualcosa fuori casa: può darsi che a Grosseto si interrompa questo ■■■■ggio che preoccupa tutti».

r. g.

Così in campo

GROSSETO: Bianchi; Feroleto, Castriconi; Rasi, Leonardelli, Tosoni; Renzioli, Fiaschi, Russo, Dolso, Grotti.

ALESSANDRIA: Lorenzetti; Gregucci, Caracciolo; Piccini, Lancelli, Pieri; Primiale, Scarrone, Canzanese, Camolese, Spinella.

Serravalle Scrivia — Nella palestra comunale il Serravalle Basket Club ospita stamane, alle 11, il Galimberti Valenza nel campionato Promozione di pallacanestro maschile.

Dura trasferta a Montebelluna

Voghera in Veneto ma senza Medaglia

VOGHERA — *Il successo conseguito domenica scorsa contro la forte formazione del Gorizia ha ridato la carica ai ■■■natori vogheresi (C2) che oggi saranno impegnati in provincia di Treviso, sul campo del Montebelluna. A un punto di distacco dalla Vogherese, la compagine locale gode dei favori del pronostico. Dopo i dubbi delle ultime ore dovrebbe essere confermata la presenza di Broglia, infortunatosi nella gara contro i friulani: qualora il capitano dei rossoneri fosse proprio costretto al riposo verrebbe sostituito da Citterio.*

Un altro acciaccato è Medaglia, che risente ancora di un duro colpo rimediato domenica da un avversario: al suo posto potrebbe giocare Barbagli o Marchini. Sia Broglia che Medaglia hanno «saltato» giovedì la partita amichevole con l'Ivrea per misura precauzionale, ma non sembra siano egualmente in buone condizioni. L'allenatore Oscar Massei imposterà la partita sulla difensiva, cercando di sfruttare il contropiede ed eventuali errori dei padroni di casa. «E' andata abbastanza bene con■■ ■■ Gorizia di ottima levatura; mi auguro che altrettanto bene possa finire il confronto con il Montebelluna».

L'incontro con i liguri al «Coppi» è come un derby

Tra Derthona e Imperia c'è una rivalità antica

TORTONA — Il Derthona è impegnato oggi nell'incontro casalingo al «Coppi» con i cugini dell'Imperia, ■■■partita che ogni anno ha il sapore del derby per la rivalità campanilistica fra le due società. A rendere più interessante la gara è la posizione in classifica.

L'Imperia, ritornata da quest'anno alla C2, è ultima in classifica mentre il Derthona e al centro con soli tre punti di vantaggio dai rivali liguri. «*Per il Derthona l'incontro odierno — commentano i tifosi — è molto importante. Dopo un avvio di campionato in crescendo i "leoncelli" sono entrati in una fase abbastanza difficile. Le due sconfitte consecutive hanno messo il Derthona in una posizione abbastanza delicata*».

Che la situazione sia difficile se ne sono accorti anche i dirigenti, i quali sperano proprio per il momento buio dei «leoncelli» termini con la gara odierna. «*Contro l'Imperia* — spiega il presidente Carlo Borasi — *l'augurio è che i "leoncelli" sappiano trovare la forza e la volontà di lottare con il massimo impegno*». Per l'incontro odierno i problemi per Domenghini ■■■ ■■■■■■ ■ giovane centrocampista Pertusi, convocato per la rappresentativa dei gironi di C2 con Gabetto e Lunghi, in allenamento ha riportato una contusione abbastanza preoccupante a una caviglia. Il giovane calciatore sembra che ancora non si sia ristabilito dal duro colpo: contro l'Imperia la sua presenza in campo è quindi dubbia.

Derthona: Piacentini; Dini, Gabella; Lunghi, Gabbana, Riccardino; Villa, Legnani, Morgia, Molteni (Pertusi), Quagliarell.

IMPERIA: Bosaglia; Olivieri, Martinelli; Conti, Santini, Oddone; Naferi, Valtorta, Paraluppi, Fontanesi, Cappellari.

ECCELLENZA — Con Pinerolo e Ivrea

L'Acqui è gran favorito Novese, compito ■■■■■■

ACQUI TERME — Per la partita interna ospite il Pinerolo — campionato di calcio di Eccellenza — non mancherà il tifo di un pubblico che si prepara a sostenere l'Acqui. «*Squadra, dirigenti, allenatore, devono sentire, capire questa nostra assidua presenza* — commenta il tifoso Pier Giorgio Castriota —. *Il campionato interregionale ligure-piemontese è costato anni di sacrificio, adesso dobbiamo giocare ogni partita a denti stretti, senza distrarci. Restano comunque i problemi di sempre: un'unica punta, Astrua, martellato dal gioco duro delle difese con Merlo e Biato nelle retrovie, capaci di dare manforte*».

g. p.

Acqui Terme: Biato; Tacchino, Milazzo; Barello, Alberti, Merlo; Bovera, Delledonne, Astrua, Perboni, Scuderi.

NOVI — La Novese ospita oggi l'Ivrea per la dodicesima giornata del campionato interregionale di Eccellenza. Incontro difficile e delicato per i biancocelesti novesi che, con dieci punti, sono, unitamente ad altre cinque squadre, al penultimo posto della graduatoria del girone anche se meriterebbero ben altra posizione.

Oggi entrambe le squadre puntano al successo. L'avversario di turno è forte, nelle sue file sono l'ex milanista Calloni e gli ex sanremesi Palladino e Pietropaolo. L'allenatore della Novese Dino Biancchi, che può contare sul rientro di Binelli, dovrebbe schierare: Castagnola; Traverso, Pirredda; Cattaneo, Olivieri, Lappone; Serafino, Cavo, Binelli, Chiarandà, Marazzi.

(g. r.)

Tra Ozzano e Quattordio è «derby»

Grande interesse nel campionato di calcio dilettanti Prima Categoria per il derby Ozzano-Quattordio, rispettivamente al secondo e primo posto.

A San Salvatore il Monferrato ospita il San Giuliano Nuovo. «Non possiamo permetterci distrazioni», ricorda Vincenzo Rivera, presidente del San Giuliano Nuovo. Per il Monferrato i due punti sono invece d'obbligo.

Compito più difficile per la Balzolese sul campo del San Damiano d'Asti. «Contiamo di recuperare Acciprete — dice Giuseppe Varalda, direttore sportivo della Balzolese —, un giocatore che sa dare sicurezza al settore offensivo».

La Spinettese ospita i novesi del Sergio Comollo, mentre ad Alessandria la Gaviese è impegnata con l'Asca Galimberti. Pronostico favorevole al Felizzano che riceve il Cascinagrossa.

(g. p.)

PROMOZIONE — La domenica per le alessandrine e la vercellese

San Carlo senza complessi a Trino? Valenzana e Boschese, match di fuoco

BORGO SAN MARTINO — *Ancora un «derby» per il San Carlo Calcio (Promozione) impegnato oggi in trasferta a Trino, suo avversario tradizionale. Si rinnoverà, infatti, la sfida che già lo scorso anno aveva caratterizzato il campionato di Prima Categoria, durante il quale entrambe le formazioni ottennero la promozione. A far la parte del leone, negli scontri diretti, fu però il collettivo di Borgo, per cui si prevede che oggi i vercellesi siano intenzionati a rendere la pariglia.*

San Carlo: *Biasotto; Mandracchia, Vermanti; Legnaro, Cirino, Zuccolo (Germano); Daffara, Barette, Tartara, Giuliano, Montiglio.*

g. d.

VALENZA — *Buone notizie per Italo Ferrari (allenatore della Valenzana): Sciacca e Delledonne, contrariamente alle previsioni, non sono stati per ora squalificati e saranno quindi disponibili per il derby di oggi, nel campionato di Promozione, al Comunale, contro l'Audace Boschese.*

Inutile dire che i tifosi si aspettano molto da questa gara: la Valenzana, per continuare a sperare, deve vincere; la Boschese è una compagine da non sottovalutare.

p. b.

Valenzana: *Lapucci; Gorani, Sesto; Fornio, Coppiano, Delledonne; Dellacasa, Pastino (Barbieratol), Quaini, Sciacca, Baglini.*

BOSCO MARENGO — *Almeno cinquecento appassionati seguiranno oggi pomeriggio l'Audace Boschese a Valenza.* «Siamo convinti — *concordano i tifosi del Bar Fiorito* — che la squadra si batterà con onore contro una delle più forti compagini.

Renzo Guazzotti, mister dei biancoverdi, fa pretattica. «Il mio amico-rivale Ferrari — *dice* — conosce i segreti della mia compagine: cercherò di intrappolarlo ■■■ ■■ paio di varianti tattiche».

r. g.

Ovadamobili c'è il Multedo

OVADA — L'Ovadamobili (calcio Prima Categoria ligure) torna oggi sul campo amico del «Moccagatta» contro il Multedo, una formazione che non dovrebbe preoccupare i biancostellati, vista anche la sua precaria posizione in classifica.

Il periodo che stanno attraversando gli ovadesi ■■■ è fortunato, visto che nelle ultime partite la squadra nel complesso ha giocato, ma non è riuscita ad andare a rete.

Intervista al presidente Mario Andrione sul dopo bilancio

«Se la crisi non si aggraverà faremo le opere programmate»

Metanodotto, superstrada, accordo con gli allevatori - Spazio all'iniziativa privata

Mario Andrione

AOSTA — Dopo la «battaglia», rilassato, ma non troppo (il caso Ilssa che si aggiunge ad altri drammi industriali tiene svegli), senza [illegible] soddisfatto del voto (i due «no» dei franchi tiratori non lo hanno turbato), il presidente della giunta regionale, Mario Andrione, analizza per la prima volta questo bilancio 1983 calandolo nel quadro politico valdostano. Superata la [illegible] dell'opposizione e le critiche di una parte [illegible] maggioranza, rosilia l'«operazione contributi»?

«No, se ci lasciano lavorare tranquilli — dice Andrione — e ci consentono di mantenere a casa circa [illegible] miliardi rimborsabili in continuazione per far fronte a ogni tipo di emergenza».

E gli altri 400 miliardi?

«Se la crisi non si aggrava ancora, sono sicuro che nel 1983 partiranno sia il metanodotto sia il collegamento autostradale tra Aosta e il traforo del Monte Bianco, un'opera che non serve solo, ma anche, la Valle d'Aosta».

Queste cose lei le [illegible] già dette lo scorso anno. Dove [illegible] no le novità?

«Le aspettiamo dallo Stato che continua a mancare i suoi impegni. La Valle sta facendo quanto è nelle sue possibilità. Le faccio questo esempio: [illegible] pazienza, con molta pazienza, sta migliorando il rapporto tra la Regione e gli allevatori nella politica di risanamento del bestiame. [illegible] è poco trascorse all'avvio di questa campagna di sincerità dopo che per parecchi anni il risanamento è stato affrontato [illegible] l'acqua di rose».

Non le sembra limitativo attribuire tanta importanza alla bonifica sanitaria del bestiame, quando sta crollando l'industria e contemporaneamente va liquidato il «salto» quantitativo del turismo?

«[illegible] lei lo sa che se lasciamo a se stessa la zootecnia sarà la desertificazione del territorio valdostano? Qui vi sono intere vallate, quella del Gran San Bernardo, ad esempio, che vivono di allevamento».

Però l'agricoltura è sorretta dai contributi, sovvenzionata per [illegible] per cento. Questo lo riconosce?

«Questo sì. Ha ragione chi sottolinea questa evidenza, il mondo rurale, invece che di mutui, sopravvive malamente con piccoli contributi, ma non è colpa della giunta. Non si può cambiare nei contadini un pensiero vecchio di secoli, non si può dall'oggi al domani accorpare centinaia di terreni spezzettati e di reddito insignificante. Così, almeno per ora, l'agricoltore continua a preferire il contributo, anche se il guadagno che ne ha è irrisorio».

In Consiglio si è sollecitata la programmazione. La giunta conosce il significato di questa parola?

«Per attenerci a una pianificazione si deve avere in mano due strumenti: la conoscenza e la responsabilità delle cose. Nei settori di nostra competenza siamo intervenuti in modo programmatico: entro l'85 o l'86 sarà terminato il riassetto idrogeologico di tutta la Valle, dalla [illegible] al più modesto torrente, è un piano i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ma come possiamo programmare la grande industria quando la Nuova Sias, l'Ilssa Viola e la Montefibre sfuggono completamente al nostro controllo?».

[illegible] punto di vista politico la giunta è favorevole alla programmazione?

«Non siamo favorevoli alla programmazione di regime. una parte di spontaneità e di iniziativa privata deve continuare a esistere».

L'opposizione in particolare continua a spingere la [illegible] dell'alternativa di governo. Che [illegible] ne [illegible] presidente?

«L'alternativa a alcune persone è giusta, [illegible] alternativa più profonda, che entri nei movimenti politici, è più che giusta, ma essa deve elevarsi da [illegible] concrete. Dove sono queste idee nuove? I sogni irrealizzabili devono fare i conti con la realtà».

Quali contributi al lavoro del governo sono venuti dal dibattito sul bilancio?

«Ho molto apprezzato l'analisi del pci che ha dimostrato volontà e capacità per l'approfondimento del programma 1983. Suggerimenti validi sono venuti in campo [illegible]striale, per l'agricoltura, la formazione professionale e, in parte, per il turismo».

Dario Crestodina

[illegible] turisti distrutta da un incendio

[illegible] — L'auto di una famiglia milanese, in Valle per il ponte di Sant'Ambrogio, è stata distrutta [illegible] fiamme sulla strada di Saint-Nicolas a [illegible] metri circa dal bivio per la frazione Gratillon.

Gian Luigi Traballoni, [illegible] anni, la moglie e la figlia sono riusciti a [illegible] in tempo la vettura in fiamme e a mettere in salvo anche i bagagli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta.

«Sì» a Fanfani dei movimenti regionalisti

AOSTA — I movimenti regionalisti della Valle d'Aosta appoggeranno il governo Fanfani. La decisione è stata presa in un incontro tra i presidenti dell'uv (Perrin), dell'uvp (Chamonin) e del dp (Malagutti).

La federazione uvp-dp era per il «no» a meno di assicurazioni concrete da parte del governo, l'uv era invece per il «sì» con riserva. Dopo il dibattito si è giunti a una posizione di sostanziale equilibrio.

L'azienda di Pollein è chiusa

Il pretore blocca merci all'Inteva

La direzione deve pagare gli ultimi stipendi

AOSTA — Il pretore Giovanni Selis, accogliendo il ricorso del sindacato dei tessili (Fulta), ha autorizzato il sequestro conservativo delle merci, (tutte e sto. presenti nei magazzini dell'Inteva di Pollein. Il pretore ha tenuto conto del mancato pagamento degli ultimi stipendi e ha autorizzato il sequestro [illegible]cautivo (fino alla soglia massima di 150 milioni) a favore dei lavoratori.

La direzione aziendale dell'Inteva aveva citato in giudizio le organizzazioni sindacali per l'occupazione dello stabilimento di Pollein.

Si svolgerà probabilmente nella seconda [illegible] di dicembre (forse il 16) un'assemblea fra i lavoratori delle aziende in difficoltà della Bassa Valle (Fortuna West, Siv, Montefibre) per un esame della situazione industriale.

Sempre in campo sindacale, si è svolto un incontro fra la segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt, l'assessore comunale al Commercio Umberto Acerbi e il dottor Ferreri dell'assessorato regionale all'Industria e Commercio.

Dopo i nuovi orari dei negozi, le organizzazioni sindacali intendono tutelare i diritti dei lavoratori dipendenti che verrebbero sottoposti a «nastri orari» superiori a quelli attualmente in vigore. *«Riteniamo insufficiente e inefficace il decreto del governo* — ha detto Valerio Beneforti della Cisl — *perché non apporta alcuna riforma della legge commerciale»*.

r. a. p.

Parello: «Indispensabile un'autonomia fiscale»

Il Comune d'Aosta prevede un'imposta sugli immobili

Quanto agli investimenti, sono state decise priorità d'intervento

AOSTA — Con il 30 novembre si è conclusa la [illegible] assestamento del bilancio comunale, la «riconsiderazione» delle cifre che compongono il documento finanziario preventivo alla luce delle [illegible] esigenze. *«[illegible] quanto riguarda le spese correnti* — dice l'assessore alle Finanze Pasquale [illegible] — *si è cercato di favorire la meccanizzazione degli uffici e lo snellimento di certe procedure per l'ottenimento dei servizi. Poiché i servizi che noi eroghiamo subiscono un incremento di [illegible] legato all'inflazione (+ 17 per cento) e ancora, visto che lo Stato ha fissato un [illegible] massimo d'aumento di spesa per i Comuni pari al 13 per cento di quanto stanziato lo scorso anno, è indispensabile per poter continuare ad erogare gli stessi servizi renderli più funzionali, e maggiormente legati alla territorialità del Comune»*.

«Per quanto riguarda invece la parte investimenti — continua Parello — *sono state decise alcune priorità, cercando di dare risposte omogenee ai problemi più impellenti della comunità che si possono riassumere principalmente nella ricerca di una soluzione [illegible] problema [illegible] (saranno dati incarichi professionali per la stesura di tre piani di intervento nel centro storico); nella ridefinizione del ruolo e dell'identità del Comune capoluogo; nel potenziamento dei servizi legati [illegible] attività socio-assistenziali e sportive in genere»*.

La riforma fiscale in Italia prevede un'autonomia dei Comuni per la riscossione di alcune imposte sul patrimonio. Su questo è però sorta una grossa polemica in quanto gli amministratori locali, che dal 1973 sanno cosa possono spendere rispetto ai trasferimenti finanziari dello Stato, sono stati accusati di aver dimenticato una parte dei loro compiti e cioè la ricerca di risorse finanziarie.

«Uscendo [illegible] polemiche nazionali — spiega l'assessore Parello — *che definiscono gli Enti locali come soggetti della spesa facile, è assolutamente necessario riconoscere un'autonomia impositiva alle realtà locali. Questo è possibile partendo dalla proposta che il nota a [illegible] nazionale è cioè creare un'imposta che assorba tutte le imposte che [illegible] sugli immobili (Ilor, Invim, Irpef, tassa di registro) e che venga percepita direttamente dal Comune»*.

Questa proposta — secondo l'assessore Parello — troverebbe la sua validità nel fatto che esiste un rapporto tra il valore degli immobili e gli interventi del Comune che, direttamente (attraverso la [illegible] struzione di fognature, strade, ecc.) e indirettamente (attraverso un miglior arredo urbano di tipo ambientale), modificano questo valore.

Un ulteriore fonte di entrata proposta, dopo la decisione dello Stato di fissare il tetto di spesa dei servizi al 13 per cento in più di quanto stanziato lo scorso anno, era l'aumento delle tariffe dei servizi erogati dal Comune.

«A titolo personale — continua Parello — *ritengo che sia controproducente parlare di aumenti delle tariffe alla vigilia delle elezioni, ma se vogliamo fare un discorso [illegible] tassazione [illegible] spesa, facendo accettare alla popolazione il fatto che il Comune non può erogare tutti i servizi gratuitamente o a prezzi irrisori, bisogna avere il coraggio di fare proposte nuove a rischio dell'impopolarità»*.

Ultima soluzione per rimettere in sesto le casse comunali, propone Parello, *«chiedere [illegible] alla Regione di coprire parte della spesa della scuola materna comunale. Aosta è l'unico Comune della Valle ad avere, affiancata alla scuola materna regionale anche quella comunale, se fosse possibile alleggerire parte dei costi da essa derivanti il denaro risparmiato in questo settore darebbe respiro ad altre scelte»*.

Beatrice Mosca

Da 16 giorni fermo al M. Bianco per violazione alle norme sanitarie

Camion francese con vino astigiano sequestrato: giro di sofisticatori?

AOSTA — Un'autobotte carica di vino è ferma da sedici giorni sul piazzale del traforo del Monte Bianco in zona doganale per accertamenti. Il laboratorio chimico di Aosta sta compiendo analisi, ma sinora non si conoscono i risultati. L'episodio è molto strano.

Pochi giorni prima del 18 novembre, l'autocarro francese, di proprietà d'una ditta che ha sedi a Pont-à-Vendin e a Gare d'Eau Annay, entra in Italia con un carico di prodotti chimici. Così è scritto sulla bolletta. Tutto regolare [illegible] dogana: il veicolo è autorizzato a trasportare «merci pericolose».

Il 18 novembre è già di ritorno (la [illegible] destinazione quindi non deve essere stata molto [illegible] Valle). I doganieri chiedono i documenti di carico e scoprono che questa volta nella cisterna vi sono 20 mila litri di vino. Accertano anche che il veicolo, un articolato, [illegible] dispone del certificato sanitario per trasportare sostanze alimentari. Come mai allora è pieno di vino? Rispondono gli autisti: «E' un carico di recupero, non volevamo fare il viaggio di ritorno a vuoto e allora abbiamo pensato al vino».

Sembra alquanto strano che [illegible] sostanza come il vino, facile a assorbire agenti chimici esterni (persino certi recipienti di plastica sono ritenuti pericolosi: vi sono relazioni di scienziati in proposito, francesi e italiani), sia stato caricato in un contenitore che pochi giorni prima aveva portato in [illegible] prodotti chimici.

La cisterna viene bloccata, la motrice torna in Francia. E' il 18 novembre. Comincia l'analisi del vino trasportato in una cisterna piena sino a pochi giorni prima di liquidi chimici, abilitata a portare sostanze pericolose (né tale si può considerare il vino, malgrado le campagne scatenate gli contro e le [illegible] intentate dai vignerons del Midi), senza permesso per trasportare alimentari. Da dove proviene il vino? Dall'Astigiano è quanto si è potuto sapere. Il resto c'è silenzio.

Un'analisi può durare così a lungo (dal 18 novembre, diciamo dal 30 novembre, sino a oggi, se già è [illegible] fatta)? Si è di fronte a una [illegible] irregolarità nel trasporto merci o a una sofisticazione massiccia di vino? Infatti nulla impedisce di pensare che il liquido chimico abbia raggiunto l'Astigiano, e qui, con l'immissione di soluzioni zuccherine, si sia trasformato in vino diretto verso la Francia, destinato a essere bevuto o a servire come «taglio» per vini deboli.

Il silenzio non aiuta a [illegible] scoprire chi compie simili azioni a danno [illegible] salute del cittadino, in questo caso francese, ma soprattutto a danno dei vignaioli italiani che non riescono a vendere il loro ottimo prodotto perché giudicato troppo caro in confronto a certe «poltiglie» svendute a poco prezzo.

E poi c'è l'immagine del nostro vino all'estero: vogliamo giocarci anche l'esportazione dell'unica materia prima che possediamo? Per fortuna sono intervenute dogana e Finanza, ma ora bisogna che si sappia tutto su questo carico; se è stato un falso allarme, cioè un semplice caso di frode (resta il fatto della cisterna prima carica di prodotti chimici, poi di vino) o invece se si è di fronte a un [illegible] «giro» di sofisticazioni.

Ricordiamo che anni or sono in Germania erano le navi cisterna a «costruire» il vino [illegible] (imbottigliato poi con etichette di fantasia e grossolani errori ortografici) lungo il Reno: poltiglie chimiche e sostanze zuccherine diventavano Valpolicella, Chianti e altri nobili vini.

Piero Cerati

Gli operatori del settore stradale

Montjovet, cerimonia della «Congregatio»

AOSTA — La *«Sanctae Barbarae Congregatio Montjovet Augusta Praetoria»* ha celebrato ieri la [illegible] festa annuale in onore della santa protettrice, Barbara. Non si tratta, come il nome potrebbe far pensare, d'un ordine religioso, ma d'una congregazione formata da cantonieri, tecnici e operatori del settore strade e viabilità.

Sorta in Valle tre anni or sono, ha per patrona Santa Barbara, come i vigili del fuoco e i minatori, per cui nella ricorrenza onomastica (o in una [illegible] prestabilita) della Santa gli iscritti alla Congregazione si riuniscono per far festa.

L'associazione è nata in occasione della creazione del distretto Anas della Valle e il segretario e i principali responsabili sono tutti dipendenti dell'Azienda di [illegible] per le strade.

Gli iscritti sono più di ottanta e ieri si [illegible] riuniti a Montjovet, dove in località Plangerp, sorge una cappella dedicata a Santa Barbara. Si sono incontrati verso le 10 e la funzione religiosa è cominciata alle 10,30. Un vermouth d'onore, poi tutti si sono recati a Caluso, dove in un ristorante sono [illegible] raggiunti dai «congregati» di Torino e provincia.

Alle [illegible] è avvenuta la nomina del priore, che resterà in carica per un anno e dovrà predisporre i festeggiamenti per il 1983. La carica è toccata a Ettore Montresaci, candidato della vigilia, imprenditore di lavori stradali, assai conosciuto in Valle, reggerà le sorti della Congregazione. *«E' una tradizione che il capo annuale della 'Sanctae Barbarae Montjovet Augusta Praetoria' [illegible] un appaltatore di lavori stradali* — ha detto uno dei dirigenti, il ragionier Pizzilli, dell'Anas di Aosta — *I precedenti priori sono stati l'ingegner Bruno Freydoz e il cavalier Giovanni Bertino»*.

b. bas.

Aosta, festa di S. Barbara

AOSTA — I vigili del fuoco hanno festeggiato ieri mattina la loro patrona Santa Barbara nella caserma di corso Ivrea. Una cerimonia semplice, senza parole né esibizioni.

Dopo la funzione religiosa vigili e invitati si [illegible] ritrovati per il rinfresco.

I sindacati discutono la piattaforma contrattuale

Scuola, ore di lezione sospese per assemblee degl'insegnanti

AOSTA — A partire da domani vi saranno interruzioni di lezione nelle scuole della Valle d'Aosta a causa di assemblee che le organizzazioni sindacali confederali della scuola (Cgil, Cisl, Uil e Savt) organizzeranno in orario di servizio per discutere con gli iscritti la piattaforma contrattuale relativa al prossimo triennio. Al momento [illegible] sono ancora annunciate assemblee da parte dello Snals. Ecco il calendario delle sospensioni.

Lunedì 6 dicembre — Aosta: [illegible] 11 alle 13 lezioni sospese nelle medie inferiori e superiori. Assemblea presso la media «Einaudi». Dalle 14,30 alle 16,30 interrotte le lezioni [illegible] elementari del 1, 2 e 3 circolo didattico di Aosta, del circolo di Gignod e delle materne della Comunità montane 3 e 4.

Morgex: interruzione dalle 11 alle 13 per le medie e le superiori. Assemblea presso la media.

Martedì 7 dicembre — Chatillon-Saint Vincent: dalle 11 [illegible] 13 [illegible] interrotte nelle medie e nelle superiori. Assemblea alle medie di Chatillon. Dalle 14,30 alle 16,30 lezioni interrotte nelle elementari dei circoli di Chatillon, Nus, Saint Vincent e nelle materne della Comunità montana numero 5.

Venerdì 10 dicembre — Dalle 11 alle 13 interruzione per le medie e superiori di Verrès e Pont Saint Martin. Assemblea all'Ipr di Verrès. Dalle 14,30 [illegible] 16,30 lezioni interrotte nelle elementari dei circoli di Saint Pierre e Morgex e nelle materne delle Comunità 1 e 2. Assemblea presso le elementari di Saint Pierre.

b. bas.

L'Hockey club ha sconfitto i Diavoli rossi

AOSTA — L'Hockey club Aosta ha conquistato mercoledì sera il suo primo successo nel campionato nazionale di serie B di hockey su ghiaccio.

Gli aostani hanno sconfitto i Diavoli Milano per 3 a 2 con reti di Mauro Casadei, Mauro Fion e Roberto Perotti. L'incontro giocato ad Aosta ha visto i seguenti parziali nei tre tempi: 2 a 1, 1 a 1; 0 a 0, a favore della squadra di casa.

(c. g.)

Non assegnato il premio economia di St-Vincent

AOSTA — Quest'anno il premio Saint Vincent per l'economia non verrà assegnato.

Nessuna delle opere concorrenti, pubblicate durante il 1981, ha ottenuto la votazione dei due terzi della giuria composta da Siro Lombardini (presidente), Onorato Castellino, Augusto Graziani, Giancarlo Mazzocchi, Claudio Napoleoni, Giannino Parravicini, Romano Prodi, Franco Reviglio e Sergio Ricossa.

Gli altri premi sono stati invece assegnati. Pier Carlo Nicola ha vinto la sezione «Saggi»; Pasquale Persico e Salvatore Vinci sono stati premiati per l'opera didattica «Principi di econometria»; Paolo Gilsenti per la divulgazione economica a mezzo stampa e Mi[illegible] Lentini per la divulgazione a mezzo televisione e radio.

La targa d'oro per l'editore è andata alla Laterza di Bari. La consegna dei premi avverrà il 13 e il [illegible] dicembre a Saint-Vincent.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: *Pink Floyd the wall*, regia di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa 1982) — *Il passato di una generazione negli incubi di un cantante: immagini ed animazione senza badare a [illegible] ma la struttura è quella di uno special pubblicitario sulla musica dei Pink Floyd.*

GIACOSA: *La cosa*, [illegible] di John Carpenter, con K. Russell, A. W. Brimley, D. Clennon (Usa 1982) — *Un organismo alieno penetra nei corpi di uomini e animali assimilando le loro cellule: un film del terrore dagli effetti «speciali».*

[illegible]: *La casa di Mary*, regia di James Roberson, con J. Houghton, A. Salmi, L. Carlin (Usa 1982) — *Una casa maledetta, alcune morti atroci, un lugubre passato dimenticato; ingredienti comuni per un film dell'orrore.*

[illegible]: *Delitto sull'autostrada*, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, V. Valentino (Italia 1982) — *Il solito commissario Nico alle prese questa volta con un'organizzazione specializzata nel furto dei tir.*

SPLENDOR: *Blade Runner*, regia di Ridley Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa 1982) — *In una fatiscente Los Angeles del 2000 un detective dimenticato da la caccia ad alcuni androidi ribelli alla ricerca dell'immortalità.*

BREUIL [illegible]

DES GUIDES: *Io so che tu sai che io so*, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, M. Vitti (Italia 1982) — *Per un [illegible] di un'agenzia di investigazioni un [illegible] scopre la verità sulla propria famiglia.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: non pervenuto.

VERRES

IDEAL: *Excalibur*, regia di John Boorman, con N. Terry, H. Mirren ([illegible], 1981) — *Intorno alla magica spada, le storie dei cavalieri della tavola rotonda.*

IL TEMPO

Tendenza [illegible] alle 12 di [illegible]: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 4, max. 9 (ore 14). Umi[illegible]. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione de La Voix de la Vallée

TV3
19 — Tg3 regionale
19,30 Tg3 sport regione
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
13 — Le favole della foresta (cartoni)
13,30 Fuga nella giungla (film)
15 — The great detective (telefilm)
16 — Ricatto alla mala (film)
17,30 Felix (cartoni)
18 — Sport
19 — Thibaud (telefilm)
20 — Supercolassifica show
21 — Telort
22,30 Flash cinema
23 — Natura selvaggia

CANALE 5 TELE 2000
11 — Il grande sport di Canale 5
14,30 Le tre ragazze (film)
17,30 Il circo di Sbirulino
[illegible] Ridiamoci sopra
19,30 Dallas (telefilm)
[illegible] Alla conquista del West (telefilm)
21,30 Goal
0,30 Magnum P.I.
1,30 Operazione [illegible] (telefilm)

GRP
11 — Cuore selvaggio (telefilm)
13 — Cartoni animati
14,30 Vincere corre
20,30 Bonanza (telefilm)
21,30 L'armata degli eroi (film)
23,30 La donna bionica (telefilm)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Sensitiva (film)
2,30 I rinaciteri

[illegible] 2
12,45 A2. première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série: L'homme qui tombe à pic
15,15 L'école des fans
15,55 Les voyageurs de l'histoire
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Disney Dimanche
18 — La course autour du monde
19 — Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Var[illegible] La nouvelle affiche
21,40 Nos mères la Méditerranée (documentaire)
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
10,15 Follow me
10,30 Vers l'autre...
11 — Ritournelles
11,30 Table ouverte
12,45 Qu'as-tu dit?
13 — Téléjournal
13,10 L'étrange monsieur Duvallier
14,15 [illegible] mystère des saules
15,15 Escapades
16,05 Souvenirs: Stevie Wonder
16,35 Prune des bois
18,05 A... comme animation
18,20 Vespérales de Sevilard
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
[illegible] Téléjournal
20 — Duel à cache-cache
21 — Georges Braque
21,35 Téléjournal
22,10 Table ouverte

Il Saint-Vincent - Valle d'Aosta ha quest'anno [illegible] altissimo valore tecnico

Mai un Rally così prestigioso

Il numero degli equipaggi, il tipo delle auto, il percorso rendono quest'edizione [illegible] Rally Neige affascinante per gli spettatori, impegnativa al massimo per i concorrenti e interessante per i lettori [illegible] «La Stampa» che parteciperanno al concorso «Vincirally»

A colloquio con Fiorio

TORINO — La Lancia [illegible] avvia verso il titolo italiano dei rally internazionali pensando già al futuro. L'Aosta rimane l'ultima parentesi di un campionato esaltante che si era iniziato malamente per i colori della Casa torinese e che si conclude con un gran trionfo. Il progetto 037 ha funzionato, la Lancia Rally è davvero la vettura da battere.

In Valle d'Aosta si assisterà ad una corsa a senso unico. Le Lancia Rally di Tonino Tognana e [illegible] Fabrizio Tabaton non hanno più rivali [illegible] questo entusiasmante [illegible] pionato è ormai loro.

Ne parliamo [illegible] Cesare Fiorio, responsabile della squadra corse della Casa torinese, uomo molto dinamico che ha avuto fiducia nel progetto 037 fin dall'inizio. Dottor Fiorio, assisteremo ad [illegible] super-duello fra Tabaton e Tognana o i due piloti andranno a spasso senza problemi?

«Se fossi nei panni di Tognana andrei tranquillo. A Tonino basta un piazzamento per vincere il titolo. Tabaton invece è costretto a tirare per tutta la gara se vuole scavalcare il compagno in classifica: Credo proprio che ci sarà una gran battaglia».

La Lancia Rally che adesso entusiasma i tifosi e i tecnici non ha avuto un avvio brillante in questa stagione agonistica, perché? *«La vettura era totalmente nuova — dice ancora Cesare Fiorio — e le soluzioni potevano essere solo due: collaudarla privatamente e lanciarla [illegible] gara. Abbiamo scelto la seconda soluzione e in sei mesi siamo riusciti ad avere un'auto altamente competitiva».*

La Lancia ha già vinto il titolo italiano rally internazionali. Come difenderete questo primato nell'83 e con quali uomini?

«Il [illegible] si è rinnovato e presenteremo alla partenza un lotto di piloti di indubbia esperienza. Ci saranno Fabrizio Tabaton, Andrea Zanussi, Michele Cinotto che ha lasciato la Audi 4, Massimo Biasion che ha corso quest'anno con l'Ascona 400. Carlo Capone che gareggiava con la Ritmo e Antonella Mandelli che è passata alla Lancia Rally dopo aver corso con la 131 Abarth».

Che cosa ne pensa del percorso di questo Rally Neige? *«E' molto interessante, si può definire un Montecarlo in miniatura. A volte basta una depressione per trovare le speciali coperte di neve, quindi cambio di pneumatici, lavoro supplementare per le assistenze e risultato finale in forse».*

Quindi saranno favoriti i piloti che corrono [illegible] casa? *«Sarà sicuramente interessante seguire — aggiunge Fiorio — la g[illegible] di Reino Celesia che corre anche lui con una Lancia Rally. E' un pilota molto esperto e sicuramente [illegible] troveremo nelle prime piazze».*

Dottor Fiorio, [illegible] lei vuole fare proprio l'en plein? *«Per carità, ci sono anche gli altri concorrenti che sono validi e faranno di tutto per battere le nostre vetture, ma non mi dispiacerebbe vedere all'arrivo Tognana, Tabaton e Celesia nelle prime tre posizioni. Sarebbe la conclusio[illegible] più [illegible] di questa stagione».*

Che consigli dà agli sportivi? *«Credo che l'importante non sia vedere i trasferimenti, ma avventurarsi lungo le prove speciali per avere una visione più completa del comportamento dei piloti. [illegible] Rally Neige, proprio per la conformazione del suo percorso, è sicuramente [illegible] avvincente che non mancherà di riservare al pubblico molti colpi di scena».*

Florenzo Panero

Le prime [illegible] prove speciali

SAINT V[illegible] — La prima tappa del «Rally Neige» è di otto prove speciali, Col Zuccore, Col di Joux, Col San Pantaleone, Col Zuccore, Col di Joux, Pila, Allein-Doues, Col San Pantaleone. Il via verrà dato alle 17,01, dalla pedana posta in viale Piemonte a Saint Vincent, venerdì 10 dicembre. Vediamole in dettaglio.

Ps A Col Zuccore — La partenza viene effettuata alle ore 17,21, la prova è una delle più impegnative di tutto il rally (chilometri 18,300) in quanto alterna un percorso molto stretto e tortuoso a tratti più veloci, con continui cambiamenti di velocità. Si corre in salita per la prima parte poi, superato il Colle si scende in picchiata verso Orbeilline lungo una discesa di quasi 5 chilometri.

Ps B Col di Joux — Prova molto veloce, lunga 12 chilometri. La prima parte di circa 6 chilometri è in salita, presenta tornanti e ampi rettilinei. La seconda parte in discesa invita alla guid[illegible]sima ed è quindi spettacolare.

Ps C Col San Pantaleone — E' la prova più lunga di tutto il Rally (chilometri 22,500). Quasi completamente tortuosa non concede soste nella guida neppure nei tratti medio-veloci. Gli ultimi chilometri sono insidiosi per la probabile presenza di placche [illegible] ghiaccio.

Ps D Pila — Lunga chilometri 18,400 è senz'altro una delle [illegible] più belle e spet[illegible]ri della manifestazione. La prima parte in salita presenta tornanti molto ampi e curve impegnative.

Nel[illegible] parte centrale si sviluppa [illegible] breve falsopiano di quasi 2 chilometri, che permette di [illegible]gere velocità notevoli. La discesa poi è entus[illegible] dopo Les Fleurs, [illegible] presenza insidiosa del ghiaccio.

Ps E Allein-Doues — E' la prova più completa (chilometri 14,200) dal punto di vista tecnico. Qui il pilota può mostrare tutta la sua capacità di guida. Salita, discesa, misto, misto-veloce, richiamano ogni anno migliaia di appassionati [illegible] quasi tutto il percorso. Comincia con un falsopiano con curve molto strette, si susseguono poi circa 5 chilometri di discesa con due inversioni e parecchi tornanti. Si termina con un piano di tre chilometri assai insidioso.

Questi gli orari di partenza delle varie prove speciali. Ps A [illegible] Zuccore: ore 17,21; Ps B Col di Joux: ore 18,06; Ps C Col San Pantaleone: ore 18,51; Ps A/1 Col Zuccore: ore 20,11; Ps B/1 Col di Joux: ore 21,11; Ps D Pila: ore 22,36; Ps E Allein-Doues: ore 22,51; Ps C/1 Col San Pantaleone: ore 0,46.

L'arrivo dei primi equipaggi a Saint Vincent, sulla pedana di viale Piemonte, è previsto per le 1,41 di [illegible] mattina. In queste ultime ore è maturata purtroppo la decisione di [illegible] Garin di [illegible] partecipare alla gara. L'imminente slalom speciale maschile [illegible] Coppa del Mondo, del cui Comitato [illegible] è vicepresidente, gli ha impedito [illegible] potersi preparare con la consueta serietà e proprio nei giorni scorsi ha rinunciato all'offerta Fiat che gli metteva a disposizione una «Ritmo» ufficiale.

Peccato perché Garin è un pilota spettacolare in grado di scatenare l'entusiasmo degli appassionati con la sua guida «alla Vaatanen». *«Non inten[illegible] comunque abbandonare l'attività — ha detto il pilota —, anzi dopo la parentesi di Coppa del mondo mi preparerò per le gare su ghiaccio del Sestriere e di Chamonix. E per il prossimo anno [illegible] nuovamente al via del Rally Neige».*

A parte la partecipazione (negli anni precedenti) di Munari e di Bettega, l'edizione 1982 del Rally della Valle d'Aosta è da considerarsi come la più prestigiosa in senso assoluto per il suo contenuto tecnico.

Pier Riccardo Alberti che punta alla conquista del successo tra i piloti valdostani, e quindi alla Coppa Barelli, ha deciso di correre con Flavio Paganin, in quanto problemi di lavoro impediscono a Tommy Mittiga di partecipare alla gara. Con il numero 37 parte il monegasco Tchine, vincitore della «promotion» nell'ultimo Montecarlo, è quindi un pilota da seguire con attenzione.

c. g.

Il tagliando del concorso [illegible] pagina

Sono 80 gli equipaggi in gara

N.	Equipaggio	Auto
1	Cinotto-Cresto	Lancia Stratos
2	Tabaton-Tedeschini	Lancia Marini Rally
3	Ormezzano-Berro	Citroen Visa
[illegible]	Tognana-De Antoni	Lancia Rally
5	Bussoni-X	Ferrari 308-GTB
[illegible]	Filippi-De Mola	Lancia Stratos
7	Betti-Betti	A.R. Alfetta GT0-2.5
8	Bi[illegible]lli	Lancia Stratos
9	Bignoni-Perfoglia	Fiat Ritmo Ab. 125
10	Barbero-Nesco	Lancia Rally
11	«Menes»-Ciocca	Ferrari 308-GTB
12	Celesia-Vierin	Lancia Rally
13	Nebiolo-Imerito	Lancia Stratos
14	Andres-X (CH)	Porsche 3000
15	Bracco-Del Buono	Lancia Rally
16	Leoni-X	Lancia Stratos
18	Grandini-Ciabatti	Lancia Stratos
19	Rayneri-Rossi	Lancia Stratos
20	Superti-Barucco	Porsche
21	Posti-Benenti	Lancia Stratos
[illegible]	Bersani-X	Lancia Stratos
23	Fornicola-Ciari	Porsche Sc. 3000
24	Peradio-X	Renault R.5 Turbo
25	Kess-Hausse (Lux)	Renault R.5 Turbo
26	Rey-Rocha (F)	Ford Escort RS. 2000
27	Bigo-X	Fiat 131 Abarth
[illegible]	Isoardi-Comancini	Fiat 131 Abarth
29	Vulliermin-Albanese	Talbot Lotus
30	Del Zoppo-Tognana	Peugeot 505 T.D.
31	Fredy-Muolo (MC)	Opel Kadett 1900
32	Zoso-X	Opel Ascona 2000/SR
33	Napoli-Cavalieri	Opel Kadett 2000
34	Dal Cerri-Ferrero	Opel Kadett 2000
35	Dalle Nogare-Santi	Opel Kadett 2000
36	Calza-X	Opel Kadett 2000
[illegible]	«Tchine»-X (MC)	Opel Ascona
38	**Alberti-Paganin**	Opel Kadett [illegible]
39	**Rean-Trevisan**	Opel Kadett 2000
40	Benna-Allevena (F)	Ford Escort RS-2000
41	Conti-Tron	Fiat Ritmo 75
42	Calderoli-Calderoli	Fiat Ritmo 75
43	Nitri-Dalbard	Renault R.5 Alpine
44	Zagato-Nizza	V.W. Golf GTI
45	Perazzo-Montanga	A.R. Alfa Sud 1.5 ti
[illegible]	Rocca-Bussolino	Fiat Ritmo 75
47	Barrera-Paulucci (F)	Renault R.5 Alpine
48	Laccarino-Schisano	Fiat Ritmo 75
49	Bertinotti-X	Talbot Sunbeam 1.6
50	Donolato-Gliozzi	A.R. Alfa Sud 1.5 ti
51	Cattelan-Bosco	V.W. Golf GTI
52	Martino-Martino	Citroen Visa
53	Bianchi-Audibert (MC)	Citroen Visa
54	Berizonzi-Sangiorgi	Fiat X 1/9
55	Curatolo-Padinatteo	A.R. Alfetta GT0 2.5
56	Scandola-Posi	A/R. Alfasud 1.3
57	Christillin-Burlando	A.R. Alfasud
58	Girola-Bersani	Ford Escort 1.3
69	Canobbio-Francone	Fiat Ritmo Ab. 125
70	Lancia-Bertaglia	Fiat Ritmo Ab. 125
71	Polli-Mariani	Fiat Ritmo Ab. 125
72	«Don Quichotte»-X	Fiat Ritmo AB. 125
73	Mattiazzo-Pellicioni	Fiat Ritmo AB. 125
74	Massa-Esposito	Fiat Ritmo AB. 125
[illegible]	Davisod-Pastorello	V.W. Polo 1.3
[illegible]	Fren-D'Angelo	[illegible] 127 sport
[illegible]	Bernasconi-Farina	A/112 - 70HP
78	Glorioso-De Sanctis	Fiat 127 Cl.
79	**Blonaz-Gioffrè**	A/112 - 70 HP
80	Fancelli-Roggia	Ford Escort X R.3
81	Struyf-Bagnod (F)	Peugeot 104 ZS
82	Barp-Feira	Fiat 127 sport
[illegible]	Porcellana-Gallione	A/112 - 70 HP
[illegible]	Conti F.-Benedetto	Fiat 127 sport
[illegible]	Beata-Sartore	Fiat 127 sport
86	Calliano-Racca	Fiat Panda 30
87	Caberlon-Parise	A/112 70 HP
[illegible]	Ghielmi-Lisa	Fiat 127 sport
89	**Fiore-Savoini**	Fiat 127 sport
90	Trevisan-Beltrame	Peugeot 104 ZS
91	Comba-Rabino	A/112 70 HP

Questo è l'elenco definitivo degli equipaggi che saranno alla partenza del 1° Rally internazionale St-Vincent. Sono 80 gli iscritti: una cifra record. Nella tabella compaiono il numero di partenza, i nomi del pilota e del navigatore e il tipo dell'auto. I nomi in nero indicano che l'equipaggio è valdostano e partecipa alla speciale classifica.

Allein-Doues, [illegible] primo [illegible] che può [illegible] le auto

AOSTA — La fase più spettacolare del Rally Neige è senz'altro, nella prima tappa, la prova speciale di Allein-Doues prevista [illegible] ore 23,51 di venerdì 10 dicembre su un percorso difficile, che si snoda, possiamo dire, parallelo alla [illegible] del Gran San Bernardo.

Curve, salite, gobbe, discese mettono a dura prova l'abilità del pilota e i nervi del navigatore. In questo tratto si possono assistere a tutte le evoluzioni che un'auto può compiere in [illegible]: dal testa coda ai derapages, alle curve su due ruote.

La strada è in [illegible] valle molto fredda, quindi anche se il fondo non fosse innevato, è sempre probabile che la pioggia abbia creato nella sera uno strato di ghiaccio che rende l'asfalto insidiosissimo. I posti [illegible] osservazione [illegible] molti, ma bisogna anche dire che questa prova speciale, molto vicina a Aosta, è la più «affollata». Spesso centinaia di persone [illegible] accalcano ai bordi per attendere l'arrivo dei piloti e vederli sfrecciare [illegible] perdere secondi in un derapage, [illegible] testa coda mentre affrontano una curva.

Località anche pericolosa, percorsa a tarda sera, quindi per gli appassionati di fotografie spettacolari poco propizia. Tuttavia chi sa lavorare bene [illegible] il flash può ottenere immagini [illegible] alto interesse. Qui il Rally è come un circo dove le [illegible] sembrano impazzire. La sera accentua i toni paurosi dei reporters di guida più spericolati: i fari tagliano [illegible] buio e le vetture sembrano cavalli imbizzarriti. Se ci sarà la neve, lo spettacolo sarà completo. I piloti si troveranno con qualche problema in più.

E' questa prova speciale che dà il primo grande scrollone alla classifica: chi ne esce indenne può sperare di arrivare a Saint Vincent con un buon tempo e guardare alla seconda tappa con maggior ottimismo.

Il percorso di questa straordinaria edizione del Rally Neige è simile a quello della scorsa edizione, quindi ben collaudato e conosciuto dai piloti che già hanno partecipato al trofeo Valle d'Aosta. Vi sono però alcune novità di carattere tecnico: non ci saranno i «parchi di assistenza» (non si sono trovati purtroppo gli sponsor che patrocinassero quest'iniziativa), ma vi saranno dei «riordinamenti» ogni tre a quattro prove speciali. Quindi bisognerà tenere presente questa particolarità della gara e [illegible] spremere inutilmente il motore, sperando in un recupero meccanico. Leggere modifiche sono poi state apportate sull'itinerario di alcune prove speciali.

Altre curiosità della prima tappa: la prova speciale del Col San Pantaleone è la più lunga di tutto il Rally, mentre quella di Pila (anche questa si corre di sera alle 22,36) viene definita tra le più belle in senso assoluto da alcuni specialisti.

Essi ricordano anche l'inversione secca a destra del Col Zuccore (altra prova speciale), che si presta a spunti fotografici di ottima fattura.

p. cer.

I premi [illegible] palio

Ecco i pre[illegible] in palio nel [illegible] «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta - Vincirally». Per partecipare occorre scrivere sull'apposito tagliando i nomi degli equipaggi (basta anche il solo cognome del pilota) [illegible] pensa possano classificarsi al primo e al secondo posto nella classifica assoluta e nella speciale [illegible]ssifica (Coppa [illegible] riservata ai valdostani. Se [illegible] uno farà l'en plein, vincerà chi più si avvicina.

Compilata la scheda, essa può essere spedita per posta «La Stampa - Promozione e sviluppo - Via Marenco 32 — [illegible] Torino» entro le 12 di venerdì 10 dicembre, oppure imbucata nelle apposite cas[illegible] collocate a Aosta: concessionaria [illegible] Alpimotor, corso Ivrea 128; rivendita giorn[illegible] e tabaccheria Laguiller piazza Narbonne 1; edicola Babiagia piazza Chanoux. Saint Vincent: Grand Hotel Billia. Si possono inviare quante schede si vuole.

Primo premio: una «Fiat 126» della Alpimotor Aosta, seguono quattro ruote in lega leggera Cromodora per Ritmo, A 112 o Lancia D[illegible]ta; un treno di gomme Pirelli P3; un paio di sci da discesa Maxel Aosta; cinque batterie Magneti Marelli; sei maglie sportive [illegible] di Hone; due paia di racchette da sci Rossignol di Verrayes; 15 confezioni da 24 bottigliette di birra Henninger della Sib di Pollein.

Al Puchoz arriva la Busallese

[illegible] un altro incontro con il [illegible] ligure

AOSTA — Arriva un'altra matricola pericolosa, di scuola ligure e [illegible] tante incognite per l'Aosta-Ottoz. *«A essere sincero* — dice Osvaldo Car[illegible] — *non conosco molto bene la Busallese. E' nella nostra stessa posizione di classifica e gioca [illegible] una [illegible] punta, mi hanno riferito delle doti del centrocampista Sora e del fornante Martini. E' probabile che manterranno una condotta guardinga».*

Si ripropone dunque [illegible] partita difficile per i rossoneri che si sono sempre trovati in difficoltà contro le formazioni «chiuse». Gli ultimi risultati comunque (e soprattutto il gioco che è pur sempre il fattore più indicativo di un miglioramento) lasciano spazio all'ottimismo.

«Non vorrei che poi il campo mi smentisse — dice Cardellina — *[illegible] credo di poter affermare che la squadra ha sempre giocato allo stesso modo, facendosi tuttavia condizionare [illegible] comportamento degli avversari. Quando al Puchoz ci affrontano a viso aperto giochiamo bene e il pubblico si diverte. Come avviene tutte le volte che si va fuori [illegible] dove [illegible] abbiamo rinunciato a fare la nostra partita».*

Dopo la difesa, l'attacco: *«Quella di oggi è una partita determinante, inutile ripetere che è da vincere per tirarci al più presto fuori da una situazione che giudico ancora scomoda. Per questo schiero una formazione molto sbilanciata in avanti, rischio ancora sperando che il risultato mi dia poi ragione. Il rovescio della medaglia [illegible] i pericoli del contropiede o una nostra spinta troppo affannosa e disordinata».*

Rispetto a Orbassano l'Aosta-Ottoz è cresciuta negli [illegible], nel senso che rientrano Zottola, Rey e al 90 per cento capitan Da Canal: va dunque in panchina Marti[illegible]. Con la squadra al completo si pone un problema di abbondanza, così è certo che l'Aosta-Ottoz schiererà subito Vaschinino, sacrificando Di Guida. Esce di squadra anche Orsini, [illegible] essendo stato squalificato Signetto. Al centro starà Rey.

Un mutamento [illegible] potrebbe essere adottato nella ripresa [illegible] i rossoneri non [illegible] riusciti a passare: Brucato lascerebbe il posto a Di Guida, nella posizione di ter[illegible] andrebbe Bernardi e al [illegible] posto scalerebbe Vaschinino. L'Aosta disporrebbe allora del suo massimo potenziale offensivo: la mossa è nei propositi di Cardellina, che vuole una vittoria, ma, forse, il rientro di Rey al fianco di Cusano e di Vaschinino in gran forma potrebbe essere sufficiente, considerati i pro[illegible] inserimenti del libero Zottola.

Scoprirsi troppo, per di più su un campo che [illegible] molto pesante per la pioggia dei giorni scorsi, potrebbe rappresentare un grosso rischio. La Busallese e infatti reduce da una sconfitta in casa contro la Pro Vercelli e non può permettersi una seconda domenica negativa. I liguri stanno oltretutto attraversando un periodo di buon gioco, pregiudicato soltanto dalla sfortuna. Il attacco non sono sinora apparsi molto incisivi. Un ruolo fondamentale spetta tuttavia allo stato del Puchoz, il terreno pesante favorisce la squadra che si difende.

I ragazzi al di sotto dei 12 anni possono entrare gratuitamente (anche se non accompagnati) in tribuna laterale. **d. cr.**

Aosta-Ottoz: Da Canal, Duò, Brucato, Signetto, Barbero, Zottola, Vaschinino, Bernardi, Rey, Putignano, Cusano.

Il calendario oggi a Villeneuve

Gare e lo ski pass [illegible] prezzi contenuti nel Gran Paradiso

VILLENEUVE — Domani alle 14, nel salone del municipio di Villeneuve sarà presentato lo ski-pass 1982-'83 della Comunità montana Gran Paradiso (Cogne, Valsavarenche, Valgrisenche, Rhêmes, Saint-Nicolas). I prezzi dell'offerta sono vantaggiosi: lo stagionale costa 110 mila lire, mentre nel prezzo delle settimane bianche praticato dagli alberghi della Comunità è compresa la libera circolazione su tutti gli impianti del comprensorio sciistico.

Cogne, Rhêmes, Valsavarenche, Valgrisenche e Saint-Nicolas sono [illegible] turistiche in via di affermazione (nonostante le regole fissate in certe zone dalla presenza del Parco nazionale Gran Paradiso) e, soprattutto, patria regionale dello sci di fondo (la Marcia Gran Paradiso di Cogne è competizione a livello europeo).

Al centro degli appuntamenti sportivi inseriti in calendario per la stagione vi sarà, in particolare, la manifestazione del 2 gennaio organizzata a Saint-Nicolas dalla ditta Ottoz in collaborazione con «La Stampa. Cronache della Valle d'Aosta», per celebrare il suo centenario: la «Neige '83», una [illegible] di fondo di 30 chilometri.

Nel calendario della Comunità è stato anche inserito il campionato zonale di slalom gigante su 4 prove: Valsavarenche, Cogne, Rhêmes-Notre-Dame e Valgrisenche.

Mancano meno di dieci giorni allo slalom mondiale

«[illegible] può sbagliare nell'organizzare [illegible] Coppa»

Pollicini: «Courmayeur non ha un compito facile, ma saprà farcela» «Deve essere un successo tecnico e d'immagine: tutti ci guardano»

AOSTA — Mancano meno di dieci giorni all'appuntamento sportivo più prestigioso della stagione valdostana: lo slalom maschile di Coppa del mondo a Courmayeur, un avvenimento che oltre, in aggiunta ai già notevoli contenuti agonistici, una promozione politico-turistica internazionale.

Si può perciò fare il punto sulla situazione con l'assessore al Turismo, Angelo Pollicini.

Che cosa si attendono Courmayeur e la Valle d'Aosta da questo impegno «mondiale»?

«Moltissimo, direi, in quanto è fin troppo chiaro come nell'organizzazione di simili competizioni si sia ormai di fronte ad un grosso momento di interessi che coincidono con la pubblicità e la promozione internazionale delle stazioni turistiche. Courmayeur e la Valle d'Aosta certamente utilizzeranno questa occasione per presentare al mondo sportivo invernale la loro preparazione e soprattutto la loro cultura organizzativa».

«Al di là infatti di quello che mi auguro sarà il successo tecnico della manifestazione, e questo coinvolge naturalmente gli atleti in maniera principale, noi dobbiamo imporci sotto l'aspetto organizzativo perché questa gara maschile, che siamo riusciti a strappare ad altre stazioni italiane — continua Pollicini — *è per noi un severo e determinante banco di prova».*

«Così come Cervinia ebbe un netto balzo di qualità circa dieci anni or sono con l'organizzazione dei mondiali di bob, inserendosi d'autorità nel contesto turistico-sportivo internazionale — continua l'assessore — *nello stesso modo Courmayeur può imporsi definitivamente all'attenzione degli operatori del settore. E' chiaro anche che la Valle d'Aosta viene coinvolta direttamente in queste considerazioni ed ecco perché, sotto l'aspetto della politica di promozione turistica, non dobbiamo trascurare neppure il più piccolo particolare organizzativo per dare, in questa circostanza, la nostra migliore immagine e, vorrei sottolineare, la nostra cultura turistica».*

«Sotto questo aspetto Courmayeur ha un compito non facile, lo riconosco, ma i suoi amministratori, i suoi operatori commerciali, la sua popolazione hanno le capacità e le qualità per permettere alla Valle d'Aosta di chiedere, a buon diritto, un inserimento definitivo nel circuito della Coppa del mondo. In questi pochi giorni che ci rimangono a disposizione dobbiamo lavorare perciò affinché il prossimo 14 dicembre lo slalom maschile costituisca per noi un successo tecnico organizzativo e d'immagine».

«Anche la stessa Federazione italiana ci guarderà con occhio attento e sarà molto importante, in un momento in cui lo sci azzurro pare abbia trovato la via della rinascita, ritornando ad avere considerazione da parte dei tecnici — conclude Pollicini — *confermare la nostra efficacia organizzativa. Mi pare superfluo ricordare che in queste [illegible] sioni [illegible] difficilmente concessa una prova d'appello».*

Carlo Gobbo

Giuseppe Marola, 67 anni, ha ricevuto la medaglia d'oro

Premiato per cinquant'anni di banda musicale ad Aosta

Giuseppe Marola mentre riceve il premio dal vicesindaco Chiofalo e dall'assessore Toscoz

AOSTA — Durante la mattinata insieme [illegible] le altre «divise blu» ha suonato lungo le vie di Aosta in onore della santa patrona Cecilia, poi nel salone [illegible] del Municipio è stato premiato per i suoi 50 anni di appartenenza alla banda musicale.

E' un «clarino» della compagine musicale del Comune e si chiama Giuseppe Marola [illegible] ben portati, pensionato Cogne. Ha ricevuto dal vicesindaco di Aosta, Antonino Chiofalo, la medaglia d'oro e un diploma che attesta la sua lunga militanza nella banda musicale.

In Valle è arrivato nel 1930 e due anni dopo, a 17 anni, si è presentato con il clarino all'allora maestro della banda.

«Ero apprendista falegname — ricorda Marola — *nella ditta dei Brunod dove ho poi lavorato per alcuni anni. Durante la guerra sono stato assunto dalla Cogne».*

Il [illegible] paese di origine è San Bonifacio, in provincia di Verona, che aveva lasciato in cerca di miglior fortuna. Oggi vive con la famiglia in via Conte Crotti 4 ad Aosta. *«La mia passione era e rimane la banda* — dice —, *mi piace suonare assieme a tanti amici. Lavoro e famiglia non [illegible] avrebbero lasciato il tempo per suonare nelle balere. Ora [illegible] ne ho più voglia».*

Nella banda di Aosta, oltre a suonare il clarino, Marola tiene i contatti con la Regione: una specie di «ambasciatore». **e. m.**

Il calcio in Prima Categoria

St-Vincent, derby con la [illegible]

Nello Charvensod torna Donato centrattacco

AOSTA — Le squadre valdostane sono oggi le protagoniste del campionato di Prima categoria e potrebbero contribuire a rimettere in di[illegible] l'alta classifica. Molto importante è il con[illegible] che oppone la [illegible] Rossio alla Quarteese mentre a Quincinetto la squadra di Marini riceve il Pont Donnaz.

A Saint Vincent derby tra i termali e la Sant'Orso Gabetto e se, sulla carta, gli ospiti possono permettersi ogni sorta di risultato, per [illegible] di Santoro il successo è necessario [illegible] contribuire a pensare alla promozione. Il Fenis Nus va a Strambino per conquistare almeno un punto.

Incontro atteso al Guido Saba tra Charvensod e la capolista Sandicarisio, anche se i dirigenti della squadra valdostana hanno chiesto il rinvio della partita per le pessime condizioni del terreno.

Charvensod-Sandicarisio. La squadra di Riva (Charvensod) ripresenta Donato al centro dell'attacco Crestani e la difesa giocheranno in ma[illegible] più raccolta e Callipari, Donato, Nitta potranno [illegible] dare a rete con grande pericolosità.

Strambinese-Fenis Nus. La squadra valdostana gioca senza Allera (portiere) e Cerise squalificati e dovrà impostare [illegible] partita molto accorta.

Marcs Saint Vincent-Sant'Orso Gabetto. Frachey [illegible] medio della condizione atletica, ma il Marcs in [illegible] comunque sempre secondo un modulo offensivo. La Sant'Orso Gabetto giocherà per la divisione dei punti.

Quincinettese-Pont Donnaz. I rossoblu di Zanat, severamente puniti in casa dallo Strambino domenica [illegible], non schierano Nicco, alle prese con problemi di menisco. Anche la presenza di Duval è incerta. Il Pont Donnaz è chiamato ad [illegible] prova di [illegible] goglio.

Completano il panorama della giornata: Vigliano-Valle Cervo; Dufour-Fulgor Valdengo; [illegible] Rossio-Quarteese. **c. g.**

Studi [illegible]dici sulle accelerazioni

Piccolo, muscoloso l'«[illegible] rally»

AOSTA — [illegible] reagisce un pilota quando viene sottoposto a determinate sollecitazioni esterne come, per esempio, la guida di un'auto durante il rally?

«Per dare una risposta a questo interrogativo è necessario tirarsi ai pochi dati di cui siamo in possesso — afferma il dottor Paolo Lamastra, specialista in medicina dello sport — *raccolti da un'équipe medica dell'Università di Pavia che ha seguito direttamente alcune vetture partecipanti all'ultimo Rally di Sanremo con l'ausilio di un pulmino appositamente attrezzato ed in grado di ricevere i segnali trasmessi in telemetria dalla autovettura e dal pilota per essere analizzati in tempo reale».*

Durante i test a Sanremo — ricorda Lamastra — *è emerso che le auto provocano accelerazioni trasversali, che non si registrano in nessun altro sport, e che arrivano a valori sino a tre-quattro volte superiori l'accelerazione di gravità».*

Considerando ora la "macchina uomo" ed in particolare il blocco composto dal cranio, dal casco e dal collo, ne deriva che la miglior struttura corporea atta ad assorbire le forze dovute all'accelerazione del motore, delle curve, ai sobbalzi del terreno, alle frenate, è rappresentata dal pilota piccolo di statura e con [illegible] muscolare sviluppata». **e. bl.**

L'incontro di cartello nel calcio Seconda Categoria

Châtillon attende il Sarre alla ricerca di [illegible] rilancio

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria trasferta insidiosa per il Saint-Christophe e Borgofranco contro una formazione che ha destato impressione domenica scorsa nell'incontro vincente al campo Tesolin, contro l'Anpi Elter.

Il Bellavista riceve il Verrès e per i valdostani il compito è arduo. A Châtillon incontro di cartello con l'undici di Edifici che attende il Sarre Chezallet lanciato alla riconquista della *leadership* del torneo.

Il Morgex ospita l'Anpi Elter: le formazioni, reduci da altrettante sconfitte, verranno rilanciate. Il Saint-Pierre riceve l'Arnad e può ritornare al successo.

Compito facile per l'Issogne con il [illegible] Quart, ma dopo la prova d'orgoglio di Meneghetti e compagni contro lo Châtillon ogni risultato è possibile. Il Coumba Freide gioca stamane alle 10,30 a Tesolin contro il Gressan e dall'undici di Biscaro (Coumba Freide) si aspetta [illegible] conferma al buon gioco espresso nella partita vinta contro la capolista Saint-Christophe.

Morgex Carbo - Anpi Elter. E' un incontro che Soave (Morgex) non può perdere se vuole continuare a pensare alla Promozione. Gli ospiti giocano [illegible] Elito squalificato mentre il trainer Canlato non può sedere in panchina fino al 28 dicembre.

Saint-Pierre - Arnad. I locali devono conquistare l'intera posta per [illegible] cadere nel giro della retrocessione.

Bellavista-Verrès. I canavesani sono lanciati verso l'alta classifica e per i verrezziesi sarà impegnativo riuscire a strappare [illegible] risultato positivo.

Borgofranco - Saint-Christophe. La squadra di [illegible] è imbattuta sul proprio terreno e gli ospiti, privi di Bazzani squalificato, dovranno faticare parecchio per portare Saviez e Ammendolia a contatto con Pistono, il portiere avversario.

Châtillon - Sarre Chezallet. L'incontro vede forse gli ospiti leggermente favoriti per la maggiore incisività [illegible] suoi attaccanti. Sono di fronte due bravi tecnici quali Edifici (Châtillon) e Serravalle (Sarre Chezallet).

Coumba Freide - Gressan. Se i ragazzi di Biscaro sapranno giocare lo stesso calcio espresso al Comunale di Saint Christophe per il Gressan non vi saranno grosse possibilità di lasciare il campo imbattuto.

Issogne-Quart. Tra gli ospiti mancherà Marino (squalificato) ma, se i padroni di casa non giocheranno al meglio delle proprie possibilità, il Quart potrebbe anche conquistare un risultato positivo. **c. g.**

Ieri [illegible] convegno

La legge «difficile» dei patti agrari

ASTI — La nuova legge sui patti [illegible] è il tema del seminario di studio svoltosi ieri mattina, nel salone della Provincia, gremito di titolari di aziende agricole, magistrati, avvocati, esperti del settore. La legge, che è entrata in vigore nel maggio scorso, modifica profondamente il regime dei contratti agrari.

I lavori sono stati aperti da Alberto Jano, presidente della Associazione giovani avvocati di Torino che ha sottolineato gli aspetti giuridici della legge. Dopo quarant'anni di proroghe e di legislazione frammentata le nuove disposizioni sui patti agrari [illegible] ora allo studio degli esperti per la loro concreta applicazione.

E' seguito l'intervento dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Saracco. *«Sono molti gli argomenti da approfondire su testamenti articoli che compongono la legge; questo seminario è quanto [illegible] utile per chiarire la nuova regolamentazione».* Saracco ha citato un dato significativo: su una superficie di 137 mila ettari, le aziende agricole dell'Astigiano sono circa trentamila con notevoli problemi legati [illegible] polverizzazione fondiaria e alla frammentazione della proprietà. *«Si pensi che solo cinquemila aziende — [illegible] continuato Saracco — sono costituite da un unico appezzamento di terreno e questa situazione rende estremamente interessante, per la provincia di Asti, la nuova regolamentazione dell'affitto».*

La parola è poi passata ai relatori: gli avvocati Francesco Bendi, Giangiacomo Dapino e Vincenzo Vitrò. I relatori hanno posto in risalto la nuova disciplina dei contratti agrari attraverso la nuova legge. *«Un capitolo della storia agricola italiana — ha detto Dapino — può chiudersi con l'apertura di un nuovo corso contrattuale basato su principi di equità».*

E' stato poi aperto il dibattito con l'intervento di numerosi legali che giornalmente si occupano [illegible] problemi dei contratti agrari che hanno posto in evidenza come il nuovo strumento legislativo [illegible] ancora di difficile applicazione per la complessità delle norme e la estrema molteplicità dei casi.

v. ma.

Polemiche sulla vertenza nella fabbrica di carburatori

[illegible] davanti alla [illegible]? I capi [illegible] sì, la Flm [illegible]

Lo sciopero di giovedì sarebbe stato causato dalla mancata possibilità di entrare nello stabilimento - Dura risposta del sindacato

ASTI — Botta e risposta tra i capi intermedi della Weber [illegible]bilimento che produce carburatori per auto) dove lavorano 800 dipendenti e la Federazione Lavoratori metalmeccanici, in merito [illegible] decisione della direzione aziendale di congedare 400 lavoratori [illegible] primo turno di lavoro [illegible] giovedì scorso per l'assenza dei capi squadra durante gli scioperi articolati.

Quarantasette quadri (capi reparto e [illegible] squadra) hanno ieri sottoscritto una nota che dice: *«In riferimento agli articoli pubblicati da alcuni giornali, riguardanti i fatti accaduti nello stabilimento, riteniamo di dover precisare che la nostra astensione dall'ingresso in azienda non era dovuta a volontà di scioperare, ma causata dal fatto che l'accesso in stabilimento era stato impedito da azioni di picchettaggio».*

La nota così continua: *«Consci della difficile situazione generale in cui si trovano i lavoratori del settore metalmeccanico, i capi intermedi ritengono che l'inasprimento dello scontro fra le parti sociali per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro [illegible] fatto di per sé negativo che crea notevoli difficoltà soprattutto a quelle aziende che, con gravi sforzi, riescono ancora a garantire [illegible] possibilità di lavoro».*

I 47 capi intermedi concludono affermando: *«Lo sciopero deve avere la caratteristica di manifestazione democratica propria di una società civile, garantendo la possibilità, a quanti lo desiderano, [illegible] lavorare o scioperare».*

L'Flm ha emesso un [illegible] comunicato nel quale «esprime stupore e perplessità sulle affermazioni dei capi intermedi [illegible] le quali l'accesso in fabbrica sarebbe stato impedito con mezzi coercitivi».

Carlo [illegible] del consiglio [illegible] fabbrica Weber afferma: *«Il consiglio di fabbrica aveva proclamato per il 2 dicembre lo sciopero dei capi squadra mentre per i capi reparto l'astensione dal lavoro era avvenuta [illegible] giorno precedente. In tutte le manifestazioni di sciopero mai si sono [illegible] forme di pressione nei confronti dei lavoratori, anche capi intermedi, forme che abbiano dato adito alla benché minima reazione, tant'è vero che allo sciopero effettuato il 3 dicembre l'adesione è stata del 100 per cento dei presenti in fabbrica».*

v. ma.

[illegible] 15 gradi

ASTI — *E' ricomparso il sole dopo sette giorni di pioggia. Il livello del Tanaro e dei torrenti decrescono lentamente. Eccezionale per [illegible] stagione la temperatura che è stata registrata ieri nel centro del capoluogo: 15 gradi.*

[illegible]

ASTI — Furti [illegible] autovetture di radioamatori. Peppino Garbin, 43 anni, [illegible] derubato dell'apparecchio custodito nella propria [illegible] parcheggiata nel garage della sua abitazione [illegible] corso [illegible] Aprile 40. Stesso furto ai danni di Mario Abbracchio, 33 anni. Lasciata in sosta la sua Renault 4 in piazza del Palio ne hanno approfittato i ladri per rubargli la ricetrasmittente e una radio stereo.

Il neo responsabile del Tesoro accolto ieri ad Asti

Bentornato, signor ministro

Asti. Il neo ministro del Tesoro Gianni Goria riceve le congratulazioni dal prefetto Perrone

ASTI — *Il neoministro del Tesoro, Gianni Goria, è rientrato ieri da Roma. Ad attenderlo davanti alla [illegible] abitazione di corso Dante per il primo saluto il prefetto Perrone, il questore Carriero e [illegible] maggiore della Finanza Ursomando.*

Goria all'aeroporto [illegible] Caselle era atteso dall'ex collega Beppe Scialugo [illegible] ufficio studi della Camera di Commercio di Asti, amico d'infanzia del neoministro. Il ministro ha raggiunto Asti alla guida della sua Mini, seguito da un'auto di scorta della polizia.

Un'ora dopo, l'abbraccio con la moglie Eugenia e i figli Marco di 11 anni e Paola [illegible] 6 anni che erano in attesa sulla porta di casa.

Ai giornalisti che lo attendevano [illegible] sorriso dicendo di essere molto stanco. «Niente interviste [illegible] almeno per ora» ha commentato prima di entrare in casa. Poco dopo è ripartito per Casale dove era atteso per una manifestazione di consegna di onorificenze.

v. ma.

Mostra itinerante nel Sud Astigiano

Marchesato d'Incisa tra arte e leggenda

[illegible] e [illegible] in [illegible]

INCISA SCAPACCINO — *Quando, attorno all'anno mille, morì Aleramo, il marchese del Monferrato i cui domini si estendevano dal mare al Po, il territorio marchionale [illegible] smembrò, e dalle sue rovine sorsero numerosi staterelli, il più potente dei quali fu il Marchesato [illegible] Incisa, che comprendeva tutta la zona fra Acqui, il Tanaro e il Bormida.*

Seguendo il filo di queste [illegible] storiche, nell'aprile di quest'anno un gruppo di appassionati [illegible] memorie locali ha fondato il «Centro studi del Marchesato d'Incisa», che ha sede nella cittadina monferrina e si ripropone di difendere e valorizzare le testimonianze storiche [illegible] artistiche di una quarantina [illegible] Comuni che anticamente erano sottoposti al dominio dei Marchesi.

La prima iniziativa del Centro è costituita da una mostra itinerante [illegible] diapositive che illustrano i «monumenti da salvare» della zona, mostra che è già stata presentata con [illegible] a Canelli e a Santo Stefano Belbo e lo ultimo venerdì scorso durante una serata al circolo «Sociale» di Nizza. Seguiranno altri incontri a Cerro Tanaro, Origlio, Bergamasco, Fontanile.

«Il Centro vuole ricordare a tutti [illegible] necessità [illegible] difendere il patrimonio artistico locale — spiega il direttore Mario Maffezzoni —. Nei nostri programmi rientra anche una serie di attività in collaborazione [illegible] le scuole, sia per far [illegible] agli allievi i tesori [illegible] loro terra, sia per ottenere l'appoggio degli insegnanti alle nostre ricerche».

Presto il Centro disporrà anche di una sua redazione, che curerà la pubblicazione [illegible] opere divulgative e condurrà ricerche approfondite sull'antico Marchesato d'Incisa, la cui storia è [illegible] per molti versi semisconosciuta.

g. fer.

NIZZA — Il premio «Paisan vignaiolo» è stato conferito allo scenografo e [illegible] Eugenio Guglielminetti. La cerimonia si è svolta nel salone d'onore del Museo Bersano delle Contadinerie.

Il premio, giunto [illegible] sua sedicesima edizione, è stato consegnato a Guglielminetti da Edgardo Cortese, gran maestro della *«Confraternita della Bagna Caôda e del cardo a Nizza della Paglia».*

E' seguito [illegible] applaudito intervento del rettore dell'Università di Torino, Giorgio Cavallo, sulle origini delle Confraternite. Sono poi stati insigniti nuovi cavalieri della Confraternita nicese, oltre al rettore Cavallo, i giornalisti Edoardo Ballone e Carlo Cerrato, il notaio Francesco Goria, il medico chirurgo Maurizio Graziani, lo scultore Giuseppe Oliva, il professor Massimo Giugo, Pietro Masoero, Giovanni Cavallero, Giovanni Marotti, Roberto Callini, Luigi Malatesta, Mario Prati, Bruno Broccardi, Francesco Colonnello, Roberto Callini.

v. ma.

[illegible] contrasti, novità nei progetti per le opere pubbliche di paesi e città dell'Astigiano

Sessame, [illegible] maggioranza-opposizione [illegible] parcheggio giudicato «inutile»

SESSAME — Polemiche in paese per l'acquisto da parte del Comune [illegible] appezzamento di terra su cui realizzare un parcheggio per auto. Recentemente il consiglio comunale ha approvato [illegible] sola opposizione dei tre consiglieri di minoranza, l'acquisto [illegible] un'area [illegible] settemila metri quadrati nelle vicinanze del cimitero, circa 300 metri fuori l'abitato [illegible] Sessame.

«Il paese mancava di un'area adeguata per il parcheggio — spiega il sindaco Cesare Tardito, democristiano, da oltre vent'anni [illegible] guida del paese — specie durante le ricorrenze dei giorni dei morti o manifestazioni folcloristiche Sessame risultava intasata dalle auto».

Recentemente la Cassa depositi e prestiti ha stanziato 48 milioni in favore del Comune per opere pubbliche con interessi e ammortamento a carico dello Stato. Vista la disponibilità finanziaria l'amministrazione ha deciso di realizzare il parcheggio e l'area fu acquistata per dieci milioni. *«Il piano regolatore prevedeva questa opera nel concentrico — afferma Rocco Milano, indipendente, capogruppo della opposizione — inoltre il terreno prescelto è roccioso e quindi saranno necessari grossi e costosi lavori.*

Proprio su questo argomento è stato presentato un [illegible] al Co.Re.Co da parte della minoranza per chiedere di annullare la delibera dell'acquisto. *«A Sessame — continua Milano — il servizio idrico è carente, il concentrico è privo di idonea illuminazione, manca un'area da adibire a discarica di rifiuti con tutte le immaginabili conseguenze, bisogna modificare la rete fognaria. Ci sembrano cose più importanti che realizzare un parcheggio».*

Secondo il sindaco, ovviamente, [illegible] cose non stanno così: *«Abbiamo già provveduto a potenziare l'acquedotto — risponde — anche l'illuminazione pubblica è stata ammodernata. D'altra parte il parcheggio non preclude la possibilità di realizzare altre opere pubbliche. Finora abbiamo speso solo 10 dei 46 milioni messi a disposizione.*

f. la.

Ponte Belbo traffico alternato

NIZZA — Traffico a senso alternato da martedì sul ponte Buccelli che attraversa il Belbo nella centrale via Roma. Il provvedimento [illegible] è reso necessario per completare i lavori di rinforzamento del ponte su cui un [illegible] fa era [illegible] una lunga crepa. L'asfalto verrà disselciato e ricostruito con nuovi accorgimenti.

Già dall'estate scorsa si parlava della chiusura del ponte: i lavori però [illegible] procedati a rilento

[illegible] il vuole [illegible] agrario

CANELLI — *Quale scuola superiore a Canelli? E' stato questo l'argomento discusso venerdì sera alla Cassa di Risparmio in un incontro organizzato [illegible] partito socialdemocratico tra il neo ministro alla Ricerca scientifica Pierluigi Romita e gli operatori del mondo della scuola.*

L'assessore alla pubblica istruzione del comune, Giulio Massari, ha affermato che Canelli è sempre stata dimenticata. «Abbiamo chiesto d'accordo [illegible] il distretto — *ha sottolineato* —, che le sezioni staccate dell'Istituto per ragionieri e dell'Istituto per periti abbiano l'autonomia rispetto al 'Pellati' di Nizza e all'Artom' di Asti. Inoltre vogliamo che anche a [illegible] sia praticata la specializzazione "commercio per l'estero"».

Fortunato Mercurio, [illegible]sore provinciale, ha annunciato [illegible] che entro febbraio si potrebbe già avere il progetto della nuova sede delle scuole a Canelli. Il consigliere socialdemocratico Vittorio Pilone ha detto: «Servono indirizzi diversi, una scuola [illegible] agraria, ad esempio con specializzazione [illegible] enologia, zootecnia e frutticoltura. [illegible] favorire il ritorno [illegible] giovani alla terra».

f. la.

Progetto della circonvallazione duecento nicesi sono contrari

NIZZA — Una petizione firmata [illegible] duecento cittadini è stata presentata [illegible] Comune contro il progetto della circonvallazione. *«Non siamo legati a interessi di partito o di altro genere — spiega il pro[illegible] dell'iniziativa Eugenio De Matteis —. Pr[illegible] che siamo d'accordo con la [illegible] cessità della circonvallazione, non possiamo tacere su un progetto irrazionale, costoso e pericoloso. Il consiglio comunale ha ricusato [illegible] motivo il precedente tracciato che passava a distanza di sicurezza dalla città e ne ha presentato un altro preparato in tutta fretta senza un minimo di discussione».*

La circonvallazione dovrebbe [illegible] seguire un tracciato posto [illegible] il cimitero e la ferrovia per Asti. *«Una così importante arteria — si legge nella petizione — con [illegible] traffico a scorrimento veloce adiacente al cimitero è un insulto a tutto ciò che tale luogo rappresenta. Inoltre si verrebbe a mortificare la chiesetta risalente ai primi del Settecento, di particolare interesse storico».*

«Un forte transito — aggiungono i firmatari della petizione — a ridosso del centro residenziale comporta danni ecologici e alla salute pubblica. Il progetto presentato lo scorso [illegible] evitava tutti questi gravi inconvenienti ma evidentemente — aggiungono polemicamente i firmatari — aveva il 'difetto' [illegible] interessare certi terreni anziché altri».

«La circonvallazione è urgente per Nizza ma [illegible] essere realizzata sulla pelle della città», — conclude la petizione.

f. la.

[illegible] tre [illegible] Damiano [illegible] sono i rapinatori di [illegible]

SAN DAMIANO — Sono stati scarcerati, venerdì sera, i tre giovani residenti a San Damiano, arrestati una settimana fa dai carabinieri su mandato di cattura della procura della Repubblica di Alba, accusati di rapina ai danni di un orefice di Bra. I tre: Piero De Giorgi, 27 anni, Domenico Valsania, [illegible] anni, Gaspare Castiglione, 21 anni, sono stati rimessi in libertà, al termine [illegible] lungo confronto con [illegible] proprietaria dell'oreficeria Gemma Racca di Bra, per mancanza di indizi.

I tre sono stati pertanto scagionati da ogni responsabilità riguardante [illegible] rapina avvenuta nel gennaio dello scorso [illegible] quando tre individui, [illegible] armato, [illegible] penetrati nella gioielleria facendo razzia di oggetti d'oro e orologi. Il bottino era stato di cinque milioni. Lunghe erano state le indagini dei carabinieri di [illegible] che erano giunti (non si sa per quali motivi) a sospettare dei tre giovani. Venerdì pomeriggio la proprietaria della gioielleria non li ha riconosciuti.

(r. ma.)

Asti — Furto nel chiosco di benzina di corso Savona gestito da Terzilla Grassi. La [illegible] ha denunciato di [illegible] derubata di una [illegible] contenente 250 mila lire, una spilla d'oro e oggetti personali.

La vicenda dell'operaio infortunato sul lavoro

E il medico punta il dito

ASTI — Il dottor Gianfranco Ferraro, medico chirurgo dell'ospedale provinciale, in servizio presso il pronto soccorso, che è [illegible] centro di una polemica sollevata [illegible] consiglio di fabbrica della Way Assauto in merito alla vicenda del mancato tempestivo ricovero di un operaio, ferito in un infortunio sul lavoro, ha inviato ieri alla nostra redazione la seguente lettera:

«Nell'infortunio del 18 novembre '82 il signor Bramato Luigi ha riportato [illegible] perdita della punta [illegible] secondo dito della [illegible] destra. [illegible] della falange e tanto meno del dito. [illegible] vi è stato interessamento osseo. Quindi il dito è ancora presente, funzionale ed articolato in tre falangi.

Le condizioni della ferita non richiedevano il ricovero in ospedale, [illegible] prosecuzione ambulatoriale delle medicazioni. Lo specialista ortopedico ha successivamente confermato che la prassi [illegible] seguita è stata corretta ed appropriata e che il ricovero fatto in un secondo momento non era necessario.

Mi limito, infine, a due considerazioni:

1) E' bene che l'Usl [illegible] dica chiaramente [illegible] in ospedale vanno ricoverati tutti coloro che [illegible] presentano in pronto soccorso o se, invece, il [illegible] può agire usando la propria esperienza professionale. Magari senza ottenere il consenso di qualche consiglio di fabbrica;

2) E' doveroso sottolineare che, mentre ad un medico si richiede sempre la massima attenzione nel suo lavoro, ad alcuni giornalisti è concesso di fare gran rumore a qualunque costo, anche a scapito dell'obbiettività e della correttezza delle informazioni».

dottor Gianfranco Ferraro

La lettera del dottor Ferraro non fa altro che confermare la notizia pubblicata da La Stampa - pagina provinciale del 1° dicembre [illegible] l'esatta diagnosi dell'infortunato. Circa il «gran rumore a qualunque costo» il dottor Ferraro converrà che il caso di un operaio infortunato, medicato al pronto soccorso, rispedito a casa e costretto ad essere ricoverato (su parere di altro medico) tre ore dopo non è «normale» e quindi va riferito proprio perché i lettori hanno diritto a una informazione puntuale e corretta.

Festa dei pompieri

ASTI — *Si è svolta ieri alla presenza delle massime autorità civili e militari la festa di Santa Barbara patrona dei Vigili del Fuoco. Nell'interno della caserma di strada Forlino il vescovo monsignor Sibilla ha celebrato la Messa*

I «galletti» impegnati contro la forte Cerretese

L'Asti va in Toscana ritornerà più felice?

ASTI — Ad ogni cambio di allenatore, il tecnico che subentra al precedente si prefigge una tabellina di marcia; domenica scorsa contro il Montevarchi l'obiettivo era la vittoria e i due punti sono arrivati. Oggi nella trasferta a Cerreto Guidi (Firenze) contro la Cerretese i «galletti» hanno messo in conto come risultato utile e gradito il pareggio.

Ma Bruno Nattino non ha dichiarato di voler erigere barricate ad oltranza; al contrario la squadra prevede di sfruttare a dovere il ritrovato dinamismo dei suoi centrocampisti per colpire di rimessa e mettere in difficoltà l'avversario. Nattino è fiducioso: «La squadra c'è in questo momento — spiega — sa lottare e soffrire. Questo ci permette di guardare avanti con un certo ottimismo».

Una sola ombra turba la vigilia ed è quella che riguarda la voce infortunati. A parte Fara che è ancora squalificato, c'è il difensore Franchini che resterà fermo sin dopo Natale per la pubalgia e Maggioni la forse sino all'ultimo.

Assente come sempre anche Moretti. Nattino comunque tende a sdrammatizzare. «Sono convinto — ha detto — e lo abbiamo visto domenica che la squadra è in grado di reagire anche ad assenze importanti». La formazione ricalcherà inevitabilmente quella di sette giorni fa con il possibile inserimento di Maggioni al posto di Piazza. Noretti dolorante in settimana alla schiena dovrebbe esserci. Resta Di Meo il nuovo arrivato: qui la concorrenza si fa forte: D'Agostino, Marchese, Bertuzzo, e appunto Di Meo sono tutti in lizza per contendersi due posti. Comunque la posizione dell'ex punta del Grosseto è ancora da definire. Nattino vuole essere ben sicuro del suo stato di forma prima di [illegible] se schierarlo.

Unico inamovibile è certamente Bertuzzo che ha manifestato la speranza che il gol di domenica non sia soltanto un fatto episodico. f. c.

Prima, Seconda e Terza categoria

Sandamianese gioca in casa Costigliole, è quasi derby

SAN DAMIANO — La Sandamianese scende in campo oggi davanti al suo pubblico (ore 14.30) per affrontare la Valzolese terza forza del campionato di calcio di Prima categoria. Nelle file degli astigiani rientreranno Zanetto e probabilmente Chiesa e Lanzone assenti nelle ultime giornate per infortunio.

COSTIGLIOLE — I biancoblu del Costigliole viaggeranno oggi alla volta di Santo Stefano Belbo dove affronteranno la Santostefanese ultima in classifica. Lo scontro è ormai un classico. Le due formazioni, che lo scorso anno militavano nel torneo di seconda categoria, hanno sempre dato vita infatti a scontri molto accesi e tirati.

Undicesima giornata di incontri nella SECONDA CATEGORIA: questo il quadro completo delle gare odierne (ore 14,30): Basaluzzo-San Giuliano; Mondrogne-Canelli; Castellupo-Pievera; Paderna-Cassine; Fresonara-Don Bosco At; Nicese-Luese; Mazzola Al-Sale.

Nella TERZA CATEGORIA si è concluso con le partite di domenica scorsa il girone di andata. Oggi sono in programma i recuperi che permetteranno di completare la classifica dei due gironi. Nel girone A il Vinchio ospiterà la capolista Astisport, mentre nel girone B si giocheranno: Villafranca-Baldichieri, Tre Stelle-Serravalle, Montechiaro-Villanovese. (f. c.)

BASKET — Le gare delle astigiane

Perlino spera l'Astense pure

Al Palazzetto (ore 17,30) c'è l'Emilcar Carpi

ASTI — Oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) la Perlino Basket giocherà contro il temibile Emilcar di Carpi: un'altra partita determinante ai fini della classifica; infatti, in caso di vittoria, gli astigiani si porterebbero a ruota del gruppo di squadre lanciate all'inseguimento dell'Unipol Alessandria solitaria capolista del girone di serie C2.

L'avversario di turno, secondo in classifica, è dei più agguerriti: sinora ha perso due sole partite, segnalandosi inoltre per l'efficacia del suo attacco che «viaggia» ad una media di quasi novanta punti a gara.

Questa la formazione della Perlino: Pinto, Cavallini, Bianco, Cucchietti, Pienne, Muschi, Pietrantonio, Pascolati, Covre, Lisolotta.

L'ASTENSE impegnata in trasferta contro il Mondial di Rapallo (domenica ore 17,30) ha a portata di mano l'occasione per rifarsi dalla sconfitta di domenica contro il Piacenza. La nutrita batteria di lunghi che la formazione astigiana è in grado di schierare garantisce da sola un buon margine di sicurezza nei confronti dei liguri, grintosi ed arrembanti nel loro gioco, ma poco corazzati sotto le plance.

Gli allenatori Malfa ed Arucci disporranno a Rapallo dei seguenti uomini: P. Arucci, M. Arucci, Frediani, Perrigno, Cassano, Mantello, Gabbin, Cignatta, Cornero, De Stefano. f. c.

Asti rugby a Novi Ligure

ASTI — Riprende il campionato di serie C2 di rugby fermo domenica scorsa per il turno di riposo. L'Asti Rugby sarà ospite della quadrata formazione del Novi Ligure (campo «La collinetta» di via Raffaghi ore 14.30) che vanta nelle sue file come uomo di mischia l'argentino Daniel Aldonco, l'unico straniero del torneo di C2.

Sempre oggi sono in programma gli incontri fra Imperia e Amatori Cuneo, mentre il Torre Pellice ospiterà il Valleatura. Riposa il Cogoleto.

Domani sera ad Asti (ore 21) l'apertura della stagione concertistica

Mozart e Haydn a Palazzo Ottolenghi

ASTI — Domani alle 21 in Palazzo Ottolenghi, avrà inizio la stagione di concerti con il Trio Stamitz formato dalle flautiste Federica Lotti e Luisa Sello e dal violoncellista Izток Kodric.

Il Trio Stamitz, di fama europea, ha numerose incisioni discografiche e registrazioni per la prima rete televisiva nazionale. Le musiciste Federica Lotti e Luisa Sello si sono diplomate col massimo dei voti rispettivamente presso i conservatori di Firenze e Udine perfezionandosi, in seguito, con Severino Gazzelloni. Iztok Kodric, con una brillante carriera di violoncello solista, fa parte dell'orchestra del Teatro di Trieste, città in cui ha compiuto gli studi diplomandosi al conservatorio «G. Tartini».

Lo «Stamitz» ha riscosso ampi consensi di pubblico e critica e si presenterà al pubblico astigiano con un programma di vasta popolarità, eseguendo musiche di Mozart e Haydn.

Asti — Si conclude questa sera presso la palestra Jona nel parco della ex Ferriere Ercole di corso Genova l'undicesima edizione del campionato interregionale di ornitologia tra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Moncalvo — Si chiude questa sera la mostra dei pittori moncalvesi associati al Gam (Gruppo artisti moncalvesi).

Asti — Domani alle 16,30 nel salone dell'albergo Reale di piazza Alfieri il professor Alberto Cantù terrà una conferenza sul tema: «La musica sacra e religiosità musicale nei secoli».

CINEMA E SPETTACOLI

ASTI

LUX: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, Verdone e Montesano (1982, brillante).
POLITEAMA: Tenebre di Dario Argento (1982, giallo)
SPLENDOR: Porno schiava del vizio.
VITTORIA: Blade Runner di R. Scott (1982, fantastico)
SOCIALE: [illegible] (1982, drammatico)
VERDI: Porca vacca, L. Antonelli, R. Pozzetto, A. Maccione (1982, commedia)

CANELLI

BALBO: I camionisti (1981, commedia).
RAGNO D'ORO: Porca vacca con L. Antonelli, R. Pozzetto, A. Maccione (1982, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Toro [illegible] (avventura).

NIZZA

AURORA: Il signore della morte (1981, horror).
LUX: Domani si balla, con Nichetti.

SAN DAMIANO

LUX: Obiettivo mortale (1981, azione).
SPLENDOR: La dottoressa ci sta con il colonnello (1981, comico).
CRISTALLO: Bentornato Picchiatello, con J. Lewis (comico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cillario, via Cissello 12
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.545; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.56.21; Polizia stradale 21.23.66.

Oggi impianti aperti in quasi tutti i centri invernali

E' tornato il sole nella Granda Comincia la stagione dello sci

Operatori turistici soddisfatti, anche per il buon andamento delle prenotazioni per [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Può essere una grande stagione bianca: dopo le delusioni dell'80, il parziale recupero dell'81; quest'anno offre l'occasione per un ricco inverno sulla neve, con soddisfazione di tanti uomini della montagna cuneese e benefici per l'intera economia della Granda.

Ieri è finalmente tornato il sole; oggi è la prima vera giornata sciistica della stagione, con molte stazioni aperte per un week end che si prolungherà fino a mercoledì prossimo, festa dell'Immacolata. Le nevicate dei giorni scorsi, intense come non mai all'inizio di dicembre, hanno sgombrato i dubbi e i timori degli operatori turistici, sempre preoccupati per gli effetti negativi della crisi nazionale.

«Ci sono le premesse per un'ottima stagione — spiega Adelmo Crosetto, direttore sportivo di Pontechianale, in Val Varaita —; finalmente possiamo programmare in pace il nostro lavoro, certi della presenza della "materia prima"». Pontechianale ha aperto ieri gli impianti (una seggiovia e tre skilift); dispone di un metro e 20 di neve a quota 1600, che diventano 2,10 (farinosi) sulla cima.

La grande nevicata ha dato il via alle prenotazioni per Natale e Capodanno. A Limone, tradizionale capitale bianca del Cuneese, c'è già — dicono all'Azienda di soggiorno — il tutto esaurito. Intanto cresce l'attesa per la gara di Coppa del Mondo femminile, che si disputerà venerdì prossimo al Colle di Tenda. Oggi gli impianti sono aperti, la neve va dal 70 al 180 centimetri.

Buona la situazione a Rocca di Bagnolo (2 metri di neve oltre 1600), meta dei torinesi. Funzionano la seggiovia e 5 skilift; per Natale è tutto prenotato, c'è qualche speranza di trovare posto solo per la Befana.

Insomma, la crisi non si sente? Bisogna ammettere che l'attesa per l'apertura stagionale è sempre notevole, e gli appassionati non si lasciano sfuggire l'occasione di un week end con tanta neve ai primi di dicembre, cosa fuori dell'ordinario. A Natale, poi, è difficile rinunciare. I problemi verranno dopo, a gennaio, come al solito, da qualche anno a questa parte.

Intanto ci si gode questa domenica, con la speranza che il tempo abbia messo definitivamente giudizio. Nel Monregalese [illegible] tutto aperto: Prato Nevoso e Artesina funzionano a pieno ritmo, a Lurisia il direttore sportivo Antonio Marenco parla di telefono «rosso» per le continue chiamate. «Questo anticipo di stagione ci voleva proprio — dice —; tra l'altro, da una settimana arrivano tante richieste per Natale e Capodanno».

Aperte anche le stazioni di Viola St. Grée — che quest'inverno ospiterà i campionati italiani assoluti di sci — e Garessio Valcasotto, (2 [illegible] neve in quota, uno al Colle). Buone notizie anche [illegible] altri centri, con l'eccezione di Crissolo, fermo per una vertenza tra la società degli impianti e il Comune.

Giuseppe Grosso

Le nazionali Zini, Magoni e Rocchetti, che si sono allenate all'Argentera per la Coppa del Mondo

Le indagini sul deposito clandestino

Prodotti petroliferi nel porcile: accusati coniugi di Centallo

CENTALLO — Più di 150 quintalate di prodotti petroliferi tra bombole di gas, cherosene, olii lubrificanti sarebbero stati commercializzati irregolarmente nel deposito clandestino di regione Bastonata, scoperto poco più di due mesi fa dalla Guardia di Finanza. La compagnia di Bra e la brigata di Fossano hanno ultimato l'accertamento a carico di Giovanni Battista Agamennone, 46 anni, l'operaio che non avendo richiesto né ottenuto le prescritte autorizzazioni dell'Utif, dal prefetto, dal Comune e dai vigili del fuoco, teneva bombole e taniche nascoste in un porcile.

La novità rispetto ai primi rilievi è che dalle indagini sono emerse irregolarità attribuibili, oltreché all'Agamennone, a sua moglie Giuseppa Morgillo, 32 anni, dalla quale al momento dell'ispezione della Finanza l'operaio viveva separato.

L'Agamennone è accusato di aver comprato e venduto senza autorizzazione circa 120 tonnellate di prodotti petroliferi, di aver sottratto al fisco ricavi per 40 milioni, Iva per 12, imposta di fabbricazione per 7 e di non aver presentato denuncia dei redditi tra il '77 e l'81.

La moglie avrebbe sottratto ricavi per 16 milioni, Iva per 3, imposta di fabbricazione per 800 mila lire; la quantità della merce commercializzata irregolarmente sarebbe di circa 30 tonnellate, mentre l'omissione [illegible] dichiarazione dei redditi è limitata agli anni [illegible] il '79 e l'81. g. n.

Denunciò [illegible] processo [illegible] per [illegible]

MONDOVI' — In due anni denunciò il sindaco di Milano, il presidente della Repubblica Giovanni Leone, l'attuale Capo dello Stato Sandro Pertini, successivamente il procuratore capo del tribunale di Savona, Camillo Boccia, quindi il suo sostituto Bartolomeo Stipo: giovedì prossimo verrà processato a Mondovì per «calunnia aggravata e continuata». Protagonista della vicenda un ambulante di Milano, Vincenzo Raffaeli, 38 anni, abitante in [illegible] Ungheria [illegible]. [illegible] anni conduce una battaglia personale contro alcune leggi che regolano la professione degli ambulanti e che ritiene «fasciste».

Pochi politici gli hanno dato credito: di qui la sua decisione di ricorrere alla magistratura denunciando il sindaco di Milano, i presidenti della Repubblica Leone e Pertini per «apologia del fascismo». Gli stessi magistrati di Savona a cui presenta gli esposti-denuncia archiviano il caso. Non si dà per vinto e nel maggio dell'80 denuncia per «omissione d'atti d'ufficio» Camillo Boccia e Bartolomeo Stipo.

La Corte di Cassazione incarica la procura della Repubblica di Mondovì di eseguire indagini. A conclusione dell'inchiesta, il procuratore della Repubblica di Mondovì, Allegri, ha ritenuto infondate le accuse di Vincenzo Raffaeli

Casalinga accusata di aver ucciso il fratello

In manicomio giudiziario la donna di Diano d'Alba

Finora era piantonata in ospedale - Disposta la perizia psichiatrica

DIANO — Agnese Arione, la casalinga di 54 anni, presunta assassina del fratello Luigi, agricoltore di 43, ucciso a colpi di scure il 25 ottobre scorso, nella loro abitazione a Diano, è stata trasferita al manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova). Il procuratore della Repubblica Gregorio Ferrero l'ha incriminata di omicidio volontario ed ha disposto che sia sottoposta a perizia psichiatrica.

Il delitto fu attribuito fin dal primo momento ad un dramma della pazzia. La donna, infatti, è parsa subito in un grave stato confusionale. Quando fu in grado di rispondere a delle domande, circa due settimane dopo il delitto, l'Arione si sarebbe limitata a dire: *«Non so, non ricordo»*, e *«So che mio fratello è morto, ma non sono stata io ad ucciderlo»*.

La perizia psichiatrica che verrà eseguita nei prossimi mesi dovrà stabilire quali sono le sue condizioni mentali. Fino al momento del trasferimento a Castiglione delle Stiviere è rimasta ricoverata nel reparto psichiatria dell'ospedale di Alba, in stato di arresto, piantonata dai carabinieri. Vi fu portata il mattino stesso del delitto, in gravissime condizioni. L'Arione infatti si era procurata numerose e profonde ferite in tutto il corpo con una lametta da barba, nel tentativo di togliersi la vita.

Dopo il grave fatto di sangue per parecchi giorni rifiutò il cibo; solo parole e frasi sconclusionate. Poi, poco alla volta, con le cure, le condizioni fisiche sono migliorate ma la mente continua ad essere sconvolta. A Diano, nell'Albese, non si è ancora spenta l'eco del delitto. Luigi Arione, un agricoltore ancora giovane, era a letto, quel lunedì mattina, quando fu colpito nel sonno con violenza e ucciso. Morì per sfondamento del cranio e perdita di tutta la massa sanguigna.

Alcuni vicini, che udirono gemiti, diedero l'allarme e quando i carabinieri giunsero sul posto trovarono l'uomo [illegible] cadavere nel letto e la sorella distesa a terra, nel bagno, in una pozza di sangue. La donna aveva fatto ritorno nella sua abitazione nella borgata Lopiano di Diano il 16 ottobre, dopo dieci giorni di ricovero nel reparto psichiatria per sindrome depressiva. I due fratelli, entrambi da sposare, erano sempre vissuti insieme.

Gianfranco Fiori

Bra — E' morta alle Molinette di Torino Anna Scarzella, 49 anni, che abitava a Bra in via Cherasco 61. Era stata trasportata a Torino in seguito a un incidente accaduto il 30 novembre a Sommariva

La rassegna da giovedì a domenica

L'editoria cuneese mostra a Verzuolo

VERZUOLO — Da giovedì 9 a domenica 12 si svolgerà la seconda rassegna provinciale dei giornali periodici e case editrici della Granda «Cuneo '80-'82», organizzata dall'assessorato comunale alle iniziative culturali in collaborazione con il «Centro Primalpe» di Boves e il patrocinio dell'amministrazione provinciale della Camera di commercio.

«E' un po' la fotografia di tutto quanto si stampa, dell'informazione e della cultura della provincia — *spiega l'assessore Giampaolo Testa* — mettendo a confronto gli "addetti del settore" e il pubblico attraverso una serie di dibattiti e un [illegible]».

Nel municipio sarà allestita una mostra dedicata a libri e periodici editi nella «Granda» e ai quotidiani piemontesi: la mostra sarà inaugurata giovedì sera, [illegible] del primo dibattito previsto dagli organizzatori della rassegna con il tema «I quotidiani e la Granda: ieri, oggi e domani».

Presieduto da Giancarlo Carcano, nella sua qualità di presidente dell'associazione Stampa Subalpina, l'incontro sarà aperto da una relazione storica del professor Aldo Alessandro Mola. a. ge.

E' la 131ª vittima

Donna suicida dal «Soleri»

CUNEO — La pensionata Giovanna Menardi, 60 anni, abitante in via Fresia 1, si è tolta la vita ieri pomeriggio lasciandosi cadere dall'alto del Viadotto Soleri. Il corpo esanime è stato recuperato dalla polizia e dai vigili del fuoco poco dopo le 17 nelle acque dello Stura.

La donna — che è la 131ª vittima del viadotto — aveva preparato il pranzo e mentre il marito — un maresciallo dell'esercito, in pensione — era nel bagno si è allontanata da casa, dopo aver lasciato un biglietto sotto il telefono.

Festa ieri alla Caserma Vian

Giurano gli alpini il «Doi» ha 100 anni

CUNEO — In concomitanza con il giuramento delle reclute del decimo scaglione [illegible] nella caserma «Ignazio Vian» di S. Rocco Castagnaretta è stato celebrato ieri mattina il centenario della costituzione del 2° reggimento alpini, il famoso «Doi».

Il reggimento era stato fondato a Bra il 15 ottobre 1882, poi, nel 1909, era stato trasferito a Cuneo, dove era rimasto sino alla seconda guerra mondiale. Nel 1963 tornò a Cuneo, con la consegna della bandiera di guerra, decorata di medaglia d'oro, e vi rimase fino alla ristrutturazione delle caserme per i centri addestramenti.

Migliaia di persone hanno assistito ieri mattina al giuramento delle reclute e alla celebrazione del centenario del reggimento. Hanno parlato il comandante del Battaglione alpini «Mondovì», [illegible] col. Dario Leone e il generale Poli, comandante del IV Corpo d'armata alpino.

Erano presenti alla cerimonia anche i rappresentanti delle [illegible] civili dello Stato, della Provincia e del Comune. g. r.

Non sono i rapinatori

SAN DAMIANO — Sono stati scarcerati, venerdì sera, i tre giovani residenti a San Damiano, arrestati una settimana fa dai carabinieri su mandato di cattura della procura della Repubblica di Alba, accusati di rapina ai danni di un orefice di Bra. I tre: Piero De Giorgi, 27 anni, Domenico Valsania, 30 anni, Gaspare Castiglione, 21 anni, sono stati rimessi in libertà, al termine di un lungo confronto con il proprietario dell'oreficeria Gemma Bacca di Bra, per mancanza di indizi.

I tre sono stati pertanto scagionati da ogni responsabilità. (r. mo.)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Oltre la porta.
FIAMMA: Bomber.
ITALIA: Delizie erotiche.
NAZIONALE: Io so che tu sai che io so.
LANTERI: Inco[illegible] terzo tipo.

ALBA
CORINO: Delitto sull'autostrada.
[illegible]: Spaghetti house.

BEINETTE
ASTRA: Eccezzziunale... veramente.

BENE [illegible]
ALLODI: La casa stregata.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Più bello di così si muore.
BON [illegible]: Momenti di gloria.

BOVES
NUOVO: Il tango della gelosia.

BUSCA
LUX: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

BRA
IMPERO: La casa di Mary.
POLITEAMA: Porky's.
VITTORIA: Vieni avanti cretino.

[illegible]GLIO
SPLENDOR: Porky's.

CEVA
DORIA: Bolero.

CHERASCO
[illegible] 41° Distretto di polizia.

[illegible]O
IRIS: Il tempo delle mele.

FOSSANO
ASTRA: Grand Hotel Excelsior.
IRIDE: Manhattan baby.
POLITEAMA: Rocky 3.

MONDOVI'
CORSO: Il bacio della pantera.
ITALIA: Grand Hotel Excelsior.

MONESIGLIO
ITALIA: Il marchese del Grillo.

ORMEA
[illegible]: La volpe di fuoco.

PIASCO
LA ROSA: Il marchese del Grillo.

RACCONIGI
[illegible]: Il tango della gelosia.
SAN GIOVANNI: Paradise.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Il tempo delle mele.

SALUZZO
CIVICO: Sesso e volentieri.
ITALIA: Commedia sexy.
SPLENDOR: Il bacio della pantera.

SAVIGLIANO
AURORA: Guerre stellari.
RITZ: Io so che tu sai che io so.

FARMACIE
Cuneo: Boido Angelo, corso Nizza e Centrale.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
[illegible], piazza S. M. Maggiore.
Savigliano: Bonetti, via Allioni.
Saluzzo: [illegible].

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
20,20 Prossimamente
22,30 [illegible]

ERREUNO TV
20,15 Tel - Tg
20,35 Tel - Sceneggiato Uragano sulla Florida
21,35 Seconda visione film Toccata

TELECITY
24 — La rivolta: *in vacanza in un paese dell'America Latina, uomo viene coinvolto nella rivoluzione (1969)*

GRP
21,30 Il sasso in bocca: *film documentario sul fenomeno della mafia attraverso un'analisi e una denuncia (1971)*

TELEMONTOSO
22,55 Capocabana Palace: *avventure e intrighi in un noto albergo*

RETE 4 - [illegible]
20,30 Pomeriggio sotto la pioggia di primavera: *coppia in vacanza tra le montagne del [illegible] ha un incontro e crisi sentimentale (1971)*

VIDEOGRUPPO
20,30 Tempi brutti per i sergenti: *contadinotto della Georgia va a fare il soldato e mette in subbuglio l'aeronautica (1958)*

QUINTA RETE
20,00 L'uomo del Sud: *Sam si trasferisce in un paese nel deserto e riesce a far diventare fertile la terra (1947)*

Savigliano — Giuseppe Peracchino, 88 anni e Anna Cazzera, 84 anni, pensionati di Savigliano, festeggiano domani i 60 anni di matrimonio. Per le «nozze di diamante» saranno circondati da parenti e amici. Giuseppe e Anna hanno vissuto per parecchi anni in Francia, lui faceva l'ebanista, lei la casalinga; poi sono ritornati alla loro città natale.

ECONOMICI

SOCIETA' [illegible]

Discussi i progetti al convegno interregionale Piemonte-Liguria

Il centro merci di Rivalta un respiro per i porti liguri

Il territorio alessandrino come hinterland del sistema degli scali di Genova e Savona - Assicurazione d'intervento del ministro Romita a livello governativo

ALESSANDRIA — «Il convegno ha avuto il merito di focalizzare un tema non solo ligure o piemontese ma nazionale ed europeo. La politica dei porti italiani è in ritardo da molti anni, così il Paese rischia di restare industrialmente di seconda categoria. E' allora urgentissimo la necessità di potenziare il sistema portuale ligure, anche in funzione dell'entroterra piemontese e lombardo. In concreto e nell'immediato il fondo investimenti deve nell'83 finanziare i porti liguri, occorre poi migliorare adeguatamente il collegamento con l'entroterra, sia stradale che ferroviario».

Questo ha affermato a conclusione del convegno «Il ruolo dell'entroterra e lo sviluppo dei porti liguri» il presidente della Regione Piemonte, Ezio Enrietti, precisando «che si richiedono precise linee operative ai liguri e si offre la massima collaborazione, anche sotto il profilo progettuale, da parte piemontese». «Anche il potenziamento, importantissimo, del Centro merci di Rivalta Scrivia — ha aggiunto l'assessore regionale Simonelli — passa attraverso una partecipazione alla società delle due regioni, e forse della Lombardia, trasformandone il ruolo in centro intermodale, strettamente integrato con il sistema portuale e con i sistemi di trasporto interregionali».

Completa disponibilità, quindi, dei piemontesi. «Di questo — ha affermato l'assessore regionale ligure, Giancarlo Garassino, anche a nome del presidente Teardo — siamo grati al Piemonte, noi infatti abbiamo l'idee chiare sul problema porti [illegible] riteniamo di [illegible] far nulla da soli: o lo risolviamo assieme al Piemonte, ed anche alla Lombardia, oppure non riusciremo a nulla. Abbiamo lanciato "Siliport 2000" che sta preparando uno studio sul sistema portuale ligure (cosa fare in termini di gestione politica e amministrativa, di finanziamenti, di organizzazione del lavoro e di strutture per evitare che Genova e la Liguria siano cancellate dal panorama economico mondiale; n.d.r.), siamo certi che lavorando insieme faremo qualcosa di veramente utile per l'intera comunità italiana».

I lavori erano stati aperti dai presidenti della Provincia e del Comprensorio, Angelo Rossa e Carlo Pelucco, ricordando l'importante ruolo che il territorio alessandrino può giocare come immediato hinterland del sistema portuale ligure ed i vantaggi economici (insediamenti industriali, commerci, trasporti) che ne deriveranno. Il ministro Romita ha assicurato il suo impegno, a livello governativo, [illegible] i finanziamenti al potenziamento del sistema portuale ligure.

Molti e interessanti gli interventi: il sindaco alessandrino, Barrera ed il vice di Genova, Castagnola, il presidente del porto genovese, Dagnino (con i porti liguri Mi-To diventa Ge-Mi-To), l'assessore regionale Cerruti, i presidenti delle Province di Genova e Savona, Carocci e Abrate, industriali, sindacalisti, operatori economici. E' emersa tutta l'importanza [illegible] sviluppo dei porti liguri e della loro integrazione con il territorio piemontese con l'obiettivo finale di integrare le due economie in una strategia di rilancio. Integrazione che in parte già esiste, basta pensare al Centro merci di Rivalta Scrivia, al servizio dei porti liguri e [illegible] nell'Alessandrino.

Tutti d'accordo di potenziare questo Centro, ma il presidente della Provincia di Savona, Domenico Abrate, chiede non vengano scordati i progetti degli Anni 60 per inserire al rilancio le valli delle due Bormida e l'Acquese, con un'area portuale alle spalle del sistema Savona-Vado ed una superstrada Carcare-Predosa.

Per migliorare i collegamenti importante anche, come ricordato dall'assessore regionale Rivalta, una direttissima merci (e passeggeri) che colleghi Genova attraverso Rivalta, Alessandria, Novara allo scalo merci di Domodossola: una parallela ferroviaria all'Autotraforo. **f. m.**

Momentaneamente risolta la crisi comunale dopo sette mesi

Giunta Icardi bis ad Acqui

E' una composizione minoritaria comunista - Scongiurato all'ultimo momento il ritorno alle urne

ACQUI TERME — Se al governo abbiamo avuto lo Spadolini due ad Acqui non si è voluti essere da meno e dalla notte di venerdì la città termale ha la sua giunta Icardi due. Composizione minoritaria comunista, sindaco Adriano Icardi, che è la copia identica di quella eletta, dopo lo sfascio della maggioranza di sinistra (pci-psi) il 10 maggio e dimissionaria il primo settembre. Così dopo circa un [illegible] quasi paralisi dell'attività amministrativa i partiti acquesi hanno dimostrato di non essere in grado di trovare un accordo per una maggioranza stabile.

La seduta consiliare decisiva si è aperta con un notevole ritardo per le ultime, inutili consultazioni, presieduta dal consigliere anziano Raffaello Salvatore, comunista. Ha immediatamente preso la parola [illegible] psi, uno dei socialisti «cattivi» — secondo il pci — e quindi, assieme al suo compagno Giuseppe Visca da non accettare più in una coalizione di sinistra. Balza ha nuovamente ricordato l'unità, l'autocritica, la volontà unanime del psi nel proporre al pci una giunta minoritaria con appoggio esterno socialista.

Adriano Icardi

«L'abbiamo fatto per dare un governo stabile alla città — ha detto Balza —: chiedevamo solo che fosse a termine, per poi tornare alla giunta organica di sinistra. Il pci ha detto no, facendo intendere che spettava a lui decidere quando far ritornare al governo il psi. [illegible] senso di dignità, nessun partito ha diritto di metterne altri in incubatrice, quindi l'accordo non c'è stato e ne siamo dispiaciuti».

C'è però un segnale positivo: il psi, per evitare elezioni anticipate nell'interesse della città, non sarà un avversario a priori della giunta minoritaria. Così, dopo le dichiarazioni di voto di Torielli (pli), Brignone (dc, che ha riproposto sindaco il liberale Righini, scartando l'ipotesi di giunta assembleare), del repubblicano Cervetti e del socialdemocratico Borisone, entrambi scheda bianca, e del socialista Balza, si è passati all'elezione del sindaco: 12 voti al comunista Icardi, 9 al liberale Righini, 7 al socialista Olivieri, due schede bianche. Ballottaggio tra i primi due ed elezione con i soli voti comunisti di Icardi.

Con i voti del pci sono stati poi eletti gli assessori effettivi Nando Colla (vice sindaco), Claudinoro Torrielli, Dario Ravera e Armando Galliano ed i supplenti Salvatore Caldini e Sergio Baretti.

Icardi ha detto che [illegible] fronto aperto sui temi ed i problemi della città. Il comunista Franco Trucco ha criticato la scelta del suo partito nel non accettare la proposta socialista mentre Salvatore l'ha difesa, con nuovi accenni polemici; Righini ha preannunciato un'opposizione dura; Brignone una opposizione decisa ma attenta e rigorosa.

Il socialista Visca ha ribadito le tesi di Balza. La città ha un sindaco ed una giunta, non una maggioranza; il Consiglio doveva approvare un mutuo ed alcuni progetti edilizi ma si è rinviato: si temeva mancasse un accordo.

Franco Marchiaro

Anziani truffati dei risparmi

VALLE SAN BARTOLOMEO — Due anziani pensionati sono stati truffati di tutti i loro risparmi, circa sei milioni, con l'ormai collaudata scusa del controllo al libretto della pensione.

Vittima del raggiro è Francesco Maesini, 80 anni, che abita con la moglie, pure ottantenne, e un figlio malato di mente in via dei Preti 12. Ieri pomeriggio si sono presentati in casa un ragazzo e una ragazza, eleganti e disinvolti.

«Se ci sono due striscie rosse — hanno detto — avete vinto un premio». I coniugi hanno mostrato il documento all'interno del quale c'erano i loro risparmi, e soltanto mezz'ora dopo si sono accorti che i visitatori se ne erano andati con i soldi. **r. sc.**

L'incidente sulla statale dei Giovi nel centro di Castellar Ponzano

Studente di 16 anni muore in motoretta urtato da un camion, stava rincasando

La vittima, figlio unico, abitava a Villalvernia - Autista arrestato per omissione di soccorso

TORTONA — Un giovane studente di 16 anni è morto l'altra sera in un grave incidente stradale mentre a bordo di uno scooter percorreva la statale dei Giovi che da Tortona porta a Genova. La vittima si chiamava Giovanni Pasquale, abitava a Villalvernia, in via Valerio 1 ed era l'unico figlio del direttore della Cariplo, filiale di Villalvernia.

L'autista, che ha provocato con il suo autotreno l'incidente, Silvio Cicolari, 29 anni, abitante a Bergamo in via Torre 16, dopo essere stato interrogato dal comandante della polizia stradale è stato arrestato per omissione di soccorso.

Lo studente in un primo momento è stato ricoverato all'ospedale di Tortona e successivamente in quello di Alessandria dove è morto nella notte per le gravi ferite riportate.

Giovanni Pasquale

Il grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì alla frazione Castellar Ponzano, a un chilometro circa dall'abitazione della vittima. Lo studente, a bordo di una «Vespa 50», da Tortona era diretto a Villavernia dopo aver trascorso il pomeriggio in palestra dove era solito allenarsi: era un atleta del Derthona Atletica e si era anche imposto in competizioni a livello provinciale e regionale.

All'altezza di via Prati, una strada nel centro di Castellar Ponzano, un grosso camion con rimorchio carico di paglia si è immesso sulla statale dei Giovi non rispettando il diritto di precedenza. L'impatto tra il grosso veicolo e lo scooter del giovane studente era inevitabile. Lo studente ha urtato con violenza la parte posteriore del rimorchio finendo a terra.

Il conducente del camion, sentito l'urto, si è fermato ed è sceso a controllare cosa era avvenuto. Alla vista del giovane a terra in un lago di sangue l'autista evidentemente deve aver perso la testa e si è allontanato prima ancora che sul posto giungesse la Croce Rossa e la polizia stradale.

Soltanto la testimonianza di altri automobilisti ha permesso di rintracciare a Bergamo il Cicolari: interrogato nella mattinata di sabato e quindi arrestato per omissione di soccorso.

I funerali di Giovanni Pasquale, appartenente ad una famiglia molto nota, avranno luogo a Villalvernia lunedì alle 15. **e. r.**

Voghera — E' finito nuovamente in carcere Graziano Contini, 19 anni, abitante in via Dei Mille, più volte arrestato per furti di auto. E' un tossicodipendente e ruba per acquistare droga. E' stato bloccato in via Pacchiarotti da Giuseppe Pacco, 31 anni, che lo aveva sorpreso a forzare la propria Opel.

Arrestato spacciava droga

ALESSANDRIA — Un giovane è stato arrestato venerdì sera dalla squadra [illegible] della questura per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti mentre assisteva al concerto del cantante Pino Daniele. E' Claudio Noto, 25 anni.

Proprio in occasione del concerto di Pino Daniele la questura aveva organizzato un attento controllo antidroga e gli agenti hanno notato Claudio Noto mentre passava uno «spinello» ad un amico.

Intervento di Romita

Il convegno sulla tutela opere d'arte

CASALE — Ampio interesse ha registrato ieri il convegno «La conservazione delle opere d'arte» tenutosi a Palazzo Langosco su iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Alessandria e del Centro Studi «Galileo» di Casale.

Centrale è stato l'intervento del ministro della Ricerca scientifica Pier Luigi Romita che, dopo aver espresso il proprio apprezzamento all'iniziativa realizzata dal Centro studi, ha sottolineato l'importanza della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica ai fini della tutela generale dell'ambiente e in particolare della protezione del patrimonio artistico.

«I problemi fino a ieri trascurati — ha detto il ministro — devono oggi essere affrontati e risolti pena la perdita di un grosso patrimonio». **(g. d.)**

Lettera del sindaco al Compartimento di Torino

Oddone: «La stazione di Casale in stato di totale abbandono»

Lavori di sistemazione avrebbero dovuto iniziarsi quattro anni fa

CASALE — La stazione ferroviaria, [illegible] alla fine del secolo scorso (1885-86) è stata oggetto in questi 100 anni di opere di riorganizzazione e di ampliamenti del fabbricato. Da alcuni anni, però, sembra che ci si sia dimenticati del suo stato di salute: se la facciata è erosa dagli agenti atmosferici, anche il muro perimetrale è in cattivo stato.

Lo stabile casalese soffre in pratica di un male comune ad altri edifici: la carenza di finanziamenti. I lavori di ripristino, infatti, avrebbero dovuto iniziare quattro anni fa: poi tutto fu rimandato: «Sono stati stanziati capitoli solo per i nuovi impianti — affermano alcuni dirigenti della stazione — non per i vecchi fabbricati ritenuti ancora abitabili».

In realtà se i locali all'interno appaiono funzionali, non altrettanto si può dire delle strutture esterne. Lo stesso sindaco Mario Oddone ha inviato — con lettera raccomandata alle Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale di Torino — una sollecitazione perchè si risolvano prontamente i problemi, non solo estetici, di graduale degrado delle strutture murarie.

In particolare il sindaco ha denunciato, a nome della cittadinanza e dell'Amministrazione: «Lo stato di deplorevole e preoccupante abbandono in cui versa la stazione ferroviaria di Casale».

Oltre agli intonaci ed alle tinteggiature che «danno all'edificio un aspetto squallido e poco decoroso — ha aggiunto Oddone — sono molto preoccupanti le condizioni del muro di recinzione, lungo via Alfieri».

Il sindaco ha perciò invitato la direzione compartimentale a intervenire sollecitamente: «anche per evitare l'emanazione di un provvedimento amministrativo a salvaguardia della pubblica incolumità».

A questo proposito, proprio ieri è stato compiuto un sopralluogo dei capi ripartizione in via Alfieri. **g. d.**

Vignale, presentato il progetto regionale

Agriturismo per elevare il reddito dei contadini

VIGNALE MONFERRATO — La Regione ha messo a punto un «programma di sviluppo del turismo rurale e agriturismo», lo ha presentato ufficialmente l'altra sera, nella sede dell'Enoteca regionale, l'assessore al Turismo a tempo libero Michele Moretti. Il programma coinvolge principalmente gli agricoltori: a loro viene offerta la possibilità di integrare il proprio reddito gestendo un turismo di tipo familiare; per ora sono previsti un massimo di 12 posti letto per cascina. «Per aiutarli — ha detto Moretti — a ristrutturare le proprie case vi sarà un aiuto finanziario, da uno a tre milioni per posto letto; sono previsti anche mutui ed interventi in conto capitale».

Per queste operazioni un disegno di legge mette a disposizione uno stanziamento di un miliardo e mezzo di lire in tre anni. Attraverso l'agriturismo si vuole offrire una possibilità di ritorno alla terra per i giovani e per coloro che l'avevano abbandonata per la città, non resta però in secondo piano l'enorme opportunità che si presenta all'economia regionale. «Non bisogna dimenticare — ha sostenuto l'assessore — che il bacino del triangolo industriale ha un potenziale di 7 milioni di turisti». **m. fa.**

Onorificenze a 17 casalesi

CASALE — Alla presenza del ministro del Tesoro Giovanni Goria sono state consegnate ieri a Palazzo Sannazzaro — nella sede del Circolo culturale ricreativo «Cavalieri del lavoro Giovanni e Luigi Cerutti» — diciassette onorificenze al merito della Repubblica.

Ha ricevuto la croce di grand'ufficiale il ragioniere Giovanni Manacco. I commendatori sono Dino Allera, maestro Umberto Franco Bastone, Valentino Miglioranzi, dottor Teresio Monfrino e Tancredi Pasti; cavalieri: Luigi Barbano, Claudio Catozzo, Emanuele Fea e Mario Piccolini; gar. Giuseppe Caironi, Vincenzo Fasso, dottor Michele Provasio, Luigi Angelino, Idro Grignolio, Luigi Pezzoli e Paolo Vassallo. **(g. d.)**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La [illegible] (dramm.).
AMBRA: Caro nemico (comico).
COMUNALE: La capra (comico).
CORSO: Blade runner (fantastico).
CRISTALLO: Penetrazione porno (sexy).
GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia (comico).
MODERNO: Oltre la [illegible] (dramm.).
VITTORIA: La notte di San Lorenzo (dramm.).

ACQUI
ARISTON: Summer lovers (comm.).
CRISTALLO: La ragazza di Trieste (dramm.).
GARIBALDI: La casa di Mary (terrore).
ITALIA: Io sto con gli ippopotami (comico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il drago sul lago dorato (avv.).
POLITEAMA: Vivamente mia (comico).

CASSANO SPINOLA
LUX: [illegible] pazzo (commedia).

CASTELCERIOLO
MACALLE': 007 dalla Russia con amore (avv.).

FRUGAROLO
[illegible] UNIONE: Il vizietto (commedia).

GAVI
IL FORTE: Porky's (comico).

NOVI
CRISTALLO: Frontiera (dramm.).
IRIS: Entity (fantascienza).
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti (comico).
MODERNO: Grease II (musicale).

OVADA
LUX: Tenebre (giallo).
MODERNO: I camionisti (comico).
TORRIELLI: Vivamente mia (comico).

BEZZADIO
COMUNALE: Asso (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Porca vacca (comico).

TORTONA
MODERNO: Gigi il bullo (comico).
SOCIALE: Io so che tu sai che io so (commedia).
VERDI: Firefox la volpe di fuoco (avv.).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Il falcone (avv.).
SOCIALE: Grand [illegible] Excelsior (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: La notte di San Lorenzo (dramm.).
GALVANI: Tenebre (giallo).
ROMA: Delitto sull'autostrada (giallo).
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior (comico).

TV

TELECITY
24 — La rivolta: in vacanza in un paese dell'America Latina, [illegible] viene coinvolto nella rivoluzione (1969).

GRP
21.30 Il sasso in bocca, film documentario sul fenomeno mafia attraverso un'analisi e una denuncia (1971).

RETE 4 - TELESTUDIO
20.30 Passeggiata sotto la pioggia di primavera: coppia in vacanza fra le montagne del Tennessee va incontro a crisi sentimentale (1971).

VIDEOGRUPPO
20,30 Tempi brutti per i sergenti: contadinotto della Georgia va a fare il soldato e mette in subbuglio l'aeronautica (1958).

QUARTA RETE
21 — La battaglia di Port Arthur: durante la guerra russo-giapponese del 1904-1905, battaglie decisive nello Stretto di Tsushima (1975).

TELEMONTOSO
22.55 Copacabana Palace: [illegible] ture e intrighi in un ricco albergo.

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Ferrara, corso Roma: notturna. Vitosio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavasorza, via Roma.
Novi: Delepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale n. 3, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Sgarella, piazza Matteotti.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.532.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 169. IP, via G. Bruno 1. Esso, via G. Bruno (automatico): Chevron, corso Acqui.

DIURNI: Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia. Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza. Mobil, lungotanaro Solferino; IP, spalto [illegible]; Api, spalto [illegible]; Total, spalto Gamondio. Texaco, via Marengo. Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo. Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli. IP, Casermette; Agip, spalto Borgoglio.

ECONOMICI

SOCIETA' ricerca tecnici industriali [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] - Gara impegnativa per i biancorossi

Il Cuneo vuole un punto sul terreno di Vercelli

Nella formazione è ancora da sciogliere il «nodo» Bongiovanni

CUNEO — Confronto «classico» al Robbiano di Vercelli tra la blasonata Pro e il Cuneo Alpitour. Gli obiettivi delle due formazioni non sono conciliabili: i bianchi vogliono un successo per rilanciarsi nell'inseguimento alla capolista Biellese, i cuneesi sperano di conquistare almeno un punto per non perdere contatto dal gruppone di centro classifica che racchiude i tre quarti delle protagoniste. L'allenatore Beppe Zanelli anche questa settimana deve sciogliere il nodo Bongiovanni: l'attaccante all'inizio della settimana sembrava completamente recuperato. Non appena ha forzato in preparazione, però, ha sentito nuovamente il dolore alla gamba destra: la botta rimediata contro l'Acqui non pare dunque del tutto assorbita e «Bongio» non ha più di 50 probabilità su cento di scendere in campo.

«Sarebbe un guaio non poter disporre della punta che anche dimostrato di aver raggiunto la migliore condizione — dice l'allenatore Zanelli —, *ma non è il caso di farci alcun dramma; anche domenica, con il Novese, la squadra ha saputo produrre gioco offensivo e segnare due reti».*

Zanelli ha la squadra formata per dieci undicesimi: deve però decidere se schierare un solo attaccante di ruolo, l'indiscusso capocannoniere biancorosso Dogliani, o se affiancargli una seconda punta. Con Bongiovanni disponibile non ci sarebbero dubbi e il Cuneo riproporrebbe un tandem sicuramente pericoloso e affiatato. Senza di lui le soluzioni sono diverse. E' possibile che Zanelli riproponga lo schieramento sconfitto di misura a Pinerolo, con Dogliani, generalissimo, in avanti.

Contro la Pro Vercelli, oggi il Cuneo si presenta con: Colombo; Pancera, Dalmasso; Fantini, Bortolas, Facchini; Dogliani, Nusta, Fasano, Stinchelli. Bongiovanni (Sinopoli o Paolo Bosco). Niente da fare invece per Giorgio Bosco, che ha ripreso la preparazione ma i tempi di recupero procedono a rilento: *«E' il primo infortunio della mia carriera* — dice Bosco — *e non credevo fosse tanto pesante rimanere alla finestra».* gi. f.

Primi risultati del «meeting»

SAVIGLIANO — Oggi seconda giornata del meeting internazionale di nuoto «Lavazza-Carioca». In programma le finali di stile libero, rana e misti. Ieri Marco Colombo delle Fiamme Oro Roma ha vinto sia la finale dei 100 dorso (59"9) sia quella dei 100 delfino (57"5).

In campo femminile successo di [illegible] Sierpetti (Aniene) nei 100 dorso con il tempo di 1'05"8 e di Elisabetta Fusi (Imperi Roma) nei 100 delfino che ha fatto fermare i cronometristi a 1'05"8.

[illegible] CATEGORIA - Molti scontri fra le cuneesi

Saluzzo riceve il Boves Dronero spera col Barge

Il Corneliano ospiterà l'Acaja - Il Villafranca a Narzole

SALUZZO — Scontro casalingo per il Saluzzo che affronta il Boves in un momento di verifica della squadra che, [illegible] ai vertici della classifica, è stata fermata domenica dal Piossasco su un campo al limite della praticabilità per l'abbondante pioggia. (a. ge.)

BOVES — «Andiamo a Saluzzo senza *complessi di inferiorità* — dice Enrico Chianale, dirigente del Boves —; *sulla carta è un derby proibitivo, ma se i ragazzi ripetono le prestazioni di queste ultime settimane sono certo che riusciremo a portare a casa almeno un punto».* L'allenatore Narciso avrà a sua disposizione l'intera rosa di atleti: non ci sono né infortunati né squalificati. (g. m.)

DRONERO — In formazione largamente rimaneggiata (saranno infatti [illegible] Bruna e Lerda, squalificati rispettivamente per 6 e 2 giornate, Brignone e Carino infortunati) la Pro Dronero affronta oggi allo stadio «Filippo Drago» il Barge-Galfer. *«Dopo tre sconfitte consecutive* — dice l'allenatore Giuseppe Perotti — *è d'obbligo cercare la vittoria».* (g. fe.)

BARGE — Rinfrancato nel morale dal pareggio interno con il Valeo il Barge di Bianchi affronta con maggior tranquillità la trasferta di Dronero. E' una partita comunque difficile: l'obiettivo è di tornare a casa almeno con un punto. (a. pe.)

CORNELIANO D'ALBA — Un Corneliano in ripresa dopo il disastroso inizio di campionato riceve oggi la visita dell'Acaja nella prima delle due gare casalinghe consecutive che l'attendono in questo scorcio del girone di andata. La formazione dei Roeri è chiamata a una prova di orgoglio. (g. r.)

FOSSANO — Reduce dalla vittoria [illegible] la Pro Dronero l'Acaja è impegnata oggi in trasferta. *«Sarà un incontro combattuto* — commenta l'allenatore Beppe Fea — *perché ci troveremo di fronte una squadra che ha bisogno di punti e che ultimamente ha dimostrato di essere in ripresa».* (a. c.)

MONDOVI' — La Valeo ospita oggi il fanalino di coda del girone, il Piossasco. Una partita che non presenta difficoltà per i monregalesi, almeno sulla carta, ma che potrebbe riservare qualche sorpresa. (g. m.)

NARZOLE — La Narzolese [illegible] proprio terreno per affrontare il Villafranca. *«Sono abbastanza fiducioso* — afferma l'allenatore Vittorino Brero — *anche se ci troveremo di fronte una compagine quadrata e ambiziosa».* Rientrerà in squadra la punta Meliano

Santostefanese col Costigliole

SANTO STEFANO BELBO — Superata senza drammi la sconfitta di misura con la capolista Quattordio, la Santostefanese Cantine Capetta affronta oggi in casa il derby con il Costigliole.

PROMOZIONE ■ SI DISPUTA OGGI POMERIGGIO LA PENULTIMA GIORNATA DI ANDATA

A Bra scenderanno i «lupi» di Cherasco

Una gara che promette grande spettacolo

BRA — In un campionato zeppo di scontri tra cuneesi il calendario ha concentrato in un breve arco di tempo le prove agonisticamente più significative per il Bra che, a sette giorni di distanza dalla partita con la Sommarivese, affronta i «lupi» di Cherasco.

In senso puramente tecnico l'impegno appare non molto oneroso per i giallorossi, ma la rivalità tra squadre e soprattutto tra tifosi potrebbe smentire le previsioni. Va inoltre considerato che la formazione di Elio Ribero sarà ancora una volta incompleta: a parte dei residui strascichi dei tanti infortunati, saranno certamente assenti Cuccipuliso dal campo domenica scorsa, e De Gasperi, squalificato.

Il Bra non rinuncia però a porsi come obiettivo un successo pieno che gli consentirebbe di mantenersi agganciato, con sedici punti e una partita da recuperare al vertice della classifica. (g. n.)

CHERASCO — *Seconda trasferta consecutiva per la Cheraschese, che sarà impegnata contro i cugini del Bra. I nerostellati, vittoriosi domenica scorsa contro il Farigliano, dimostrano di essere in buona forma e di aver acquistato quell'esperienza e malizia tattica che erano loro mancate all'inizio del torneo.*

«Contro il Bra, al di là dell'antagonismo che accomuna le due cittadine, puntiamo a un risultato utile» *affermano i dirigenti.*

I tifosi intanto hanno promesso un sostegno particolare per i loro beniamini che lo scorso anno furono beffati dai cugini giallorossi a «loro» stadio, dell'ex Borsalino [illegible] Madonna dei Fiori, che li raggiuntarono a tempo abbondantemente scaduto e li superarono poi al Roella nell'incontro di ritorno.

Per quanto riguarda la formazione, il mister nerostellato Titti Odardo, dovrà fare ancora a meno dell'infortunato Scardellato e dello squalificato Apure, mentre potrà contare sul magico momento di Miriola, Costamagna e Agnelli. (c. a.)

C'è attesa a Busca arriva la capolista

L'Albese sarà ancora a ranghi incompleti

BUSCA — Grande attesa fra il pubblico del Busca per lo scontro con l'Albese, ultima partita allo stadio «Michelin» del girone di andata. Una gara di cartello, anche perché contro la capolista gli uomini di Raspini promettono battaglia e spettacolo. Con il recupero di Falco l'allenatore dovrà optare fra il suo rientro immediato e schierare in apertura la formazione che ha pareggiato a Mondovì. Sicuramente non giocheranno Perelli, Gallo e Cocco, tutti infortunati, mentre sarà al suo posto Abate, nonostante le condizioni fisiche non perfette.

Qualche timore per la prova del fuoco? «I langaroli sono fortissimi — dice Duilio Raspini —, una squadra da categoria superiore; tuttavia non ci lasceremo impressionare e soprattutto cercheremo di non abbandonare l'iniziativa agli avversari ma di contrastarli con grinta, se necessario con qualche durezza, e di agire in velocità».

Battere l'Albese sembra un sogno proibito, ma gli atleti in maglia grigia covano la segreta speranza di compiere un'impresa che rivaluterebbe di colpo il loro campionato. (b. c.)

ALBA — Incrementato ulteriormente il proprio vantaggio in classifica dopo il delicato incontro con la Fossanese, affrontata con una formazione priva di ben quattro titolari, l'Albese Proteco scenderà in campo oggi a Busca ancora a ranghi incompleti. Mancherà innanzitutto sulla panchina l'allenatore, Aniando Paradi, che è stato squalificato fino al 13 dicembre in seguito all'espulsione rimediata domenica scorsa. Saranno assenti inoltre sia Centola che Capistrano, oltre a Di Lerata, mentre rientrerà Sapienza. Dovrebbero poter giocare, sia pure in condizioni imperfette, Bacarelli e Zanutto.

La formazione per l'incontro odierno dovrebbe comprendere: Rabino; Zanutto, Sapienza; Veglio, Bacarelli, Manicat; Moretti, Giugliano, Porcelli, Riva, Baldi. (a. s.)

Fossano-Carmagnola [illegible] con i [illegible]

Le altre partite delle società provinciali

FOSSANO — Ritorna al Comunale la Fossanese Cassa di Risparmio, impegnata contro la matricola Carmagnolese. Dice l'allenatore Piero Davico: *«E' un incontro particolarmente delicato, soprattutto perché gli ospiti si presentano come una squadra coriacea e in netta ripresa».* Gli azzurri fossanesi sono reduci da due [illegible] consecutive che hanno fatto perdere loro punti preziosi e la seconda posizione in classifica. (a. c.)

SAVIGLIANO — I «maghi» tornano al «Morino» dopo la bella vittoria di domenica ad Alpignano. Ospite di turno il Borgo Ticino, una squadra giovane e veloce. Il Savigliano Leasing giocherà senza Fumaro, squalificato, ma dovrebbe rientrare in campo Filippo Di Leone. (f. p.)

SOMMARIVA BOSCO — Dopo la brillante prestazione di domenica scorsa a Bra, la Sommarivese Pavimaer affronta ancora un'impegnativa trasferta ad Alpignano. Nell'ambiente nerazzurro è tornato il sereno e anche per oggi c'è fiducia e c'è speranza di poter tornare a casa con almeno un punto in più in classifica. Soddisfazione anche tra i tifosi: Camerano, il libero acquistato proprio allo scadere del mercato calcistico, ex giocatore dell'Albese, sta confermando di domenica in [illegible] di adattarsi sempre meglio agli schemi di gioco della squadra. (d. b.)

MONDOVI' — Ospite del neo promosso Chieri, la Carassonese scende in campo alla ricerca del punteggio pieno. Una partita attesa, in particolare da Ianigro, il neo acquisto monregalese che sino alla passata stagione ha giocato a Chieri. «Con questa squadra c'è una vecchia tradizione di incontri [illegible], combattuti — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —. (g. m.)

FARIGLIANO — Difficile trasferta per l'undici langarolo impegnato sul campo del Moncalieri. La squadra — che dopo le dimissioni dell'allenatore Ilio [illegible] è affidata al direttore sportivo Renato Viotto — ha assolutamente bisogno di punti. (p. p. l.)

Borgo San Dalmazzo celebra la consueta [illegible] dicembrina in [illegible] della chiocciola

Sarà fredda, ma è una grande fiera

[illegible] mercato della lumaca (la pregiata Helix pomatia) si accompagna anche quest'anno [illegible] [illegible] ricca serie di [illegible]zioni, tra cui il palio dei rioni - Un dibattito su «Donna di ieri e donna di oggi» - Concerto polifonico e Festival [illegible] magia

BORGO SAN DALMAZZO — Da 413 anni, da quando cioè Emanuele Filiberto concesse a Borgo la «Fiera franca di S. Dalmazzo», subito battezzata «fredda» perché si tiene nel mese più rigido dell'anno — la «Helix pomatia alpina», la chiocciola tipica di Borgo e le sue valli, è protagonista della sagra dicembrina, il più importante appuntamento dell'anno per la città.

E' senza dubbio la qualità più pregiata e anche la più commercializzata tra le chiocciole di casa nostra. Per due motivi: innanzitutto la [illegible] bianca, tenera e gustosa [illegible] e poi perché a differenza della «aspersa», la chiocciola tipica delle [illegible] litoranee (Liguria e Toscana), si opercola, cioè va in letargo. Un fattore questo [illegible] notevole importanza [illegible] punto di vista commerciale: la «aspersa» infatti, non andando in letargo si muove e esce dalle ceste; la «Helix pomatia alpina» invece da dicembre fino a primavera resta opercolata e quindi si può esporre senza problemi nelle vetrine dei negozi.

Lo spessore dell'opercolo (cioè lo strato sottile che ricopre il guscio) è poi garanzia di genuinità della chiocciola: «Se una "Helix pomatia" ha il guscio rotto — spiega Mario Bongioanni, del centro di elicicoltura — vuol dire che al momento di ritirarsi in letargo non era in buona salute o [illegible] si era completamente spurgata ed è quindi [illegible] scartare».

Altra differenza tra le due chiocciole più commercializzate sta nelle dimensioni del guscio: tra i 50 e 60 millimetri per la «Helix» (simile alla «Lucorum», la terza lumaca per qualità e commercializzazione) e notevolmente più piccole per la «Aspersa». Queste le differenze sostanziali tra i due tipi di chiocciole, che sono in vendita in questi giorni a Borgo San Dalmazzo: fino a domani, infatti è aperto in piazza del Quartiere il «Mercato nazionale della lumaca», tradizionale punto d'incontro per elicicoltori [illegible] tutta Italia. Chi, oltre ad acquistarle, vorrà anche assaggiarle [illegible] potrà degustare nello stand allestito dal Comitato manifestazioni all'interno del complesso fieristico.

Ma la «Fiera fredda» è anche un importante appuntamento commerciale: ieri si è aperta in piazza del Quartiere la terza edizione della «Fiera d'inverno» la rassegna commerciale e artigianale della produzione locale che resterà aperta sino a domenica prossima. Una sessantina gli stands con un'esposizione che spazia dai mobili all'abbigliamento, dal materiale per l'edilizia ai prodotti tipici della zona.

Una Helix pomatia, la tipica chiocciola da allevamento

Alla tradizionale sagra dicembrina il Comitato manifestazioni ha abbinato una serie di spettacoli folkloristici che iniziati ieri sera proseguiranno fino a domenica prossima. Il Palio dei rioni oggi e la Fiera fredda (con le bancarelle per le vie del paese) domani, sono certamente i due appuntamenti più attesi e sentiti tra le manifestazioni della sagra dicembrina.

Sette squadre in rappresentanza di altrettanti quartieri cittadini daranno vita oggi (14,30) al palio dei rioni. La gara, che vede impegnate squadre formate da sette elementi, cinque uomini e due donne, si disputa nel centro storico della città: piazza Martiri della Libertà, via Roma, Grandis, Marconi, Bergia e Garibaldi.

La sfida consiste in questo: ogni squadra dovrà percorrere un itinerario di poco più di un chilometro, trasportando prima le tre parti di una torre e da ultimo, la torre stessa sistemata su una portantina. Il percorso dovrà essere coperto quattro volte.

Ogni squadra sarà contraddistinta da un colore: Beguda (arancio), Madonna Bruna (bianco), Borgo Nuovo (verde), S. Rocco (rosso), S. Anna (grigio), S. Magno (giallo), S. Bernardo (blu). Prima dell'inizio del Palio ci sarà l'esibizione per le vie del paese della fanfara della brigata alpina Taurinense che, dopo la sfida, terrà un concerto nella bocciofila comunale.

Domani sin dalle prime [illegible] del mattino migliaia di persone invaderanno le vie del paese per partecipare alla Fiera fredda. Ma non è tutto: mercoledì sera, nella bocciofila, si terrà la «Seconda giornata organizzata dalla donna». La manifestazione allestita da un gruppo femminile, avrà come filo conduttore il confronto tra la donna di ieri e di oggi. Completano il cartellone degli appuntamenti il festival della magia (giovedì), il concerto del «Coro polifonico Monserrato» (venerdì) nella parrocchia, la serata dello sportivo (sabato) e la giornata scacchistica (domenica).

Da ieri e fino a domenica nel padiglione della «Fiera d'inverno» sarà ospitata la mostra «L'arte nel tempo libero» e, nell'aula magna delle medie, la prima esposizione di modellismo ferroviario, aereo, navale e automobilistico, organizzato con la collaborazione dell'Arci e del Cunifer, che terminerà mercoledì 8 dicembre.

Si conclude oggi, invece la mostra mineralogica ospitata nella sala consigliare di via Avena in cui saranno esposte il prossimo fine settimana le tele di vari artisti della Granda. Nei locali dell'ex mulino Olone, infine si tiene la mostra fotografica organizzata dal Cai.

Pier Paolo Luciano

Giro d'affari per vari miliardi

Buono il mercato della chiocciola

A colloquio con il presidente dell'Associazione nazionale allevatori, che ha sede a Cherasco

La lumaca, strano a dirsi, va forte. Le chiocciole da gastronomia sono diventate [illegible]gli ultimi anni un prodotto sempre più presente sui mercati nazionali, e la specie *Helix* è adesso oggetto di coltivazione e allevamento, mentre fino al '70 [illegible] puntava solo sulla raccolta allo stato naturale.

Giovanni Avagnina, presidente dell'Associazione nazionale elicicoltori, con sede a Cherasco (la città cuneese rivale di Borgo), fa il punto sulla situazione nazionale. *«L'incremento nell'utilizzazione alimentare della chiocciole è stato sostanziale, principalmente nelle regioni del Nord Italia. La propaganda sulle possibilità di allevamento, se in certi casi è [illegible]tata deleteria per le delusioni patite da molti, è stato comunque un formidabile veicolo di lancio di un prodotto che era sempre stato considerato soltanto un alimento stagionale». «Inoltre* — prosegue Avagnina — *sono nate aziende a carattere industriale e artigianale, che hanno iniziato a produrre precucinati e preparazioni di più facile e immediato consumo per le massaie».*

La polpa di lumaca fino al '78 era stata importata quasi esclusivamente dalla Cina nazionalista: un prodotto molto fibroso, carne amara e gommosa, e [illegible] quotazioni [illegible]. *«L'Associazione elicicoltori* — dice Avagnina — *ha condotto una battaglia contro questo prodotto scadente, ottenendo il blocco degli acquisti».* Dal '79 è importata carne di chiocciola da Albania, Turchia e Grecia.

Avagnina loda il prodotto italiano. *«I piccoli quantitativi di polpa nazionale vengono lavorati in maniera eccellente, e sono in grado di soddisfare i palati più esigenti e raffinati, che sono proprio i consumatori della Helix».*

E' stato calcolato che nell'81 il consumo pro capite di carne di lumaca è stato di 70 grammi. *«Il valore globale del prodotto commercializzato si aggira intorno ai 13 miliardi annui* — aggiunge Avagnina — *a cui vanno sommati circa 800 milioni che riguardano i prodotti elicicoli industriali, come le scatole di lumache francesi e i gusci sterilizzati provenienti dalla Turchia e dall'Albania. Il quantitativo della scatolame importato è ora in netta diminuzione».*

Dove [illegible] in Italia, i mercati della chiocciola? *«Al Nord sono fondamentali le piazze di Brescia, Milano e Torino* — prosegue Avagnina — *che assorbono da sole il 70 per cento del prodotto trattato. Brescia, addirittura, rappresenta il polo più importante d'Italia, per la concreta e stabilizzata tradizione di consumo e soprattutto perché sede delle più grosse aziende commerciali del ramo. Di contro, città come Bologna e Verona sono quasi insensibili al mercato delle chiocciole».*

Al Centro-Sud, Roma, Grosseto, il Brindisino e il Leccese sono le uniche zone in cui si svolgono contrattazioni vere e proprie.

I prezzi delle lumache, negli ultimi anni, hanno subito un incremento normale, legato all'inflazione. Si va, attualmente, dalle 330 mila al quintale per la Helix Pomatia corridore alle 650 mila per la Pomatia opercolata (l'Aspersa è intorno alle 250 mila).

E. ST.

Proviamo a gustarle all'ossolana (o magari alla maniera di Bobbio)

Il mercato delle chiocciole a Borgo San Dalmazzo per la manifestazione della Fiera Fredda

Le ricette per cucinare le lumache sono davvero tante, che l'unico imbarazzo è proprio quello della scelta. Vediamone qualcuna, un po' diversa dal solito.

Lumache all'ossolana. *E' una proposta di Carnacina-Veronelli nella «Cucina rustica regionale» dell'Italia del Nord. Fatte spurgare 50 lumache, si lavano in acqua corrente, si mettono in una grande casseruola e le si ricoprono di acqua fredda, facendo poi prendere gradatamente il bollore. Appena le lumache escono dal guscio, aumentare la fiamma e cuocerle a calore vivo per 8 minuti, sgocciolarle e rinfrescarle.*

Rimettere le lumache nella casseruola, [illegible] cui è stata eliminata l'acqua usata per la prima cottura, ricoprirele abbondantemente di vino bianco [illegible] e acqua, aggiungere sale grosso (8 grammi ogni litro d'acqua), una cipolla e una carota tagliate a fette, uno spicchio d'aglio schiacciato e un mazzetto di prezzemolo, timo e lauro. Bollire il tutto a calore moderato per tre ore-tre ore e mezzo. Sgocciolare [illegible] un setaccio ed estrarre le lumache dal guscio; lavare i gusci in acqua tiepida e farli seccare su un graticcio.

Mettere in una terrina 4 etti di burro già fatto ammorbidire al calore, 30 grammi pestati nel mortaio, un cucchiaio [illegible] prezzemolo tritato, 8 grammi di sale fino e una [illegible] pepe macinato e amalgamare il tutto con due tuorli d'uovo. Mettere nel fondo di ogni guscio un poco di miscuglio di burro, rimettervi i molluschi, bloccarli con un po' di trito di amaretti e noci e un po' di miscuglio di burro. Posare le lumache nei piatti speciali (o in una pirofila) passarle nel forno a calore vivo per 8 minuti e servire subito.

Lumache nel tegame *(Ricetta toscana descritta anch'essa da Carnacina-Veronelli). Dopo le consuete operazioni per spurgarle e lavarle, deporre le lumache in una grande casseruola, coprirle con molta acqua fredda, condire con sale e far salire il bollore a calore moderato; quando escono dal guscio, aumentare la fiamma e bollire ancora per 15 minuti. Sgocciolare, rinfrescare, sgocciolare [illegible] cora.*

Versare qualche cucchiaio d'olio [illegible] un tegame di terracotta con spicchi d'aglio e bacche di ginepro; lasciar imbiondire, poi aggiungere polpa [illegible] pomodoro al setaccio, sale e pepe macinato, qualche cucchiaio d'acqua e far cuocere moderatamente per mezz'ora, mescolando ogni tanto. Tuffare le lumache in questo sugo lasciando insaporire e servire nel tegame di cottura.

Lumache alla maniera di Bobbio. *E' [illegible] ricetta che Vincenzo Buonassisi classifica [illegible] quelle capaci di «rallegrare la vita coniugale e conquistare l'amore». Provare non nuoce [illegible] non altro la pietanza è davvero squisita). [illegible] spurgano le lumache gettandole per un quarto d'ora in acqua bollente e tirandole fuori [illegible] [illegible] forchettina, poi tagliando [illegible] parte nera; si lavano in acqua tiepida e si mettono in terrina coperte di sale, versandovi ancora un bicchiere di vino bianco intiepidito.*

Dopo due ore si ripigliano le lumache, [illegible] strofinano con un telo e si rimettono a bagno in vino bianco. Dopo due [illegible] [illegible] passano [illegible] un colino e [illegible] lasciano in acqua corrente. Preparare un soffritto [illegible] olio, burro e cipolla tritata; mettervi le lumache bagnandole con mezzo bicchiere di vino bianco e lasciando che evapori, [illegible] poco pomodoro per dar colore e cuocere ancora a fuoco lento per tre o quattro ore. Qualcuno aggiunge nel sugo aglio tritato o sedano o noce moscata.

Zuppa di lumache. *Ricetta della Campania, che prevede i soliti preliminari per lo spurgo e la cottura. Poi si raccolgono le lumache con un mestolo bucherellato, si lavano e si sgocciolano per l'ultima volta. Far bollire il brodo che serve, gettare le lumache e far bollire qualche minuto; versarle nelle fondine con il brodo e servirle con crostini di pane fritti nell'olio. Si mangiano usando uno stecchino o un apposito utensile.*

A cura di
Leonardo Osella

Parla Biondi

Avvocato d'Italia alla Cee

GENOVA — Alfredo Biondi, neo ministro per i rapporti con la Comunità Economica Europea, è stato festeggiato dai vecchi «amici» del partito liberale, ieri a Genova, nel corso di un convegno di studi politico-economico e culturale del pli che si è tenuto all'hotel Plaza.

Il ministro, leader regionale da quasi vent'anni del pli, aveva attorno i «fedelissimi» compagni di cordata, con i quali fa politica da 30 anni: Giorgio Cassinelli («capo» storico del partito sin dalla Resistenza), Gustavo Gamalero (vicepresidente della Regione), [illegible] Valenziano (consigliere regionale), Aldo Scotto (preside della facoltà di economia e commercio).

S'è anche incontrato familiarmente con i giornalisti. «Non ho il pudore dei miei sentimenti — ha esordito — e sono felice e commosso. Ho rimosso ogni impegno, soprattutto professionale, e farò il ministro a tempo pieno. Il mio ministero è un incarico "liberale", l'ho già detto e lo ripeto. Ho già preso contatto con tutti i ministri interessati, Esteri, Commercio con l'estero, Agricoltura, Industria ecc. in modo da definire con precisione, ruoli, funzioni e confini. Lavoro in una squadra, credo nel gioco di squadra e sarò leale con tutti fino all'ultimo».

Ha poi aggiunto: «Il mio ruolo sarà anche quello di avvocato dell'Italia presso la Cee, tanto per non perdere l'abitudine forense». Biondi ha inoltre ricordato l'importanza e la delicatezza dei rapporti tra la Comunità Europea («Dove l'Italia è quasi sempre dalla parte del torto») e le Regioni. «Le Regioni sono molto importanti. Posso già annunciare che la mia prima uscita ufficiale sarà una visita nelle prossime settimane alla Regione Liguria, al suo presidente e alla sua giunta».

Scendendo poi sui problemi di politica generale, [illegible] ha voluto puntualizzare i rapporti con il partito repubblicano: «I repubblicani, soprattutto a livello nazionale, sono i miei migliori amici. Il primo telegramma di congratulazioni l'ho avuto da Battaglia. Mi spiace che siano usciti dal governo e mi spiace ancora di più lo stato di divisione che esiste in Liguria, anche se non è certo colpa del mio partito, bensì di qualche esponente del pri. Comunque mi auguro che le differenze e le diffidenze si appianino, tanto è vero che si sta già lavorando all'ipotesi di presentare, forse, candidati collegati ai collegi senatoriali alle prossime elezioni politiche».

Ma ci saranno presto le elezioni? «Io credo di no. Checché ne scriva qualche illustre giornalista, questo governo non è di serie B. E' un governo della Repubblica che può essere solo giudicato dai fatti».

Paolo Lingua

Record di giocate ad Albenga nonostante il campionato [illegible] serie A sia fermo

Il Toto tutto d'oro fa impazzire

Al bar 2001 di Albenga, dove la settimana scorsa è [illegible] compilata la schedina da tre miliardi, continuo via vai [illegible] gente - Gli scommettitori superstiziosi toccano la porta e la ricevitoria del locale - Telefonate anonime alla cassiera: «[illegible] tredicista sono io» - Molti hanno raddoppiato le puntate, invariati i sistemi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — *Sono le 18 di sabato, mancano due ore alla chiusura delle ricevitorie del Totocalcio. C'è animazione nel bar pasticceria «2001», ad Albenga, Porta Molino, lo sportello che ha portato la dea bendata nel centro ingauno con i tre miliardi e 225 milioni del concorso di sette giorni fa.*

Vi furono due soli tredici ed uno è piovuto in riva al Centa, l'altro a Cologno Monzese, ma ufficialmente ancora non si sa chi sia o chi siano i vincitori. Albenga ha vissuto una settimana agitata e frenetica: molta gente in questi ultimi giorni ha continuato a toccare la porta e la serranda dell'esercizio confermando che c'è [illegible] chi spera nei riti propiziatori e nella cabala: chiede in questo modo ispirazione per avere la mano felice nella distribuzione della serie di 1-X-2.

Davanti allo sportello [illegible] cristallo della ricevitoria del «2001» si trova [illegible] decina [illegible] persone che aspettano il turno per convalidare la scheda, dietro c'è solitamente Giovanna Collura, 20 anni, ma è sostituita temporaneamente dalla [illegible] Francesca, diciotten-

Albenga. Per Francesca Collura, al bar 2001, il lavoro è aumentato

ne; al banco i loro genitori, Giuseppe e Maddalena Collura.

Tra una giocata e l'altra Francesca rievoca gli avvenimenti degli ultimi giorni dicendo: «La gente [illegible] giocato molto, qualcuno ha raddoppiato le puntate. Non si sono invece notate variazioni nelle giocate sistemistiche che restano sui livelli delle settimane precedenti.

Avete notato molte facce [illegible] «Sì, parecchie, soprattutto di giocatori occasionali, quindi clienti nuovi — *afferma Francesca* — che tentano la fortuna. Qualcuno anzi chiede a mia sorella o a me di compilare almeno una colonna. C'è il giuramento nelle caserme ed il congresso dell'Istituto di studi liguri. Albenga ha vissuto una giornata movimentata, c'era in giro molta gente forestiera e molti — spiega *Francesca* —, quando hanno scoperto di essere capitati nella ricevitoria del 13 multimiliardario, hanno voluto tentare la fortuna».

Vi sono state notizie precise sul tredicista albenganese? «Assolutamente no — *ribatte prontamente Francesca* — solo qualche telefonata anonima, una che pareva provenisse da Loano e un'altra da [illegible] presunto ferroviere. Tutti dichiaravano di essere il tredicista e ci promettevano una grossa ricompensa. A mio avviso sono mitomani, anche se non possiamo ricordare chi possa essere il fortunato».

Si avvicina Salvatore Giambra, 44 anni, di Albenga. Dice: «Tutte le [illegible] punto 10 mila lire, [illegible] raddoppierò. [illegible] ancora [illegible] to per un episodio di qualche anno fa quando a causa di un litigio con mio fratello per un risultato perdemmo [illegible] grosso 13».

Allo sportello c'è Franco Ferri, di Albenga, che commenta: «Gioco quasi sempre anch'io la mia schedina settimanale, non credo che aumenterò la giocata ma sarò più assiduo».

Ad un tavolo con un mazzetto di schedine sistemiste c'è un giovane. Afferma [illegible] chiamarsi Carmine L. e di avere 23 anni. Accetta di chiacchierare a patto di restare [illegible] ma si lascia fotografare. Abita a Ceriale.

Perché si trova ad Albenga per il Totocalcio? «Gioco di solito ad Albenga — risponde — perché il sabato accompagno mia madre a fare spese. Ero già entrato in un'altra ricevitoria, ma non c'erano schede a ricalco e allora sono venuto al 2001. Ogni settimana gioco qualche sistemino ed altre doppie. Oggi aumenterò ma mi basterebbe la soddisfazione di un 13 da 200 mila lire. [illegible] ancora choccato dal come qualcuno possa cambiare vita da un giorno all'altro. Sono contento per il tredicista di Cologno, che forse sono quattro operai, ad Albenga invece si dice che [illegible] piovuto sul bagnato».

Giuseppe Morchio

Il ministro Romita ha parlato al convegno di Alessandria

Sui porti di Voltri e Vado un impegno del governo?

Il responsabile della Ricerca scientifica ha considerato i finanziamenti tra i «provvedimenti urgenti» - L'intervento della Regione

ALESSANDRIA — *«Il convegno ha avuto il merito di focalizzare un tema non solo ligure o piemontese ma nazionale ed europeo. La politica dei porti italiani è in ritardo di molti anni, così il Paese rischia [illegible] restare industrialmente di seconda categoria. E' allora urgentissima la necessità di potenziare il [illegible] portuale ligure, anche in funzione dell'entroterra piemontese e lombardo. In concreto e nell'immediato il fondo investimenti deve nell'83 finanziare i porti liguri, occorre poi migliorare adeguatamente il collegamento con l'entroterra, sia stradale che ferroviario».*

Questo ha affermato a conclusione del convegno *«Il ruolo dell'entroterra e lo sviluppo dei porti liguri»* il presidente della Regione Piemonte, Ezio Enrietti.

Completa disponibilità, quindi, [illegible] piemontesi. *«Di questo* — ha affermato l'assessore regionale ligure, Giancarlo Gnecchino, anche a nome [illegible] presidente Teardo — *siamo grati al Piemonte, noi infatti abbiamo le idee chiare sul problema porti ma riteniamo [illegible] non poter far nulla da soli, o lo risolviamo assieme al Piemonte, ed anche alla Lombardia, oppure non riusciremo a nulla. Abbiamo lanciato "Siliport 2000" che sta preparando uno studio sul sistema portuale ligure (cosa fare in termini di gestione politica e amministrativa, di finanziamenti, [illegible] organizzazione del lavoro e di strutture per evitare che Genova e la Liguria siano cancellate dal panorama economico mondiale; n.d.r.), siamo certi che lavorando insieme faremo qualcosa [illegible] veramente utile».*

I lavori erano stati aperti dai presidenti della Provincia e del Comprensorio, Angelo Rossa e Carlo Pelucco, ricordando l'importante ruolo che il territorio alessandrino può giocare come immediato hinterland del sistema portuale ligure ed i vantaggi economici (insediamenti industriali, commerci, trasporto) che ne deriveranno. Il ministro Romita ha assicurato il suo impegno, a livello governativo, perché si trovino i finanziamenti al potenziamento del sistema portuale ligure e, come responsabile della Ricerca scientifica, perché vada avanti il rilancio tecnologico dei porti e del sistema industriale dell'entroterra.

Molti e interessanti gli interventi: il sindaco alessandrino, Barrera, ed il vice di Genova, Castagnola, il presidente del porto genovese, Dagnino (con i porti liguri Mi-To diventa Ge-Mi-To), l'assessore regionale Cerruti, i presidenti delle Province di [illegible] va e [illegible] Carocci e Abrate, industriali, sindacalisti, operatori economici. E' emersa tutta l'importanza dello sviluppo dei porti liguri e della loro integrazione con il territorio piemontese con l'obiettivo finale di integrare le due economie in una strategia di rilancio. Integrazione che in parte già esiste: basta pensare al Centro merci di Rivalta Scrivia, al servizio dei porti liguri.

Tutti d'accordo [illegible] potenziare questo Centro, ma il presidente della Provincia di Savona, Domenico Abrate, chiede non vengano scordati i progetti degli Anni 60 per interessare al rilancio le valli delle due Bormida e l'Acquese, con un'area portuale alle spalle del sistema Savona-Vado ed una superstrada Carcare-Predosa: si ripropone allora l'urgenza del casello dell'Autostrada a Predosa.

f. m.

In Liguria [illegible] primavera

IMPERIA — E' tornata la primavera sulla Riviera dei Fiori: ieri verso le dodici il termometro ha sfiorato i venti gradi, dopo una minima notturna di + 16. Il direttore dell'osservatorio meteorologico, Bino Bini, ha detto: [illegible] è chiuso, con il cambio di Luna, un lungo periodo di pioggia, con 167 millimetri [illegible] in ottobre e 144 in novembre. La pioggia è stata molto più intensa nell'entroterra con un "massimo" [illegible] novembre di ben 890 millimetri a Borgomaro, nell'alta valle Impero».

Ma non saranno danneggiati i clienti

Scioperi in vista all'«Ambrosiano»

Contro i trasferimenti - Domani assemblee di zona

IMPERIA — Si prospetta massiccia la reazione dei dipendenti liguri del «Banco Ambrosiano» alla decisione della direzione generale di Milano di trasferire, praticamente senza preavviso, dieci impiegati ad Asti (2) e Modena (8). Si teme, inoltre, che questo primo provvedimento preluda ad altri, forse ancor più numerosi.

Per decidere l'azione sindacale più efficace da adottare, il personale è stato convocato, per domani pomeriggio, a quattro assemblee di zona che si svolgeranno, a Bordighera, Sanremo, Imperia e Savona; gli sportelli verranno chiusi alle 10.30.

E' stata scartata l'ipotesi, che era stata avanzata in un primo tempo, di uno sciopero generale ad oltranza, fino a che la direzione generale non avesse fatto conoscere con esattezza i propri intendimenti nei confronti della Liguria. Questo invito alla moderazione è giunto dai rappresentanti sindacali provinciali della Cgil, Cisl, Uil e Fabi, riunitisi ieri nel Capoluogo.

«Una decisione tanto drammatica — ha detto Lorenzo Trucchi, segretario confederale della Cgil — avrebbe portato il personale alla sconfitta, alienando inoltre le simpatie dei clienti dell'«Ambrosiano», che debbono, invece, essere i migliori alleati dei bancari in lotta».

Sarà proposto, pertanto, alle assemblee un programma di agitazioni più elastico, che si protrarrà per tutto dicembre, e con forme tali da non danneggiare troppo il pubblico agli sportelli, già «vessato» dallo sciopero generale della [illegible] ria.

E' stato inoltre deciso di convocare, entro breve tempo, una riunione di parlamentari, sindaci, esponenti politici ed economici: dovranno non soltanto discutere il problema contingente della «occupazione» in provincia, ma anche la «impostazione» da parte del sistema bancario in generale, di una nuova politica del credito per la Liguria. Occorre impedire che co[illegible]tinui, e si aggravi, il fenomeno della «fuga del risparmio».

Bruno Viano

«Bocciate» le esibizioni di Lewis, Nikka Costa e Aznavour per il fine anno

Sanremo ha ripudiato le «stelle»

Il parere contrario a sborsare quattrini per spettacoli di livello internazionale è venuto dopo aspra battaglia dal comitato delle manifestazioni - «No» anche del Comune - Ha vinto la causa degli albergatori?

SANREMO — La «notte delle stelle» non si ripeterà. Almeno per ora. Il comitato delle manifestazioni di Sanremo, infatti, ha detto no a tre «big» della canzone e dello spettacolo a livello mondiale che avrebbero dovuto esibirsi all'Ariston ed al Casinò nel weekend di fine d'anno. Bocciati personaggi [illegible] Jerry Lewis, Nikka Costa e Charles Aznavour. Parere sfavorevole anche per il «Gufo e la gattina», lo spettacolo teatrale di Walter Chiari [illegible] per due serate a metà gennaio.

Il «no» del comitato manifestazioni non è stato unanime. Al contrario, c'è stata battaglia. Da una parte propensi a riproporre soltanto grosse manifestazioni, i rappresentanti [illegible] principali partiti presenti a palazzo Bellevue: Aldo Baggioli, dc; Fulvio Balestra, psi; Gian Mario Meacia, pci e Mario Moretti, pri. Dall'altra, favorevoli evidentemente alle [illegible] di paese, Francesco Gheral, msi; Natale De Francisi, pli e Pietro Mureddu, psdi (membri della commissione amministratrice del Casinò). Michele Saluzzo di «Nuova Sanremo» e Carlo Poletti, pri, presidente dell'Azienda di soggiorno. L'assessore Gianni Giuliano aveva espresso parere favorevole, ma senza diritto di voto. Del resto il comitato doveva esprimergli un parere prima [illegible] qualsiasi decisione.

Hanno detto no, sostenendo la [illegible] degli albergatori, gli stessi che, durante la «notte delle stelle» di fine ottobre, quando Sanremo ospitò due avvenimenti di livello mondiale (l'incontro valido per il titolo iridato di boxe tra Marvin Hagler e Fulgencio Obelmejias e lo show di Liza Minnelli) tennero chiusi i loro esercizi «per ferie». Ora [illegible] chiarano che non è necessario spendere dei quattrini per grosse manifestazioni, in quanto durante le festività natalizie e di fine anno negli alberghi c'è già il tutto esaurito. [illegible] come dire che l'assessorato al Turismo (gestisce soldi [illegible] collettività) deve stanziare centinaia di milioni solo per riempire gli alberghi e non per valorizzare il nome della città come ad esempio fa e con notevoli risultati la vicina Montecarlo.

Anche il Casinò ha detto no. Ed è ancora più strano: in occasione dei due appuntamenti di fine ottobre, le sale da gioco avevano fatto registrare un record di incassi, protrattosi anche nel successivo mese di novembre.

Il parere contrario del presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Poletti, troverebbe una spiegazione per così dire «campanilistica»: Poletti sta organizzando il «steso fiorito», una manifestazione da 200 milioni che verrà trasmessa in televisione e teme che un eccessivo esborso di quattrini da parte del [illegible] mune possa pregiudicare il varo della sua «creatura».

I costi: 230 milioni (le due serate) per Jerry Lewis; 70 milioni (sempre per due serate) per Charles Aznavour e 70 milioni, un'unica [illegible] per la piccola Nikka. Per il «Gufo e la gattina» soltanto 7 milioni di contributo per [illegible] serate: 18-19 gennaio 1983.

Gian Piero Moretti

Le Usl liguri pagheranno le farmacie?

GENOVA — Le Unità sanitarie locali che sono in arretrato con i pagamenti alle farmacie per le forniture di medicinali, [illegible] mattina dovranno presentare alla Regione Liguria sintetiche schede per l'illustrazione dei [illegible] attuali bilanci.

La decisione è stata presa nel corso di un incontro svoltosi ieri presso la Regione Liguria promosso per sbloccare la situazione.

Congressi psi a Loano e Imperia: rafforzamento [illegible] Teardo con possibili ripercussioni esterne

Bordero e Donato verso la riconferma

Da ieri a congresso i socialisti delle province di Savona e Imperia. Le assemblee sezionali e le elezioni dei delegati ai rispettivi congressi hanno riconfermato la predominanza assoluta della corrente craxiana, che in Liguria si riconosce nel presidente della Giunta Regionale, Alberto Teardo.

A Loano, dove si svolge il congresso della federazione savonese, si vota oggi su una lista unitaria nella quale è confluita anche [illegible] sinistra. A Imperia sono presenti due [illegible] ste craxiane divise l'una dall'altra da motivazioni organizzative e che hanno ottenuto complessivamente il 91% dei delegati, oltre a due liste della sinistra: una che si ispira ad Achilli e che ha avuto il 3% dei delegati e l'altra a Signorile, che ha ottenuto il 6%. Al precedente congresso la sinistra aveva avuto il [illegible] dei delegati.

Da questi congressi sta emergendo un fatto nuovo e importante, anche per i riflessi che potrebbe avere all'esterno del partito. Nel psi avanza la logica unitaria. I socialisti si riconoscono nella [illegible] Teardo, *«che a livello politico regionale propugna [illegible] progetto di forte rinnovamento del partito e di grande autonomia dalle altre forze»*, come spiega Roberto Bordero, [illegible] gretario a Savona.

«Il dibattito precongressuale — osserva Alberto Teardo — ha evidenziato [illegible] il grado di maturità politica dei socialisti del Ponente ligure. Anche se animato da una forte dialettica, il dibattito ha raggiunto gli scopi e gli obiettivi che si era proposto e dato risposte adeguate [illegible] attese della gente e degli iscritti che vedono il psi assumere sempre maggiori responsabilità a tutti i livelli. Con questi congressi si è attivato [illegible] processo nuovo di ristrutturazione con un alto tasso di consapevolezza del ruolo che i socialisti del Ponente devono svolgere».

Per i socialisti imperiesi, poi, il congresso costituisce un'occasione per uscire dall'isolamento cui erano stati costretti in passato e per «contare di più» nell'ambito regionale.

Nessun mutamento a Savona in quanto da anni, ormai, la federazione locale è attestata sulle posizioni di Teardo ed il suo peso all'interno della federazione regionale è già notevole.

I due congressi, con lo scontato rafforzamento dello schieramento craxiano, provocheranno sul piano delle strategie e delle alleanze quei chiarimenti che alcuni ritengono ormai indispensabili. Coinvolgono soprattutto i comunisti, per i quali il presidente della Regione è l'esponente massimo di quella linea dura, sotto [illegible] aspetti conflittuale, propria della logica strettamente craxiana e che in più di una occasione hanno dimostrato di non gradire.

Tra due settimane si svolgeranno i congressi delle federazioni di Genova e La Spezia presso le quali, in particolare presso la spezzina, Teardo gode di vaste adesioni. Se in tali congressi si riprodurrà, anche solo parzialmente, la [illegible] realtà emersa dai congressi di Imperia e Savona, [illegible] linea [illegible] presidente della regione assumerà un peso tale da rendere oggettivamente precarie situazioni come quella del comune di Genova e di molte altre amministrazioni di sinistra, verso le quali Teardo è stato sovente critico, rivendicando l'esigenza [illegible] una maggiore autonomia dei socialisti nei confronti [illegible] comunisti.

Intanto il gruppo Teardo uscirà notevolmente rafforzato dai due congressi di Imperia e Savona grazie anche all'apporto di uomini fedeli collocati nei posti chiave delle due federazioni.

Per Imperia è il caso di Antonio Mileto, Marcello Pignone, Bruno Marra, Franco Lanteri, Mauro Bellafini e Nello Ciccaro oltre che di Mario Donato, segretario uscente, che quasi sicuramente verrà riconfermato.

Per Savona, invece, si può parlare di Roberto Bordero che rimarrà alla direzione della federazione, Tomaso Amandola, Paolo Caviglia, Riccardo Borgo, Leo Cappello, Mauro Allosia, Lorenzo Ivaldi, Giuseppe Iovino, Giuseppe Badano, Renzo Bottino, Carlo Zanelli, Gianfranco Sangalli, Sisto Pelle, Massimo De Dominicis, Tullio Locci e Pier Luigi Pigini.

Nicolò Siri

Un convegno ad Albenga organizzato dell'Istituto Internazionale di Studi

Ma i liguri, da quando esistono?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBENGA — *Il primo ligure di cui si abbia notizia è un bambino di circa 8 anni, vissuto tra 60 e 70 mila anni fa (la data esatta verrà calcolata a gennaio, con una tecnica modernissima): classificato morfologicamente come «Uomo di Neanderthal», abitava a Finale, dove i suoi resti sono stati trovati durante una campagna di scavo nella grotta delle Fate. Un frontale completo e mezza mandibola, con un dente canino in fase di crescita (ma quest'ultimo avrebbe potuto appartenere ad un coetaneo), è tutto quello che rimane del nostro antenato.*

Di lui ha parlato Giacomo Giacobini, al congresso, aperto ieri ad Albenga, in occasione del cinquantenario della fondazione della società storico-archeologica ingauna, primo nucleo dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri. Definire ligure «il bimbo delle Fate», però, non è esatto: da quando gli abitanti di questa regione hanno cominciato a chiamarsi così?

E' un interrogativo antico, e per ora, senza una risposta precisa: a colmare la lacuna, si proverà il convegno di Palazzo d'Aste che, all'argomento, dovrebbe dedicare alcuni interventi.

Per il momento, informa Giuseppe Vicino, che ha aperto la massiccia serie [illegible] relazioni e comunicazioni [illegible] (in totale 115), «le prime tribù risultano comparse in epoca preromana, e i loro nomi figurano nel Trofeo d'Augusto». *Il tema del congresso, che proseguirà sino a mercoledì prossimo, è suggestivo», come ha scritto il presidente della Repubblica Sandro Pertini nel telegramma di adesione alla manifestazione:* «I liguri dall'Arno all'Ebro».

Perché tale delimitazione geografica? Risponde Vicino: «E' tra questi due fiumi così distanti tra loro che hanno vissuto genti dalle caratteristiche simili, e con una certa unità culturale».

Ma dai lavori del convegno, organizzato anche per rendere omaggio alla memoria del professor Nino Lamboglia, è emersa pure un'altra considerazione: «Quello ligure è sempre stato un popolo chiuso, geloso custode di se stesso e delle proprie radici»: *dice ancora Vicino.* «Scandagliare il passato più remoto dei nostri antenati non è impresa facile. Manca, in epoca protostorica, una tradizione scritta e, forse, ci si limitava a tramandare le conoscenze oralmente. Era inoltre in [illegible] l'incinerazione, e ciò costituisce un grave limite alle ricerche».

Stefano Delfino

ECONOMICI

Proteste dei negozianti a Oneglia

Bande di teppisti sotto i «Portici»

Sono sempre gli stessi: giubbotto nero e borchie Disturbano i passanti - Che cosa fa la polizia

IMPERIA — Bande di teppisti e di vandali [illegible] i portici di via Bonfante? Il sospetto è alimentato da alcuni significativi episodi accaduti di recente. Un giovane, che passeggiava con la sua fidanzata, è stato ripetutamente colpito senza ragione da uno sconosciuto del quale, a prima vista, si è identificata soltanto l'inconfondibile divisa: il classico giubbotto [illegible] pelle, elemento comune tra i più assidui e agitati frequentatori della centralissima arteria di Oneglia.

E poi [illegible] anziano è stato malmenato [illegible] un gruppo di giovani mentre stava affiggendo alcuni manifesti, e un ragazzo ventenne è stato vittima [illegible] un'aggressione. Da qualche tempo, insomma, passeggiare sotto i «Portici», dove, nel [illegible] pomeriggio, per consuetudine, [illegible] raduna tutta la gioventù [illegible] e, pare, sia fiorente lo spaccio della droga, è diventato pericoloso. L'Unione Commercianti è preoccupata per una si[illegible]ne che, a quanto affermano gli operatori della zona, diventa sempre più grave: *«La gente, per paura, evita di passare [illegible] lì e questo provoca riflessi negativi alle nostre attività».*

Dice il segretario dell'Associazione, Claudio Bondi: *«Sono anni che il problema dell'agibilità di via Bonfante è sul tappeto. Lo scorso anno qualcuno era venuto in parte incontro alle nostre [illegible]e, e [illegible] istituito un servizio d'ordine sotto i "Portici" che però si è limitato all'arco delle feste natalizie».*

Prosegue Bondi: *«Abbiamo di nuovo ritenuto necessario sensibilizzare i responsabili dell'ordine pubblico sulla delicata questione, che, negli ultimi tempi, ha assunto dimensioni allarmanti. Abbiamo così nuovamente richiesto il potenziamento della vigilanza e l'eliminazione totale di parcheggio e sosta [illegible] tutte le moto che con il loro caotico posteggio oltre che d'intralcio sono un pericolo per la circolazione».*

Dove parcheggerebbero, però, «Vespe» e motorini? Risponde Enrico Lupi, presidente dell'Unione Commercianti: *«Un'area potrebbe essere ricavata con l'esproprio di un gabbiotto dietro il cinema Dante e il conseguente abbattimento di un muro. A lato dei magazzini Vepé, invece, si eliminerebbe parte del parcheggio per auto, per destinarlo ai centauri. Se ne ricaverebbe una cinquantina di posti, utili per decongestionare via Bonfante, dove non saranno più tollerate infrazioni al codice e i vigili urbani intensificheranno il controllo».*

f. d.

Ad una svolta le indagini sulla rapina?

IMPERIA — L'arresto di Francesco Marcello, 43 anni, gestore di [illegible] alghi in via Pastrengo a Torino, potrebbe segnare una svolta decisiva nelle indagini sulla [illegible]gica rapina alla gioielleria Salerno di Diano Marina.

L'assalto del «commando» dei banditi aveva bruscamente interrotto, la mattina dell'11 settembre scorso, una tranquilla giornata [illegible] fine estate. Un rapinatore morto, Gilberto Arcese, [illegible] anni, e due complici feriti, fu il tragico bilancio dello scontro a fuoco. Un proiettile colpì anche un cliente, ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni.

Le inda[illegible] della polizia di Imperia, che ha agito in stretta collaborazione con la Questura di Torino, sono avvolte da uno strettissimo riserbo. (m. f.)

Il rogo ha distrutto l'interno dell'antico albergo «Liberty»

Al [illegible] restano i muri anneriti [illegible] un interrogativo: «Chi [illegible] stato?»

[illegible] proprietà di [illegible] società torinese, doveva essere abbattuto [illegible] lasciare il posto ad un «residence» - Ma il progetto [illegible] osteggiato da intellettuali ed enti sociali

SANREMO — [illegible] 23 di venerdì sera, dopo oltre cinque ore di lavoro, i vigili del fuoco di Sanremo hanno spento gli ultimi focolai dell'incendio divampato nell'hotel «Savoia» di corso Nuvoloni, una delle ultime testimonianze della «Belle Epoque», chiuso da [illegible] mai otto anni.

L'opera dei pompieri, intervenuti con l'intero distaccamento di Sanremo (15 uomini) al comando dell'ingegnere Natale Inzaglo, e quattro autobotti, è stata estremamente difficile.

L'incendio si è sviluppato nella parte centrale del piano terra, [illegible] un salone in cui sono accatastati i mobili che si trovavano un tempo [illegible] oltre 200 stanze, propagandosi con estrema facilità attraverso i soffitti di legno, al primo secondo ed, in parte, anche al terzo piano.

«Quando siamo arrivati — aggiunge il comandante — *le fiamme raggiungevano i quattro-cinque metri di altezza».* Sulle cause dell'incendio, non è emerso nessun elemento nuovo, anche se l'ipotesi dolosa rimane la più accreditata.

Sanremo. L'interno del «Savoia» distrutto dall'incendio (Tel.)

Il «Savoia», lasciato [illegible] società proprietaria, la «Porporato» di Torino in uno stato di completo abbandono (in attesa di «piazzare» [illegible] progetto che ne prevede l'abbattimento, [illegible] la ricostruzione [illegible] di un residence, [illegible] 200 stanze ed altrettanti mini-appartamenti), è spesso rifugio di girovaghi o tossicomani. Superato uno dei due cancelli che chiudono il parco, non [illegible] difficile introdursi nell'albergo.

In questi giorni, oltretutto, [illegible] custode, Antonio Ammirati, è all'ospedale, e l'edificio è saltuariamente controllato da una donna, Lidia Petrachiuto. Ma più che la disattenzione [illegible] un vagabondo, [illegible] responsabile dell'incendio l'intervento doloso di qualche sconosciuto.

L'impianto elettrico è da tempo disattivato, quindi [illegible] da escludere un corto circuito. Difficile anche quantificare i danni, in una struttura [illegible] disuso come il «Savoia». Considerato però il valore del mobilio bruciato, e le lesioni all'edificio, si aggirano sull'ordine delle centinaia [illegible] milioni.

Il progetto di abbattimento presentato dalla società è stato sempre motivato proprio [illegible] cattive condizioni dell'albergo, che secondo i rappresentanti della «Porporato» *«sta cadendo a pezzi e non può essere sottoposto ad una ristrutturazione».*

Contro questo tentativo si sono schierati enti [illegible] e personalità famose (ad [illegible]pio l'architetto Paolo Portoghesi). L'incendio, [illegible] mente non ha dato una mano a questi ultimi, rende ancora più impellente la necessità di un intervento per salvare [illegible] belle superstiti eredità della «Belle Epoque».

g. p. m.

Blitz antidroga dei carabinieri ieri mattina in un alloggio di via Colombo 67

La «morte bianca» partiva da Diano sequestrate 2000 dosi, un arresto

L'eroina ha un valore [illegible] oltre 120 milioni di lire - Nel covo trovati anche abiti di provenienza furtiva

Imperia. Un momento della conferenza stampa degli inquirenti, con la droga disseminata sul tavolo, e Giuliana Fossati, arrestata

DIANO MARINA — Blitz dei carabinieri del nucleo operativo [illegible] Imperia: in un appartamento di Diano Marina sono stati sequestrati tre etti [illegible] eroina. Un quantitativo sufficiente a preparare circa 2000 dosi, per un valore di oltre [illegible] milioni di lire.

Una giovane donna, Giuliana Fossati, 27 anni, residente a Imperia via S. Maurizio 47 e domiciliata a Diano Marina, è stata arrestata per detenzione di droga. I carabinieri hanno fatto irruzione venerdì mattina nel covo situato al primo piano di un condominio (interno 12), in via Colombo 67.

Una pattuglia, agli [illegible] maresciallo Giuseppe Palumbo, composta dal brigadiere Santoro, dall'appuntato Moriei e dal carabiniere Principe, ha suonato al campanello [illegible] pochi minuti dopo [illegible] sono fatti aprire con uno stratagemma: *«Siamo operai del gas, ci hanno segnalato una grossa perdita, dobbiamo fare un controllo».*

Giuliana Fossati, una ragazza [illegible] con i capelli neri, [illegible] ha avuto neanche il tempo [illegible] tentare la fuga. In una stanza priva di mobili, i carabinieri si sono trovati davanti [illegible] vera esposizione di abiti femminili: centinaia di gonne, vestaglie, maglioni e camicette, quasi certamente di provenienza furtiva, per un valore di oltre 50 milioni.

Le sorprese non erano finite. Abilmente nascosti tra i vestiti, dieci sacchetti [illegible] nailon trasparente contenenti la droga. Qualcuno infilat[illegible] nelle tasche degli indumenti, altri infilati in mezzo alle grucce, tre [illegible] nascosti [illegible] grandi scatoloni di [illegible] zeppi di vestiti. Nell'appartamento sono state rinvenute anche duecento bustine di plastica che dovevano servire [illegible] confezionare [illegible] dosi.

L'operazione dei carabinieri non [illegible] è ancora conclusa, da indiscrezioni pare che gli inquirenti siano sulle tracce [illegible] due complici. L'organizzazione avrebbe ramificazioni in tutta [illegible] Riviera. La droga doveva servire per rifornire i mercati clandestini di Diano Marina, Imperia e Sanremo.

Chi è Giuliana Fossati, la ragazza apparentemente insospettabile caduta nella trappola dei carabinieri? Insegnante, diplomata, [illegible] anni scorsi per qualche mese ha lavorato come segretaria in uno studio dell'on. Alessandro Scajola a Imperia. Vive insieme alla madre, Elvira Perrone, all'ultimo piano [illegible] un antico caseggiato di [illegible] S. Maurizio. Non [illegible] sposata, ma convive [illegible] Pietro Cantadori, 34 anni. L'uomo attualmente si trova recluso nelle carceri Nuove di Torino.

Giuliana Fossati [illegible] molto conosciuta ad Imperia, dove in passato ha lavorato come commessa in un noto negozio di abbigliamento. I carabinieri, da almeno 15 giorni, avevano [illegible] sotto controllo l'appartamento di via Colombo. Una lunga serie di indizi avevano rafforzato i sospetti degli inquirenti. L'irruzione [illegible] stata rinviata per alcuni giorni. I carabinieri sono entrati in azione quando hanno avuto [illegible] certezza che [illegible] ci [illegible] qualcuno. Che ruolo aveva Giuliana Fossati nell'organizzazione? Era solo la custode di fiducia di una merce tanto scottante?

Le indagini dei carabinieri, avvolte da uno stretto riserbo, seguono diverse direzioni, una svolta decisiva potrebbe aversi già nelle prossime 48 ore. La droga sequestrata [illegible] divisa in [illegible] sacchetti, chiusi da un elastico. C'erano anche quasi 30 grammi di eroina pura e due confezioni del tipo «brown sugar». Un vero «arsenale» che nei prossimi giorni [illegible] stato im[illegible] sul mercato.

Maurizio Fico

Il Comune ha affidato l'incarico a [illegible] consigliere [illegible] fare uno studio

[illegible] presto avrà il [illegible] eliporto

Servirà per il trasporto [illegible] fiori e come base d'appoggio per la protezione civile - Già individuata un'area

SANREMO — Sanremo avrà l'eliporto. Quella che fino ad un paio di mesi fa sembrava un'utopia, avvolta da mille problemi e difficoltà, oggi comincia ad assumere contorni ben delineati. Esiste ancora qualche dubbio in merito alla zona da [illegible]re a questo importante servizio. Tuttavia l'operazione-eliporto si può considerare ufficialmente scattata.

«La scelta — dice l'architetto Silvano Toffolutti, consigliere comunale pci e incaricato dall'amministrazione di Palazzo Bellevue di effettuare uno studio del problema — *ormai è ristretta a due sole so[illegible] Portosole, in pieno centro, e Capo Verde, alla periferia levante della città. La prima è certamente la più agevole e funzionale in quanto Portosole è una struttura già funzionante con servizio meteorologico, radio, dogana, polizia [illegible] frontiera, mezzi di soccorso. La spianata di Capo Verde, però, data la vicinanza [illegible] il nuovo mercato dei fiori [illegible] valle Armea, potrebbe favorire il sorgere di importanti traffici commerciali via aerea con le principali città del Nord Italia e con i grandi centri di consumo di fiori di Sanremo, della Germania federale e addirittura della Svezia. Da Capo Verde potrebbero decollare anche i "Cinook" della Boeing, gli elicotteri a due rotori, in grado di trasportare fino a 35 tonnellate di carico».*

[illegible] questo senso si è mossa [illegible] giunta municipale di Sanremo che, nella sua ultima riunione, ha dato incarico all'ufficio tecnico di predisporre la pratica per acquisire [illegible] demanio marittimo [illegible] concessione della spianata di Capo Verde, un'area rubata [illegible] mare che, come sembra, potrà assolvere allo scopo [illegible] un esborso non proibitivo. Il proposito manifestato dall'amministrazione comunale, di porre un'ipoteca sull'ampio terrapieno di Capo Verde con finalità l'eliporto, sgombera definitivamente il [illegible] da possibili dubbi o diverse interpretazioni sul destino dell'area demaniale.

[illegible] terreno [illegible] dopo la fine dei lavori della condotta del Roja che collega Sanremo con Imperia [illegible] parte della «Montubi», hanno puntato gli occhi numerosi operatori: commercianti floricoli, gestori di camping, e venditori di angurie. Non è detto che prima o poi [illegible] si facciano avanti anche gli speculatori edilizi.

L'eliporto, oltre ad avere funzioni di trasporto pubblico per i «vip» e commerciali, potrebbe diventare anche una struttura fondamentale nei casi di emergenza, ad esempio il trasporto dei feriti gravi all'ospedale San Martino di Genova: oggi molti pazienti muoiono per la lentezza e i disagi del trasferimento in autoambulanza che, nonostante sirene e lampeggiatore, non può essere inferiore a un'ora e mezzo. Ugualmente l'eliporto verrebbe utilizzato nei [illegible] di calamità naturali nella protezione civile in generale.

La nuova struttura, di proprietà comunale, potrebbe essere gestita dalla Seava, la società che fa capo all'aeroporto di Albenga e [illegible] quale fa parte con una quota azionaria il Comune di [illegible]. Ultimamente, in attesa dell'arrivo del giganteschi «Cinook», l'eliporto potrebbe essere dotato [illegible] modernissimo «A 109 Hirundo», lo stesso che svolge il servizio a Montecarlo.

Mercoledì prossimo Toffolutti andrà [illegible] Monaco per vedere la struttura aeroportuale del Principato (situata nell'ambito del nuovo porto [illegible] Fontvieille) e poter, quindi, completare la [illegible] relazione tecnica per conto del Co[illegible].

Gian Piero Moretti

Il sindaco si difende: «Le accuse dei comunisti sono prive di fondamento»

Ventimiglia, pci [illegible] Punta della [illegible]

VENTIMIGLIA — Il gruppo consiliare comunista a Ventimiglia, che è all'opposizione e conta otto consiglieri, negli ultimi tempi si è fatto particolarmente attivo nel pungolare l'amministrazione [illegible] una serie di interpellanze al sindaco ed esposti al Coreco, su presunte irregolarità.

Gli esponenti del pci sparano a zero [illegible] politici che governano la città e c'è chi pensa che vogliano in questo modo prepararsi una piattaforma elettorale. L'ultima azione, in ordine di tempo, è la conferenza stampa per evidenziare [illegible]me *«i problemi urbanistici vengono trattati con leggerezza e senza una programmazione valida che apra una possibilità [illegible] dialogo costruttivo»*, come ha affermato il geometra Paolo Boggio, esperto del settore del pci [illegible] membro della commissione edilizia.

«Il progetto di Punta della Rocca, ha avuto ben due versioni: l'ultima in ordine di tempo reale [illegible] progetto faraonico, anche se ridimensionato rispetto al precedente. Prevede l'edificazione di [illegible] mila metri cubi» ha detto Boggio. *«Noi vogliamo* — ha proseguito l'esponente [illegible] pci — *che sia chiaro un programma che preveda, nell'ambito territoriale, [illegible] serie di interventi per affrontare i problemi della viabilità, del risanamento [illegible] del vallone, il progetto di Punta della Rocca, [illegible] parcheggi e del centro direzionale. Non si metta tanta carne al fuoco senza poi arrostire niente».*

«E' facile stando all'opposizione — ri[illegible] il sindaco Lorenzi — *sollevare un polverone per ogni questione: l'amministrazione comunale gestisce [illegible] pubblica sempre in termini legali. Non [illegible] possono lanciare accuse senza documentarle. Inoltre* — ha continuato il sindaco — *è inevitabile che il Coreco chieda chiarimenti tecnici su aspetti dei problemi trattati, ma da qui a [illegible] essere nella legge.. Punta della Rocca sta a cuore a tutti perché non solo creerebbe [illegible] polo turistico importante ma potrebbe anche offrire posti di lavoro e permettere il risanamento di una zona particolare».*

[illegible] questo proposito interviene anche l'assessore all'Urbanistica Marcello Figuone: *«Non è vero, come affermano i comunisti, che per il progetto [illegible] Punta della Rocca si siano spesi 80 milioni. In realtà i conti si aggirano sui 30 milioni, a carico della ditta costruttrice. Il pci [illegible] sempre avuto la possibilità di prendere visione [illegible] tutti gli argomenti trattati e [illegible] partecipare al dibattito. Quindi non si cerchi di creare [illegible] problemi che non esistono. Sono già tanti quelli reali da risolvere».*

Il pci propone quattro punti fondamentali da discutere e affrontare (risanamento del vallone, realizzazione di Punta della Rocca, viabilità e centro direzionale). *«L'immobilismo che da trent'anni paralizza l'amministrazione di Ventimiglia* — conclude Adriano Maini, capogruppo consiliare del pci — [illegible] *deve diventare una prerogativa permanente del Comune».*

L. m.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

comm. Arisildo Vacchino

la moglie Pity e i figli Carla e Walter, ricordandolo con infinita tenerezza, informano parenti e amici che martedì 8 dicembre alle ore [illegible] nella Cancelleria di S. Siro verrà celebrata una messa di ringraziamento in suffragio. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alla loro preghiera.

— [illegible], 5 dicembre 1982

Una sportiva [illegible] un'utilitaria [illegible] bassi consumi e alto comfort

Presentate la «Visa Gt» e la «Lna 11 RE», nuovi modelli Citroën

Nei nuovi locali della «Segicar», la concessionaria Citroën trasferitasi da qualche mese in corso Mazzini 501, sono arrivati i modelli lanciati da qualche giorno dalla casa francese: la Vi[illegible] «Gt» e Lna «11 Re». Due vetture che possono soddisfare una vasta clientela, dai giovani agli amanti della «Granturismo».

La Visa «Gt» sostituisce la «Super X» e si affianca alle [illegible] Visa, Visa «Club» e «Super E». La «Gt» è un'au[illegible] simpatica a vocazione tendenzialmente sportiva. E le prestazioni che offre sono in effetti brillanti: da 0 a 1000 metri in 33"1, da [illegible] a [illegible] km/h in 10"9, velocità [illegible]sima 168 l'ora. Ma soprattutto un comportamento vivace e sicuro, agile nella circolazione urbana ed extraurbana, con tenuta di strada e frenata sempre efficaci.

La Visa «Gt» [illegible] un motore di 1360 cc e 80 Cv a 5800 giri/min, con una coppia di 11 kgm a 2800 giri/min, che assicura elasticità e dolcezza di marcia. Contenuti i consumi, inferiori rispetto alla Visa «Super X»: a 90 l'ora 5,6 litri per 100 km, a 120 l'ora, 7,4 litri.

«I lievi ritocchi di carrozzeria e nuovi allestimenti interni — dicono Sergio Merello e Giuseppe Basso, titolari della "Segicar" — *sottolineano il carattere dinamico e moderno della vettura».*

In particolare gli *spoilers*, anteriore e posteriore, permettono un miglioramento del 4% del cx rispetto al resto della gamma Visa. Sedili posteriori separati, più avvolgenti, ripiegabili e smontabili [illegible] altre qualità [illegible] «Gt».

La «Lna 11 RE» con motore 4 cilindri di 1124 cc si aggiunge alla Lna «650». La nuova versione abbina [illegible] [illegible]rrozzeri[illegible] della «650», arricchita [illegible] materiali particolari, finiture [illegible] equipaggiamenti, la meccanica ampiamente collaudata della «Visa Super E», con [illegible] cambio adattato alle caratteristiche della vettura.

Il motore è in grado di sviluppare una potenza di 50 Cv a 5500 giri/min, con una coppia [illegible] 8,6 kgm a soli 2500 giri/min, velocità [illegible] l'ora; i consumi, a 90 km/h, 4,7 litri [illegible] 100 km, a 120, 6,3.

I prezzi dei due nuovi mo[illegible] sono competitivi: chiavi [illegible] mano, 8 milioni 683.200 lire per la «Gt», e 7 milioni 202.400 lire per la «11 RE».

Alla «Segicar» di [illegible] Mazzini 501, un personale preparato, cortese ed efficiente, potrà illustrare [illegible] pubblico tutte le caratteristiche delle due vetture, in gra[illegible] di incontrare i gusti di una clientela dinamica e moderna.

Parla Biondi

Avvocato d'Italia alla Cee

GENOVA — Alfredo Biondi, [illegible] ministro per i rapporti con la Comunità Economica Europea, è stato festeggiato dai vecchi «amici» del partito [illegible]le, ieri a [illegible], nel corso di un convegno di studi politico-economico e culturale del pli che si è tenuto all'hotel Plaza.

Il ministro, leader regionale da quasi vent'anni del pli, aveva attorno i «fedelissimi» compagni di cordata, con i quali fa politica [illegible] 30 anni: Giorgio Cassinelli («capo» storico del partito sin dalla Resistenza), Gustavo Gamalero (vicepresidente della Regione), Bruno Valenziano (consigliere regionale), Aldo Scotto (preside della facoltà di economia e commercio).

S'è anche incontrato familiarmente [illegible] i giornalisti. «Non ho il pudore dei miei sentimenti — ha esordito — e sono felice e commosso. Ho rimosso ogni impegno, soprattutto professionale, e farò il ministro a tempo pieno. Il mio ministero è un incarico "liberale", l'ho già detto e lo ripeto. Ho già preso contatto con tutti i ministri interessati, Esteri, Commercio con l'estero, Agricoltura, Industria [illegible] [illegible] [illegible] da da definire con precisione, ruoli, funzioni e confini. Lavoro in una squadra, credo nel gioco di squadra e sarò leale con tutti fino all'ultimo».

Ha poi aggiunto: «Il mio ruolo sarà anche quello di [illegible]vocato dell'Italia presso la Cee, tanto per non perdere l'abitudine forense». Biondi ha inoltre ricordato l'importanza e la delicatezza dei rapporti tra la Comunità Europea («Dove l'Italia è quasi sempre dalla parte del torto») e le Regioni: «Le Regioni sono molto importanti. Posso già annunciare che la mia prima uscita ufficiale sarà una visita nelle prossime settimane [illegible] Regione Liguria, al [illegible] presidente e alla sua giunta».

Scendendo poi sui problemi di politica generale, Biondi ha voluto puntualizzare i rapporti con il partito repubblicano: «I repubblicani, soprattutto a livello nazionale, sono i miei migliori amici. Il primo telegramma di congratulazioni l'ho avuto da Battaglia. Mi spiace che [illegible] usciti dal governo e mi spiace [illegible] [illegible] più lo stato di divisione che esiste in Liguria, anche se non è certo colpa del mio partito, bensì di qualche esponente del pri. Comunque [illegible] auguro che le differenze e le diffidenze si appianino, tanto è [illegible] che si sta già lavorando all'ipotesi di presentare, forse, candidati collegati [illegible] collegi senatoriali alle prossime elezioni politiche».

Ma ci [illegible]o presto le elezioni? «Io credo di no. Checché ne scriva qualche illustre giornalista, questo governo non è di serie B. E' un governo della Repubblica che può [illegible] solo giudicato dai fatti».

Paolo Lingua

Record di giocate ad Albenga [illegible] il campionato di serie A sia fermo

Il Toto tutto d'oro fa impazzire

Al bar 2001 di Albenga, dove la settimana scorsa è stata compilata la schedina da tre miliardi, continuo via vai di gente - Gli scommettitori superstiziosi toccano la porta e la ricevitoria del locale - Telefonate anonime [illegible] cassiera: «Il tredicista sono io» - Molti hanno raddoppiato le puntate, invariati i sistemi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — *Sono le 18 di sabato, mancano due ore alla chiusura della ricevitoria del Totocalcio. C'è animazione nel bar pasticceria «2001», ad Albenga, Porta Molino, lo sportello che ha portato la dea bendata nel centro ingauno con i tre miliardi e 225 milioni del concorso di sette giorni fa.*

Vi furono due soli tredici ed uno è piovuto in riva al Centa, l'altro a Cologno Monzese, ma ufficialmente ancora non si sa [illegible] sia o chi siano i vincitori. Albenga ha [illegible] una settimana agitata e frenetica: molta gente in questi ultimi giorni ha continuato a toccare la porta e la serranda dell'esercizio confermando che c'è ancora chi [illegible] nei riti propiziatori e nella cabala: chiede in questo modo ispirazione per avere la mano felice [illegible] distribuzione della serie di 1-X-2.

Davanti allo sportello [illegible] cristallo della ricevitoria del «2001» si trova [illegible] decina di persone che aspettano il turno per convalidare la schedina, dietro c'è solitamente Giovanna Cultura, 20 anni, [illegible] è sostituita temporaneamente [illegible] sorella Francesca, diciottenne, al banco i loro genitori, Giuseppe e Maddalena Cultura.

Albenga. Per Francesca Cultura, al bar 2001, il lavoro è aumentato

Tra una giocata e l'altra Francesca rievoca gli avvenimenti degli ultimi giorni dicendo: «La gente ha giocato molto, qualcuno ha raddoppiato le puntate. Non [illegible] sono invece notate variazioni nelle giocate sistemiste che restano sui livelli [illegible] settimane precedenti.

Avete notato molte facce nuove? «Sì, parecchie, soprattutto di giocatori occasionali, quindi clienti nuovi — *afferma Francesca* — che tentano la fortuna. Qualc[illegible] anzi chiede a mia sorella o a me di compilare almeno una colonna. C'è il giuramento nelle caserme ed il congresso dell'Istituto [illegible] studi liguri. Albenga ha vissuto una giornata movimentata, c'era in giro molta gente forestiera e molti — *spiega Francesca* —, quando hanno scoperto di essere capitati nella ricevitoria del 13 multimiliardario, hanno voluto tentare la fortuna».

Vi [illegible] state notizie precise sul tredicista albenganese? «Assolutamente [illegible] — *ribatte prontamente Francesca* — solo qualche telefonata anonima, una che [illegible] proveniente da Loano e un'altra [illegible] un presunto ferroviere. Tutti dichiaravano di essere il tredi[illegible] e ci promettevano una grossa ricompensa. A mio avviso [illegible] mitomani, anche se non possiamo ricordare chi possa essere il fortunato».

Si avvicina Salvatore Giambra, 44 anni, [illegible] Albenga. Dice: «Tutte le [illegible] punto 10 mila lire, o[illegible] raddoppierò. Sono [illegible] seccato per un episodio [illegible] qualche anno fa quando a causa [illegible] un litigio con mio fratello [illegible] [illegible] risultato perdemmo [illegible] grosso 13».

Allo sportello c'è Franco Ferri, di Albenga, che commenta: «Gioco quasi sempre anch'io [illegible] mia schedina settimanale, non credo che aumenterò la giocata [illegible] sarò più assiduo».

Ad un tavolo con un mazzetto di schedine sistemiste c'è un giovane. Afferma di chiamarsi Carmine L. e di avere 23 anni. Accetta [illegible] chiacchierare a patto di restare anonimo ma si lascia fotografare. Abita a Ceriale.

Perché [illegible] [illegible] ad Albenga per il Totocalcio? «[illegible] di solito [illegible] Albenga — *risponde* — perché il sabato accompagno mia madre [illegible] [illegible] [illegible]. Ero già entrato [illegible] un'altra ricevitoria, ma non c'erano schede a ricalco e allora sono venuto al 2001. Ogni settimana gioco qualche sistemino [illegible] altre doppie. Oggi aumenterò ma mi basterebbe la soddisfazione di un 12 da 200 mila lire. Sono ancora choccato dal come qualcuno [illegible] cambiare vita da un giorno all'altro. Sono contento per il tredicista [illegible] Cologno, [illegible] [illegible] [illegible] quat[illegible] operai, ad Albenga invece si [illegible] che sia piovuto sul bagnato».

Giuseppe Morabito

Il ministro Romita [illegible] parlato al convegno di Alessandria

Sui porti di Voltri e Vado un impegno del governo?

Il responsabile della Ricerca scientifica [illegible] considerato i finanziamenti tra i «provvedimenti urgenti» - L'intervento della Regione

ALESSANDRIA — «*Il convegno ha avuto il merito di focalizzare [illegible] tema [illegible] solo ligure o piemontese [illegible] nazionale ed europeo. La politica dei porti italiani è in ritardo di molti anni, così il Paese rischia di restare industrialmente [illegible] [illegible]da categoria. E' allora urgentissimo [illegible] necessità di potenziare il sistema portuale ligure, anche in funzione dell'entroterra piemontese e lombardo. In concreto e nell'immediato il fondo investimenti deve nell'83 finanziare [illegible] i porti liguri, occorre poi migliorare adeguatamente il collegamento con l'entroterra, sia stradale che ferroviario*».

Questo ha affermato a conclusione del convegno «Il [illegible] lo dell'entroterra e lo sviluppo dei porti liguri» il presidente della Regione Piemonte, Ezio Enrietti.

Completa disponibilità, quindi, dei piemontesi. «*Di questo* — ha affermato l'assessore regionale ligure, Giancarlo Gabrassino, anche a [illegible] del presidente Teardo — *siamo grati al Piemonte, noi infatti abbiamo [illegible] idee chiare sul problema porti ma riteniamo [illegible] [illegible] poter far nulla [illegible] soli: o lo risolviamo assieme [illegible] Piemonte, ed anche [illegible] alla Lombardia, oppure [illegible] riusciremo a nulla. Abbiamo lanciato "Siliport 2000" che sta preparando uno studio sul sistema portuale ligure (cosa fare in termini [illegible] gestione politico e amministrativo, di finanziamenti, [illegible] organizzazione del lavoro e di strutture per evitare che Genova e la Liguria siano cancellate dal panorama economico «mondiale, o d.r.), siamo certi che lavorando insieme faremo qualcosa di veramente utile*».

I lavori erano stati aperti dai presidenti della Provincia e del Comprensorio, Angelo Rossa e Carlo Pelucco, ricordando l'importante ruolo che il territorio alessandrino può giocare come immediato hinterland del sistema portuale ligure ed i vantaggi economici (insediamenti industriali, commerci, trasporto) che ne deriveranno. Il ministro [illegible] mita ha assicurato il suo im[illegible], a livello governativo, perché si trovino i finanzia[illegible] [illegible] potenziamento [illegible] sistema portuale ligure e, come responsabile della Ricerca scientifica, perché vada avanti il rilancio tecnologico dei porti e del sistema industriale dell'entroterra.

Molti e interessanti [illegible] interventi: il sindaco [illegible] drino, Barrera, [illegible] il vice di Genova, Castagnola, il presidente del porto genovese, Dagnino (con i porti liguri Mi-To diventa Ge-Mi-To), l'assessore regionale Cerruti, i presidenti delle Province di Genova e Savona, Carocci e Abrate, industriali, [illegible] operatori economici. [illegible] emersa tutta l'importanza dello sviluppo dei porti liguri e della loro integrazione con il territorio piemontese con l'obiettivo finale di integrare le due economie in una strategia di rilancio. Integrazione che in parte già esiste, basta pensare al Centro merci di Rivalta Scrivia, al servizio dei porti liguri.

Tutti d'accordo di potenziare questo Centro, ma il presidente della Provincia di Savona, [illegible] Domenico Abrate, chiede non vengano scordati i progetti degli Anni 60 per interessare al rilancio le valli delle due Bormida e l'Acquese, [illegible] un'area portuale alle [illegible] del [illegible] Savona-Vado [illegible] una superstrada Carcare-Predosa; si ripropone allora l'urgenza del casello dell'Autotrafori a Predosa.

f. m.

Nuovi alloggi per sfrattati a Rapallo

RAPALLO — Un piccolo spiraglio di speranza si apre per gli sfrattati di Rapallo. Uno dei due edifici che sorgono in via Delle Balze, nella panoramica zona di Sant'Agostino, bloccati alcuni anni fa per abuso edilizio e poi in seguito acquistati dal Comune [illegible] potrà essere ultimato e garantire dodici nuovi appartamenti.

Si è ottenuto di poter intervenire sul manufatto con il fondo di 380 milioni dato dalla Regione

(s. b.)

Il vicesindaco: «Cantieri tutelati»

Lavagna, la strada non rovina il porto

Ancora polemiche in Consiglio comunale

[illegible] — La seduta di venerdì del Consiglio comunale s'è iniziata con una nota di polemica del consigliere Chioggia (pci) su una questione di forma (una interpellanza non accolta all'ordine del giorno). Il fatto ha però dei risvolti importanti per un argomento, quello del porto turistico, da sempre al centro della cronaca e degli interessi economici e politici della città.

A far partire la polemica è stato, nel settembre scorso, un esposto dei proprietari degli otto cantieri nautici che si affacciano sullo specchio acqueo del porto. Si denunciavano i pericoli che la progettata costruzione di una strada interna alla struttura portuale avrebbero rappresentato per le possibilità [illegible] operare dei cantieri.

Si lamentava inoltre — qualora il progetto avesse avuto seguito — l'illegittimità di tale strada rispetto alle norme di attuazione del piano particolareggiato, che prevede la de[illegible] primaria dell'area interessata alla attività cantieristica, ed una «fascia di rispetto» di venticinque metri [illegible] ad ogni cantiere.

Il pci [illegible] presentato su questa vicenda interpellanze e interrogazio[illegible] anche in sede regionale.

Per avere il punto di vista della giunta sulla questione dei cantieri, abbiamo chiesto un parere al vicesindaco Bacigalupo, assessore all'urbanistica, il quale ha precisato alcuni punti: in primo luogo il progetto esecutivo della viabilità interna del porto non è ancora pervenuto all'amministrazione e bisognerà quindi attenderlo prima di giudicare; inoltre, nella proposta di convenzione tra Comune e società, più volte rimaneggiata e migliorata, esistono norme pre[illegible] che vincolano la «Cava dei Genovesi» (la società [illegible] struttrice) al rispetto di tutte le osservazioni e modifiche che da parte dell'autorità marittima verranno date sulla sistemazione interna del porto.

m. l.

A Portofino insistono per cacciare il vicesindaco, psi amletico a Santa Margherita

Non c'è pace per le giunte del Tigullio

I «sette ribelli» di Pupo Gazzolo restano fermi sulle loro posizioni - Ora il sindaco D'Alessandro tenterà una difficile mediazione - I socialisti aghi della bilancia nell'altro Comune: sceglieranno il centro-sinistra?

GENOVA — [illegible] di crisi sempre costante nei Comuni di Santa Margherita e Portofino, anche se faticosamente, si cerca di uscire [illegible] Mar dei Sargassi della litigiosità e della diffidenza.

La seduta di venerdì sera in Consiglio comunale a Portofino [illegible] è andata a [illegible] come prevedibile, per mancanza del numero legale. Erano presenti solo [illegible] consiglieri su quindici, cioè il sindaco Ro[illegible] D'Alessandro e i suoi «fedelissimi». Mancavano i sette «ribelli» di Pupo Gazzolo, leader della destra locale (D'Alessandro rappresenta l'ala progressista nel borgo) e un ottavo consigliere, l'ago della bilancia che, come risulta ufficialmente, era assente.

La seduta è stata aggiornata a ieri sera, in seconda convocazione: non essendo più richiesto il numero legale il Consiglio [illegible]unale s'è svolto regolarmente e sono state approvate pratiche di ordinaria amministrazione.

La situazione non s'è però sbloccata. I sette ribelli hanno inviato a D'Alessandro una lettera aperta ribadendogli il pieno appoggio personale, ma chiedendo le dimissioni del vicesindaco Giovanni Carbone.

Toccherà ora a D'Alessandro, [illegible] arbitro della situazione, di mediare [illegible] Carbone e Gazzolo, cioè tra le faide della micro-comunità.

«Spero di far imboccare a tutti — ha detto D'Alessandro — *la via del buon senso, per non far cadere Portofino nel ridicolo. Vorrei ribadire, comunque, [illegible] se qualcuno [illegible]ra di speculare politicamente sulla crisi, si fa [illegible] illusioni. La politica ecologica e il «no» al cemento e alla speculazione sono punti fermi di Portofino».*

Per Santa Margherita, invece, la questione è più squisitamente politica. Nella notte tra venerdì e sabato c'è stata un'animata assemblea presso la sezione del psi (il partito è l'ago della bilancia di ogni possibile maggioranza), alla presenza del segretario della federazione provinciale Fabio Morchio.

Morchio ha cerca[illegible] di riportare ordine nelle sue truppe, [illegible] molta pazienza. Ne è uscito, a stretta maggioranza, un faticoso documento nel quale il psi di Santa Margherita da mandato alla sua delegazione in Comune di realizzare una giunta che corrisponda alle linee di «politica progressista» espresse [illegible] partito. Che cosa significa in parole povere? Vuol dire che il psi non ricerca esclusivamente [illegible] la strada [illegible] giunta di sinistra, simile a quella caduta poche settimane fa, ma [illegible] ritiene possibile anche una intesa [illegible] [illegible] dc, per costituire una giunta di centro-sinistra con i socialdemocratici e i repubblicani.

[illegible] psdi è disponibile a entrambe le soluzioni, ma difende la carica di sindaco per Fortunato Milanesi: la dc è disposta a rinunciare al sindaco pur di rientrare [illegible] maggioranza. [illegible] Il tempo stesso [illegible] [illegible] fatto sapere di [illegible] temere neppure la soluzione del commissario governativo, perché pensa di vincere le elezioni.

p. l.

Le Usl liguri pagheranno le farmacie?

GENOVA — Le Unità sanitarie locali che sono in arretrato con i pagamenti alle farmacie per le forniture di [illegible]dicinali, domani [illegible] dovranno presentare [illegible] Regione Liguria sintetiche schede per l'illustrazione dei loro attuali bilanci.

La decisione è stata presa nel corso di un incontro svoltosi ieri presso la Regione Liguria al fine di sbloccare la situazione.

I fumi delle [illegible] accusati di ammorbare l'aria: [illegible] è intervenuto il laboratorio d'igiene

Avegno, il paese insorge contro l'oleificio

Una vicenda costellata di petizioni e processi - Ma, nonostante una sentenza del pretore, il problema rimane

AVEGNO — Un piccolo Comune del circondario di Recco, con soli [illegible] abitanti, è ormai [illegible] parecchio tempo [illegible] prese con un grave problema: quello dell'inquinamento. Al centro delle polemiche è l'oleificio della zona, di proprietà dei coniugi Giovanna Ter[illegible] e Leo Capurro, messo sotto [illegible] da numerosi cittadini. La protesta si riferisce ai fumi maleodoranti provocati dalla fermentazione [illegible] sanse. Il disagio si fa più forte durante la stagione olearia che va da dicembre a marzo. Di questo periodo, dunque, il problema si ripresenta [illegible] i cittadini si preparano a scendere nuovamente sul piede di guerra.

Uno dei più convinti contestatori è Vincenzo Licata: «*Alla ripresa della stagione olearia una puzza nauseabonda [illegible] torna a levarsi dallo stabilimento. Malgrado tante parole [illegible] anche alcune sentenze di condanna emesse dal pretore [illegible] Recco il problema non è stato ancora risolto*».

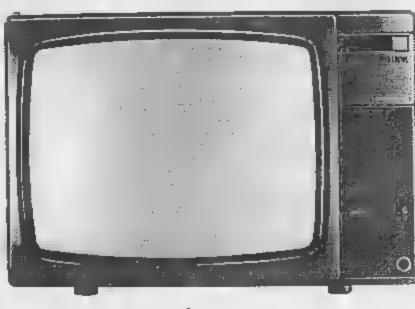
La vicenda dell'oleificio Capurro ha [illegible] infatti e più riprese anche le aule della giustizia. L'ultima udienza in ordine [illegible] tempo risale al 13 ottobre [illegible]. In quell'occasione [illegible] Giovanna Terrile, amministratrice delegata della società, venne condannata a 10 giorni di arresto, sostituibili [illegible] 20 di libertà controllata.

Il pretore rilevò che il problema [illegible] poteva essere risolto in sede giudiziaria, ma andava affrontato innanzitutto a [illegible] politico dall'amministrazione comunale.

Poiché la sentenza aveva di fatto rinviato [illegible] altri organi il compito [illegible] risolvere il problema, nuove proteste si accesero nei confronti del [illegible] e della giunta.

Il primo cittadino, il democristiano Giuseppe Cali, presentò allora le proprie dimissioni [illegible] dichiarando di non poter intervenire in mancanza di prove inconfutabili che di[illegible] [illegible] reato [illegible] inquinamento.

Le dimissioni furono ritirate [illegible] dopo che [illegible] paese [illegible] raccolte un [illegible] [illegible] firme [illegible] le quali si chiedeva a Cali [illegible] restare. «*Noi non siamo [illegible] Cali e la giunta* — dice Vincenzo Licata —, *chiediamo però che il problema venga risolto. [illegible] giorni presenteremo una [illegible] denuncia [illegible] pretore perché la situazione è insostenibile. Mi chiedo come mai non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intervento anche dell'amministrazione di Recco, visto che la puzza è forte [illegible] ad Avegno*».

Il Comune [illegible] Avegno sembra intenzionato, finalmente, ad andare a fondo del problema. «*Nei giorni scorsi* — spiega l'assessore Maurizio Garbarino — *il laboratorio provinciale [illegible] igiene ha installato su [illegible] richiesta due prelevatori automatici [illegible] polveri inerti, [illegible] a casa mia e uno presso l'abitazione del signor Licata. Si potrà così stabilire se i fumi prodotti dall'oleificio sono inquinanti. L'anno scorso gli apparecchi vennero installati tardi, [illegible] termine della campagna olearia, e solo [illegible] [illegible] giorno venne superato il limite [illegible] [illegible]. Quest'anno* — continua l'assessore Garbarino — *abbiamo cercato di muoverci per tempo per compiere i prelievi in piena stagione. [illegible] è stabilire se ci sia inquinamento non è facile perché la media (non deve superare 0,3 milligrammi per [illegible] cubo) viene [illegible] sull'arco dell'intera giornata. Se però l'inquinamento si verificasse ora saremmo in grado di stabilirlo con certezza*».

a. pi.

Un convegno ad Albenga organizzato dell'Istituto Internazionale di Studi

Ma i liguri, da quando esistono?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBENGA — *Il primo ligure [illegible] [illegible] [illegible] abbia notizia è un bambino di circa [illegible] anni, vissuto tra 40 e 70 mila anni fa (la data esatta verrà calcolata a gennaio, con una tecnica nuovissima); classificato morfologicamente come «U[illegible] di Neanderthal», abitava a Finale, dove i suoi resti sono stati trovati durante una campagna di scavo nella grotta delle Fate. Un frontale completo e mezza mandibola, con [illegible] dente canino in fase di crescita (ma quest'ultimo avrebbe potuto appartenere ad un coetaneo), è tutto quello che rimane [illegible] nostro antenato.*

[illegible] lui ha parlato Giacomo Giacobini, al congresso, aperto ieri ad Albenga, in occasione del cinquantenario della fondazione della società storico-archeologica ingauna, primo nucleo dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri. Definire ligure «il bimbo delle Fate», però, non è esatto: da quando gli abitanti [illegible] questa regione hanno cominciato a chiamarsi così?

E' un interrogativo antico, e per ora, senza una risposta precisa: a colmare la [illegible]na, si proverà il convegno di Palaz[illegible] d'Arte che, all'argomento, dovrebbe dedicare alcuni interventi.

Per il momento, informa Giuseppe Vicino, che ha aperto la massiccia serie di [illegible] e comunicazioni (saranno, in totale 115), «le prime tribù risultano comparse in epoca preromana, e i lo[illegible] nomi figurano nel Trofeo d'Augusto». *Il tema del congresso, che proseguirà sino a mercoledì prossimo, è suggestivo», come ha scritto il presidente della Repubblica Sandro Pertini nel telegramma di adesione alla manifestazione:* «I liguri dall'Arno all'Ebro».

Perché tale delimitazione geografica? Risponde Vicino: «E' tra quei due fiumi così distanti tra loro che hanno vissuto genti dalle caratteristiche simili, e con una certa unità culturale».

Ma dai lavori del convegno, organizzato anche per rendere omaggio alla memoria del professor Nino Lamboglia, è [illegible] pure un'altra considerazione: «Quello ligure è sempre stato [illegible] popolo chiuso, geloso [illegible] di se stesso e delle proprie radici»; [illegible] ancora Vicino: «Scandagliare il passato più remoto dei nostri antenati non è impresa facile. Manca, [illegible] epoca protostorica, una [illegible] [illegible] scritta e, forse, ci si limitava a tramandare le [illegible] [illegible] [illegible] inoltre in [illegible] l'incenerazione, e ciò costituisce un grave limite alle ricerche».

Stefano Delfino

Chiavari Incendio in via Martiri

CHIAVARI — Un incendio divampato nella mattinata di ieri al [illegible] [illegible] della centralissima via Martiri della Liberazione, ha distrutto il solaio [illegible] il tetto di uno dei più antichi edifici della città (le strutture primitive risalgono infatti al Medioevo). Il pronto intervento [illegible] vigili del fuoco ha evitato danni maggiori.

La cerimonia alla caserma «Piave» di Albenga

Hanno giurato mille reclute del Sernaglia e del Savona

ALBENGA — Oltre cinquemila [illegible] hanno assistito ieri mattina nel cortile della caserma «Piave», ad Albenga, al giuramento solenne di due battaglioni di reclute dell'ultimo contingente chiamato alle armi. Ad Albenga sono confluiti anche i reparti di Savona. Il pubblico era in gran parte [illegible] famigliari di militari provenienti da tutta Italia.

La cerimonia si è iniziata alle 10, secondo il tradizionale schema, ed è culminata nel momento in cui oltre mille reclute del XIV battaglione bersaglieri «Sernaglia» e del XVI fanteria «Savona» hanno pronunciato «Lo giuro» rispondendo alla formula di rito. Alla manifestazione hanno preso parte due complessi musicali militari, una fanfara e una banda.

I reparti in armi sono sfilati al comando del tenente colonnello Lucio Monego, vicecomandante della 32ª brigata corazzata «Mameli». Tra le maggiori autorità presenti c'erano il generale Santo Santoriello, comandante del V Corpo d'armata di stanza a Vittorio Veneto, e il generale Francesco De Vita, comandante della divisione «Ariete».

Tra gli invitati era presente la medaglia d'oro Umberto Diando, ex tenente colonnello carrista decorato nella guerra d'Africa [illegible] le autorità, il prefetto di Savona, [illegible] vescovo di Albenga e Imperia, il sindaco di Albenga. Erano esposti i gonfaloni dei Comuni di Savona e d'Albenga.

Il giuramento si è svolto ieri anche alla caserma «Turinetto» sede del 72° battaglione fanteria «Puglia». g. m.

Anche se alla Brown Boveri di Vado e all'Arcos [illegible] Albissola c'è ottimismo

[illegible] sull'economia [illegible] Alla Magrini [illegible] la chiusura

Il mancato inserimento nel «Progetto Italia» e il crescente disimpegno della Bastogi aprono cupe prospettive - Continuano le dimissioni incentivate all'Acna di Cengio

SAVONA — Incontro quasi notturno, venerdì [illegible] l'assessore regionale all'Industria, Giancarlo Garassino, il presidente della Provincia, Domenico Abrate, e i segretari della Flm, Scavuzzo, Apa e Viazzi. Al centro [illegible] colloquio il problema dello stabilimento «Magrini» anche in vista dell'assemblea aperta che si svolgerà in fabbrica [illegible] festa di S. Lucia.

«Mentre per il Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Vado è certo l'ingresso nel "Progetto Italia" che prevede una specie di unificazione, di coordinamento, di tutte le aziende elettromeccaniche, per la "Magrini", invece, tutto è ancora molto incerto a causa [illegible] nebuloso atteggiamento della proprietà che fa [illegible] alla Bastogi. Martedì prossimo — dice Garassino — avrò un incontro con l'ing. Ghiselli, direttore generale [illegible] gruppo "Magrini", per cercare di capire le intenzioni e i programmi dell'azienda in merito al "Progetto Italia" ed allo stabilimento di Savona. Inoltre spero di poter avere anche un colloquio, sempre sullo stesso argomento, con il ministro dell'Industria, Pandolfi».

Tra le tante preoccupazioni che [illegible] questo periodo tormentano enti locali, sindacati e lavoratori, quelle che arrivano dalla fabbrica [illegible] Villapiana sono estremamente forti. [illegible] Infatti, che il crescente disimpegno della Bastogi e [illegible] mancato inserimento dello stabilimento nel «Progetto Italia» possa portare a una ulteriore flessione dei livelli occupazionali (oggi siamo a 360 dipendenti che rappresentano il minimo storico degli ultimi [illegible] anni) se non addirittura alla chiusura della «Magrini».

Anche per l'Acna di Cengio le prospettive sono alquanto incerte. Nella seconda metà di novembre avrebbe dovuto aver luogo il previsto incontro tra sindacati e il tedesco Duden, neopresidente del gruppo, ma, per ragioni che neppure le organizzazioni sindacali conoscono, esso è slittato a data da destinarsi.

«Le vicende Montedison sono estremamente allarmanti anche per lo stabilimento [illegible] Cengio. Negli incontri precedenti l'azienda [illegible] era impegnata a mantenere le "bocce ferme", ovverosia a non intervenire, senza [illegible] accordo, sui livelli occupazionali. Invece — afferma Angelo Rossi, segretario della Fulc — continuano le dimissioni incentivate. Attraverso [illegible] consiglio [illegible] fabbrica, abbiamo [illegible] invitato i lavoratori, ai quali sarà proposto di lasciare la fabbrica dietro corresponsione di indennità particolari, a rispondere con un secco rifiuto.

E' slittata anche la presentazione, da parte della Italiana Coke e dell'Agip Carbone, del piano di riordino del settore delle cokerie e ciò induce a un più accentuato pe[illegible]smo.

Senso di soddisfazione, invece, per [illegible] soluzione data ai problemi dell'Arcos [illegible] Albisola Mare che la multinazionale inglese «Okn» aveva già deciso di mettere in liquidazione.

«Dobbiamo dare atto alla società inglese — afferma Garassino — di essersi comportata meglio [illegible] tante industrie nazionali, rinunciando al suo primitivo progetto di non rifinanziare più l'Arcos di Albissola. Ora dovremo approfondire i contenuti del piano anche alla luce della riconfermata intenzione manifestata dalla "Okn" di cedere la fabbrica albissolese. Quindi, nei prossimi giorni avremo ulteriori contatti sia con l'azienda che con i sindacati». p. s.

Finale: arresto per il furto di un giubbotto

FINALE LIGURE — Un arresto e una denuncia a piede libero sono i risultato del tentato furto di un giubbotto di valore in un negozio di articoli sportivi a Finale Ligure.

Il ladro mancato, Giovanni Lai, 23 anni, originario di Cagliari e abitante a Borghetto, sorpreso dalla guardia Besto[illegible] della Polstrada di Finale Ligure, è stato arrestato mentre il suo amico, Salvatore Allenza [illegible] 22 anni residente a Ceriale, è stato denunciato a piede libero. (a. d.)

Caso Gandoglia nuovi sviluppi

SAVONA — Salvatore Fonte, [illegible] anni, di Varazze, [illegible] stato su ordine di cattura [illegible] giudice istruttore Granero, a San Giorgio Murgeto, suo paese [illegible] origine, con l'accusa di spaccio di stupefacenti, è stato interrogato ieri dal magistrato.

E' sta[illegible] l'arrestato, finito in carcere con un altro varazzino, Giuseppe Dentice, a sollevare il velo di riserbo che ammanta l'inchiesta. «Sono ingiustamente accusato — ha detto — di avere spacciato due etti di eroina rivendendola a dieci grammi alla volta».

E' un'affermazione che sembra ricollegare l'inchiesta a quella sulla morte di Mary Gandoglia, stroncata da una dose «sporca» di eroina. (b. h.)

Ieri chiusura totale per 40 negozi

Troppe gioiellerie [illegible] Alassio

La categoria contesta il rilascio di nuove licenze

ALASSIO — Per protestare [illegible] il possibile aumento del numero delle oreficerie, i gioiellieri di Alassio hanno attuato una compatta serrata. Ieri hanno abbassato le serrande, per tutta la giornata, 25 orafi ed una quindicina di altri negozi con licenza per trattare oggetti preziosi, come gallerie e antiquari.

La decisione, scaturita venerdì sera dopo una riunione dei 40 interessati, è stata attuata immediatamente. Sono state presentate al sindaco Cassarino due domande, una relativa ad un negozio nuovo, l'altra per l'aggiunta di voci nella licenza di un negozio già esistente per la vendita di articoli d'argento.

Vi sono comunque poche possibilità di evitare queste nuove aperture, perché la tabella degli orafi è la XIV che, pur vincolata alle superfici di vendita, non è contingentata dal piano commerciale in vigore. Difficilmente il sindaco potrà rifiutare l'autorizzazione; in caso contrario, il rigetto della domanda rischia di non superare il giudizio di legittimità davanti al tribunale amministrativo regionale.

«Di questa situazione siamo perfettamente coscei — afferma Maurizio Beolchi, rappresentante della categoria [illegible] Alassio — ma [illegible] nostro gesto ci sembra giustificato ed ha ottenuto l'approvazione del sindacato provinciale».

«Alassio — aggiunge Beolchi — aveva già la più alta [illegible] centrazione di gioiellieri di tutta la provincia [illegible] Savona e numericamente superava gli orefici di Imperia che ha più di 40 mila abitanti. Noi ne abbiamo 14 mila. La situazione è in parte giustificata dal turismo estivo, ma già negli ultimi anni sono state aggiunte cinque o sei licenze: se ora aumenteranno di nuovo, ne avrà danno la categoria, ma anche il cliente, che nulla ha da guadagnare dall'incremento dei punti di ven[illegible]».

Maurizio Beolchi fa notare che sono ormai passati gli anni del boom per i preziosi e che le conseguenze negative sono molteplici. Commenta infatti: «Viene danneggiato il mercato per il compratore, ma anche il valore di avviamento delle nostre aziende». g. m.

Altre operazioni antidroga [illegible] polizia [illegible] carabinieri

Eroina e [illegible] in [illegible] arresti [illegible] Savona [illegible] Alassio

In [illegible] Luciano Sirola e Giuseppina Ugo - Proseguono le indagini

SAVONA — E' stato arrestato dalla Mobile, ieri mattina alle 7, un presunto spacciatore di droga. Si tratta di Luciano Sirola, pregiudicato per furto, [illegible] anni, nativo [illegible] Varazze, ma residente a Savona, in via Risorgimento 45, nel quartiere di Oltre Letimbro. E' sposato e ha una figlia [illegible] sette anni, che frequenta la seconda elementare. Lavora in un'azienda metalmeccanica di Vado L. [illegible] qualifica di [illegible]atore-tubista.

Gli agenti, muniti di mandato di perquisizione, si sono presentati ieri mattina nella casa di via Risorgimento. Luciano [illegible] dormiva tranquillo con la moglie e la bambina: 20 grammi di hashish erano nascosti nel comodino della camera da letto; altri 100 grammi sono stati trovati in un vecchio mobile in cantina.

L'operaio [illegible] dichiarato [illegible] essere un «abituale consumatore di stupefacenti». Ieri mattina, [illegible] dall'avv. Nusiti, è stato lungamente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica. Il commissario Branda ed il maresciallo Piras cercavano eroina. m. nu.

Giuseppina Ugo — Luciano Sirola

ALASSIO — Per detenzione e spaccio di droga i carabinieri della tenenza di Alassio hanno arrestato ieri mattina Giuseppina Ugo, 20 anni, residente a Laigueglia in via Concezione [illegible]. E' ora in carcere nella sezione femminile di Savona. L'arresto è avvenuto ad Alassio in [illegible] Torino dopo alcuni appostamenti che i carabinieri avevano fatto nella zona per sorprenderla [illegible] piazzava qualche dose.

Pare che la giovane [illegible] costretta a vendere eroina e ad altri spacciatori per procurarsi il fabbisogno giornaliero. I carabinieri la tenevano d'occhio e ieri mattina non [illegible] sfuggita all'arresto. Aveva con sé circa due grammi e mezzo di polverina bianca.

Giuseppina Ugo è orfana di padre e la [illegible] gestisce una pensione a Laigueglia. Pare non abbia mai avuto un'occupazione stabile. Ora è fisicamente sciupata e distrutta dagli stupefacenti. Era una bella ragazza, frequentava ad Alassio il giro dei giovani-bene che l'estate passa nell'ambiente del Caffè [illegible]. g. m.

Originale concorso natalizio a Finale

Alunni inventano bambole di pezza

Le più belle saranno esposte nelle vetrine

FINALE — «C'era una volta... la bambola di pezza», è il titolo della originale iniziativa che l'Associazione commercio [illegible] turismo [illegible] Finale, in collaborazione con i Consigli circoscrizionali 1 e 2, ha organizza[illegible] in occasione delle festività natalizie.

Una simpatica idea che intende promuovere un concorso fra tutti gli alunni delle scuole elementari della città che vorranno confezionare le bambole di pezza [illegible] alcun accessorio già preconfeziona[illegible] e magari, perché no?, con [illegible] di mamme e nonne.

«Abbiamo voluto rispolverare certi valori — ha detto Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione e promotore dell'iniziativa — che riteniamo non siano [illegible] dimenticare, [illegible] anzi da rivalorizzare. Contemporaneamente, questo concorso ci darà la possibilità di creare un nuovo motivo di attrattiva per il turismo finalese».

Le venti migliori bambole di pezza, infatti, saranno esposte fino [illegible] termine delle festività natalizie nelle vetrine del centro. A stabilire quali saranno le premiate, sarà una speciale commissione.

Sempre nel quadro delle iniziative, in occasione delle festività natalizie, come già lo scorso anno, l'associazione ha deciso di organizzare l'illuminazione delle vie principali dei rioni Marina, Pia e Borgo. Per questa ultima proposta, le spese [illegible] installazione sa[illegible] a carico dei commercianti, mentre il Comune pagherà le spese di consumo. a. d.

Si smarrisce e lo ritrovano dopo due giorni

STELLANELLO — Un anziano pensionato di Stellanello, Paolo Ortano, [illegible] anni, allontanatosi da [illegible] in regione Villarelli, la sera del 1° dicembre, è stato ritrovato vivo in [illegible] capanno nella boscaglia in direzione di Testico a circa quattro chilometri dal paese, in località Olare. Dopo due notti trascorse all'addiaccio, appariva stanco, ma respirava ancora. E' [illegible] trasportato all'ospedale di Alassio [illegible] è subito migliorato. (p.m.)

Campagna di scavi anche a Quiliano e sul piazzale del Priamar

Archeologi [illegible] Cosseria e Varazze per capire la storia dei savonesi

SAVONA — Castelli e fortezze, anche se ruderi, sono un patrimonio spesso poco valorizzato della storia savonese. In quasi tutti i centri della Riviera e dell'entroterra esistono [illegible] spesso imponenti, delle antiche fortificazioni medioevali, tracce di un passato [illegible] cui sovente si conosce ancora molto poco. Dopo [illegible] stati ignorati e abban[illegible] per tanto tempo [illegible] sono ora oggetto [illegible] attenzione maggiore e di un interesse sempre più vivo da parte degli enti locali e delle associazioni culturali.

Nella prossima primavera, ad esempio, per iniziativa dell'Istituto internazionale di Studi liguri e della Comunità montana dell'Alta Valle Bormida, si comincerà a scavare nel perimetro dell'antichissimo castello Del Carretto di Cosseria edificato quasi sicuramente prima del X secolo, che deve la sua celebrità al famoso [illegible] d'arme del 12-13 aprile [illegible] durante [illegible] prima campagna d'Italia nel quale cinquecento granatieri piemontesi, comandati dal maggiore Filippo [illegible] Carretto, che vi si resistettero eroicamente agli attacchi delle truppe francesi.

«Si tratterà — spiega il prof. Carlo Varaldo, dell'Istituto internazionale di Studi liguri — dei primi scavi in assoluto condotti nel castello e i risultati, dal punto di vista storico, potrebbero essere estremamente interessanti».

Altre campagne [illegible] scavo saranno condotte a Varazze, in accordo con il Comune, nella zona della vecchia chiesa di Sant'Ambrogio, a Quiliano nell'area di San Pietro Carpignano, dove sono già venuti alla luce un sepolcreto alto medioevale e strutture di insediamenti [illegible], e, se l'amministrazione civica concederà l'autorizzazione ed i finanziamenti, sul piazzale del Priamar, a Savona, nella zona di San Domenico il Vecchio e all'interno della fortezza nell'area [illegible] palazzo della Loggia.

Di queste ricerche archeologiche si è parlato molto, ieri pomeriggio, durante la tavola rotonda [illegible] Priamar organizzata dalle associazioni culturali savonesi e svoltasi a palazzo comunale.

Il futuro del Priamar, dopo tante polemiche e contrasti (peraltro non del tutto assopiti), dopo tanti anni perduti e dopo interventi che hanno provocato più guai che benefici, si sta schiarendo. Le posizioni tra le parti, associazioni protezionistiche e amministrazione civica, si stanno avvicinando e, probabilmente, si potrà presto avviare il preciso piano di recupero, risanamento, restauro e, successivamente, riutilizzo, da tutti auspicato.

L'acropoli savonese è infatti un monumento di tale importanza che ogni intervento deve avvenire tra cautele infinite [illegible] una [illegible] particolare per le ricerche. n. s.

Risparmio, un motivo in più per visitare Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — Si inaugurano, nel quadro dell'iniziativa «Un motivo in più per visitare Borgio Verezzi», le settimane del risparmio, che verranno sperimentate dall'11 al 18 dicembre.

«In pratica — spiega l'assessore al Commercio e all'Artigianato, Domenico Losno — abbiamo voluto favorire il consumatore e nel contempo dare la possibilità di conoscere e visitare le numerose attrazioni turistiche di Borgio (dalle grotte a Verezzi, al centro storico ed altre ancora) dando così anche un motivo culturale per venire nel nostro Comune».

L'iniziativa, alla quale hanno aderito 26 esercenti, tra alimentaristi, ristoratori, pasticcieri, rivenditori di elettrodomestici, calzature, abbigliamento, cartolibrerie e articoli da regalo, verrà poi proseguita una settimana al mese, fino al prossimo maggio.

«Voglio sottolineare — continua Losno — che l'amministrazione ha dato il giusto rilievo al settore [illegible]. Ad esempio, è stato adottato il piano commerciale, un provvedimento che solo il trenta per cento dei Comuni savonesi ha attuato. Certo, ci sono ancora molti problemi da risolvere, ad esempio la programmazione delle ferie, quella delle manifestazioni, della disciplina degli orari ed altri ancora, ma crediamo che con la collaborazione degli operatori si potrà certamente migliorare la situazione, salvaguardando i loro interessi e quelli [illegible] consumatori».

Tra le altre iniziative, è allo studio la realizzazione in giugno [illegible] una grande fiera. a. d.

Biancazzurri fiduciosi dopo aver fermato il Vicenza

La Triestina, macchina da gol [illegible] spaventa questa Sanremese

Canali confermerà la formazione di domenica scorsa - Si gioca alle 14,30 - Gli ospiti hanno l'attacco più prolifico e hanno vinto più di tutti - Sul bomber De Falco andrà Arecco

[illegible] domenica

CALCIO

SERIE C1 (ore 14,30): Sanremese - Triestina (Comunale).

SERIE C2 (ore 15): Savona - Torres.

ECCELLENZA (ore 14,30): Cairese - Biellese; Ades Albenga - Vado (ore 15).

PROMOZIONE (ore 15): Sestrese - Carcarese (Borzoli); Ventimigliese - Libarna, Levante C - Veloce (Pio XII); Alassio - Finale Ligure; Argentina - Intemelia (Arma Taggia); Dianese - Loanesi; Andora - Varazze.

PRIMA CATEGORIA (ore 15): Borghetto - S. Cecilia (14,30); Priamar - Bastia Villanovese (Legino 10,30); Finalborghese - Ceriale; Boys Vado - Calizzano Bardineto (Quiliano); Albisola - Taggese, Pietra Ligure - S. Filippo Neri; Vallecrosia - Cervese (Camporosso); Cengio - Millare (14,30).

SECONDA CATEGORIA (ore 15) — GIRONE A: Carlin Sanremo - S. Bartolomeo (Pian Poma 10,30); Borgio Verezzi - Auxilium; S. Ampelio - Camporosso (Bordighera); Legino - Sanremo 80; S. Giorgio - Laigueglia. GIRONE B: Celle - Altarese; Nolese - Villetta; Millesimo - Rocchettese (14,30); Cosseria - Pallare (14,30); Dego 81 - Don [illegible] (14,30); Stellaborasca - Spotornese (Cogoleto 9,45); Lavagnola 76 - Cadibona (Santuario).

[illegible] CATEGORIA (ore 15) - [illegible] A: Partenope - Sestri Est (Leca); S. Lorenzo - S. Francesco; Bergeggi - Sabazia (Spotorno); Balestrinese - Toirano (14,30); Portovado - Sporting Club (Dagnino). GIRONE B: Valleggia - Sassello; Altare 80 - Ferrania (14,30); Quiliano - Cameranese (10,30).

BASKET

SERIE D maschile: Vado [illegible], ore 17,30: Caparol - Ies Pisa; Ceriale, palestra via Romana, ore 17,30: Puglisi - Agnesi Imperia.

KARATE'

Savona, palestra Monturbano, ore 9: Trofeo Del Buono (nazionale).

TENNIS TAVOLO

[illegible] D maschile: Sanremo, palestra piazza Nota, ore [illegible] S. Siro A - TT Bordighera A — Campionato femminile regionale: Sanremo, Villa Ormond, ore 10 TT Regina Primadonna - S. Siro.

SANREMO — Continua la parata dei «big» [illegible] campionato allo stadio comunale. Dopo il Vicenza, oggi pomeriggio (ore 14,30) è il turno della Triestina, seconda in classifica, aspirante numero [illegible] al salto tra i cadetti.

Gli alabardati, allenati da Adriano Buffoni, anche se da poco hanno ceduto lo scettro del primato alla Carrarese, restano la squadra dei record: hanno segnato tantissimo (22 reti in 11 partite, una media di due gol ad incontro), sono una delle squadre che hanno conseguito il maggior numero di vittorie (sei in tutto), il suo centravanti De Falco con 13 reti, è largamente il capocannoniere del girone.

Quanto basta, insomma, per mettere in allarme la Sanremese che deve assolutamente fare punti e che dalla sua vanta solo una favorevolissima tradizione negli scontri con i triestini. Canali non si illude neppure su una Triestina in tono minore dopo la sconfitta subita domenica; *«Perdere a Padova non è certo un segno di disfatta* — dice — *la Triestina resta sempre lei, la classifica è la sua miglior credenziale. Questa partita, in un ipotetico schedina, richiede una tripla. Può succedere di tutto anche se le condizioni del campo difficilmente permetteranno di vedere del buon calcio»*.

Il terreno di gioco è la nota dolente. [illegible] ridotto male domenica contro il Vicenza, è stato ancora battuto dalla pioggia in settimana tanto da costringere la Sanremese ad allenarsi sui campetti vicini. Canali era piuttosto contrariato: *«Una situazione che ha falsato i nostri allenamenti»*.

La Triestina, «spiata» domenica a Padova da Comini, viceallenatore biancazzurro, sarà sottoposta comunque ad attenzioni particolari. Ad esempio la supercoppia d'attacco Ascagni-De Falco non dovrà essere persa di vista. Chi saranno gli «angeli custodi» dei due scatenati attaccanti triestini? Su De Falco, che in settimana ha lamentato un piccolo infortunio ma che oggi dovrebbe essere regolarmente in campo, giocherà probabilmente Arecco, il mastino della difesa biancazzurra, Ascagni, invece, toccherà a Cichero che l'ha già marcato più volte in passato.

Canali [illegible] si preoccupa neppure di far pretattica. *«Dopo la bella partita contro il Vicenza sarebbe ingeneroso cambiare formazione»*, ammette. Quindi in campo dovrebbero andare Pelosin, Cichero, Marangon, De Luca, Piscedda, Arecco, Formoso, Franceschini, Di Prete, Bozzi e Negri.

Il match di oggi avrà una novità per gli sportivi locali: l'orario d'inizio. Anziché alle 15, com'è tradizione a Sanremo, il match avrà inizio alle 14,30 uniformandosi, per una volta, al resto del campionato. Una decisione annunciata ieri perché, sui manifesti dell'incontro, era stata scritta regolarmente la solita [illegible] d'inizio.

Bruno Monticone

Giornata di sentenze in C2: Torres al Bacigalupo, i nerazzurri a Tortona

Savona, [illegible] punti per [illegible] Imperia, [illegible] punto [illegible]

Tra i biancoblù esce Petrini, infortunato, ed entra Piovanelli - Caboni: «Contiamo nell'aiuto dei tifosi» Col Derthona uno scontro diretto per la salvezza - Bodi perde anche Azzi e forse Schiesaro - Lutto al braccio

Melillo cerca il bis

SAVONA — *Esce Petrini, infortunato, entra Piovanelli: dovrebbe essere l'unica modifica rispetto al Savona che ha battuto la Cerretese. L'impegno è ovviamente diverso, questa Torres (che ha comunque solo un punto in più dei biancoblù) nell'ambiente viene considerata uno spauracchio.*

Ezio Caboni, parola più, parola meno, condivide questo giudizio: «È un impegno difficile, una squadra da non sottovalutare. [illegible] auguro di ritrovare il Savona formato casalingo che ci ha abituati a cose abbastanza buone». *E poi ieri è tornato il sole: con un po' di fortuna ci saranno condizioni ambientali favorevoli ad accogliere un buon pubblico.*

Quello dei tifosi torna ad essere l'argomento del giorno. Avranno fede e saranno vicini alla squadra almeno in questo ciclo terribile? Caboni lo spera: «Con Alessandria e Cerretese hanno incoraggiato i ragazzi, si sono fatti sentire. Non credo che molleranno proprio adesso, nel momento in cui affrontiamo squadre di grosso calibro. E spero, soprattutto, che il Savona sia in grado di ricambiarli degnamente».

Torniamo alla squadra. La formazione dovrebbe essere questa: Ridolfi, Tuniellero, Zoratto, Parente, Scannerini, Esen; Galasso, Manieri, Piovanelli, Vianello, Melillo. Carlo Petrini si è infortunato mercoledì, durante l'allenamento sostenuto nel campetto dietro la curva sud al Bacigalupo (era indisponibile per la pioggia). C'è ancora una possibilità che recuperi, ma Caboni certamente preferirà mandare in campo un giocatore in perfette condizioni fisiche, cioè Piovanelli.

Avremo dunque, in avanti, l'inedita coppia formata da quest'ultimo e da Melillo. L'ex biancoazzurro sembra in forma smagliante. Ha voglia di fare il bis, dopo il gol segnato alla Cerretese? «Ho voglia di vincere — *risponde Melillo* —, per riuscire a fare quattro punti nelle due partite interne. Il fatto di segnare passa in secondo piano. [illegible] state certi, se capiterà l'occasione non mi tirerò indietro».

La Torres dovrebbe essere squadra molto mobile. Ha segnato 9 gol (7 quelli subiti), ma la [illegible] forza sta nella prima linea. Non potrà schierare uno degli attaccanti, Canessa, squalificato. In avanti dovrebbero esserci Masoni e Piras, giocatori veloci, con le caratteristiche della mezzapunta. Un attacco, insomma, difficile da controllare. Il centrocampo tutto gente, come il mediano di spinta Trudu e Palmisano, che sa giocare la palla e sganciarsi al momento giusto. Si sa meno della difesa, in cui [illegible] comunque il marcatore Colzato (ex Brescia e Asti).

Due formazioni, dunque, che si aggrediranno, con tutti i pro e i contro del caso?

Sandro Chiaramonti

Lanteri: «Nulla è compromesso»

IMPERIA — L'Imperia, precipitata in ultima posizione, è in [illegible] di riscatto sul campo del Derthona. Quasi uno scontro diretto, i piemontesi hanno tre punti in più.

«La classifica è molto corta — dice il presidente Franco Lanteri — *nel giro di pochissimi punti sono ammassate numerose formazioni. Il campionato non è compromesso. Andiamo a Tortona per fare risultato. A La Spezia la squadra meritava onestamente qualcosa di più, oggi serve almeno un pareggio, ne abbiamo bisogno per ritrovare fiducia»*.

I nerazzurri giocheranno in formazione rimaneggiata. Beppe Strumia non è [illegible] disponibile, il tornante Azzi a riposo precauzionale da alcuni giorni, probabilmente [illegible] drà in panchina. [illegible] reparto arretrato dovrebbe mancare anche capitan Schiesaro, colpito venerdì da un grave lutto familiare, la morte del padre (l'Imperia giocherà a Tortona [illegible] la fascia nera al braccio).

Gigi Bodi scioglierà le ultime riserve questa mattina. Per ricoprire il posto di Schiesaro è pronto Francesco Conti, sulla fascia laterale la maglia di Azzi passerà invece a Cappellari. Per l'Imperia è un momento molto delicato. Dopo il terremoto del cambio in panchina tra Sacco e Bodi, i nerazzurri hanno voltato pagina.

Intorno alla squadra si notano segnali di risveglio, i tifosi [illegible] anche a La Spezia hanno fatto risentire il loro entusiasmo. Nonostante la sconfitta con gli aquilotti, durante la settimana decine di «ultras» hanno seguito gli allenamenti diretti da mister Bodi. Un segnale concreto di questa inversione di tendenza, il premio partita straordinario offerto da Alta Moda, la sponsor che aveva patrocinato i colori nerazzurri un paio di anni fa. Si parla di circa [illegible] mila lire a punto, per le prossime tre partite: quella di oggi a Tortona, domenica prossima in casa contro il Pontedera e nella successiva trasferta di Prato. E' saltata all'ultimo momento la proposta di un mini-ritiro prepartita fatta da [illegible] dirigenti nei giorni scorsi.

Conti rientra a Tortona

I nerazzurri sono partiti questa mattina dallo stadio «Ciccione», poco dopo le 8. Il Derthona è reduce dalla sconfitta esterna di Foligno. Bonaglia e compagni, per uscire indenni dal campo piemontese, dovranno sfoderare grinta e orgoglio.

Per l'Imperia è quasi l'ultima spiaggia, anche se [illegible] settimana ha precisato: *«Quando sono arrivato ho dovuto subito affrontare la doppia trasferta di La Spezia e Tortona. Un ciclo di ferro, ma utile per conoscere meglio la squadra. Giocando in casa* — aggiunge Bodi — *l'assillo del risultato sarebbe [illegible] superiore. Naturalmente non partiamo battuti, anche oggi lotteremo su ogni pallone fino al 90'»*.

Allenatore nuovo, vittoria garantita. Gigi [illegible] il proverbio si avveri, magari con una domenica di ritardo. Questa la probabile formazione nerazzurra: Bonaglia; Olivieri, Martinelli; Conti, Santini, Oddone; Noferi, Valtorta, Paraluppi, Fontanesi, Cappellari.

m. f.

ECCELLENZA | Troppo importante il risultato del «Riva», a Cairo è di [illegible] la Biellese

[illegible] Albenga-Vado, [illegible] il derby [illegible] paura

Chi perde resterà da solo al penultimo posto [illegible] classifica sempre corta - Paolo Tonelli torna sul campo che lo ha visto protagonista per 4 stagioni - In forse Bottero - Nel clan giallorosso non si nascondono le insidie della partita - Le scelte di Fontana dopo la squalifica di De Gregorio

ALBENGA — Nel derby che l'Ades Albenga affronta oggi al «Riva» (ore 15) contro i rossoblù [illegible] che annoverano tra le loro [illegible] due ex, l'allenatore [illegible] Tonelli e il difensore Enrico Daga che [illegible] suscitando la nostalgia dei tifosi locali, la formazione giallorossa potrebbe essere questa: Ancona; Cottino, Capurro (Marchetti); Pittino (Capurro), Rembado, Cavalli; Bianchi, Salvi, Basso, Bosca, Papalia. A disposizione vi sono ancora il portiere Renzo Bianchi, il difensore Bertola e l'attaccante Raimondo.

E' soltanto [illegible] ipotesi perché l'allenatore Fontana afferma: *«Lo schieramento è in alto mare. Anche se [illegible] cato soltanto quindici giocatori, escludo sicuramente assenti Pistino, Franchi e [illegible] Gregorio, dovrò ancora [illegible] trollare le condizioni di Marchetti suturato a un piede, Pittino che, assorbito un indolenzimento muscolare, accusa sintomi influenzali. Mi pare basti per illustrare la nostra situazione alla vigilia di una partita che ci sta particolarmente a cuore»*.

Venerdì pomeriggio, in occasione dell'ultimo allenamento dirigenti, [illegible] e giocatori [illegible] rimasti chiusi per più di un'ora e mezzo negli spogliatoi e il presidente Scioli ha poi spiegato: *«Si è trattato di una chiacchierata fra tutti, molto franca e aperta, [illegible] accertare se nella [illegible] cietà e nella squadra vi siano particolari problemi. Siamo tutti amici e in un momento critico è utile accertare che, specie tra i giocatori, non vi siano incomprensioni o motivi di ripicche. Ritengo sia stato utile. Ora possiamo pensare alla partita e sperare che ne scaturisca un risultato positivo»*.

Questo il prologo del derby che gli ingauni affrontano [illegible] preoccupazione, ma anche [illegible] determinazione. Sul pronostico i pareri sono diversi, si pensa però di non uscirne con la terza sconfitta consecutiva. L'allenatore Fontana precisa: *«Giochiamo per non perdere. Il Vado è temibile soprattutto per la potenza del suo collettivo nato da un lungo periodo di affiatamento. Vi sono poi le due punte Altorino e Calroppa molto pericolose, che dovranno essere guardate con molta cura»*.

g. m.

VADO L. — Soltanto pochi minuti prima del fischio d'inizio Paolo Tonelli scioglierà la riserva su Bottero. A quell'ora si saprà se il Vado che gioca oggi ad Albenga (ore 15) il derby con i giallorossi di Fontana sarà lo stesso che ha schiantato la Cairese o se il mister avrà dovuto fare altre scelte.

«Vantaggi all'Albenga non ne do — ha detto Tonelli in settimana — *e poi davvero per ora non so se Bottero ce la farà»*. La mezzala è migliorata notevolmente negli ultimi g[illegible], e le possibilità di essere in campo fin dall'inizio sono a questo [illegible] più che buone.

Paolo Tonelli tiene moltissimo a far bella figura al Riva, dove ha passato quattro stagioni, sia come giocatore che [illegible] tecnico. E poi l'Albenga l'anno [illegible] gli è rimasta sullo stomaco, ha eli[illegible] il suo Vado dalla Coppa Italia, e ha pure preso tutti e quattro i punti in campionato al rossoblù.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo vadese, sintetizza: *«Gara delicata per la classifica, per il campanile e per il futuro di entrambe. Le necessità di girare [illegible] sufficiente tranquillità alla boa dell'andata ormai sono palpabili. Questo è un campionato dove [illegible] vuol fare il materasso, e già fin d'ora posso prevedere un finale di stagione al cardiopalma nelle [illegible] basse. Bene, noi in quelle zone [illegible] ci vogliamo proprio essere. La sofferenza dell'anno [illegible] ci è bastata, e l'organico ci consente di avere tutt'altro tipo di ambizioni»*.

La prima previsione per oggi è di una gara, [illegible] dice la tradizione, aspra e combattuta sotto il profilo agonistico. *«Per vedere anche il bel gioco* — dicono a Vado — *bisogna essere in [illegible]»*. [illegible] esplicito invito ai «cugini»? Bartoli smussa gli spigoli: *«Anche l'Albenga è squadra che per fare risultato deve puntare sul gioco. Ha uomini che sanno recitare buon calcio, e in questo ci somiglia. "Vedo" una gara meno monocorde di quelle che solitamente impongono le piemontesi, che quando vanno in trasferta si chiudono a chi ra... tra in area è bravo»*.

r. bg.

La [illegible] del giorno in [illegible]
Mariani e Bani, due ex [illegible] il Ceriale

FINALE L. — *Ancora una trappola per il Ceriale che dovrebbe «ammi[illegible]» il campionato di prima categoria. E' la Finalborghese dell'«ex» Giulio Mariani, imbattuta da sei parte e con tanta voglia di restarlo (come minimo) anche oggi.*

Roberto Rescigno, dirigente finalese, commenta: «[illegible] una gara molto delicata e sentita da parte nostra. Da noi poi ci sono due ex, Mariani e la punta Bani che hanno tanta voglia di battere il Ceriale. La formazione [illegible]? E' nella testa del mister, che la rivelerà solo prima di scendere in campo».

Mire di promozione? «Non per ora — *dice Rescigno* — Viviamo alla giornata, poi si vedrà».

Giacomo Merlo, segretario tuttofare del Ceriale, ribatte: «Piedi a terra e calma. Oggi basta non perdere. [illegible] anche una sconfitta non sarebbe un dramma. L'importante è restare in quota, e rispettare questa Finalborghese che, oltre al collettivo, presenta gente come Bani, Tranchida e Boccaria che vale moltissimo. Sull'ex Bani giocherà Muntali o Molli».

r. bg.

Arriva la capolista anche Marcolini ko?

CAIRO M. — E' la partita che in assoluto catalizza il maggiore interesse (anche di terzi) di tutto il girone d'andata. Cairese-Biellese (ore 14,30 al Rizzo), vale a dire la seconda della classe contro la capolista, è già diventata la gara più attesa di metà stagione.

E di questo il presidente Brin non può che esser contento: «I giornali e le emittenti private mi hanno già sommerso di telegrammi per annunciare la loro presenza oggi. Tutta questa attenzione ci inorgoglisce, e ci spinge a cercare di ottenere il massimo contro una Biellese che sta girando a mille».

Carlo Bonalino oggi «replica» sul palcoscenico cairese dopo l'applauditissimo debutto di sette giorni fa. E ha più di un problema. Innanzi tutto la squalifica di Cazzola, e poi Marcolini. Il bomber ha subito un duro colpo venerdì sera in allenamento e la sua presenza oggi è incerta. Brondo è sempre [illegible] Fadda ci sarebbe ma è militare, mentre Pagliano è a posto.

Il tecnico non dice la formazione, ma il dubbio, se Marcolini ce la farà, è circoscritto all'impiego di Pagliano o Grasso al posto di Cazzola. Se «Marco» darà forfait, è probabile l'impiego sia di Grasso che di Pagliano, e si vedrà una Cairese ad una sola punta (cioè Bennati).

«Sarà una partita — dice Brin — dove è meglio partire [illegible] prudenti. La Biellese sta esprimendo in questi turni il meglio di se stessa, è il suo momento ed è meglio esser guardinghi. Certo che se oggi dovessimo vincere daremmo una svolta al campionato. Inoltre, ritengo che la Biellese, che ha parecchi giocatori [illegible] più giovanissimi, possa alla lunga accusare qualche cedimento, anche se il suo allenatore Berrellino ha recentemente dichiarato che per loro è ormai un campionato in discesa».

Insomma, la Cairese ci vuol proprio provare a fermare la capolista e a restare in lotta per la promozione. r. bg.

[illegible] | Solo i nerazzurri di Lupi possono ridare interesse al campionato

Andora-Varazze, poi è la fine?

Si chiama Varazze l'ultimo ostacolo per l'Andora sulla strada dell'Eccellenza. La situazione, a quattro domeniche dalla fine del girone di andata, è già questa: se sul campo della supercapolista crollano anche i nerazzurri di Aldo Lupi sul campionato può già calare il sipario.

Andora (18)-Varazze (14) — La prima contro la seconda ed è subito scontro-verità. Gli ospiti non possono perdere. I padroni di casa guardano gli avversari dall'alto dei quattro punti di vantaggio. Una situazione psicologica che potrebbe pesare. Sinagra confermerà la formazione vincente, Lupi spera di recuperare Zani.

Argentina (9)-Intemelia (13) — Il primo dei tre derby consecutivi per i rossoneri di Arma di Taggia (domenica prossima arriverà la Ventimigliese poi trasferta a Diano Marina) arriva in un momento delicato. Amerigo Curti torna sul suo vecchio campo [illegible] una squadra che non scoppierà di salute ma [illegible] può contare per lo meno su tutti i titolari, compreso Graglia che ha scontato la squalifica. Neuhoff, invece, non ha Andreoli squalificato, Napoli infortunato, De Nicola e Bestagno influenzati. Lavazza in allenamento s'è stirato ed è in forse.

Levante C (12)-Veloce (11) — Il pareggio di Ventimiglia ha caricato i granata savonesi [illegible] a Pegli i ragazzi di Damonte vogliono continuare la serie positiva e trovano un Levante «C» rabberciato dopo il burrascoso scontro con l'Arenzano. Battiston, Blondet e Montefort, tre pedine base della formazione genovese, sono squalificati. Damonte deve pensare a sostituire solo Piana, pure lui squalificato.

Alassio (9)-Finale (13) — Gianni Muroni ha provato in settimana uomini e schemi nell'amichevole disputata con il Savona. L'Alassio è in ripresa, di gioco e di risultati, e vuole confermarlo anche con il Finale tornato tra le «grandi» dopo il [illegible] sull'Argentina. Tra le «vespe» mancherà Baglietto, tra i giallo[illegible] Fucito e Franco Bertone.

Sestrese (12)-Carcarese (8) — Adriano Nocentini ritrova la sua ex squadra e si chiede: «Come mai così in basso?». Nocentini conosce così bene i suoi ragazzi della scorsa stagione che non crede ad una Carcarese dimessa e in lotta per la salvezza. In settimana Tino Invernizzi e Aldo Pastorino hanno assunto la carica. A Borzoli si vedrà un'altra Carcarese?

Dianese (11)-Loanesi (7) — Ultima spiaggia o quasi, per i rossoblu di Loano. Un'altra sconfitta avrebbe conseguenze drammatiche in classifica e Di Giorgio lo sa. Vecchio è squalificato, mentre nella Dianese Carlo Spigno recupera Bucarella e forse anche Bonelli. *«Dovremo stare attenti a questa Loanesi ma noi dobbiamo vincere per ritornare in una posizione tranquilla»*, ammonisce l'allenatore dei padroni di casa.

Ventimigliese (12)-Libarna (10) — Ugo Conti ha solo problemi di scelta (sia Graziano che Bordin hanno scontato i [illegible] di sospensione) e trova sulla sua strada il Libarna che sinora è andato meglio in trasferta che non sul suo campo di Serravalle.

p. p. c.

La Cornigliianese è battuta (3-1) dall'Arenzano

ARENZANO — L'Arenzano ha battuto ieri pomeriggio per 3-1 la Cornigliianese a Cogoleto, nell'anticipo valido per il girone A del campionato di Promozione. L'Arenzano di Gabrielli, benché privo di due titolari come Ghiglia e Nolaro, non ha faticato troppo ad aggiudicarsi l'intera posta, potendo contare di uno scatenato Fogliani, autore di una doppietta. Il terzo gol dei locali è stato di Russo, mentre per la Cornigliianese è andato a segno Pedron.

(r. bg.)

Oggi pomeriggio a Cannobio i bambini si improvvisano attori

Un maestro e un contadino per aiutare chi è ammalato

CANNOBIO — Spettacolo, se non d'eccezione, certamente insolito, a Cannobio, oggi pomeriggio, alle 15, al Cinema «Diana».

Lo ha organizzato Eliana Pirazzi, gastronoma, allo scopo [illegible] raccogliere fondi per [illegible] «associazione di ricerca sul cancro» di Torino.

Vi prenderanno parte un folto gruppo di ragazzini fra gli 8 ed i 13 anni, che interpreteranno scenette intitolate «Il maestro e il contadino» e canzoni locali; il gruppo «Ballerini del Lago Maggiore» diretto [illegible] maestro Lembo; il nuovo complesso giovanile «I ragazzi del Lago Maggiore» il [illegible] «Stelle Traffiumesi» diretto [illegible] maestro Lauro Pisco.

Presenterà lo spettacolo — per il quale tutti i partecipanti si sono prestati gratuitamente — Claudio Capelli.

Dice l'organizzatrice: «*Mi piace [illegible] i bambini e mi piacciono musica e prosa. E' un grande hobby, il mio e ho pensato di metterlo a profitto per qualcosa di concreto e di utile. I bambini, le loro famiglie, molti amici di Cannobio e Verbania mi hanno capito e aiutato. Spero che lo spettacolo — per i fini che si propone — abbia un grande successo*».

s. c.

Agricoltori e WWF

«Cambiate la Voltri Sempione»

NOVARA — *La Confcoltivatori e alcune associazioni protezionistiche, come il Wwf, hanno chiesto di apportare delle varianti al tracciato del [illegible] «Voltri-Sempione», i cui lavori [illegible] completamento prenderanno il via contemporaneamente in tre punti (da Stroppiana, Gravellona Toce e Sesto Calende) la primavera.*

Alle polemiche dichiarazioni del ministro replica [illegible] Giovanni Lucini, il responsabile della programmazione della Confcoltivatori.

«Molte polemiche si eviterebbero se il ministro si in[illegible] con le organizzazioni agricole invece di rilasciare incauche dichiarazioni a distanza. Quella di Nicolazzi è [illegible] reazione sproporzionata rispetto [illegible] nostre posizioni ed ai contenuti di un manifesto sottoscritto con altre associazioni e [illegible] federazione Cgil-Cisl-Uil.

In un manifesto, diffuso ad Arona e nel Vergante si sostiene che gli agricoltori, e i cittadini devono conoscere il tracciato definitivo prima che sia troppo tardi.

«Se Nicolazzi vuol conoscere il vero pensiero dei produttori agricoli — conclude Lucini — siamo disponibili fin d'ora ad invitarlo ad un'assemblea dei nostri associati sull'argomento. Saremo [illegible] onorati di ospitare il ministro».

r. n.

E' stato ricostituito il servizio

A Omegna volontari contro gli incendi

OMEGNA — Con la soppressione [illegible] città, nel 1973, da parte del ministero dell'Interno, del distaccamento dei Vigili del fuoco, la zona cusiana era stata privata di un servizio di primaria importanza: le istanze degli enti [illegible] al ministero competente che pure aveva annunciato il ripristino del servizio antincendi per il luglio di due anni fa, non erano approdate ad alcun risultato.

Ora finalmente Omegna riavrà i suoi Vigili del fuoco, ma per iniziativa dei volontari del soccorso che già svolgo[illegible] da anni nella zona dell'Usl 57 una preziosa attività [illegible] campo del pronto intervento. Il nuovo distaccamento riceverà sabato prossimo tutte le attrezzature [illegible]cessarie da quello di Novara. La zona cusiana vedrà così colmata una grave lacuna con una iniziativa autonoma che ha però bi[illegible] di incoraggiamento e sostegno da parte della comunità tutta, al cui servizio il gruppo volontari opera con generosità e totale disinteresse.

Sono persone che lavorano, eppure, a turno, 24 ore su 24, sono presenti [illegible] rispondere alle richieste di intervento più diverse. Uomini e donne, preparati e infaticabili, la cui attività meriterebbe [illegible] [illegible] meglio conosciuta e maggiormente apprezzata e sostenuta.

Il parco macchine, le attrezzature richiedono di essere mantenute in linea con l'esigenza e per farlo occorrono mezzi; serve anche un aumento di personale, soprattutto autisti, per questo i volontari rivolgono un appello, a tutti coloro che ne hanno la possibilità, perché sostengano la [illegible] opera affinché possa continuare nelle condizioni ottimali.

s. m.

Lettera di un dodicenne al sindaco [illegible] Cannobio

Un bimbo regala i suoi risparmi per costruire un centro sportivo

CANNOBIO — Visto che le [illegible] del comune non abbondano [illegible] soldi, un [illegible] del paese, Roberto Raccagni, di 12 anni, ha pensato [illegible] scrivere al sindaco offrendo per la costruzione di [illegible] centro sportivo polivalente, i suoi rispar[illegible] «*L'equivalente di una giornata di lavoro*», ha scritto nella breve lettera, ricordando fra l'altro l'utilità che un centro sportivo ha per Cannobio.

Un gesto simbolico, singolare e molto apprezzato non solo in amministrazione comunale ma in tutto il paese, data l'importanza che la nascita di strutture sportive riveste per i ragazzi e i giovani. Se ne parla da tempo, il centro sportivo è sulla bocca di tutti, ma l'aspetto economico rischia di trasformare in chimera ogni progetto. Roberto ha così avuto la geniale idea.

Per garantire inoltre la serietà della sua iniziativa ha fatto controfirmare la lettera dal padre. I risparmi contribuiranno alla realizzazione.

«*Non è certo la cifra che ci sorprende* — dice il sindaco Mario Grassi — *ma la serietà con la quale i bambini seguono la vita amministrativa del loro paese*».

Lillo Alaimo

La banda del Mottarone nel [illegible] dell'ombrello

NOVARA — Il Corpo musicale [illegible] Mottarone, rinato nel 1970 con le fusioni delle bande musicali [illegible] Gignese ed Armeno, festeggerà S. [illegible]a con due manifestazioni: domani 5 a Gignese, nel Museo dell'ombrello, alle ore 21 e martedì ad Armeno presso il Centro di spiritualità, sempre alle [illegible].

(l. l.)

Al Bellaria cimici e scarafaggi

NOVARA — Alle [illegible] Bellaria, [illegible] molti definite un «ghetto», da aprile attendono che si intervenga per ripulire alcune soffitte abbandonate e infestate di scarafaggi e cimici.

Ieri, durante una conferenza stampa il pci novarese, che ha preso le difese degli abitanti della «Bellaria», ha preannunciato un manifesto di protesta.

Gli insetti, specie quando piove, scendono dalle soffitte nelle abitazioni rendendo ancora meno abitabili i già fatiscenti appartamenti.

La situazione è definita «insostenibile» e si fanno pressioni alla direzione della nettezza urbana perché l'intervento non sia più rimandato.

(m. s.)

In difesa della fabbrica

VERBANIA — E' [illegible] molto alto il numero [illegible] partecipanti alla manifestazione che è stata inserita venerdì nello sciopero che ha coinvolto tutto l'Alto Novarese.

Per la situazione gravissima che vede la chiusura della cartiera di [illegible] il [illegible] pacchetto azionario è tenuto dal gruppo Firolli, parecchie persone hanno protestato di fronte alla sede dell'Unione Industriali di Verbania, a lato dell'imbarcadero di Intra.

[illegible] nelle dichiarazioni, ufficiali e nei commenti dei lavoratori, anche di altre fabbriche della [illegible] crisi, si è potuto cogliere [illegible] tensione che va mano a mano aumentando.

«Se in trenta giorni è possibile chiudere definitivamente uno stabilimento [illegible] occupa oltre [illegible] lavoratori — si faceva notare —, *quali saranno le prossime mosse [illegible] altri industriali e quali, soprattutto, le risposte dei lavoratori?»*.

Queste ultime saranno ancora più dure, se la sentenza di chiusura della fabbrica sarà confermata.

[illegible] annuncia un Natale «caldo» a Verbania.

r. c.

Continuano [illegible] indagini della procura [illegible] Repubblica e dei carabinieri

Forse nuovi ordini d'arresto per il risone «con lo sconto»

In carcere per truffa anche l'imprenditore di Confienza Franco Garelli - Conduceva una vita brillante, dicono in paese - «Dopo la morte della moglie non usciva quasi più»

VERCELLI — La procura [illegible] Repubblica si sta apprestando ad emettere nuovi ordini di cattura per [illegible] vicenda del risone «sottopesato» a Tronzano? Dopo aver annunciato i cinque arresti eseguiti venerdì, la magistratura ed i carabinieri [illegible] hanno fatto altre rivelazioni, ma tutto lascia intendere che l'indagine continua e che potrebbe portare, da un momento all'altro, a nuovi e anche clamorosi sviluppi.

Il personaggio chiave della vicenda è il mediatore risicolo Gino Eusebietto, 55 anni, [illegible] Bianzè. Secondo i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile sarebbe stato lui [illegible] organizzare la clamorosa truffa [illegible] danni dei risicoltori, dell'Ente Risi e anche dello Stato, con la complicità della titolare del peso pubblico di Tronzano, Maria Vaccino, 50 anni, e di una riseria compiacente, quella di Franco Garelli, 45 anni, [illegible] Confienza.

Si deve all'intraprendenza [illegible] Eusebietto la realizzazione di «Vestiamoci a Bianzè», un'iniziativa di risonanza nazionale sempre a favore della Lega antitumori di Vercelli. Ma [illegible] il mediatore risicolo ritorna alla ribalta della cronaca per questa clamorosa vicenda con gli arresti; oltre al suo, a quello della Vaccino e del Garelli, anche [illegible] due fratelli Aimo e Bruno Faccioli, 51 e 53 anni, titolari di un mulino e mangimificio di Santhià.

Franco Garelli e Maria Vaccino due degli arrestati

La vicenda è nota: alla riseria Garelli (e probabilmente ad altre, che i carabinieri stanno cercando di individuare) arrivava [illegible] risone sottopesato a Tronzano. Così le industrie [illegible] trasformazione compiacenti acquistavano un quantitativo di prodotto [illegible] superiore a quello effettivamente pagato.

Sembra che l'eccedenza «illegale» finisse in alcune [illegible] queste riserie sulle quali si sta ancora indagando, oltre che alla Garelli [illegible] Confienza. Eusebietto è sospettato di aver architettato tutta la vicenda del risone, approfittando delle sue conoscenze e della [illegible] autorevolezza nel mondo risicolo.

e. d. m.

CONFIENZA — L'imprenditore Franco Garelli, che col fratello Giovanni è titolare della riseria in via Rosasco, [illegible] finito [illegible] prigione con altre quattro persone per truffa all'Ente Risi e, sembra, anche ai danni di alcuni noti operatori cerealicoli vercellesi.

L'uomo è stato arrestato nella sua azienda dai carabinieri di Vercelli, assistiti dai colleghi della stazione di Robbio, nella mattinata di giovedì.

Sembra che Garelli si aspettasse questo provvedimento dopo che negli ambienti risieri nei giorni scorsi si erano diffuse voci di possibili arresti per truffa.

Garelli, 45 anni, sposato e padre di due figli, Paolo di 17 anni, che l'aiuta nell'azienda e Alessia di 13 anni, studentessa, è rimasto vedovo [illegible] primi di agosto. Nel [illegible] cascinale a Nicorvo, la moglie, Carla [illegible] 43 anni, fu travolta dal cancello d'ingresso abbattuto da un'autogrù per un'errata manovra del conducente.

Garelli in quell'occasione fu fortunato in quanto rimase imprigionato dalla pesante struttura in ferro solo a una gamba e tornò alla propria attività dopo una breve degenza all'ospedale civile S. Ambrogio di Mortara.

In paese è quasi sconosciuto. *«Non frequentava nessun bar* — dicono — *e quando era a casa era sempre occupato nella riseria. Si sapeva che viaggiava molto e faceva frequenti puntate all'estero per lavoro»*.

«Per noi — hanno detto quanti abbiamo avvicinato — *è una persona onesta»*.

«Prima della tragica morte della moglie — hanno aggiunto i carabinieri — *Garelli [illegible] vedeva a Confienza più che altro nei giorni festivi»*.

La gente, ora che è in prigione, è restia a parlare [illegible] lui. Qualcuno [illegible] ha detto che conduceva una vita brillante e che aveva amici nel Novarese e a Vercelli.

g. c. r.

Compleanno alla Sala borsa di Novara

Raffineria «Sarpom» festeggia i 30 anni

Sorta a Trecate occupa 500 operai e copre un quarto [illegible] fabbisogni petroliferi di Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto e Canton Ticino

NOVARA — Entrata in esercizio nel novembre del '52, la raffineria «Sarpom» di Trecate ha celebrato ieri il trentennale [illegible] attività con una manifestazione alla sala «Borsa» del capoluogo.

Ai lavoratori che [illegible] presenti trent'anni fa, al momento di [illegible] in funzione, è stata consegnata una medaglia ricordo per l'attività prestata.

Con i responsabili della società sono intervenuti [illegible] ministro Nicolazzi, il vice presidente dell'Eni Grignaschi [illegible] presidente dell'Unione Petrolifera Albonetti oltre alle autorità regionali e locali.

Collocata in posizione strategica (al centro del triangolo industriale) la «Sarpom» copre un quarto dei fabbisogni petroliferi di Piemonte, Lombardia, E[illegible] Romagna, Veneto e Canton Ticino con una rete [illegible] oleodotti che si estende per oltre trecento chilometri.

Dopo i recenti ammodernamenti, resi necessari per soddisfare la [illegible] domanda petrolifera, che hanno comportato investimenti per [illegible], la «Sarpom» è considerata oggi la più grande raffineria italiana tra quelle che operano [illegible] zone interne del Paese [illegible] ha raggiunto un grado di efficenza tra i più elevati in campo europeo.

Occupa attualmente cinquecento dipendenti, in buona parte della zona dell'Ovest Ticino, ai quali vanno aggiunti [illegible] migliaio di lavoratori dell'indotto [illegible] industrie collaterali).

Un patrimonio industriale che ha avuto [illegible] grande importanza nello sviluppo economico del Novarese dal punto di vista dei posti lavoro e dell'opportunità per il decollo industriale del territorio.

r. s.

Continua la pubblicazione dei temi sul problema della droga nelle scuole

«Tra noi ragazzi gira un mostro»

Così scrive una studentessa della III C del Liceo Scientifico - Richiesta di aiuto alle famiglie

NOVARA — Diventa [illegible] pre più difficile, per la quantità degli scritti che arrivano in redazione, selezionare alcuni brani dei «temi» [illegible] droga preparati dagli studenti delle «superiori».

E' difficile perchè i temi sono centinaia e tutti affrontano il problema in maniera [illegible] propria. In tutti c'è un motivo comune, qualcosa [illegible] deve [illegible] fare riflettere: la richiesta [illegible] aiuto, di maggiore comprensione, di maggiore affetto, rivolta innanzitutto ai genitori.

Fra le cose che [illegible] dovrebbero fare per arginare il fenomeno, Stefano Merlino (III C del Liceo Scientifico [illegible] Novara) indica un'opera di prevenzione da organizzare nelle scuole, ma aggiunge che *«anche i genitori devono sforzarsi per combattere la droga educando nella giusta [illegible] i loro figli e dando loro l'aiuto "dovuto" poichè [illegible] bisogna dimenticare [illegible] gran parte dei tossicomani lo [illegible] per carenza di comprensione [illegible] affetto da parte dei familiari»*.

Fabio Maggiolo, anche [illegible] della [illegible] «C» dello scientifico, scrive che ragazzi della sua età *«prendono [illegible] droga [illegible] spacciatori che [illegible] stazionano costantemente davanti [illegible] scuole»*. Fabio propone quindi, *«di fare controllare le zone vicine agli istituti»* e aggiunge, come ultima sua proposta, *«che è molto importante sensibilizzare tutti i cittadini, parlare loro di questo problema che spesso è evitato perchè molti pensano di non [illegible] coinvolti. Ma chiunque può esserlo»*.

«Tra noi ragazzi da [illegible] po' di tempo a questa parte circola un mostro: la droga». Così esordisce Silvia Bertolino, compagna di classe [illegible] due ragazzi precedentemente citati.

Sempre della terza «C» dello Scientifico «Antonelli» sono Simonetta Mella, che definisce [illegible] metadone *«droga di Stato»* e ne critica l'utilizzo, Anna Patrioli, *«fino ad ora [illegible] è tanto parlato [illegible] si è fatto nulla»*, Alberto Viale, che chiede una *«campagna [illegible] propaganda preventiva»*, Pier Gianni Cattaneo, *«se gli spacciatori fossero incarcerati a vita non circolerebbe più tanta droga»*, Eleonora Groppetti, *«tutti dovrebbero adoperarsi; non [illegible] può vivere ciascuno nel proprio guscio»*, Alessandro d'Addio che chiede, fra l'altro, *«accurati controlli soprattutto all'uscita degli alunni dalle scuole»*.

«Ho soltanto 17 anni — scrive Francesca Jacobellis, quarta "A" dello scientifico "Antonelli" — [illegible] *mi sento coinvolta perchè coloro che vengono comunemente definiti drogati, che oggi costituiscono quasi una nuova categoria sociale e che lo identifico come persone che perdono il vero senso dell'esistenza, sono soprattutto giovani come me»*.

Francesca Jacobellis scrive che [illegible] indispensabile *«avere il coraggio di riconoscere che la colpa di un male tanto grave è di tutti. Bisogna poi avere la precisa volontà di capire il perchè tanti giovani scelgono questa strada e questo passo deve essere fatto, attraverso una seria ricerca, proprio da noi giovani»*.

Secondo Roberto Sosso quarta «A» *«Non sono rari i [illegible] di ragazzini di 13 e [illegible] anni [illegible] fumatori abituali di spinelli. Questo è il primo gradino di una escalation che porta al "buco" prima e alla morte poi»*.

«I giovani [illegible] oggi, incoraggiati da una società troppo permissiva, sembrano incapaci di esprimere [illegible] reale personalità — afferma Luigi D'Orto (sempre della IV "A") — *inseguono miti comuni forniti loro dalla civiltà dei consumi e trascinano così in modo anonimo gli anni migliori della vita»*.

«Per noi ragazzi — scrive Nicoletta Negri — *la prima difesa è saper vivere [illegible] lasciarsi abbattere da una minima difficoltà, cercando di [illegible] sere veramente maturi e disposti ad aiutarci fra noi, mantenendo sempre la nostra dignità e senza avere timore di chiedere consiglio a chi è più adulto e più esperto [illegible] noi»*.

r. s.

Cassa integrazione alla Tubor

VERBANIA — Cassa integrazione da ieri al [illegible] gennaio alla Tubor. La proprietà lamentando sempre [illegible] difficoltà di mercato, anche nel settore [illegible] radiatori da riscaldamento, ha [illegible] esecutivo un provvedimento di cassa integrazione straordinaria a zero ore lavorative che interessa tutti i [illegible] operai, tranne [illegible] decina che effettueranno opere di manutenzione.

(c. c.)

Muratore [illegible] sul lavoro

OMEGNA — Per un incidente sul lavoro è morto ieri il muratore Luciano Bionda, [illegible] anni, abitante a Domodossola in via Briona 10. Un'inchiesta è stata aperta per ordine del pretore Mattioli.

C'è un altro maestro d'ascia

STRESA — In seguito all'articolo [illegible] titolo «Fabbrica barche sulle colline del Verbano», [illegible] direzione della «Cantieri Vidoli» [illegible] Stresa ci segnala che Giuseppe Lazzaro, citato come l'ultimo [illegible] stro d'ascia del Lago Maggiore [illegible] è stato allievo in quel cantiere.

«Quest'azienda — dice la lettera — *ultracentenaria, costruisce barche prettamente in legno soprattutto ad opera [illegible] maestro d'ascia Oscar Limonta Vidoli, tuttora in attività a 72 anni»*.

Vigevano — Sfiorano i 30 milioni di lire i danni causati dall'incendio che è divampato mercoledì sera nel magazzeno del calzaturificio Stella Alpina, di cui è titolare Lino Pastore, in via Podgora 27.

Ieri nella cerimonia dei «quarantenni del volante»

Novara premia con l'argento la patente più vecchia (1917)

NOVARA — Ieri mattina, [illegible] una semplice «cerimonia di amicizia», come è stato sottolineato dal presidente ing. Massimo Pietri, l'Automobile Club ha consegnato ottantaquattro distintivi d'argento ai «quarantenni del volante», cioè a quelle persone in [illegible] di regolare patente di guida da oltre 40 anni.

Nella stessa riunione sono stati consegnati speciali riconoscimenti agli agenti [illegible] forze dell'ordine [illegible] agli addetti ai servizi [illegible] ziali stradali per i [illegible] interventi.

La patente più vecchia [illegible] quella [illegible] Giacomo Lanfranchi (1917), tra i premiati figurava anche il vicequestore Rocco Longo che ha festeggiato i 40 anni di patente con i 40 anni di residenza a Novara.

Riconoscimenti anche a quattro signore: Teresa Arrigoni, Gisella Costa Filippo, Maria Pia Ferracovi e Laura Gorla Terracini.

Il lungo elenco dei premiati [illegible] apre con gli speciali riconoscimenti alle forze dell'ordine: maresciallo capo Ilario De Ghetto dei carabinieri; maresciallo scelto Marino Callegari, della polizia [illegible]; brigadiere Giovanni Bozzini della polizia urbana; appuntato Michele Conte della questura; [illegible] squadra [illegible] Boltani dei vigili [illegible] fuoco; autiere Pierandro Bisone della divisione «Centauro»; cantoniere Franco Matti dell'amministrazione provinciale; e Riccardo Frattini per il servizio Aci di soccorso stradale.

E' poi iniziata la sfilata dei «quarantenni» che hanno ricevuto lo speciale distintivo dalle mani delle autorità presenti.

Ecco l'elenco: Adimico Ilario, Agradi Giuseppe, Airoldi Carlo, Arrigoni Teresa, Bandi Osvaldo, Bernardis Enea, Bertone Amerigo, Bolerl Giuseppino, Bona Eliseo, Boselli Mario, Bozzola Carletto, Buffi Gianni, Campiotti Ambrogio, Cantoni Martino, Cantù Antonio, Cappa Pietro, Capra Natale, Cardano Anacleto, Ezio Casadei, Castaldi Osvaldo, Cavagna Osvaldo, Celoria Michelino, Cerutti Lorenzo, Chiesa Angelo, [illegible] Mario, Colombo Francesco, Corna Vittorino, Costa Filippo Gisella, Dal Pozzo Virginio, Faracovi Maria Pia, Ferrari Guido, Ferrari Paolo, Ferrari Primo, Frattini Biagio, Frattini Mario, Gorla Terracini Laura, Grisoni Eugenio, Grossini Armando.

Inoltre: Lanfranchi Giacomo, Langhi Guido, Longo Rocco, Jussi Ernesto, Malabarba Giulio, Manassa Innocente, Martinetti Battista, Mazzotti Lorenzo, Mancini Giuseppe, Manna Generoso, Mantoni Giovanni, Martelli Mario, Melchioni Pietro, Mentasti Renato, Nolli Antonio Battista, Oglina Fermo Franco, Oglina Gian Vittorio, Pagani Giovanni, Panizza Aldo, Patti Eugenio, Pironi Giuseppe, [illegible] Oddo, [illegible] Ermanno, Porrino Aldo, Raffaghelli Roberto, [illegible] Aldo, Rizzo Giuseppe, Roveglia Francesco Camillo, Rosina Egidio.

Infine: Squilloni Angelo, Suigo Aldo, Suriano Gaetano, Terzoli Giuseppe, Ticozzi Carlo, Vadi Silvio, Varallo Carlo, Varallo Francesco, Veggiotti Giovanni, Villarboito Giancarlo, Zanoni Ferdinando, Zeni Vittorio, Casadei Ezio, Concina Oreste, Godi Giuseppe, Longhi Carlo, Porazzo Ugo.

l. l.

Un giovane operaio

DOMODOSSOLA — Un giovane operaio, Dino Franco Pasinelli di 24 anni, celibe, nato a Zurigo, residente a Villadossola in via Gorva n. [illegible] e occupato [illegible] la ditta «Rocchietti», è morto in [illegible] incidente stradale avvenuto verso le [illegible] del pomeriggio alle porte di Domodossola.

Il traffico sulla statale del Sempione tra Domodossola e [illegible] è rimasto semiparalizzato per circa un'ora fino a che i vigili del fuoco non hanno provveduto a disincagliare i rottami della vettura guidata da Pasinelli, una Fiat «Ritmo», che si era incastrata violentemente sotto la parte anteriore di un pesante autocarro dell'impresa Poscio che rientrava in cantiere.

L'incidente è avvenuto all'inizio del rettilineo che da Domo conduce a Villa, subito dopo il sottopassaggio ferroviario in località «Nosere».

I familiari della compianta

Cristina Rigoldi Teruggi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore e li hanno confortati

— Borgomanero, 4 dicembre 1982

La storia di un ex ciabattino

Batti e ribatti escono libri

Fatuo, un pò irridente. Il termine «parpaiola» non si addice a Giuseppe Demichelis, stampatore già famoso, che pure se lo porta dietro da quasi mezzo secolo. Se per «farfallone» s'intende il suo cambiar mestiere cercando quello definitivo, bisognerebbe ridefinire il significato del termine per Demichelis, egli prendeva un indirizzo e lo lasciava non per incostanza e volubilità, ma per insoddisfazione. Finché giunse alla grafica, e lì rimase acquistando fama nazionale.

Un episodio lo ha segnato. Andando a scuola, rasentava il convento di San Domenico. Un giorno, gli passò sulla testa una valigetta che un frate buttava dalla finestra. Conteneva un buon numero di lastre colorate che i frati proiettavano per edificazione ai rosarianti in pellegrinaggio al vicino Santuario di Crea. Fatali, anche se bellissime lastre: diedero a Demichelis la smania della fotografia, costoso passatempo, e lo avviarono al collezionismo degli apparecchi fotografici. Ne possiede alcune centinaia, fra i quali la Tika, simile ad un orologio, ferro del mestiere di romantici spioni.

Demichelis era di famiglia povera, ed a sette anni suo padre lo mise a bottega del *Cinghiet*, noto ciabattino. Intanto frequentava le serali e qualche utile dovette ottenerlo, anche se i suoi amici lo chiamavano *sèpa*, cioè di testa dura come un ciocco. Studiò disegno di macchine: lasciò il deschetto per uno stabilimento meccanico, dove disegnava nuove macchine sfangandola benino.

Ma aveva saputo che Trino aveva dato i natali a stampatori divenuti celebri nel mondo, e fra essi i Giolito, la cui casa mezza in malora stava ancora ritta nel centro storico di Trino. Disse a sé stesso che sarebbe diventato anche lui stampatore, emulo dei Giolito. Ottenuto un fido di 14 milioni, si buttò all'avventura. «*Furono anni bellissimi, e di certosina povertà*, dice. *Per cinque anni, d'accordo con la mia Piera, non ritirammo una lira di utile: tutto il guadagno servì a saldare quei debiti*».

Ora le cose vanno bene, si dice in giro. «*Non male*, risponde, *stampo materiale pubblicitario e commerciale per mezza Italia, e col guadagno mi consento di pubblicare libri d'arte in pura perdita*».

I volumi cui accenna Demichelis sono quasi rarità bibliografiche ed hanno titoli chiaramente indicativi degli argomenti che lo interessano. «*Trino fra le guerre del '600*», «*Inventario trinese*», «*Note di storia e d'arte di Trino*», tutte opere di Bruno Boria.

Ma qual è il volume al quale Demichelis ha dedicato maggior interesse: «*Le lettere di Margherita di Savoia spedite da Venezia, centicinque copie in tutto, soltanto per pochi amici, e sul frontespizio il mio nome con Stampatore nel Monferrato. Proprio come i Giolito*». C'è poi la vicenda del palazzo che i famosi tipografi trinesi del Rinascimento abbandonarono per andare a stampare a Venezia. Era di proprietà del Comune, ma tenerlo in ordine costava troppo. Così il palazzo decadde. Forse sarebbe crollato, ed il Comune decise la vendita all'asta. Prezzo base novanta milioni.

Temendo che glie lo soffiassero, Demichelis lo acquistò senza discutere. Gli costerà altri duecento milioni per ristrutturarlo. Ha messo in ordine il pianoterra per la tipografia. Sulle pareti ci sono begli affreschi fra i quali una Madonna con Bambino attribuita al Moretti. Operai dell'Enel hanno bucato un occhio della Madonna per far passare un cavo. Un pò di divinità non guasta nell'elettricità.

Francesco Rosso

Continuano le indagini della Procura della Repubblica e dei carabinieri

Forse nuovi ordini d'arresto per il risone «con lo sconto»

VERCELLI — La procura della Repubblica si sta apprestando ad emettere nuovi ordini di cattura per la vicenda del risone «sottopesato» a Tronzano? Dopo aver annunciato i cinque arresti eseguiti venerdì, la magistratura e i carabinieri non hanno fatto altre rivelazioni, ma tutto lascia intendere che l'indagine continua e che potrebbe portare, da un momento all'altro, a nuovi e clamorosi sviluppi.

Quando, alle 7,30 di venerdì mattina, i carabinieri si sono presentati alla Borsa risi di Vercelli per arrestare Gino Eusebietto, 65 anni, mediatore di cereali, i pochi operatori agricoli presenti non potevano immaginare che, eseguendo quel mandato di cattura, gli uomini del Nucleo operativo e radiomobile stavano portando a termine un'operazione che avrebbe messo a rumore tutto il mondo risicolo.

E' Eusebietto l'uomo-chiave della vicenda che ha portato anche agli arresti di Maria Vaccino, 50 anni, titolare del peso pubblico di Tronzano, dei fratelli Amos e Bruno Faccioli, 51 e 55 anni, proprietari di un mulino con mangimificio a Santhià, e di Franco Garelli, 45 anni, industriale risiero di Confienza.

Ma chi è Gino Eusebietto? Un filantropo, un benefattore, uno sportivo; oppure il «cervello» di un'organizzazione che avrebbe truffato miliardi a decine di risicoltori, all'Ente Risi e allo Stato? Forse tutte queste cose assieme.

Eusebietto balzò alla ribalta della cronaca nera nel maggio del 1977, quando alcuni banditi, rimasti sconosciuti, fecero irruzione nottetempo nella sua casa di Bianzè (adesso abita a Vercelli, in piazza Mella) e gli spararono alcuni colpi di rivoltella: se la cavò per miracolo. Quella lontana vicenda è legata alla «truffa» scoperta dai carabinieri, con la quale Eusebietto e i suoi complici si sono arricchiti illegalmente (la Vaccino si sarebbe persino comprato un night a Recetto, nel Novarese), oppure i due fatti non sono affatto collegati? E' quanto dovrà accertare il magistrato che ha incominciato ad interrogare gli arrestati.

Franco Garelli

Maria Vaccino

Bruno Faccioli

Amos Faccioli

Si è saputo fra l'altro che Eusebietto era nel mirino dei carabinieri da circa un anno, da quando cioè, in un piccolo paese della Bassa, il titolare di un peso pubblico scappò misteriosamente durante una normale ispezione dell'ufficio metrico.

L'indagine è stata lunga e laboriosa e, come s'è detto, non è ancora conclusa: si cercano altre riserie compiacenti, altri pesi truccati e non è improbabile la denuncia a piede libero di alcuni camionisti.

Enrico De Maria

Domani in tribunale il drammatico incendio del greggio

Il processo ai responsabili del disastro di Palazzolo

Sei gli imputati accusati di omicidio colposo - Il rogo nell'agosto del '79

VERCELLI — A tre anni e mezzo dal disastroso rogo di Palazzolo, che costò la vita a cinque persone, si inizia domani al tribunale di Vercelli il processo che dovrebbe chiarire la responsabilità per l'incendio del greggio fuoruscito da una tubatura della Snam, perforata da una ruspa.

Sul banco degli imputati (dovranno rispondere di omicidio colposo) sei persone: Andrea Cianetti, proprietario del terreno, il ruspista Pietro Chinelli e quattro tecnici della Snam che avevano diretto le operazioni di bonifica. Erano stati rinviati a giudizio la scorsa estate, al termine di una travagliata istruttoria, costellata da molte contestazioni alla perizia tecnica ordinata dalla procura della Repubblica.

Il «rogo di Palazzolo» era avvenuto la sera del 7 agosto 1979. In mattinata, durante alcuni lavori di scavo in un campo di proprietà di Andrea Cianetti, i denti di una ruspa avevano perforato una tubazione di greggio della Snam, una «pipe-line» che porta il greggio da Genova ad Aigle, in Svizzera. Il flusso del combustibile era stato interrotto con l'abbassamento delle saracinesche a monte e a valle della breccia, ma ormai diversi quintali di greggio si erano riversati nei campi e, in parte, erano defluiti nel Po.

Si erano iniziate le operazioni di bonifica, e tutto pareva sotto controllo quando, alle 20,55, si era sentita un'esplosione ed il greggio si era improvvisamente incendiato. Quando le fiamme erano state domate, erano stati trovati i corpi carbonizzati di Battista Nervi e Gianfranco Poy, entrambi di 21 anni, di Edvilio Brusa, 74 anni, ferroviere in pensione, e di Roberto Oarbero, un bimbo di 11 anni. Il pensionato Pietro Foriano, di 58 anni, che era stato ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino, era morto pochi giorni dopo.

L'inchiesta per accertare le responsabilità era partita subito, e sembrava che dovesse concludersi rapidamente, ma non è stato così. La perizia tecnica ordinata dalla Procura era stata duramente contestata dai familiari delle vittime che tuttavia, per non allungare ancora di più la conclusione dell'istruttoria, avevano rinunziato ad una perizia di parte.

Anche negli ultimi tempi l'inchiesta aveva avuto sviluppi collaterali clamorosi: uno degli imputati aveva annunciato di avere un «supertestimone», promettendo in udienza una sorpresa capace di «chiarire esattamente come sono andate le cose».

(d. co.)

La tentata rapina nel centro di Santhià

E il cane lupo fa fuggire il bandito dall'oreficeria

SANTHIA' — Nessuna traccia del «rapinatore solitario», il bandito che l'altra sera aveva tentato di svaligiare la gioielleria Rondolotto, in corso Nuova Italia 51, ed era stato messo in fuga dal cane dei proprietari. I posti di blocco dei carabinieri, istituiti non appena era stato dato l'allarme, non sono riusciti a intercettare la «Renault» su cui il bandito era fuggito.

Il tentativo di rapina era avvenuto venerdì sera, pochi minuti prima dell'ora di chiusura del negozio. All'interno c'erano i proprietari, Luigi Rondolotto, di 60 anni, e Lucia Perolari, di 57 anni, marito e moglie, che stavano parlando con due clienti. E' entrato improvvisamente un uomo col volto coperto da un passamontagna, di alta statura, che puntando una pistola ha intimato di mettersi contro il muro.

Approfittando del fatto che era in parte coperta dal bancone, Lucia Perolari è riuscita senza farsene accorgere a slegare il pastore tedesco che era accucciato sulla pedana. Il cane, ringhiando, si è avventato contro il bandito che, preso alla sprovvista, è fuggito dal negozio, è salito su una «Renault» parcheggiata accanto, su cui probabilmente c'era un complice in attesa, ed è fuggito percorrendo corso Nuova Italia.

w. ca.

Assemblea nell'aula magna della Verga

Continuano le proteste per il concorso precari

VERCELLI — *Assemblea di precari nell'aula magna della scuola media «G. Verga». L'incontro, promosso dai sindacati, è stato coordinato da Primo Pavan, della Cisl, e da Marco Doro, della Cgil. In un clima piuttosto arroventato, con la minaccia di scioperi a catena nelle scuole, i precari hanno spiegato le loro richieste.*

«Dopo anni di insegnamento — *lamenta Francesco Sanmartano, docente di elettronica* — ora vogliono tagliarci le gambe con un concorso selettivo, che non ci garantisce affatto il posto di lavoro. I programmi per il concorso sono vastissimi e sono previste diverse prove scritte e un colloquio orale non con i professori che avevamo come docenti nei corsi di preparazione».

Sia Pavan che Doro hanno cercato di tranquillizzare gli insegnanti. «La legge sul precariato — *hanno detto* — è nata tra mille difficoltà e non è possibile rimetterla in discussione in blocco. Si tratta invece di procedere per piccoli passi, richiedendo al ministero parziali modifiche».

Intanto è giunta dal Provveditorato l'autorizzazione per i corsi di preparazione agli esami e pare che, dopo l'interessamento attivo dei sindacati, le prove scritte si siano ridotte a una per tutti i tipi di abilitazione.

d. b.

MOSTRE E ARTISTI

VERCELLI — Via Nigra 4: personale di Antonio Ferraris. La mostra rimarrà aperta fino al 25 dicembre ed osserverà il seguente orario: 10-12; 16-19.

Minigalleria (c.so Prestinari 4): personale di Pino Arditone. La mostra rimarrà aperta fino al 31 dicembre ed osserverà il seguente orario: 16-19,30; sabato e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

Palazzo Centori: personale di Ezio Balliano. La mostra rimarrà aperta fino al 10 dicembre ed osserverà il seguente orario: feriali 10-13, 15-20; festivi 9-13,30, 15-20,30.

Suore di Loreto (p.zza S. Eusebio, 6): Mostra Missionaria 1982 a favore delle missioni di Isiolo e Rilima. La mostra rimarrà aperta fino all'8 dicembre con il seguente orario: giorni feriali e festivi dalle 16 alle 19,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30.

LIVORNO FERRARIS — Biblioteca civica: mostra fotografica «El Salvador, un popolo tra genocidio e liberazione». La mostra rimarrà aperta fino all'8 dicembre con il seguente orario: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30; domenica chiusa.

SANTHIA' — Auditorium di San Francesco: «Carnevaldipinto», personale di Annibale Follini. La mostra rimarrà aperta fino a domani.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il punto proibito di mia moglie (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: Lilli e il vagabondo di Walt Disney (cartoni animati).
CIVICO: ore 15, la Stagione lirica comunale presenta **La Traviata** di Giuseppe Verdi con Martha Colalillo e Gennaro De Sica. Orchestra lirico-sinfonica di Piacenza diretta dal maestro Janos Acs.
LUX: I dieci comandamenti.
NUOVO ITALIA: Tenebre di Dario Argento (giallo).
PRINCIPE: Tradimento.
VERDI: I cantonisti.
VIOTTI: Classe 1984.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Lo squartatore di New York.

CIGLIANO

AURORA: Paradise.
SPLENDOR: Interceptor, il guerriero della strada (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani Firefox, volpe di fuoco, C. Eastwood

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Cacciatore di squali.

SAN GERMANO

ITALIA: Conan il barbaro.

SANTHIA'

IDEAL: Grand Hotel Excelsior, A. Celentano, C. Verdone, E. Montesano, D. Abatantuono, E. Montesano, E. Giorgi (comico).
SPLENDOR: La spada a tre lame.

TRONZANO

LUX: Domani si balla di Maurizio Nichetti con M. Nichetti e M. Melato (comico).

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32, farmacia di turno domani: **Perovina**, via Ugo Foscolo 45.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.255; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.066; **Trino** (0161) 829.344

Calcio - Dopo il riscatto a Busalla i bianchi ospitano il Cuneo

La Pro ora rincorre la Biellese

Quella di oggi è la prima di quattro partite che la squadra giocherà al Robbiano

VERCELLI — *Dopo il riscatto di Busalla, la Pro ha la possibilità di riaffacciarsi sull'alta classifica disputando sul terreno amico del «Robbiano» quattro delle prossime cinque partite. La serie degli incontri casalinghi si apre oggi con il Cuneo, formazione non irresistibile, ma non certo da sottovalutare.*

I bianchi sono caricati e decisi a continuare la marcia di riavvicinamento alla Biellese. Vallongo ha a disposizione tutti i titolari, compreso Cassaghi che ha scontato il turno di squalifica. Il «mister» è dunque alle prese con problemi di sovrabbondanza e, come da copione, non scopre le carte prima del tempo. Possiamo allora azzardare due ipotesi: Vallongo dà fiducia alla formazione vittoriosa a Busalla, oppure reinserisce Cassaghi e riporta Granaglia in panchina.

Non sono comunque escluse altre soluzioni. Vallongo terrà senz'altro conto della squadra avversaria e del terreno di gioco che si annuncia pesantissimo dopo le continue piogge dei giorni scorsi.

Il Cuneo, si diceva, non fa eccessiva paura, ma è proibito prenderlo sottogamba. Domenica scorsa, ad esempio, ha rifilato due gol (a zero) alla quotata Novese. Fuori casa, però, la squadra di Zanelli ha stentato molto, riuscendo a conquistare solo un punto a Vado e a Borgaro.

La Pro dovrà guardarsi da spiacevoli sorprese e mirare all'intera posta: un obiettivo da centrare anche sette giorni dopo, quando sarà ospite del «Robbiano» la Casalese.

La probabile formazione dei bianchi è: Corona; Pela, Strello; Fabris, Castiglioni, Re; Marongiu, Granaglia (Cassaghi), Russo, Valera, Brambilla.

e. d. m.

Trino-S. Carlo quasi un derby

TRINO — Si gioca oggi al Comunale una partita che ha ormai acquistato il sapore del derby: Trino-San Carlo. Le due squadre sono reduci da una sconfitta, il Trino a Marchi, il San Carlo in casa contro la Valenzana.

Dice «mister» Caramaschi: «L'importante per noi sarà segnare per primi e cercare di condurre in porto la partita a nostro favore sfruttando l'arma del contropiede».

La gara di oggi ha anche il sapore della rivincita: il San Carlo, nello scorso campionato di Prima Categoria, è stata l'unica squadra ad aver sconfitto il Trino (5 a 1 all'andata e 4 a 3 al ritorno).

Il pugile Fagnola «Potevo combattere»

(Servizio nella pagina di Biella)

Prova d'appello al Crescentino

CRESCENTINO — Prova d'appello del Crescentino Allara Arredamenti, oggi, al Comunale, con la Pro Candelo. Gli uomini di Nello Santin cercano una vittoria che rasserenì definitivamente l'ambiente crescentinese. E' dalla prima giornata che il Crescentino Allara non gusta il sapore dei due punti e l'incontro odierno con gli ospiti biellesi potrebbe essere un'occasione favorevole.

OGGI DUE INCONTRI IMPEGNATIVI: ARRIVA LA RHODENSE E SI VA A LEGNANO

Momento critico per il Novara e Tarantola scuote gli azzurri

Galbiati spera nella reazione dei giocatori e nella spinta che porterà Discepoli

Sperano in lui

Il debutto di Cesare Discepoli sarà l'unica novità di Novara-Rhodense, una gara diventata improvvisamente importante dopo l'ultima sconfitta interna col Legnano.

L'impossibilità di schierare Ramella ha anticipato, forse, l'utilizzazione dell'ultimo acquisto al quale sarà affidato il compito di servire con maggior continuità le punte dando compiutezza a quello che è stato finora l'evanescente centrocampo azzurro.

NOVARA — Il momento è delicato. La sconfitta contro il Legnano, se non sarà riscattata, oggi, da una prestazione convincente con la Rhodense rischia di provocare delle conseguenze in casa degli azzurri.

Il presidente Tarantola ha parlato ieri mattina ai giocatori per metterli di fronte alle loro responsabilità.

Si è detto convinto che la squadra ha i mezzi per rispettare gli ambiziosi programmi di partenza, ma occorre rimboccarsi le maniche perché 14 punti in undici partite (con tre sconfitte) non porteranno certo alla promozione.

La squadra deve garantire una maggiore continuità di rendimento. Deve assumere una precisa fisionomia e dimostrare il ruolo che il potenziale tecnico è in grado di garantire.

Se così non fosse, come sempre avviene in questi casi, il primo a pagare sarebbe l'allenatore, e questo Galbiati lo sa bene «*anche se mi sento a posto con la coscienza* — dice il tecnico — *mi spiacerebbe davvero lasciare incompiuto un programma a cui tengo molto e che sono convinto di poter rispettare con l'organico a mia disposizione*».

E' soprattutto da giocatori fondamentali come Musiello, Pari, Serami, Spada, Masuero, dallo stesso Discepoli che Galbiati si aspetta la spinta per dare una svolta decisiva alla squadra e superare il momento critico.

La posizione di classifica che, nonostante tutto, non risulta compromessa, dovrebbe facilitare le cose. Per incominciare è necessario affrontare l'avversario di oggi con la massima determinazione, non è un impegno facile nonostante le apparenze, perché la Rhodense che dovrebbe recuperare tutti i suoi effettivi, è un undici di categoria in grado di mettere in difficoltà chiunque.

«*Noi però abbiamo un'assoluta necessità di vincere, per la classifica e per mettere a tacere tutte le polemiche che stanno affiorando a diversi livelli* — dice Galbiati —. *Nonostante i risultati negativi la squadra si è sempre battuta su buoni livelli. Ci manca però di concretizzare le diverse occasioni che riusciamo a creare in una partita. Qui sta il punto. Non possiamo concederci il lusso di fallire almeno tre palle gol ogni domenica. Non intendo muovere accuse specifiche a questo o a quel giocatore ma tutti si rendono ben conto che solo i risultati portano la tranquillità indispensabile per continuare a lavorar bene*».

Rispetto a domenica scorsa la formazione subirà un solo cambiamento. Discepoli sarà schierato fin dall'inizio al centro dell'attacco sostituirà Ramella operato in settimana per l'asportazione di un grumo di sangue alla coscia sinistra che gli aveva procurato parecchi fastidi.

Torneranno in panchina anche Scandroglio e Talarico che sono stati completamente recuperati.

Questa la formazione: Marchese; Elli, Brustia; Gioria, Pari, Serami; Scienza, Spada, Discepoli, Masuero, Musiello. 12 Boldini 13 Casotti 14 Radice 15 Scandroglio 16 Talarico.

r. amb.

L'avversario

NOVARA — Retrocessa la stagione scorsa dalla C1, la Rhodense accusa due sole lunghezze di ritardo rispetto agli azzurri. Dopo una partenza lanciata (tre successi consecutivi) i lombardi hanno avuto una flessione rimediando due sconfitte di seguito ma si sono poi ripresi cedendo solo al Legnano, in trasferta e con il minimo scarto.

Vengono adesso da tre pareggi.

Fuori casa hanno vinto due partite (con Pergocrema e Sant'Angelo) perdendone altrettante e pareggiando a Mantova.

La formazione lombarda, che ha nell'ex azzurro Fiaschi il direttore sportivo, con 14 reti all'attivo vanta uno degli attacchi più prolifici del girone. Ha nella coppia d'attacco Uzzardi-Ennas, sostenuta da un solido centrocampo, uno dei reparti più efficaci.

r. amb.

L'Omegna affronta la squadra terribile

OMEGNA — *Impegno molto difficile oggi per i rossoneri che dovranno affrontare in trasferta la capolista Legnano. Il pronostico in questi casi è chiuso, ma il calcio consente a volte di uscire dalla regola, specialmente se da una parte si è schierata una squadra più debole, ma pronta a dare il massimo.*

Ed è con questo spirito che l'Omegna scenderà in campo e cercherà di riscattare le ultime prestazioni poco esaltanti.

Gari potrebbe forse schierare la formazione al completo; questa settimana infatti Cargnelutti ha ripreso in pieno gli allenamenti.

Rimane però il dubbio Giglio; che domenica scorsa ha chiesto la sostituzione per il riacutizzarsi di una contrattura. Per lui si sarà un provino all'ultimo momento, si spera comunque che possa essere in campo a dar manforte ai compagni di squadra per fronteggiare al meglio il lanciatissimo Legnano.

I «Lilla», reduci da una vittoria sul campo di Novara, sembrano quest'anno destinati a vincere il torneo.

Dopo aver disputato un ottimo torneo anche nella passata stagione, hanno rinforzato ulteriormente la squadra con l'innesto di giocatori esperti come Zoppellaro dalla Cavatese, Cappelletti dal Fanfulla e Paolillo dalla Spezia. L'operazione è senza dubbio riuscita, tanto che la squadra di Pietro Maroso ha lasciato agli avversari solo due punti conquistandone venti in undici partite.

a. m.

INTERREGIONALE — Molto caricate le formazioni novaresi

Biancorossi: no al catenaccio Nuova vittoria per i rossoblù?

Il Vigevano senza la guida del capitano incontra il temibile Leffe

TRECATE — La vittoria conquistata domenica scorsa a Bolzano ha rimesso in sesto il morale dell'undici biancorosso, scosso dalle due precedenti sconfitte consecutive.

Niente giocattolo rotto, quindi, ma un passeggero inceppamento ora superato.

In Alto Adige il Trecate è tornato quello di prima con i pregi (padronanza del campo e difesa di ferro) e i difetti (attacco del gol difficile) di sempre.

A Gallarate Marini e compagni giocano oggi con la convinzione di potere strappare un risultato utile. Nessuno, però, si sogna di interpretare la gara in chiave difensiva: la squadra non è tagliata per mettere in atto un «catenaccio» gigante. Per fare punti giocherà questa seconda trasferta con la solita «zona» a centrocampo.

Per quanto riguarda la formazione mister Quaglino dovrà fare a meno dello squalificato Cagnin. Al suo posto rientrerà il «fluidificante» Ballo.

Della Gallaratese si sa poco. Da due settimane ha cambiato allenatore e si è rivolta all'ex-trecatese Crespi. Il nuovo tecnico ha esordito bene: 1 a 1 contro il Vigevano.

Questo lo schieramento biancorosso: Sacchi; Marini, Ballo; M. Ticozzelli, Di Domenico, Paccagnan; B. Ticozzelli, Portelli, Fortunato, Passoni, Gelosi.

m. s.

BORGOMANERO — Nuova trasferta, altra vittoria: questo è il programma dell'allenatore Lino Nobili che, dopo il pareggio interno dell'[illegible]dio, è andato a vincere (2-0) sul campo di Albenga.

Oggi si gioca a Cossato, e il Borgo parte deciso alla ricerca di un terzo risultato positivo che consoliderebbe ancor più la sua classifica e soprattutto darebbe credibilità alla squadra e alla gestione Nobili.

L'incontro odierno non si presenta tuttavia privo di difficoltà. Dice il direttore tecnico Carlo Antonioli: «*Ricordiamoci che dovremo confrontarci con una squadra di ex. La Cossatese ne ha qualcosa come cinque: dallo stesso allenatore Padulazzi a Biginato, Neira, Tarello e Tirelli*».

La squadra avversaria figura tuttora all'ultimo posto della classifica, a quota sette, cinque punti sotto il Borgomanero, che è terzo.

Dopo un difficile avvio di campionato, la Cossatese sembra però ora in ripresa, e con il vecchio «[illegible]» ha conquistato tre punti in due domeniche.

l. a.

VIGEVANO — Contro il Leffe oltre che per la difesa del primato, i biancocelesti giocheranno anche per mantenere l'imbattibilità.

Ma per l'impegnativa trasferta in val Seriana il Vigevano non potrà contare su Cassani, il libero, che domenica, in casa, ha evitato la sconfitta con un potente calcio di punizione proprio allo scadere del 90' e ha permesso ai lomellini di chiudere in parità.

«*Ha collezionato quattro ammonizioni di seguito* — spiega l'allenatore — *per cui dovrà scontare una giornata di squalifica*».

g. c. r.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Duro duro.
COCCIA: Stagione lirica, ore 15.15 Norma.
ELDORADO: Sogni mostruosamente proibiti.
EXCELSIOR: I carabbimatti.
FARAGGIANA: Bomber.
ARALDO: 2001: Odissea nello spazio.
SALESIANI: Lilly e il vagabondo.
S. CUORE: La corsa più pazza d'America
VITTORIA: Violentemente mia.

ARONA
LUX: Porca vacca.
MODERNO: Scusa se è poco.
ROMA: Poltergeist.
S. CARLO: L'avventura del grande Nord.

BORGOMANERO
LUX: Pierino fichissimo.
MODERNO: Porca vacca.
NUOVO: Grand Hotel Excelsior.

CAMERI
ORATORIO: Sul lago dorato.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: La capra.
CORSO: Tenebre.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Atmosfera zero.

GHEMME
ITALIA: Arancia meccanica.

TRECATE
COMUNALE: Il marito in vacanza.
VITTORIA: Grease n. 2.

OLEGGIO
COMUNALE: Eccezzziunale... veramente.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Poltergeist.

OMEGNA
SOCIALE: Grease n. 2.

VERBANIA
APOLLO: Sul lago dorato.
ARISTON: Tempesta.
VIP: La capra.
SOCIALE (Intra): Bomber.
SOCIALE (Pallanza): Rocky III.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Grand Hotel Excelsior.
ASTORIA: Pink Floyd the Wall.
CAGNONI: Montenegro tango.
MARCONI: Tenebre.

ALLE TV

ANTENNA 3
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
20.30 Ric e Gian più
24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51
20.30 Film Passeggiata sotto la pioggia di primavera: coppia in vacanza fra le montagne del Tennessee va [illegible] e crisi sentimentale (1971)
22.20 Un cronista alla Scala «Oggi si prova» di Enzo Biagi

TELENOVA
20.25 Telefilm Bonanza
23.15 Calcio Telecronaca registrata di Como-Milan

G.R.P.
20.30 Telefilm Bonanza
21.30 Film Il sasso in bocca: film documentario sul fenomeno della mafia attraverso un'analisi e una denuncia (1971)
23.30 Telefilm La donna bionica

Intervista al pugile biellese Mirko Fagnola

«Mi sentivo in piena forma così sono salito sul ring»

«Non è vero che mi hanno mandato allo sbaraglio», dice polemizzando con Giovanni Brunazzi - La moglie: «Mio marito può combattere»

BIELLA — Mirko Fagnola, il pugile ventiduenne, finito ko all'inizio di un incontro con il Lombardo Salvemini, che è al centro di una polemica sorta fra la Biella Boxe e la Vercelli Boxe, è uscito dal riserbo per dare la sua versione dei fatti.

«E' vero, sono finito al tappeto due volte — ha detto il giovane —. La prima volta per un colpo basso, subito rilevato dall'arbitro, che ha anche ammonito il mio avversario. Se fossi stato più esperto, non mi sarei rialzato e Salvemini sarebbe stato squalificato. Ma ero sul ring per fare la mia parte e quindi ho ripreso il combattimento. Mentre stavo attaccando, ho incassato un colpo al corpo che mi ha fatto scivolare. Istintivamente ho abbassato la guardia e Salvemini ne ha approfittato, centrandomi con un corto gancio alla mascella. Sono così finito ko. Salvemini, quindi, è stato solo fortunato».

Fagnola non è d'accordo, logicamente, sulla valutazione data sulle sue capacità dal direttore sportivo della Biella Boxe, Giovanni Brunazzi. *«Non ero presente all'incontro* — ha proseguito il pugile cossatese — *e quindi non riesco a capire come possa esprimere dei giudizi. Inoltre non lo ritengo sufficientemente competente ed è anche per questo che ho lasciato la Biella Boxe. Non mi piacevano i suoi metodi di allenamento. A Vercelli ho trovato una palestra che mi è piaciuta, con degli allenatori, i fratelli Spagna, molto preparati».*

Anche la moglie e la madre, che lo seguono con passione in questa attività, ne sono convinte. *«Se i fratelli Spagna han deciso di far combattere Mirko è perché era pronto»*, ha aggiunto la moglie Danila.

Mirko Fagnola, quindi, vuole continuare la carriera di pugile e tiene a ribadire che quando è salito sul ring per una ripresa di allenamento con il peso massimo biellese Ungarello non stava bene.

«Avevo disturbi intestinali e mi accorsi subito che mi muovevo con fatica. Interruppi perciò la seduta e Brunazzi ne ha poi tratto conclusioni sbagliate. Quando sono salito sul quadrato a Vercelli, invece, stavo benissimo: avevo superato tutti gli esami medici, compresa l'ultima visita, dieci minuti prima dell'inizio dell'incontro. Non ero neanche emozionato. Quindi, nessuno mi ha mandato allo sbaraglio.

Maurizio Alfisi

Giovane trovato morto (forse per una overdose)

BIELLA — Un biellese di poco più di vent'anni, Luciano Tromboni, è stato trovato cadavere nel letto, in una camera della locanda «Monte di Varallo». Poiché si sapeva che era un tossicodipendente, è stata avanzata l'ipotesi di una «overdose» mortale, che però al momento non è suffragata da elementi concreti. Non si può quindi escludere che il giovane sia stato stroncato da un malore. Sarà l'autopsia, già disposta dalla procura della Repubblica, a stabilire le cause della morte.

Il giovane, originario di Pralungo, solo saltuariamente viveva con i genitori e il fratello, abitanti in via Umbria, alla periferia della città. Già da tempo era finito nella tragica spirale della droga e per procacciarsela ricorreva frequentemente ai furtarelli, prendendo di mira le auto in sosta.

Venerdì scorso aveva fissato la camera nella locanda, situata in salita di Riva 2, e si era recato a dormire verso le 23, apparentemente in condizioni normali. Nella mattina di ieri non è stato visto e col trascorrere del tempo il gestore della locanda, Francesco Regis, 41 anni, ha incominciato a impensierirsi. Alle 16,30, dopo aver bussato senza ottenere risposta, è entrato nella stanza. Il giovane giaceva composto nel letto, con addosso il pigiama.

Chiesta l'apertura del credito per continuare il lavoro

Crevacuore: un miliardo e mezzo per salvare la cartiera Sterzi

Incontro tra la direzione e un istituto bancario - La situazione

CREVACUORE — La Cartiera Sterzi di Crevacuore, una delle grandi malate del tessuto economico comprensoriale, sta tentando di uscire dalla crisi nella quale è invischiata da mesi.

I rappresentanti dello stabilimento, sottoposto ad amministrazione straordinaria, si sono incontrati nei giorni scorsi con i responsabili dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Scopo della riunione, alla quale hanno preso parte anche personalità politiche tra cui l'assessore regionale al Bilancio, Gian Luigi Testa, è stata la richiesta di un'apertura di credito per poter dare impulso alla ripresa dell'attività della fabbrica valsesserina.

«Nel caso in cui la cartiera ottenesse denaro per circa un miliardo e mezzo, entro la fine dell'anno, ci sarebbero buone garanzie per continuare la produzione — affermano il direttore generale, ingegner Levi, e il direttore commerciale della Sterzi, dottor Polognato —. *L'azienda è potenzialmente sana e con un innesto di liquidità potrebbe recuperare posizioni sul mercato».*

Il gruppo Sterzi ha deciso la chiusura del complesso di Varese (l'altra cartiera della società) per impegnare tutte le sue risorse negli impianti di Crevacuore che danno lavoro a circa 250 dipendenti.

«E' questa una tra le garanzie che abbiamo prospettato durante l'incontro — sottolineano i dirigenti — *inoltre abbiamo posto sul piatto della bilancia il consistente patrimonio ancora integro di cui la ditta dispone».*

Il dottor Mancinelli, funzionario della San Paolo, si è dichiarato disponibile ad esaminare la questione. Prima di pronunciarsi (a giorni è fissata la seconda riunione) valuterà il piano di risanamento dell'azienda.

«Dare la possibilità alla Sterzi di continuare e di rimettersi in sesto è molto importante — sostiene Gianluigi Testa —. *Significa salvaguardare l'occupazione in una zona già duramente colpita dalla crisi».*

Gianni Perino Vaiga

Giovane fermato per furto

BIELLA — I carabinieri hanno «fermato» Massimo Bocca, 22 anni, abitante in strada antica per Andorno, sul quale grava il sospetto di un grosso furto: il giovane avrebbe rubato oggetti preziosi di vario genere, per un valore complessivo di circa 25 milioni, in casa di una amica.

Il fatto risale ad alcuni giorni fa. Massimo Bocca si era recato dall'amica, Ornella Pavanetto, 21 anni, di Ponderano, per scambiare quattro chiacchiere. Mentre stavano conversando è giunta una telefonata e la ragazza, per parlare più liberamente, si è trasferita in un'altra stanza.

Successivamente, Ornella Pavanetto ha constatato la sparizione degli oggetti preziosi.

(p. m.)

Per la sua opera sulle pievi biellesi

«Premio Portiglia» a don Delmo Lebole studioso di storia

BIELLA — *Don Delmo Lebole, 55 anni, parroco di Bernà e appassionato storiografo, è il vincitore del 2° Premio letterario bandito dalla Città di Biella e intitolato ad Augusto Portiglia, il materassaio dotato di fresca vena poetica dialettale, morto a oltre novant'anni, che ha lasciato i suoi beni per un'iniziativa culturale tesa a valorizzare il Biellese.*

La proclamazione è avvenuta ieri pomeriggio, nell'aula consiliare del municipio. Sono stati inoltre premiati, nell'ordine, Enzo Delorenzi, Piero Forzini, Angelo Roj e Mario Sola. Gli ultimi due sono sindaci, rispettivamente, di Netro e Vigliano.

Facevano parte della giuria, presieduta dall'assessore alla Cultura Gian Luca Susta, i due esecutori testamentari, Alberto Perona e Carlo Zaldera, il direttore della Biblioteca civica, Giuseppe Casalio, e alcuni altri competenti in vari settori culturali. Sono state esaminate le opere di diciannove tra studiosi, narratori e poeti, tutte ispirate al Biellese.

Don Delmo Lebole

La scelta del vincitore è stata unanime. Don Lebole ha presentato il sesto volume della sua approfondita ricerca sulle «Pievi biellesi», edito nell'anno in corso, come prescriveva il bando del premio. Assegnando allo storiografo il primo premio (1 milione 300 mila lire sul piano venale), la giuria ha inteso riconoscere quanto ha già fatto, incoraggiandolo nel contempo a proseguire questa sua impegnativa e monumentale opera.

Vi è stata convergenza piena anche sulla assegnazione del secondo premio a Enzo Delorenzi, cardiologo ora in pensione (ha lavorato a lungo all'ospedale Mauriziano di Torino), che trascorre il periodo estivo a Pollone. Delorenzi ha raccolto in una antologia, ancora inedita, le «poesie sparse» di Agostino Marsi, sacerdote, educatore e poeta biellese, evitando così che vada perduto un patrimonio di notevole importanza: è un'opera, in particolare, che colma una lacuna.

Piero Forzini, «toscanaccio» trapiantato nel Biellese, ha presentato l'opera più originale, definendola con modestia «appunti» per un radiodramma. In realtà è una sceneggiatura vera e propria, giudicata da un competente in materia «di taglio appropriato ai mezzi tecnici necessari per la effettiva rappresentazione». Il dramma è ispirato a un processo per «stregoneria» ad una donna di Mongliano, finita poi sul rogo.

Oltre a un volume di poesie su Netro, illustrato con interessanti documenti di un'epoca ancora relativamente vicina nel tempo ma già lontanissima per mentalità, Angelo Roj ha presentato una poesia sul «forgiaron», il forgiatore, mestiere ormai praticamente scomparso a Netro. I versi sono dedicati al «grand», il nonno, dell'autore, «Minichin dla mula».

p. m.

GLI IMPEGNI DI BIANCONERI E AZZURRI IN ECCELLENZA

La Biellese in trasferta a Cairo A Cossato arriva il Borgomanero

Gli uomini di Bercellino ancora in formazione rimaneggiata - Tarello è squalificato

BIELLA — Difficile trasferta per la Biellese, impegnata oggi in Liguria, a Cairo Montenotte. I bianconeri dovranno affrontare la Cairese, seconda in classifica, ancora in formazione rimaneggiata: mancherà il libero Brovarone, la cui ripresa, dopo la sosta forzata per una infezione alla bocca, appare lenta.

In teoria, Silvino Bercellino dovrebbe nuovamente assegnare il ruolo di libero a Capozucca e di marcatori a Menegazzi e Bertocco, però quest'ultimo risente ancora di uno stiramento muscolare. In «preallarme» c'è comunque Barulla, pronto a scendere in campo se sarà necessario.

Si è infortunato anche Falchero ed è probabile che Bercellino convochi un'altra giovane mezz'ala, Dalmolin. E' possibile anche un avvicendamento in panchina per il portiere di riserva, dato che ieri Berto si è sposato. *«Sono tutti piccoli problemi che non dovrebbero influire sul rendimento della squadra* — ha detto Silvino Bercellino —: *la nostra "arma segreta" quest'anno è proprio l'intercambiabilità dei giocatori, che si sono più volte adattati a giocare in ruoli diversi».*

Antonio Giuliano

La Cairese si preannuncia un avversario difficile: dopo l'inattesa sconfitta con il Vado, ha cambiato allenatore (Carlo Borsalino ha preso il posto di Mino Persendal) e ha ritrovato subito il successo a spese del Pinerolo. Oggi sarà priva di Cazzola, squalificato. Dovrebbe invece essere regolarmente in campo il «goleador» Bettasli, autore di sette reti. (m. al.)

COSSATO — E' costato caro alla Cossatese il pareggio ottenuto a Borgaro: oltre a essere stata «defraudata» di una meritata vittoria, è stata colpita dai fulmini della commissione disciplinare. Il sodalizio azzurro è stato multato di 150 mila lire ed oggi scenderà in campo senza Tarello, squalificato per un turno. Bruno Padulazzi dovrà quindi nuovamente variare la formazione, proprio in un momento delicato.

Oggi al Fila arriva infatti il Borgomanero, terzo in classifica, a pari punti con Pro Vercelli e Orbassano, e reduce da una vittoria in trasferta con l'Albenga.

La Cossatese ha necessità di vincere per accorciare le distanze con il gruppo di sei squadre che la precede in graduatoria, tutte con 10 punti. Il turno potrebbe essere favorevole agli azzurri, visto che il Cuneo ha una difficile trasferta a Vercelli, Vado e Albenga si affrontano in un «derby» e l'Acata ospita la Busallese.

La gara con il Borgomanero è quindi molto sentita e non manca un pizzico di campanilismo: tra gli ospiti infatti gioca l'ex azzurro Giuliano, mentre nella Cossatese c'è l'ex centravanti rossoblù Trivelli. Il compito di fermare il «bomber» Giuliano toccherà quasi certamente a [illegible]. In difesa, al posto dello squalificato Tarello dovrebbe giocare Franco Bucino. (m. al.)

Una partita molto importante per il girone A della Promozione

Il Castelletto in visita a Borgo

Stato d'emergenza a Candelo: la Pro gioca a Crescentino senza alcuni giocatori titolari

BORGOSESIA — *Mentre l'attenzione degli ambienti sportivi è già rivolta all'incontro di mercoledì prossimo fra i granata e una mista della Juve (la società bianconera ha assicurato la presenza di almeno cinque componenti la «rosa» della prima squadra) e la prevendita dei biglietti sta dando ottimi risultati (i prezzi fissati sono 8000 lire la tribuna e 5000 le gradinate), il «Borgo Cucine Pizzi» si appresta oggi pomeriggio ad ospitare al campo Mtb il temibile Castelletto.*

Una preoccupazione in più dell'amichevole infrasettimanale sicuramente la crea Oscar Gattico, chiamato a tener desto l'interesse dei tifosi verso una partita, quella odierna con gli azzurri novaresi, che può significare molto per il campionato dei valsesiani.

Il «Borgo», contro una compagine particolarmente critica in trasferta (in cinque gare lontano da casa i ticinesi hanno collezionato un successo, tre pareggi e una sola sconfitta), deve assolutamente incamerare i due punti in palio se vuol rimanere a stretto contatto con la capolista Mezzomerico.

A complicare la situazione ci sono poi un paio di incertezze riguardo alla formazione. Assente il «bomber» Ferraretto, squalificato, incerta sino all'ultimo la presenza del militare Barcellori e con uno Zappoli che dopo l'ottimo avvio di campionato meriterebbe forse un turno di riposo, l'undici da schierare è ancora tutto in alto mare.

Al di là delle somme, la squadra non dovrebbe comunque discostarsi molto dalla seguente: Mancin, Rodighiero, Gallina (Zappoli), Feletti, Ravelli, Marola, Guidetti, Barcellori (Marangoni), Camporini, Percibalii, Bonini. (r. e.)

CANDELO — *«Stato di emergenza» alla Pro Candelo, alla vigilia della trasferta a Crescentino, oltre allo squalificato Simoni è venuto a mancare anche Triban. L'attaccante ha riportato una distorsione ad una caviglia e dovrà restare fermo per una decina di giorni. E' in forse anche la presenza di Tarchetti: il difensore, non ancora completamente guarito da uno stiramento inguinale, sta attraversando un momento di calo di forma fisica e Mosca pare intenzionato a lasciarlo a riposo. Sono previsti invece i rientri di Destro e di Allegra.*

Il Crescentino è appaiato alla Pro Candelo nel terzultimo posto in classifica. Mosca spera in una vittoria: sarebbe la prima di questa sofferta stagione. Le assenze di Simoni, Triban e Marchetti potrebbero però costringerlo a rivedere i suoi piani: con il numero 4 dovrebbe giocare Rossi, mentre al posto di Tarchetti potrebbe schierare Cestari e affidare il ruolo di libero a Cenedese. In alternativa, potrebbe invece solo inserire Comunian, lasciando per il resto inalterata la difesa.

Il probabile schieramento è: Ferraiotti, Cestari, Merlo, Rossi, Inglesi, Cenedese, Allegra, Barbero, Crepaldi, Comunian, Destro. (m. al.)

Gli esperti di scopone in gara oggi a Torino

Molti biellesi al torneo di Palazzo a Vela

TORINO — Nel gioco dello scopone scientifico il Biellese vanta un gran numero di praticanti e, tra questi, famosi e affermati campioni: domenica scorsa, al Palazzo a Vela, una quindicina di giocatori (tra cui anche una rappresentante del gentil sesso) hanno preso parte alla prima «tornata» di qualificazione del maxi-torneo, organizzato da «Stampa Sera» in collaborazione con l'assessorato allo Sport e alla nota fabbrica di carte Dal Negro di Treviso, che ha visto gareggiare 1024 concorrenti.

Al termine dei quattro incontri di qualificazione sono stati promossi al girone finale di mercoledì 8 dicembre 64 giocatori: tra questi un solo rappresentante vercellese, Giuseppe Crosa, di Cambarzano.

Ma proprio a Palazzo a Vela, s'è registrata una massiccia prenotazione di iscrizioni di giocatori biellesi (tra cui i campioni italiani Alberto e Battaglia), cui si sono aggiunte anche le nuove adesioni di quelli che erano stati eliminati, per il secondo turno di qualificazione che si terrà oggi sempre a Palazzo a Vela con altri 1024 concorrenti.

La manifestazione torinese, anche grazie all'eccezionale e accurata organizzazione, s'è svolta con piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

g. tol.

E' uno dei mestieri artigiani in via di estinzione

Sagliano Micca: oggi s'incontrano i cappellai della Valle del Cervo

SAGLIANO MICCA — Stamane, alle 11, nella chiesa parrocchiale i cappellai le cui file si assottigliano inesorabilmente di anno in anno (il loro è uno dei mestieri in estinzione per il mutare del costume, più che della moda), ricorderanno i compagni defunti. E' un appuntamento particolarmente sentito. Celebrerà la messa don Alfredo Bolo, novant'anni portati con disinvoltura, che ha seguito il declino dell'industria del cappello dopo averne conosciuto il fulgore: conosce perciò anche nelle sfumature lo stato d'animo di questi artigiani.

La vallata del Cervo, da sempre ricca soltanto di braccia instancabili, indipendentemente dal tipo di lavoro svolto, era caratterizzata appunto dalla produzione di cappelli di ogni genere, apprezzati in ogni parte del mondo. Per essere un buon cappellaio bisognava essere abili nella difficile lavorazione del pelo da feltrire, che nessun «computer» potrà mai programmare, e resistenti alla fatica.

Se a quell'epoca si fosse applicato il pur sacrosanto concetto attuale dell'«ambiente di lavoro», i cappellifici avrebbero chiuso i battenti contemporaneamente, da un giorno all'altro. Basta pensare, per avere una idea approssimativa per difetto, alla puzza del feltro.

Ai giorni nostri è in attività un unico stabilimento, il Cappellificio Cervo, che ha raccolto l'eredità del Barbisio: grazie ad un accordo, produce infatti, oltre a tipi più correnti, il raffinato cappello che ha reso famoso il marchio della più prestigiosa azienda biellese del settore.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Aristocratiche perverse.
IMPERO: Bomber.
MAZZINI: 1990: i guerrieri del Bronx.
ODEON: Sogni mostruosamente proibiti.
SOCIALE: Victor Victoria.

BORGOSESIA
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior.

CANDELO
VERDI: Occhio alla penna.

COGGIOLA
ITALIA: Demoniache presenze.
RADAR: Alieni e quei P2.

COSSATO
MANZONI: Poltergeist, demoniache presenze.
PRIMAVERA: Fuga dall'arcipelago maledetto.

SERRAVALLE
CORSO: Grand Hotel Excelsior.

VARALLO
CIVICO: Giggi il bullo.
SOTTORIVA: Il falcone.

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 6, tel. 21.967.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.